Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 9 giugno 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7846 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SOCIALDEMOCRATICI E REPUBBLICANI RICEVUTI IERI PER PRIMI A PALAZZO CHIGI

Andreotti ha iniziato gli incontri con i partiti di «possibile maggioranza»

Le consultazioni ancora in una fase prudentemente interlocutoria - Sempre condizionante la posizione del PSI nell'«impasse» che porta al monocolore - Nenni interviene contro Mancini nel «braccio di ferro» socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Il Presidente del Consiglio incaricato ha avviato oggi gli incontri con le delegazioni dei partiti di «possibile maggioranza» e cioè della DC, del PSI, del PSDI, del PRI e del PLI. Nel pomeriggio, ha ricevuto la delegazione socialdemocratica formata dagli onorevoli Tanassi, Cariglia e Orlandi e dal sen. Schietroma. In serata ha ricevuto La Malfa, Reale, Bucalossi e Cifarelli del PRI. Il programma, già fissato fino a sabato, prevede per domani: alle 10.30 incontro con i rappresentanti della S.V.P.; alle 16 con la delegazione del PSI, alle 18 con la delegazione del PLI. Andreotti concluderà il primo ciclo del colloquio a cinque sabato alle 9,30, ricevendo la delegazione DC, comprendente Forlani, Zaccagnini, Piccoli e Spagnolli, Gullotti e De Mita.

Si è detto primo ciclo, perché si tratta solo di un iniziale scambio di idee, di un lavoro condotto con estrema cautela e che porterà alla formazione di un governo verso la fine del mese. Un lavoro intenso, per sfociare, con ogni probabilità, in un monocolore. Andreotti, si è presentato alle delegazioni dei partiti non con formule precostituite, ma soprattutto con la volontà di una ricognizione destinata a chiarire gli atteggiamenti di tutti e cinque i partiti sui principali problemi che sono sul tappeto. Il Presidente incaricato è stato fatto osservare in sede ufficiosa — vuole evitare motivi di rottura pregiudiziale in una direzione o in una altra. Si preoccupa soprattutto di liberare la strada da difficoltà pregiudiziali, rispetto a questo o a quel partito, a questo o a quel problema. Non si tratta di rompere con i socialisti o con i liberali o viceversa, ma di accertare quale sia il pensiero dei singoli partiti sul complesso delle questioni che stanno di fronte al paese.

Andreotti, come del resto ieri disse nella riunione dei direttivi dc. della Camera e del Senato, non punta preventivamente su soluzioni centriste o di centro-sinistra. Non vuole creare una irreversibilità a sinistra, ma neanche una irreversibilità a destra. Andreotti, cioè, vuole evitare di sbilanciarsi troppo in una direzione o nell'altra, perché deve tener conto anche della complessa situazione esistente nel PSI nel PSDI e soprattutto nella DC, ove l'opposizione dell'ala destra alla riedizione del centro-sinistra e dell'ala sinistra alla rinascita del centrismo sembrano attualmente precludere ogni strada.

Proprio ieri, il segretario della DC Forlani, intervenendo nella riunione dei direttivi democristiani, ha voluto in un certo senso rispondere ai rilievi dei suoi oppositori interni insistendo sulla necessità tra le forze politiche di un profondo processo di riflessione sui motivi di crisi e di logoramento del centro-sinistra, che hanno determinato l'impossibilità di governare e perciò lo scioglimento anticipato delle Camere e il ricorso alle elezioni. «E' necessaria — aveva osservato Forlani — molta calma e ponderazione. Occorre un grande senso di responsabilità e capacità di riflessione per vedere anche se è possibile in prospettiva la ripresa di un certo discorso».

Queste parole di Forlani costituiscono un altro sintomo della propensione dei dirigenti democristiani a una soluzione della crisi di governo che non rompa i ponti con i socialisti da una parte e che mantenga in piedi, dall'altra, la linea della cosiddetta «reversibilità» del centro-sinistra, che è la linea del possibile ricorso alla formula centrista. Tale soluzione della crisi sarebbe appunto il monocolore, in attesa dei congressi autunnali dei partiti.

L'on. Andreotti, dal canto suo, ha ripetuto ai direttivi il discorso pronunciato in direzione il giorno prima, aggiungendo una precisazione, in chiara polemica con quanti da sinistra criticano il modo con il quale è stato impostato il suo tentativo di risolvere la crisi. Andreotti, in particolare, ha detto che il suo obiettivo non è di rompere pregiudizialmente con il PSI, ma di cercarne l'adesione a un programma realistico, che risponda puntualmente agli impegni elettorali della DC.

E' appunto su questa strada che, fin da oggi, il Presidente incaricato si muove nei colloqui con le delegazioni dei partiti. Andreotti, infatti, non ha consegnato documenti, limitandosi a un esame dei vari problemi sul tappeto. E' quindi facile presumere che al primo ciclo di incontri ne seguirà un altro, dopo di che Andreotti sarà in grado di fare un bilancio e recarsi dal Capo dello Stato per informarlo.

Se oggi il Presidente incaricato si è mosso con molta cautela, altrettanto ha fatto la delegazione socialdemocratica, che ha anche dovuto tener conto dei contrasti emersi ieri nella riunione della segreteria del partito tra la linea Tanassi-Saragat e quella Ferri-Preti, propensa quest'ultima al governo centrista.

Dopo due ore di colloquio con Andreotti, Tanassi, lasciando Palazzo Chigi, ha dichiarato: «il Presidente del consiglio incaricato ci ha esposto un dettagliato e interessante programma per la costituzione dell'eventuale governo. La posizione politica di questo programma, come primo atto di discussione, ha una larga convergenza con le posizioni programmatiche del nostro partito. Noi abbiamo illustrato al Presidente del consiglio, secondo il mandato ricevuto dal partito, la deliberazione della nostra direzione del 17-18 maggio, una deliberazione che, com'è noto, auspica la possibilità di ricostituire il governo di centro-sinistra, alla condizione di recuperare la sua ispirazione originaria, di definire in modo preciso la sua maggioranza autonoma, autosufficiente e delimitata, e di prendere impegno di costituire le giunte di centro-sinistra in tutti i comuni, le province, le regioni in cui ciò è numericamente possibile. Il Presidente del consiglio si è riservato di sentire le altre delegazioni di tutti i partiti, che vanno dal PLI al PCI; dopo di che — credo — riferirà alla direzione della DC e quindi tornerà a rivedere i partiti dell'arco democratico, secondo la sua impostazione».

Domanda: «Sono state fatte ipotesi subordinate a quelle del centrosinistra?».

Risposta: «Non sono state fatte ipotesi subordinate. Noi abbiamo detto che il nostro documento prevedeva questa possibilità a quelle condizioni del risorgere della politica di centrosinistra e che fissava una posizione di contrarietà per la costituzione del governo monocolore».

Domanda: «Quindi non è escluso un governo centrista».

Risposta: «Noi non abbiamo discusso di questo problema. Oggi non siamo a questo punto. Però la nostra direzione non ha escluso la costituzione di un governo di solidarietà democratica se non si verificano le condizioni per la costituzione di un governo di centrosinistra. Dobbiamo vedere anche perché il governo di centrosinistra non si costituisce. E a questo proposito gli atteggiamenti del PSI — anche per la relazione del suo segretario — non sono molto incoraggianti».

Evidentemente, quindi, la voce grossa fatta ieri da Ferri e Preti nella movimentata riunione della segreteria socialdemocratica ha avuto l'effetto di spostare il PSDI dalla linea voluta da Saragat, e cioè di apertura solo al centrosinistra.

Da parte loro, i repubblicani continuano a insistere sul governo d'emergenza, e cioè sulla «pentarchia» PLI-DC-PSDI-PRI-PSI per far fronte ai problemi del paese prescindendo da formule e schieramenti. E' quanto è nuovamente emerso dalla dichiarazione fatta, dopo oltre un'ora e mezzo di colloquio con Andreotti, da La Malfa, che ha anche insistito sulla proposta di garantire la stabilità del governo inserendo nello stesso i segretari dei partiti.

Anche La Malfa si è intrattenuto con i giornalisti, precisando più dettagliatamente la posizione repubblicana.

Domanda: «Onorevole, nell'ipotesi che lei fa di un impegno di tutti e cinque i partiti dell'arco democratico, lei ha ripetuto al presidente incaricato An

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La delegazione del PSDI, composta da Venturini, Tanassi e Cariglia, a Palazzo Chigi dopo il colloquio con il Presidente Andreotti in vista della formazione del governo

LA GRAVE CRISI ECONOMICA NON EVITERA' UN ALTRO «AUTUNNO CALDO»?

Reazione negativa dei sindacati all'appello del presidente dell'IRI

Secondo la CGIL, Petrilli ha assunto la funzione di «punta di diamante» nella polemica antisindacale - Toni critici anche dalla sinistra della DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

L'inequivocabile denuncia fatta dal presidente dell'IRI, Petrilli, nella sua conferenza stampa sullo stato delle oltre 150 aziende del Gruppo, e quindi dell'andamento recessivo di alcuni dei settori portanti del sistema economico italiano, non poteva non avere strascichi negli ambienti politici e sindacali. Si tratta di reazioni divergenti, poiché al consenso che è stato espresso in alcuni settori politici, si è contrapposta la critica più o meno aperta di altri ambienti politici e soprattutto dei sindacati, che non hanno potuto «digerire» la documentazione attenta e incontestabile fatta da Petrilli sulle conseguenze della «conflittualità permanente», delle tensioni provocate nelle fabbriche dalle agitazioni sindacali, e dell'astensione dal lavoro degli operai.

Petrilli ha cioè individuato nel comportamento sindacale dall'«autunno caldo» a oggi la causa delle situazioni di dissesto nelle aziende, quelle situazioni latenti di dissesto di cui aveva parlato solo pochi giorni fa il Governatore della Banca d'Italia in un esame riferito a tutto il quadro economico-finanziario.

Vediamo innanzitutto le reazioni dei politici, cui ha dato il via l'on. Eugenio Peggio, esperto economico del PCI, che ha definito inaccettabile la relazione, in quanto «non sono le rivendicazioni sindacali e la conflittualità nelle fabbriche ad avere provocato la crisi», ma «le carenze strutturali e la mancata realizzazione delle riforme».

Molto critico è stato anche il commento del democristiano Granelli, esponente della sinistra di base del partito: «E' certamente preoccupante — ha osservato — che il professor Petrilli, di cui non dimentichiamo certe posizioni coraggiose sulla funzione delle partecipazioni statali, abbia assunto un atteggiamento unilaterale e tutto centrato sulle responsabilità dei sindacati in ordine alla congiuntura economica in atto. Nessuno nega — ha aggiunto l'onorevole Granelli — le difficoltà della situazione e l'urgenza di ottenere, in rapporto a essa, un atteggiamento responsabile delle grandi organizzazioni sindacali, ma le motivazioni e il linguaggio che possono favorire una simile presa di coscienza non possono essere quelli che in pratica subordinano l'imprenditore pubblico ai ragionamenti pretestuosi e semplicisticamente allarmistici degli imprenditori privati.

«Non si può certo far carico ai lavoratori — ha concluso Granelli — della flessione degli investimenti, della mancata selezione del credito, delle incertezze del quadro politico, del ritardo tecnologico di molte imprese e della tendenza dello stesso intervento pubblico a integrarsi spesso in operazioni di salvataggio di dissesti privatistici, anziché promuovere, in aggiunta a tali interventi, come è nei compiti d'istituto, una ripresa economica di tipo qualitativo e non solo quantitativo per rovesciare la tendenza al ristagno e alla flessione dell'occupazione».

Di tono opposto il commento che aveva fatto ieri l'on. Compagna del PRI, il quale ha sottolineato che la situazione delineata da Petrilli, come già quella del Governatore della Banca d'Italia, è un documento che testimonia del carattere di emergenza di una situazione che può irrimediabilmente compromettere lo sviluppo economico e civile del Paese.

Da parte delle confederazioni sindacali ci si è subito preoccupati di riaffermare i propri intenti rivendicativi. «E' appena il caso di avvertire — ha affermato il segretario generale aggiunto della Cisl, Vito Scalia — l'intero schieramento padronale italiano che le oggettive difficoltà che incontra il processo unitario, non significano in alcun modo arrendevolezza del sindacato e minore determinazione di battersi per le lotte contrattuali e per le riforme».

Il socialista Simoncini, segretario confederale della Uil, ha affermato che proliferano da parte di autorevoli esponenti del settore pubblico diagnosi negative e previsioni oscure: ieri il Governatore Carli, oggi, anche più pesantemente, il presidente Petrilli. «Convinti che l'economia italiana, anche indipendentemente da flevoli sintomi di ripresa, dispone d'un forte potenziale di sviluppo e che le contraddizioni della situazione economica trovano spiegazione solo se ci si rende conto che stiamo attraversando soprattutto una crisi della volontà e dell'impegno, noi non possiamo — ha affermato — non preoccuparci dell'effetto psicologico di questi gridi d'allarme.

«La relazione del presidente dell'IRI si colloca — ha osservato una nota dell'ufficio studi della Cgil — nell'attuale quadro di attacco aperto al movimento operaio e di esasperata strumentalizzazione delle attuali difficoltà della situazione politica ed economica del Paese. Il prof. Petrilli, pur denunciando alcuni fattori di crisi provenienti dall'accentuazione delle contraddizioni del sistema capitalistico internazionale dietro la maggiore aggressività dei grossi gruppi dell'economia statunitense, dalle prevaricazioni monopolistiche dell'integrazione europea, dai relativi contraccolpi sullo sviluppo economico italiano, in particolare quello del Mezzogiorno, finisce però nell'eludere le cause reali dell'attuale crisi».

Secondo la Cgil, Petrilli ha assunto la funzione di «punta di diamante» della polemica antisindacale e antioperaia, nel tentativo di scaricare sulle masse lavoratrici e popolari le responsabilità dell'attuale crisi.

«Alle inaccettabili analisi e indicazioni del presidente dell'IRI, va contrapposta — afferma la Cgil — una linea di sviluppo economico, di cui il rilancio degli investimenti, le riforme e il miglioramento delle condizioni di occupazione, di vita e di lavoro delle masse lavoratrici e popolari, costituiscono presupposti e obiettivi fondamentali».

Così, come avevano fatto con le reazioni alla richiesta di «tregua sociale» fatte da Piccoli all'assemblea dell'Intersind, con le polemiche nella relazione di Carli, ancora una volta le centrali sindacali hanno risposto «no», sia pure con diversi toni e sfumature, all'invito di valutare responsabilmente le difficoltà esistenti fatto da Petrilli. Ancora una volta si ha conferma che ci sono tutte le premesse per un nuovo «autunno caldo».

R. R.

SFIORATA LA TRAGEDIA SU UN BIMOTORE CECO

Uccidono il pilota per fuggire all'Ovest

Conclusa con un atterraggio di fortuna nella RFT la disperata impresa di un gruppo di dirottatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 8

Un pilota cecoslovacco ha pagato oggi con la vita il rifiuto opposto all'intimazione di un gruppo di suoi connazionali di cambiare rotta e puntare l'aereo verso Ovest: i due capi del gruppo (formato da sette uomini, tre donne e un bambino di appena due anni) sono ugualmente riusciti nell'intento, costringendo il secondo pilota a passare ai comandi e ad effettuare l'atterraggio in territorio tedesco-occidentale. I due si sono dati quindi alla fuga, ma la polizia tedesca è riuscita a catturarli in breve tempo: cinque dei loro compagni sono stati a loro volta fermati.

Il drammatico episodio si è svolto su un bimotore turboelica della «Slou-Air», partito da Marianske Lazne (Marienbad) per la capitale Praga, con a bordo 17 persone, di cui 14 passeggeri e tre membri dell'equipaggio: a metà strada, i due giovani capi del gruppo irrompevano nella cabina di pilotaggio e, pistole in pugno, ordinavano al pilota di puntare oltre confine verso la Germania Ovest. Il comandante, però, si ribellava all'intimazione, e nella cabina si verificava una colluttazione: con gesto disperato, i due «pirati» aprivano il fuoco e colpivano a morte il pilota.

A questo punto sembrava che l'aereo, entrato in picchiata, dovesse schiantarsi al suolo: ma il secondo pilota, pur essendosi spaccato il setto nasale nella lotta, riusciva a riprenderne il controllo e ad effettuare una discesa di emergenza sulla pista di Weiden, nella Germania Ovest, ad appena 20 km dal confine. Durante l'atterraggio, a bordo si scatenava un'altra colluttazione, nel corso della quale due passeggeri (ritenuti agenti dei servizi di sicurezza dai dirottatori) venivano feriti a colpi di bottiglia. Subito dopo che l'aereo aveva preso terra, i due capi della disperata impresa si davano alla fuga nei boschi vicini all'aeroporto, ma venivano ripresi nel giro di un'ora.

A. P.

CONTINUANO LE INDAGINI SUL FEROCE ATTENTATO

Tritolo «rinforzato» l'esplosivo di Gradisca

Anche plastico nel micidiale «cocktail» nascosto nella «500»
Forse l'ordigno fu preparato «fuori del territorio nazionale»

Gorizia, 8

Ancora nulla di nuovo nella vicenda del feroce attentato che è costato la vita a tre carabinieri di Gradisca: tuttavia, mentre continua la ridda delle congetture e delle illazioni, a Gorizia si ha la sensazione di una strana calma, di una quiete che potrebbe anche riservare improvvise «svolte» del caso e preludere forse a clamorose rivelazioni. Si ha quasi l'impressione che qualcosa covi sotto la cenere, in una situazione generale di evanescenza, favorita dal susseguirsi di notizie spesso contradditorie e sempre frammentarie. La più importante di tali notizie (anch'essa circolata in città senza che alcuna conferma venisse dalle autorità inquirenti) riguarda, oggi la natura dell'esplosivo usato dagli sconosciuti attentatori: la commissione di esperti balistici avrebbe accertato che si trattava di trinitro-metil-toluene, meglio noto come «T-4» (più potente e più sensibile del normale tritolo), rafforzato da «plastico», la cui forza distruttiva è ancora maggiore.

La micidiale confezione, sempre secondo le voci diffusesi oggi in città, potrebbe essere stata preparata «anche fuori del territorio nazionale»: un'ipotesi, questa, che avallerebbe la teoria di un episodio di criminalità politica a vasto raggio, da inquadrare cioè in un cinico disegno terroristico con collegamenti in altre regioni italiane e, forse, all'estero (basti pensare ai legami, chiaritisi negli ultimi tempi, tra un certo terrorismo italiano e la «guerriglia» in Germania).

Un'altra notizia, diffusasi nelle ultime ore, riguarda la «500» della morte: gli inquirenti sarebbero riusciti, attraverso numerosi interrogatori, ad appurare che l'utilitaria venne lasciata dagli attentatori sul luogo dell'agguato già il 29 maggio, cioè due giorni prima che l'infernale trappola scattasse. Questo fatto confermerebbe la ipotesi formulata da qualcuno secondo cui la telefonata fu fatta solo quando gli attentatori si resero conto che la presenza della «500» non allarmava nessuno (cioè non funzionava da esca), e pertanto si decisero a farsi vivi di persona, indirizzando personalmente le vittime designate sul luogo dell'imboscata.

Ciò riporta all'altro argomento fondamentale delle indagini in corso: la telefonata fatta al comando dei carabinieri di Gorizia, e la sua registrazione. Finora, né i carabinieri né la magistratura hanno fornito alcuna notizia in merito ai risultati dell'ascolto della registrazione, ascolto che da alcuni giorni viene fatto da centinaia di persone in tutta la provincia isontina; si sa che alcune persone hanno formulato sospetti e fatto alcuni nomi, ma al proposito non è possibile sapere di più. Comunque è opinione quasi unanime che lo sconosciuto informatore fosse un friulano, per la cadenza e l'inflessione dialettale della sua parlata; anzi, molte persone hanno creduto di ravvisare nell'anonimo una persona originaria della «Bassa», in particolare delle zone di Latisana, di Cervignano o di Palmanova.

A quanto pare, la registrazione della telefonata è stata intanto inviata a Milano, dove — in un laboratorio specializzato — verrà esaminata dagli esperti: grazie a complesse operazioni tecniche, da essa verranno eliminati tutti i suoni e i rumori che ne disturbano l'ascolto, in modo da facilitare il lavoro del perito glottologo che sulla registrazione dovrà pronunciarsi in veste ufficiale. Stamane, intanto, la situazione delle indagini è stata esaminata in una riunione convocata al comando del gruppo carabinieri di Gorizia: vi hanno preso parte con il comandante del gruppo, ten. col. Vinicio Ferrari, il questore Domenico de Focatiis, il comandante del gruppo delle Guardie di finanza del capoluogo isontino, ten. col. Salvatore Alì, e altri ufficiali: nulla è trapelato sugli scambi di informazioni tra gli intervenuti alla riunione. Un ermetico riserbo viene mantenuto anche dal procuratore generale della Repubblica, dott. Bruno Pascoli.

Restano ancora da segnalare due fatti: il comandante della tenenza dei carabinieri di Gradisca, tenente Tagliari, rimasto ferito in seguito all'esplosione della «500», è stato trasferito ieri dall'ospedale civile di Gorizia a una clinica specializzata di Milano. Nella giornata odierna sono rientrate a Tarvisio le squadre cinofile della Guardia di finanza che, nei giorni scorsi, avevano collaborato alle ricerche sul luogo dell'attentato, con perlustrazioni sulle colline che circondano Gorizia e vicino alla frontiera italo-jugoslava.

To. Ba.

IN CARCERE A BELLUNO i «corrieri del tritolo»

Trento, 8

Le tre persone arrestate per detenzione di esplosivo al passo San Pellegrino sono state trasferite, oggi, dal carcere di Trento a quello di Belluno: ciò significa che i giudici trentini che si erano occupati sin qui della vicenda, hanno ravvisato la competenza territoriale del tribunale di Belluno.

Sempre in relazione alla vicenda di passo San Pellegrino, i carabinieri di Belluno e Caviola, proseguendo le indagini, hanno denunciato oggi due giovani: il primo, Mario De Cassan, un operaio di 29 anni, di Rocca Pietore (Belluno), è accusato di aver asportato 15 chilogrammi di dinamite gelatinosa da un cantiere edile di malga Ciapela, nella zona della Marmolada, dove aveva lavorato nel 1968 e di aver successivamente ceduto all'impresario Giusepe Riva parte dell'esplosivo che è stato trovato in questi giorni nell'auto sulla quale viaggiavano i tre arrestati.

L'altro denunciato è l'operaio Rino Da Rif, di Canale d'Agordo, che è accusato di essersi fatto cedere dallo stesso Riva un piccolo quantitativo di esplosivo e qualche metro di miccia, materiale di cui si era sbarazzato nei giorni scorsi, dopo essere venuto a conoscenza degli arresti. *(Ansa)*

La situazione

Il Presidente del consiglio incaricato ha iniziato i contatti con le delegazioni dei partiti cosidetti candidati alla maggioranza, incontrandosi con i socialdemocratici e i repubblicani. Oggi riceverà i liberali, i socialisti e i rappresentanti della SVP. Domani farà un bilancio completando il giro d'orizzonte con un incontro con la delegazione democristiana.

Si tratta di un primo ciclo di conversazioni dirette soprattutto all'esame dei problemi sul tappeto e dei possibili punti di convergenza. Nuovi incontri dovranno presumibilmente aver luogo per un nuovo confronto di posizioni prima che Andreotti possa tirare le somme e riferire al Capo dello Stato.

Al comitato centrale del PSI emerge intanto sempre più il contrasto tra i demartiniani, favorevoli a una immediata ripresa del centrosinistra, e i manciniani, non contrari al monocolore pur di mantenere una posizione di maggiore distanza dalla DC. In questo «braccio di ferro» si è inserito Nenni, che ha schierato gli autonomisti sulle posizioni demartiniane, mettendo in chiara minoranza Mancini.

Nel Vietnam, la battaglia si è riaccesa: il generale Giap ha sferrato un'improvvisa offensiva a soli quaranta chilometri da Saigon per la conquista della città di Trang Bang. Si è combattuto per le strade all'arma bianca. Sul fronte a Nord, oltre Hue, i «marines» sudvietnamiti tentano di liberare la città di Quang Tri. I cacciabombardieri americani si sono, intanto, spinti con le loro incursioni ad una trentina di chilometri dalla frontiera cinese.

Dopo il blocco di due giornali a Torino

Coro di proteste e interrogazioni sulla libertà di stampa

Roma, 8

«La Stampa» e «Stampa Sera» non sono uscite ieri per decisione delle maestranze, che hanno inteso contestare la pubblicazione simultanea dei comunicati delle organizzazioni sindacali poligrafici nazionali, della FIEG e della Federazione della stampa.

Ai poligrafici, che alle 23.45 di martedì scorso hanno interrotto il lavoro riunendosi in assemblea, la direzione della «Stampa» ha così precisato il suo punto di vista: «La direzione politica ritiene non esistano motivi per non pubblicare i documenti relativi alla vertenza fra poligrafici ed editori — diffusi dalle agenzie di stampa — come avviene quotidianamente, in omaggio al diritto all'informazione, per tutte le altre categorie di lavoratori impegnati in lotte sindacali. La direzione, secondo i criteri di obbiettività dell'informazione che caratterizzano l'opera del giornale, è disposta come sempre a pubblicare chiarimenti, qualora le parti in causa ravvisino nella odierna pubblicazione elementi che non corrispondano all'obbiettiva realtà dei fatti. La rappresentanza sindacale in azienda — prosegue il comunicato — dopo aver sottoposto all'assemblea dei lavoratori tale comunicazione, ha precisato che i poligrafici non intendevano stampare il giornale contenente i tre comunicati».

Sulla mancata pubblicazione dei due quotidiani torinesi sono state già presentate al Senato e alla Camera diverse interrogazioni. Il sen. Giovanni Spadolini (PRI) rivolgendosi all'on. Andreotti sottolinea «la grave minaccia alla libertà di stampa rappresentata dalla decisione dell'assemblea delle maestranze di non consentire l'uscita di un giornale per il solo fatto che esso aveva deciso di registrare obiettivamente, secondo le regole della corretta e completa informazione e senza neanche una riga di commento, le prese di posizione di tutte e tre le categorie, editori, tipografi e giornalisti, sulle vertenze del lunedì e sulle conseguenti agitazioni già proclamate».

A sua volta, l'on. Giorgio La Malfa (PRI) — fra l'altro — rileva «che questo atto trascende i limiti della lotta sindacale per assumere il carattere di una grave violazione della libertà di stampa», e chiede al governo «quali misure intenda adottare allo scopo di evitare il ripetersi di episodi del genere, che sono gravemente lesivi delle libertà sancite dalla Costituzione repubblicana».

I socialdemocratici Terenzio Magliano e Pierluigi Romita nella loro interrogazione chiedono quali provvedimenti intenda prendere il governo di fronte «al grave attentato alla libertà di stampa» in relazione alla mancata uscita della «Stampa» e «Stampa Sera».

Anche gli on. Gian Aldo Arnaud (DC) e Francesco Compagna (PRI) chiedono al presidente del consiglio di sapere «se e quali iniziative politiche intende promuovere per salvaguardare, con i diritti sindacali dei lavoratori, la piena e completa libertà di informazione».

Nel commentare la mancata uscita mercoledì mattina dei quotidiani torinesi un corsivo della «Voce Repubblicana» afferma che si tratta del più clamoroso e inammissibile caso di censura compiuto ai danni della libertà di informazione dall'epoca delle leggi speciali fasciste.

La decisione dei poligrafici torinesi è un sintomo — conclude «La Voce Repubblicana» — dello stato di sfasciamento e confusione della nostra società, essa dà la misura, «come la dava ieri da un altro punto di vista la dichiarazione del signor Almirante», della minaccia che incombe sul regime democratico per l'assenza di un vigoroso senso dello Stato e della libertà, e cioè «per l'assenza di un'azione efficace delle forze politiche che nello stato democratico si riconoscono».

La Federazione nazionale della stampa italiana ha frattanto comunicato di aver inviato alle Federazioni nazionali dei poligrafici Cgil, Cisl e Uil il seguente telegramma:

«Richiamandoci all'impegno sviluppato con unità di intenti in difesa della libertà di stampa che si attua anche con la massima completezza dell'informazione sottolineiamo alla vostra attenzione la gravità e la pericolosità dell'episodio verificatosi alla "Stampa" di Torino dove con un'iniziativa sindacale sostenuta da inaccettabili motivazioni si è impedita l'uscita del giornale che avrebbe doverosamente riportato tutte le posizioni dei settori direttamente o indirettamente interessati alla vertenza sul "settimo numero" dei quotidiani. Siamo certi che le federazioni nazionali dei poligrafici richiameranno le proprie organizzazioni periferiche al rispetto dei principi della libertà di stampa e della completezza dell'informazione più volte ribaditi dai giornalisti e dai poligrafici, principi che tutti i lavoratori, e in particolare quelli impegnati nel settore dell'editoria, devono affermare e difendere».

Nella serata di oggi, anche l'esecutivo dell'Associazione della stampa subalpina ha diramato un comunicato in cui dopo aver sottolineato di essere già

Continua in 2.a pagina

PAUROSO SCHIANTO IN PIENA VELOCITA' NELLA REGIONE BELGA DEL LIMBURGO

TRENO STRITOLA UN «PULLMINO» CON 17 OPERAI ITALIANI: OTTO MORTI

La tragedia a un passaggio a livello incustodito e privo di semaforo e soneria - Otto i feriti
Illeso per miracolo solo il conducente del veicolo - Drammatici interrogativi sulla sciagura

Lovanio, 8

Otto italiani sono morti e otto sono rimasti feriti, ieri in Belgio, quando il «pullmino» sul quale viaggiavano è stato investito da un treno della linea Lovanio-Diest, a un passaggio a livello incustodito. Il convoglio ha trascinato per circa duecento metri l'automezzo, letteralmente sbriciolandolo: delle 17 persone che si trovavano a bordo del «pullmino», solo una è rimasta miracolosamente incolume, il conducente Ippolito Le Piane.

Ecco l'elenco delle vittime, fornito dall'agente consolare italiano di Hasselt: Agostino Fontana, di 44 anni, originario di San Giovanni in Fiore (Cosenza): sposato, con due figli; Alterino Clementoni, di 24 anni, celibe, originario di Tortoreto (Teramo); Camerino Salvi, di 46 anni, anch'egli di Tortoreto, sposato con un figlio; Umberto Orangis, di 39 anni, di Cosenza, sposato con tre figli; Demetrio Polito, di 39 anni, di Paceco (Trapani), sposato con tre figli; Donato Panitti, di 51 anni, di Morciano (Pesaro): anch'egli aveva moglie e tre figli; Paolo Teti, di 46 anni, di San Giovanni in Fiore, sposato con quattro figli; Diomede Dall'Asta, di 43 anni, di Casalmaggiore (Cremona): lascia la moglie e tre figli.

Degli otto feriti, tre sono stati già dimessi dall'ospedale di Lovanio: si tratta di Domenico Ioculano, di Antonio Marra e di Giovanni Mascaro. Restano ricoverati (ma i medici, nella mattinata di oggi, hanno tolto per tutti la riserva della prognosi) Francesco Ioculano, padre di Domenico, Giovanni Paletti, Calogero Orlando, Giuliano Francesco e Vincenzo Parisi.

La tragedia ha sconvolto la comunità di lavoratori italiani che vive nei villaggi minerari della regione del Limburgo; la scorsa notte, in molte delle piccole case di mattoni di Waterschei e di Zwartberg si è vegliato, dopo che un sacerdote italiano (don Francesco Paiuzza, della missione cattolica dei due villaggi) aveva portato a tante famiglie la straziante notizia. Stamane, solo una porta è stata aperta alle scampanellate dei giornalisti, quella di casa Le Piane. In quella casa, domenica scorsa si era festeggiato un matrimonio; un'altro doveva essere celebrato domenica prossima ed è stato rinviato. Il capofamiglia, Ippolito Le Piane (che guidava il pullmino travolto), è scampato miracolosamente alla morte: egli ospitava i parenti Camerino Salvi, Donato Panitti e Demetrio Polito, giunti dall'Italia per assistere alle nozze di due suoi nipoti.

Dovendosi fermare in Belgio una decina di giorni, i tre uomini avevano chiesto a Ippolito di trovar loro un temporaneo lavoro, se non altro per ammortizzare in parte le spese sostenute per il viaggio. L'uomo aveva acconsentito, e li aveva portati nel cantiere, dove lui lavorava, della ditta «Stevens», impegnata attualmente nella costruzione di una condotta per il gas naturale. Un fratello di Ippolito, David, occupato nella stessa ditta, morì lo scorso anno in un incidente sul lavoro.

La sciagura è avvenuta proprio a un centinaio di metri dal luogo in cui tutti gli operai italiani lavorano alla posa di una condotta di gas naturale: il treno ha colpito il pullmino con violenza tale che un pezzo della carrozzeria ha addirittura preso la forma del «muso» della locomotiva. Il convoglio, nonostante la frenata di emergenza (marciava, secondo il direttore delle ferrovie belghe, ad almeno 90 chilometri orari, la massima velocità permessa sulla linea), ha trascinato la carcassa dell'automezzo — come si è detto — per circa duecento metri.

Il passaggio a livello non solo non era custodito, ma mancava anche il semaforo e la soneria che avverte dell'imminenza del passaggio di un treno. Ippolito Le Piane non si è accorto del pericolo: «Ero sulla strada — ha dichiarato — quando improvvisamente è apparso un treno e noi siamo stati catapultati. Poi ho perso i sensi». Gli investigatori belgi sostengono che si è trattato di una fatale distrazione; il nostro agente consolare ad Hasselt (che, col console di Italia a Bruxelles, Giuseppe De Michelis, ha passato la notte sul luogo dello scontro) non è di questo parere: «Il conducente del pullmino — ha affermato — è un operaio che lavora duramente otto ore al giorno. Mi chiedo se si può affidargli la guida di un automezzo, dopo una giornata così faticosa, con una ventina di persone a bordo».

L'inchiesta farà luce — tra l'altro — sui sistemi dei trasporti destinati agli operai, da casa al lavoro e viceversa; stabilirà anche se l'azienda che impiegava gli operai è o meno obbligata dalla legge ad avvalersi di autisti professionisti. *(Ansa)*

UN'APPENDICE DEL DIRETTORE DELLA «SIP» ALLA RELAZIONE PETRILLI

Inevitabile l'aumento delle tariffe telefoniche

«Grossi vantaggi» promessi agli utenti - La ristrutturazione ritenuta urgente di fronte alle rivendicazioni del personale - Un incontro al ministero del lavoro per le pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Si torna a parlare con insistenza di un aumento delle tariffe telefoniche a più o meno breve scadenza. L'occasione che ha dato nuovamente il via alle voci circolanti in merito è stata offerta dalla conferenza stampa del presidente dell'IRI Petrilli, il quale, facendo proprie le sollecitazioni fatte in merito da tempo dalla SIP, ha sottolineato l'esigenza di una ristrutturazione delle tariffe.

Come abbiamo segnalato in occasione della stessa conferenza stampa, Petrilli motivò la richiesta con la necessità di far fronte agli oneri derivanti dall'ammodernamento e potenziamento degli impianti. Una prima richiesta di aumento fu fatta dalla SIP un anno fa e il comitato interministeriare per la programmazione economica espresse parere favorevole, ma il provvedimento fu bloccato dal governo per ragioni di opportunità politica, e cioè per non mettere in moto un meccanismo di aumenti dei prezzi, che nelle tariffe telefoniche, nei prezzi dei biglietti ferroviari e in genere nelle cosiddette «tariffe amministrate» ha i suoi consueti ingranaggi di partenza.

Ora la questione si ripropone con evidenza non perché il momento sia più opportuno — tutt'altro — ma perché la SIP ritiene insostenibile la situazione aziendale anche a fronte delle richieste di aumenti del personale da tempo in agitazione.

Le tariffe telefoniche, quindi, aumenteranno presto, probabilmente a partire dall'autunno. Di quanto? Il piano del ministero delle poste prevede un aumento minimo, su ogni scatto, di 5 lire (costo attuale, 15 lire), e uno massimo di 10. Il prezzo del gettone passerà da 45 a 50 lire. Si tratta ora di decidere. L'ipotesi più probabile, secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti del CIPE (il Comitato per la programmazione economica, a cui spetterà la parola finale), è che l'aumento su ogni scatto sarà di 7-8 lire. In pratica, costeranno di più le telefonate interurbane e quelle effettuate fuori franchigia (cioè oltre il numero massimo di conversazioni concesse trimestralmente a ogni utente: la regola vale per ora solo nelle grandi città). Il costo del canone dovrebbe, invece, salvo imprevisti, restare invariato.

«Per gli utenti ci saranno però grossi vantaggi» ha dichiarato a un quotidiano ligure Michele Principe, direttore generale dei telefoni di Stato, che ha curato personalmente la stesura del piano. Quali vantaggi?

1) la rete a contatore verrà estesa a tutta Italia (attualmente funziona solo in 12 città, mentre nei centri minori il canone è più alto ma non esistono limitazioni alle telefonate);

2) le telefonate interurbane costeranno meno sulle distanze minori, mentre la tariffa ridotta, attualmente in vigore la domenica e dalle 23 alle 7 del mattino, sarà estesa al sabato pomeriggio e, di notte, dalle 21 alle 8.

3) verrà abolita la maggiorazione sul canone per chi risiede lontano dai centri urbani.

Altri vantaggi ci saranno per determinate categorie: canone ridotto del 50 per cento per gli agricoltori, gli artigiani e tutti gli alberghi, anche quelli delle grandi città. «In ogni modo, come e quando ci saranno gli aumenti lo deciderà il governo, Ma il ritocco è inevitabile», ha dichiarato il direttore generale dei telefoni.

Al ministero del lavoro i problemi connessi all'aumento delle pensioni sono stati discussi oggi in un incontro tra il ministro Donat Cattin e i rappresentanti delle federazioni dei pensionati aderenti alla Cgil, Cisl e Uil.

I sindacati hanno illustrato al ministro un documento che contiene le richieste delle stesse organizzazioni sindacali sui problemi delle pensioni.

Si è intanto appreso che è imminente la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto delegato per gli aumenti dei trattamenti pensionistici degli ex lavoratori autonomi, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Il provvedimento, approvato dallo ultimo consiglio dei ministri in base alla delega contenuta nell'art. 33 della legge 153 del '69, interessa due milioni e 400 mila pensionati.

Il decreto consta di tre articoli. I primo stabilisce che «a decorrere dal 1.o luglio 1972 gli importi mensili dei trattamenti di pensione a carico delle gestioni speciali per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per gli artigiani e per gli esercenti attività commerciali, risultanti dall'applicazione degli aumenti stabiliti con i decreti ministeriali in data 3 dicembre 1970 e 20 settembre 1971 sono elevati, per tutte le categorie di pensione, a lire 24 mila mensili».

Secondo l'art. 2, «l'importo mensile di cui al precedente articolo, eventualmente maggiorato per effetto della perequazione automatica delle pensioni prevista dall'art. 19 della legge 30 aprile '69 n. 153, è elevato ulteriormente di lire 3 mila con decorrenza dal 1.o gennaio 1974. Per i pensionati infrasessantacinquenni detto importo non può superare la misura del trattamento minimo di pensione previsto per i titolari di età inferiore ai 65 anni dalle norme in materia di assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti».

L'art. 3, infine, dispone che «a decorrere dal 1.o luglio 1957 il trattamento minimo di pensione in favore dei lavoratori autonomi è parificato a quello dei lavoratori dipendenti».

Gino Roberti

IL TORTUOSO CAMMINO DEL PROCESSO UNITARIO

Storti «suggerisce» di sospendere i congressi

Un «invito-circolare» alle federazione della Cisl Pirelli: uno sciopero italo-inglese - Altre vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

I 300 mila lavoratori chimici e farmaceutici dell'industria privata si sono astenuti oggi dal lavoro, per tutta la giornata, in segno di protesta contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, nonostante l'ampia disponibilità delle associazioni industriali, a prendere in considerazione la loro piattaforma. I dati forniti dai sindacati della Filcea-Cgil, Federchimici-Cisl e Uilcid-Uil, a conclusione dello sciopero odierno, parlano di adesioni altissime che vanno dal 90 per cento al 100 per cento del personale. Altri dati reperiti in altri ambienti invece affermano che lo sciopero non ha avuto queste percentuali e che il lavoro nelle industrie più o meno è andato avanti egualmente.

I motivi di attrito della vertenza, che vedrà nei prossimi giorni la categoria attuale altri scioperi articolati, risiedono soprattutto nella «pesantezza» delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali. Difatti alle argomentazioni avanzate recentemente dell'industria chimica che la piattaforma rivendicativa, se accettata globalmente, avrebbe comportato un aumento del costo del lavoro del 40-45 per cento, i sindacati si sono limitati a replicare che questo «è un dato esagerato» senza però aggiungere contro-dati. Come è noto, anche i metalmeccanici, recentemente, hanno criticato l'impostazione delle richieste dei chimici, affermando di non condividerle.

Sempre nel settore chimico domani si svolgerà uno sciopero a carattere internazionale di tutti i dipendenti della Pirelli-Dunlop italiani e inglesi. I primi si asterranno 2 o 4 ore a seconda delle decisioni locali, i secondi per tutta la giornata. La decisione di effettuare questo sciopero internazionale è stata presa dal comitato di coordinamento tra i sindacati dei due paesi che accusa la dirigenza del gruppo di voler ridurre la mano d'opera. Complessivamente i lavoratori interessati alla manifestazione nei due paesi sono 60 mila.

Commentando questo sciopero il segretario confederale della Uil, il socialista Simoncini, ha detto che «la vertenza internazionale presso la Pirelli-Dunlop costituisce un primo importante passo nella storia del movimento sindacale, sia per la sua dimensione, che per il suo contenuto. L'internazionalizzazione dell'economia, e la presenza delle imprese multinazionali non comportano infatti, nell'ambito del sistema economico vigente — ha aggiunto — che due possibilità di controllo: quella dei pubblici poteri a livello sovranazionale e quella di un movimento sindacale capace di portare la lotta a livello internazionale».

A livello confederale la situazione tende a «scaldarsi» sempre di più dopo il fallimento dell'unità sindacale. Oggi si è riunita la segreteria confederale della Uil per fare il punto della situazione in vista dell'incontro interconfederale che si svolgerà a Tarquinia dal 12 al 14 giugno per verificare le possibilità che ci sono per realizzare una federazione tra le tre conferazioni. Domani, intanto, a Milano, si svolgerà il congresso straordinario della federazione dei metalmeccanici della Uil, per lo scioglimento della stessa organizzazione. Fiom, Fim e Uilm hanno convocato, per la fine di ottobre, il congresso unitario per la costituzione di un sindacato unico e, questo, senza attendere le decisioni delle tre confederazioni, in fatto di unità.

La Cisl dal canto suo ha inviato una circolare a tutte le proprie strutture «suggerendo» di sospendere i congressi in corso avvertendo però che una decisione definitiva sarà presa solo dal prossimo consiglio generale che si riunirà a fine giugno. La «mossa» di Storti (difatti lui ha firmato la circolare mandata in sordina a tutte le categorie) è l'ultimo tentativo del segretario generale di «ricomporre» l'unità interna e restare «in sella alla guida della confederazione». In poche parole Storti sta tentando di spostarsi dalla parte della nuova maggioranza che al recente consiglio generale ha fatto passare con 68 voti a favore e 54 contro un ordine del giorno per la «cessazione» di tutte le operazioni congressuali. Subito dopo questa votazione Storti disse che non era valida perché per una tale operazione occorrevano i due terzi dei voti, ma oggi, dopo che molte federazioni hanno già deciso autonomamente di sospendere i congressi, Storti ha preferito diramare una circolare per tentare di uniformarsi alla nuova maggioranza.

Matteo Giambi

GRAVE SCIAGURA L'ALTRA SERA SULLA STATALE CARNICA

Muoiono in uno scontro due fidanzati di Tolmezzo

Altri tre giovani feriti (uno in fin di vita) - Non ancora chiare le cause dell'incidente - Auto contro camion: tre morti in Sicilia

Udine, 8

Due morti e tre feriti, dei quali uno versa in pericolo di vita, costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto l'altra sera sulla statale 52 «Carnica», tra le località di Amaro e di Tolmezzo. Due auto si sono scontrate frontalmente per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Stazione per la Carnia e di Tolmezzo, che hanno eseguito i rilievi.

Le vittime sono Rino Della Martina, uno studente universitario e insegnante di 35 anni di Tolmezzo e la sua fidanzata, la dottoressa Laura Rossi, di 26 anni, pure abitante nella zona di Tolmezzo. Entrambi viaggiavano su una «Fiat 850» targata Udine, condotta dal Della Martina, e sono deceduti all'istante. I tre feriti invece sono Aulo Romanin, esercente, di 27 anni, che era alla guida di una «Lancia Fulvia» targata UD, a bordo della quale si trovavano anche i due rappresentanti di commercio Francesco Chiumeio, di 29 anni e Luciano Gregori, di 25; tutti tre sono di Udine.

Il Romanin è il più grave, avendo riportato la sospetta frattura della base cranica, lesioni e fratture varie, per cui dopo il ricovero all'ospedale di Tolmezzo è stato trasferito a quello di Udine, dove è stato accolto in stato di coma al reparto rianimazione. Il Gregori è pure ricoverato al nosocomio udinese, con prognosi di sessanta giorni per un grave trauma cranico e altre ferite; all'ospedale di Tolmezzo invece si trova il Chiumeio, il quale guarirà in quaranta giorni per un trauma cranico, frattura del femore sinistro e altre lesioni.

L'incidente è accaduto verso le 21.30, sulla «Carnica», al chilometro 6 più 850, prima della galleria in direzione di Tolmezzo. Il Della Martina si era recato a prendere la fidanzata, come faceva di solito, e stava ritornando verso Tolmezzo, mentre l'altra autovettura, proveniente da Forni Avoltri era diretta verso Udine. Il nulla osta per la rimozione delle due salme, che sono state composte nella cappella mortuaria del cimitero di Amaro, è stato concesso dal procuratore della Repubblica di Tolmezzo dott. Sorrentino.

Un'altra grave sciagura si è avuta in Sicilia. Tre giovani sono morti oggi pomeriggio in uno scontro sulla statale «192» Catania-Enna a tredici chilometri da Enna, tra la loro «NSU Prinz» e un autocarro proveniente in senso opposto. I tre sono rimasti uccisi sul colpo. Le vittime sono: Roberto Messina, di 26 anni, che era al volante della vettura; Domenico Falzone, di 26 anni, che gli sedeva accanto; e Giuseppe Vanio Traversa, pure di 26 anni, che invece aveva preso posto nei sedili posteriori. I tre (tutti di Caltanissetta) stavano tornando a casa dopo essere stati a Catania, dove Domenico Falzone ieri e stamane aveva sostenuto due esami all'Università.

Secondo la prima ricostruzione compiuta dagli investigatori, l'incidente è avvenuto per un sorpasso azzardato fatto dal Messina. Il giovane ha iniziato la manovra per superare una «500», spostandosi al centro della strada quando dall'altra carreggiata è sopraggiunto il camion guidato da Filippo La Spina, di 29 anni, di Zafferana Etnea (Catania). Sia il camionista sia il Messina hanno frenato ma l'urto è stato inevitabile. La «500», sbandata in seguito alla frenata, si è posta sulla sua sinistra dove è avvenuto il violento urto. La «NSU Prinz» è stata proiettata in aria e quindi si è abbattuta sull'asfalto, a diversi metri di distanza I tre giovani sono morti all'istante.

CON UN LENZUOLO LEGATO ALL'INFERRIATA

S'impicca in cella un detenuto a Messina

Accusato di omicidio era in attesa di processo

Messina, 8

Francesco Musicò, di 58 anni, un detenuto nelle carceri di Gazzi si è impiccato nella sua cella con un lenzuolo attorcigliato; il Musicò, che era accusato di un omicidio avvenuto a Oppido Mamertina (Reggio Calabria), era stato trasferito nelle carceri giudiziarie di Messina nell'agosto del '71 e prossimamente sarebbe dovuto essere giudicato dalla Corte d'assise di Palmi. Soccorso ancora in vita, il Musicò è morto pochi minuti dopo nell'infermeria della casa penale dove era stato trasportato.

Francesco Musicò era stato arrestato la sera del 15 agosto 1971 cinque ore dopo il delitto. Questo pomeriggio, dopo il suicidio di Musicò, il procuratore della Repubblica dott. Rocco Scisci ha compiuto un sopralluogo nella cella del detenuto e ha sequestrato il lenzuolo con cui il Musicò si è impiccato dopo averne legata una estremità all'inferiata della finestra.

Sequestro di esplosivo Due arresti in Liguria

Ventimiglia, 8

Agenti del commissariato di polizia di Ventimiglia hanno tratto in arresto e denunciato per detenzione di materiale esplosivo il meccanico Sebastiano Parrinello, di 49 anni, nativo di Tunisi e abitante a Vallecrosia, e l'operaio Giuseppe Bassi, di 43 anni, nativo di Salsomaggiore e pure abitante a Vallecrosia.

In un terreno da loro affittato e sito alla periferia di Ventimiglia nei pressi dell'ospedale sono stati rinvenuti occultati in una cassetta 23 candelotti di dinamite e 60 accenditori per miccia. *(Italia)*

INDAGINE, LASSU'



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il giudice istruttore Di Vincenzo, in primo piano, e l'ematologo prof. Mangili durante il sopralluogo sul traliccio

LE INDAGINI SULLA MORTE E SULLE ATTIVITA' DELL'EDITORE FELTRINELLI

Un nuovo sopralluogo al traliccio di Segrate

E' stato compiuto dal giudice istruttore e dai periti - Chiarito il «mistero» della sparizione di una traversina metallica - Inchiesta Calabresi: interrogato per la terza volta Angelo Tullo

Milano, 8

Un lungo sopralluogo è stato compiuto oggi al traliccio elettrico di Segrate, dove morì Giangiacomo Feltrinelli, dal giudice istruttore dott. Di Vincenzo, accompagnato dal perito balistico d'ufficio ing. Cerri, da uno dei periti balistici di parte, l'ing. Piazzesi, da uno dei periti medico-legali, l'ematologo prof Mangili e dal dirigente della squadra di polizia scientifica della questura dott. Mento. Gli scopi di questo sopralluogo erano divisi.

E' stata la prima volta che il dott. De Vincenzo, che conduce la istruttoria sulla vicenda Feltrinelli, si recava al traliccio dove morì l'editore: pertanto il magistrato ha chiesto al dott. Mento alcune delucidazioni sui particolari dell'episodio risultanti dai verbali. Fra l'altro il magistrato si è fatto spiegare esattamente dove era il corpo mutilato dell'editore. Il magistrato, insieme all'ematologo prof. Mangili, ha quindi esaminato le macchie di sangue e quelle di materia organica che ancora appaiono chiaramente sull'intelaiatura del traliccio. Di alcune di queste macchie il prof. Mangili ha chiesto che venissero fatte fotografie.

Un altro degli scopi del sopralluogo riguardava una richiesta avanzata dall'ing. Cerri per la perizia sull'esplosione e, in particolare, sulle tre traversine metalliche del traliccio che furono tranciate dallo scoppio. Come noto, una squadra tecnica dell'azienda elettrica municipalizzata provvide subito alla sostituzione di queste traversine tranciate, che furono in seguito sequestrate nel deposito della azienda in quanto indispensabili per la perizia balistica. Nel misurarle, però l'ing. Cerri si è accorto che da una di queste tre traversine mancava un pezzo di una ventina di centimetri.

Il giudice istruttore, per chiarire il mistero del pezzo mancante, aveva convocato presso il traliccio anche i componenti della squadra della «AEM» che avevano cambiato le traversine e inoltre aveva chiesto l'intervento di un ufficiale del nucleo staccato di artiglieria perché con un rilevatore magnetico potesse far compiere delle ricerche intorno al traliccio, allo scopo di tentare di ritrovare il pezzo mancante. E' stato tuttavia subito osservato dai presenti, e in particolare dal dott. Mento, che ricerche accuratissime con rilevatore magnetico furono già compiute in una vasta area intorno al traliccio anche per trovare le famose chiavi del camioncino «Volkswagen» lasciato chiuso e abbandonato nei pressi; nel corso di tali ricognizioni non furono trovate né chiavi, né alcun altro pezzo metallico.

Comunque il mistero del pezzo mancante è stato chiarito, in quanto dall'esame delle fotografie dei reperti trovati nel corso dei primissimi rilievi intorno al traliccio (queste foto le aveva portate con sé oggi il magistrato assieme ad altri documenti) è saltata fuori la chiara immagine del pezzo che veniva cercato, contorto dall'esplosione. Dato che questo pezzo risulta catalogato fra i reperti è stato solo per un disguido che l'ing. Cerri e gli altri componenti del collegio dei periti non lo hanno ricevuto assieme al resto. Il dott. De Vincenzo ha dato pertanto ordine che il pezzo di traversina venga subito rintracciato e consegnato al collegio dei periti. Nel corso del sopralluogo, durato oltre due ore, sono state compiute anche misurazioni del traliccio: per facilitare i tecnici della AEM avevano provveduto a piazzare alcune impalcature a scala sui cui sono saliti gli stessi periti.

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Liberato Riccardelli, al quale è affidata l'inchiesta sulla uccisione del commissario capo Calabresi, ha nuovamente ascoltato stamani Angelo Tullo, il giovane militante di «Lotta continua» considerato un teste interessante ai fini dell'inchiesta. Durante il colloquio il magistrato ha ricevuto nel suo ufficio anche il difensore di Angelo Tullo, avv. Francesco Piscopo, il quale — a quanto s'è appreso — ha sostenuto l'inopportunità di insistere nell'interrogare il suo patrocinato sulla base di affermazioni fatte da Ugo Ferretti, detenuto nel carcere giudiziario di Venezia, il quale avrebbe dato prova in passato di essere del tutto inattendibile.

Si è anche appreso che il magistrato avrebbe riscontrato rilevanti difformità tra le «rivelazioni» di Ugo Ferretti e le affermazioni di Angelo Tullo.

(Ansa)

MANETTE PER UNO STUDENTE AL TERMINE DI UN ESAME

Nel «processo» a un professore scagliò un calamaio: arrestato

Il grave episodio di violenza l'anno scorso a Bologna Cinque di «Lotta continua» in carcere a Torino per rissa

Bologna, 8

Lo studente universitario Sortino Casali, di 24 anni, di Ravenna, è stato arrestato in via Zamboni, all'uscita dalla facoltà di lettere, dove aveva appena sostenuto un esame. Contro di lui il giudice istruttore Floridia ha emesso un mandato di cattura per violenza e minacce pluriaggravate a pubblico ufficiale, in riferimento a un clamoroso caso di «contestazione» di cui fu vittima, nel marzo dello scorso anno, il professor Raffaele Spongano, titolare di letteratura italiana, il quale alla fine venne colpito da un calamaio pieno d'inchiostro. Sortino Casali è l'unico — tra i «contestatori» del cattedratico, che aveva bocciato due studentesse con altrettanti «15» — a essere stato identificato, in quanto indossava un vistoso maxicappotto bianco.

Questi i fatti all'origine dell'inchiesta giudiziaria. Mentre era in corso nell'aula magna un'assemblea di facoltà, entrarono le due ragazze bocciate ad avvertire che il prof. Spongano non «ottemperava» all'ordine del giorno con il quale il «Movimento studentesco» aveva chiesto il «30» generalizzato. Un centinaio di studenti, interrotta l'assemblea, raggiunse l'aula degli esami, dove l'ordinario di letteratura italiana venne circondato e «spintonato», per essere poi sottoposto a un «processo popolare», conclusosi con la sua condanna alla gogna e alla «defenestrazione». Uno studente, infatti, aprì minacciosamente la finestra, mentre un secondo iniziava il «conto alla rovescia». A questo punto, una mano ignota afferrò il calamaio dal tavolo e lo scagliò sul volto del professor Spongano: fortunatamente, però, questi era intanto riuscito a liberarsi dalla morsa degli aggressori, rimasti finora sconosciuti — come già detto — a eccezione del Casali.

A Torino, cinque giovani che la polizia ha definito appartenenti a «Lotta Continua» sono stati arrestati la notte scorsa con l'accusa di danneggiamenti, lesioni, violenza privata e porto abusivo di armi improprie. Secondo quanto si è appreso, una ventina di studenti militanti o simpatizzanti del MSI si erano riuniti ieri sera nel ristorante «La Lampada», in via Andrea Doria, per una cena di laurea. A un certo momento uno di essi è uscito dal locale per prendere qualcosa nella sua auto, che era parcheggiata nei pressi, ed è stato aggredito da una dozzina di giovani che portavano al collo fazzoletti rossi ed erano armati di bastoni.

I compagni dell'aggredito si sono precipitati a loro volta fuori del locale, e ne è sorta una mischia, mentre accorreva la polizia.

(Italia - Ansa)

UNA TELEFONATA ANONIMA

AUTO CON ESPLOSIVO «segnalata» a Forlì

Forlì, 8

Polizia e carabinieri stanno ricercando un'auto che, secondo una telefonata fatta alla questura di Forlì l'altra notte da una donna che ha mantenuto l'anonimato, sarebbe carica di esplosivo. La vettura, una «NSU Prinz» verde, targata FO 163393, è stata rubata nella notte tra il 25 e il 26 scorso a Rimini.

A bordo, sempre secondo la anonima informatrice, vi sarebbero 200 candelotti di esplosivo, probabilmente tritolo. La «NSU» sarebbe stata vista per l'ultima volta nel Ravennate La donna rimasta sconosciuta ha anche avvertito di non toccare l'auto. *(Ansa)*

FOLLE GESTO DI UN INGEGNERE IN PENSIONE A FIRENZE

Fredda moglie e suocera e poi si spara in bocca

Prima di uccidersi ha telefonato a una cugina: «Avverti i parenti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 8

Un uomo di 67 anni ha ucciso a colpi di rivoltella la moglie e la suocera e quindi si è sparato. Il tutto è avvenuto tra le 13.55 e le 14 in un appartamento di via Capponi. Al quarto piano dello stabile, abitavano l'ing. Mario Barnabò di 67 anni, sua moglie Milena Galli in Barnabò di 65 anni e la suocera Eda Paoletti Perini in Galli di 88 anni. La tragedia è avvenuta per cause che tuttora s'ignorano.

La signora Milena stava sciacquando i piatti del pranzo, quando il marito entrato nella cucina le ha sparato un colpo di rivoltella alla nuca uccidendola. Per il rumore dello sparo è accorsa la suocera, signora Paoletti; il Barnabò le è andato incontro nel corridoio che divide la cucina dalle altre stanze, e qui l'ha uccisa con un altro colpo di rivoltella alla tempia.

Compiuti i due delitti, l'ing. Barnabò ha telefonato a una cugina, la signora Minna Frizzi Ricciulli, dicendole: «Ho ammazzato mia moglie e mia suocera. Avverti le mie sorelle». Quindi ha riattaccato il ricevitore: erano le 13.55. Fatta la telefonata, l'ing. Barnabò si è sdraiato nel corridoio, e si è sparato un colpo di rivoltella in bocca. L'arma una 7,65, quando sul posto è giunta la polizia, era ancora stretta nel pugno dell'omicida-suicida.

Mario Bernabò era nato da una famiglia veneta molto ricca; suo padre era un industriale proprietario di molini. Lavorò alle dipendenze delle officine meccaniche di Taranto (dello stesso gruppo della Galileo di Firenze) e in seguito presso le officine toscane metalmeccaniche. A 60 anni andò in pensione, una pensione assai modesta perché la sua carirera (dal punto di vista dei contributi) aveva subito delle interruzioni. Tanto che era costretto a fare un altro lavoro: prestava le sue consulenze alla Galileo di Firenze nel settore della manutenzione macchine.

Soffriva di cuore. Era di statura lievemente inferiore alla media, non grasso, di carattere apprensivo, vinto probabilmente da un logorio che si portava dentro da tanti anni. La vecchia suocera poteva forse essere un peso. Niente figli, niente parenti con cui condividere più di un invito a cena. Parenti molto buoni, anche affettuosi, ma distanti I litigi erano frequenti.

F. A.

I COLLOQUI DI ANDREOTTI

Dalla prima pagina

dreotti la vostra proposta che vengano impegnati i cinque segretari dei partiti?».

Risposta: «No, io questo non l'ho ripetuto, perché eravamo più sul terreno programmatico che su quello strutturale. Va da sé che fa parte della nostra proposta».

Domanda: «Il contenuto del programma esposto da Andreotti risponde alle esigenze del partito repubblicano?».

Risposta: «E' una prima valutazione. In linea di massima, c'è la preoccupazione sui problemi che noi abbiamo dibattuto. Noi poi ci siamo intrattenuti anche molto sulla programmazione, sulla maniera di concepirla, Abbiamo anche richiamato l'attenzione del presidente sui rapporti con i sindacati, cioè abbiamo detto che lasciamo alla valutazione del presidente se, data la delicatezza della situazione generale, non convenga sentire le confederazioni sindacali nel corso della formazione del governo o dopo».

Domanda: «In questa fase, oltre all'esposizione programmatica, il Presidente incaricato si sofferma anche su possibili formule di governo; oppure vaglia le posizioni esistenti nei cinque partiti?».

Risposta: «Andreotti si è soffermato soltanto sul programma e per ora procede nell'accertamento della disponibilità dei cinque partiti. Siamo ancora in fase iniziale».

Domanda: «Tanassi ha escluso la possibilità che il PSDI appoggi un monocolore. Come vede tale ipotesi il PRI?».

Risposta: «Anche noi la escluderemmo, in quanto non la riteniamo idonea a risolvere i problemi che ci sono dinnanzi. Le circostanze però possono presentare condizioni di inevitabilità, e in questo caso dovremmo analizzare il problema».

E' chiaro che, a questo punto, per individuare elementi tali da far superare l'attuale «impasse», che porta al monocolore, condizionante è la posizione del PSI. In realtà, il comitato centrale socialista, aperto ieri da Mancini con una relazione per molti aspetti contraddittoria, sta facendo sempre più chiaramente emergere lo scontro tra manciniani e demartiniani. Si sa che Mancini, pur essendo su posizioni più rigide nei confronti dei democristiani, non sarebbe contrario ad appoggiare il monocolore fino al congresso, e ciò proprio per poter arrivare al congresso stesso in posizione migliore, mentre De Martino è contrario al monocolore e vorrebbe subito una riedizione del centrosinistra, dando in cambio alla DC un totale abbandono degli «equilibri più avanzati» e un'affermazione della netta autonomia del PSI dal PCI.

Mancini ha parlato ieri per più di due ore, facendo soprattutto un'autodifesa: «Io ho sempre sostenuto — ha detto fra l'altro — che il partito deve assumere una posizione autonoma nei confronti del PCI, ma che al tempo stesso esso non può ignorare la forza politica rappresentata dai comunisti. Anche circa i rapporti con la DC sono sempre stato convinto — ha aggiunto — che si debba andare al dialogo con questo partito senza preconcetti, ma avendo presente che la maggioranza democristiana sta tentando una sterzata a destra».

Mancini, quindi, ha usato la consueta tattica di «un colpo al cerchio e un colpo alla botte». Inequivocabile è stato, invece, nel rifiuto di una collaborazione dei socialisti a un governo di cui facciano parte anche i liberali, dei quali ha sostenuto la posizione antiriformista. Parallelamente ha fatto dire da Bertoldi, che è a metà strada tra demartiniani e manciniani, ma che negli ultimi tempi si è molto avvicinato al segretario del partito, che non è da escludersi l'eventualità di un appoggio socialista al monocolore democristiano, purché sia un governo di attesa «garantito da un orientamento politico generale della DC favorevole al centrosinistra e ai socialisti».

Evidentemente, in questo braccio di ferro tra manciniani e demartiniani assume un ruolo determinante la tesi degli autonomisti nenniani: e Nenni oggi è stato esplicito nel condannare le tesi di Mancini. Sposando la tesi di De Martino, l'anziano «leader» nel suo intervento in comitato centrale ha osservato che «se l'incontro tra D.C. e PSI, che oggi è in crisi, fallisse definitivamente, tutto verrebbe ricacciato indietro di decenni».

Nenni ha anche sostenuto che «il monocolore a cui i dirigenti democristiani tendono non sarebbe, per forza di cose, una soluzione aperta a sinistra, ma aperta a destra: "il tripartito non sarebbe un'apertura verso di noi, ma una chiusura". «Noi socialisti — ha ancora affermato Nenni — per conto nostro non possiamo che dire "no" al monocolore e dire "no" al tripartito, e dirlo sul serio».

Nenni è anche passato alla diretta critica di Mancini, sostenendo che il segretario, nella sua relazione, non ha riflesso né la drammaticità della situazione del paese, né impostato il problema del governo da dare al paese: «Non si vede che cosa — ha concluso — sulla base di quella relazione la delegazione socialista andrebbe a dire nelle trattative che sono in corso».

I lavori del comitato centrale si concluderanno domani sera ed effettivamente non si vede cosa la delegazione socialista dirà domani ad Andreotti. Comunque, l'intervento odierno di Nenni ha un rilievo che va oltre la vicenda di questa crisi. I demartiniani disponevano già della maggioranza. Se a questa si unisce il peso dei nenniani, Mancini ha ben poche possibilità di superare la prova del congresso di ottobre.

R. P.

LIBERTÀ DI STAMPA

intervenuta «presso le similari organizzazioni poligrafiche al fine di chiarire la gravità di una presa di posizione che, sia pure involontariamente, avrebbe coinvolto il principio irrinunciabile della libertà di stampa», dà notizia che domani nel corso di un incontro «sarà possibile chiarire i problemi aperti e definire una linea di costante difesa del diritto insopprimibile e costituzionale della libertà di stampa».

Anche l'Associazione stampa romana ha approvato — nel corso di un'assemblea straordinaria — un documento (solo un voto contrario e undici astenuti) a proposito del recente caso del «Corriere della Sera» (perquisizione della sede del giornale) e del comportamento dei poligrafici torinesi. Nell'ordine del giorno si chiede: la tutela costituzionale della libertà di stampa; una chiara e inequivoca configurazione dei reati di stampa; l'adeguamento dell'istituto del segreto istruttorio agli ordinamenti democratici; una riforma dell'ordine professionale e la codificazione del segreto professionale.

Il consiglio direttivo della «Romana» ha — infine— impegnato i giornalisti parlamentari a presentare proposte di legge per risolvere i problemi della categoria.

Infine, la Federazione degli editori giornali, a firma del presidente dott. Gianni Granzotto, ha inviato all'on.le Andreotti una telegramma di protesta. Analoghi telegrammi sono stati inviati al ministro del lavoro, ai sindacati di categoria e alle confederazioni dei lavoratori.

IL SETTIMO NUMERO

RIPRESE LE TRATTATIVE editori-tipografi

Roma, 8

Al ministero del lavoro, sotto la presidenza del sottosegretario Toros, si sono incontrati ieri i rappresentanti della Federazione italiana editori di giornali e dell'Associazione italiana stampatori di giornali, nonché gli esponenti delle Federazioni sindacali dei lavoratori poligrafici aderenti alla Cgil, Cisl e Uil per l'esame dei problemi inerenti alla pubblicazione del settimo numero, edizione del lunedì, dei quotidiani.

La riunione è stata indetta a seguito della rottura delle trattative in sede sindacale e del conseguente sciopero di ieri della categoria che, potrebbe compromettere anche per i prossimi giorni il regolare servizio d'informazione giornalistica.

I tentativi esperiti dal sen. Toros sono stati rivolti in via preliminare a creare i presupposti per l'immediato ripristino della normalità lavorativa del settore e nello stesso tempo a porre le condizioni per la ricerca di una soluzione soddisfacente per ambedue le parti al difficile problema da tempo sul tappeto.

Dopo diversi incontri separati e congiunti il sen. Toros ha invitato le parti a riprendere in un clima di ricostituita distensione il negoziato in sede sindacale senza alcuna pregiudiziale e ha assicurato il pieno appoggio del ministero per la conclusione positiva della vertenza. I rappresentanti delle aziende e quelli dei lavoratori hanno ringraziato il sen. Toros per il suo autorevole intervento e si sono riservati di far conoscere nella mattinata di domani le loro determinazioni.

Successivamente la Federazione nazionale dei lavoratori poligrafici della Cgil (Filpc), dopo aver accolto l'invito rivolto dal sottosegretario al lavoro Toros, ha dichiarato la propria disponibilità per la sospensione immediata degli scioperi articolati già programmati. Nel darne notizia, un comunicato sindacale della Cgil precisa che la Federlibro-Cisl e la Filagc-Uil si sono riservate di sottoporre ai propri comitati di settore ogni decisione relativa alla sospensione degli scioperi in corso.

Lo stesso comunicato ricorda che ieri si è svolto un incontro delle segreterie nazionali dei poligrafici e della Federazione nazionale degli editori stampatori di giornali quotidiani, presieduto dal sottosegretario al lavoro Toros, per l'esame della vertenza relativa al settimo numero (edizione del lunedì). «Sulla base delle informazioni date dalle parti circa lo stato della vertenza, il sottosegretario Toros — dice sempre la nota sindacale — ha invitato, anche a nome del ministro del lavoro, le parti a riprendere le trattative in sede sindacale, auspicando la creazione di condizioni per la soluzione della vertenza in corso. Nel caso in cui in sede sindacale non si raggiungesse un'intesa, l'on. Toros ha dichiarato inoltre che le parti s'intendono convocate automaticamente presso il ministero del lavoro. Infine, l'on. Toros ha invitato le organizzazioni sindacali a sospendere le agitazioni programmate. In relazione all'invito rivolto, e accettato peraltro dalla controparte, le segreterie nazionali dei poligrafici — conclude il comunicato — si sono dichiarate disposte a riprendere al più presto possibile le trattative in sede sindacale». *(Italia)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Nadia Coccoli, diciassette anni, sarà presente alla fine del mese ad Alghero alle finali di «Un volto nuovo per il cinema europeo»

AL DI LA' DELLA FACCIATA LUCENTE LA REALTA' DELL'INDUSTRIA NAZIONALE E' MOLTO INCERTA E OSCURA

Discorso amaro e controcorrente dal Salone aerospaziale di Torino

Ammirato il candido «Tupolev Tu-154» trireattore sovietico da trasporto commerciale capace di 158 passeggeri
L'idromotoaliante MB 2 «Leonardo» attende l'autorizzazione ministeriale per essere utilizzato come scooter dell'aria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, giugno

Una superficie espositiva coperta di 16 mila metri quadrati con otto padiglioni e dodici chalets, 300 mila metri quadrati all'aperto, 180 espositori (di cui 97 stranieri) in rappresentanza di undici nazioni. Queste alcune cifre del 5.o Salone dell'aeronautica e dello spazio che il 1.o giugno scorso ha aperto i battenti all'aeroporto di Torino-Caselle e che — assieme a quelli di Farnborough presso Londra, di Parigi e di Hannover — completa il poker delle grandi rassegne aviatorie internazionali.

Chi scrive queste note ha visitato il Salone nei giorni coincidenti con la inaugurazione, quando ancora erano assenti alcuni grossi calibri (il bireattore commerciale «Mercure» e il caccia-bombardiere «Mirage III» per la Francia, e forse i due supersonici civili Concorde e Tupolev Tu-144), attesi verso la fine della manifestazione, che culminerà l'11 giugno nella spettacolare «festa dell'aria» cui prenderanno parte le pattuglie acrobratiche italiana e francese.

Così, l'aereo più ammirato è stato fino ad ora il candido Tupolev Tu-154, un trireattore da trasporto commerciale capace di 158 passeggeri; accanto al quale, sempre con i colori sovietici, c'è lo Yak-40, il più piccolo jet civile del mondo, capace di atterrare anche su un fondo erboso. Accanto a loro, la grande sagoma del G.222 dell'Aeritalia, un biturbina per trasporto militare, dall'enorme manovrabilità, in grado di effettuare decolli e atterraggi in uno spazio ridottissimo, e che aspetta da mesi la commessa di produzione in serie da parte del governo. Tra gli altri aerei militari, i consueti F104 S e G. 91 Y, nonché l'ultima versione dell'MB 326, il monoposto da addestramento dell'Aermacchi adottato dalle forze aeree di dieci paesi.

Assai vasto il parco degli aerei leggeri: il più piccolo è lo idromotoaliante MB 2 «Leonardo», opera personalissima e sperimentale del suo costruttore, che attende l'autorizzazione di poter utilizzare questo scooter dell'aria capace di toccare i 55 chilometri orari. Novità da segnalare il bimotore executive F. 20 «Pegaso» della Italair, una società nata nel '70 per iniziativa di un editore (il comm. Gianni Mazzocchi) con un capitale iniziale di 500 milioni messo insieme da 300 piccoli azionisti. Quello visto a Torino è il prototipo di una serie di una decina di velivoli la cui costruzione dovrebbe iniziare il prossimo anno.

Fra gli elicotteri, pressoché completa la rassegna degli ultimi modelli della produzione Agusta, dall'AB. 212 all'A. 109 C «Hirundo». Lungo i corridoi degli stand, consueta profusione di modelli luccicanti, di piccole apparecchiature elettroniche, di complicati apparati motore: ma l'occhio preferisce indugiare sulle ragazze che ne sono le graziosissime «madrine».

Poco consistente la «presenza» missilistica e spaziale. Citiamo il missile navale «Otomat» della Oto-Melara e della Matra francese, e l'aria-aria Matra 550 che nel '73 sostituirà i Sidewinder sugli aerei dell'aviazione d'oltralpe; gli scudi termici Fiat per i satelliti europei; i razzi-sonda meteorologici della Snia Viscosa; il motore d'apogeo per il Sirio, il prestigioso progetto italiano per un satellite da telecomunicazioni la cui realizzazione sembra purtroppo ogni giorno più lontana; nello stand della Aeronautica militare, il modello del San Marco 3 e quelli delle piattaforme «San Marco» e «Santa Rita» che costituiscono il nostro poligono spaziale situato appena fuori le acque territoriali del Kenia.

Al di là della facciata lucente e ottimistica, tuttavia, la realtà dell'industria aerospaziale nazionale è assai incerta. Le ditte italiane sono coinvolte in una ventina di programmi internazionali, tra i quali il progetto di un aereo commerciale per 150 passeggeri da costruirsi in un nuovo stabilimento del Meridione e quello del bisonico militare MRCA in collaborazione con la industria inglese e tedesca. Ciò che manca non è quindi la capacità tecnica e manageriale, quanto invece — more solito — la scelta politica e il necessario investimento economico. Un'industria come quella aerospaziale — che in Italia dà lavoro, direttamente o indirettamente, a oltre 40 mila persone — non può continuare a vivere di promesse e di decisioni regolarmente rinviate (è quanto sta avvenendo da mesi e da anni — come si è accennato più sopra — per la produzione in serie del G. 222 e per il «via» alla realizzazione del satellite Sirio).

Abbiamo avvertito l'eco di questo malessere di fondo anche nelle visite effettuate presso gli stabilimenti torinesi della Fiat e dell'Aeritalia; e c'è da sperare che lo abbia colto anche l'on. Scalfaro, che ha inaugurato la rassegna ricorrendo alle usuali parole di circostanza.

Su questo quadro poco incoraggiante, vengono a inserirsi — sia pure su un piano diverso, ma sempre strettamente legato al mondo aeronautico — le pesanti carenze di numerosi aeroporti civili italiani, ben note da anni agli «addetti ai lavori», a lungo trascurate e infine venute alla ribalta in seguito al recente disastro del DC-8 dell'Alitalia disintegratosi il mese scorso mentre scendeva sull'aeroporto palermitano di Punta Raisi con 115 tra passeggeri e membri dell'equipaggio.

Se ne parlava con alcun dei più esperti giornalisti aeronautici italiani a bordo del Convair 440 dell'Aeronautica militare che ci portava da Torino verso Roma. Un discorso amaro e controcorrente, che se da un lato ha ribadito certe gravi trascuratezze commesse a terra (il ritardo nel divulgare il contenuto della «scatola nera» del DC-8 sembra dovuto al fatto che la stessa è risultata «muta», non essendo stato cambiato il nastro per la registrazione delle manovre effettuate durante il volo), dall'altro ha girato esplicitamente le accuse verso lo stesso pilota, da alcuni considerato il primo responsabile della sciagura, avendo con ogni evidenza «tagliato» la rotta nella fase finale del volo per guadagnare forse un quarto d'ora, e venendosi così a trovare sopra Monte Lungo anziché sul mare aperto. Riferisco tutto ciò con beneficio d'inventario, trattandosi d'un argomento assai scottante e sul quale in Italia pare sia difficile parlare e scrivere pubblicamente.

Fabio Pagan

LA NERA GRANDE SAGOMA DEL G 222



Il biturbina G. 222 per trasporti militari capace di portare fino a quarantaquattro soldati con il completo equipaggiamento di guerra, in un angolo del campo dell'aeroporto di Torino - Caselle, dà un saggio dell'enorme manovrabilità che lo contraddistingue. Il prototipo dell'Aeritalia infatti è in grado di effettuare decolli e atterraggi in spazi estremamente ridotti, ma purtroppo da mesi e mesi aspetta che da parte del governo e del competente ministero sia dato il nulla osta ad aprire la commessa per avviare il nastro di produzione del prestigioso velivolo. (Foto Aeritalia)

Mondi favolosi

QUANDO dalla Slavonia o dall'arida Istria i carri colmi di prugne o di mele passavano lungo la strada dove mio padre aveva la sua bottega di marmista, i contadini facevano sostare lì davanti i buoi e, berretto in mano, entravano nel negozio per fermarsi ammirati davanti a una statua di Francesco Giuseppe, opera, se ben ricordo, del veneziano Stefanutti. Non aprivano bocca, guardavano commossi e, dopo aver timidamente sfiorato la mano inguantata di marmoreo camoscio dell'imperatore, uscivano, non senza aver esclamato: «Che il Signore dia pace a te così buono!». Quindi riprendevano la strada con la mercanzia. In breve volger d'anni non c'era contadino sloveno di passaggio a Fiume che non avesse portato i suoi baffoni nella nostra bottega.

Un consimile senso reverenziale e nostalgico ha mosso, credo, Stefan Zweig a concepire un suo volume di memorie («Il mondo di ieri») stampato da Mondadori molti anni orsono e che mi ricapita dopo tanto tempo fra le mani. Un senso reverenziale e nostalgico, come di chi guardi alla patria perduta, a un mondo perfetto e soave, chiaro in tutte le sue sfumature, composto in mirabile geometria, insfaldabile all'apparenza e poi ineluttabilmente travolto nella polvere e nelle macerie, fra le cannonate e le vampe.

Solo chi abbia trascorso il meglio della sua vita in quel tempo, e cui sia apparsa benigna la mano dell'imperatore, il libro avrà potuto ricreare nella sua interezza un'aria idillica e mite, anche favolosa oggi, quando si sente ancora nelle narici odore di polvere e la serenità della pace dopo sì grande tragedia, è ancora e solo un'aspirazione. E anche agli altri, a quelli nati dopo, in periodi torbidi e malvagi, quell'utopico tempo riesumato avrà arrecato un suo balsamo.

Ed è bella, affettuosa, urgente di umori, la rappresentazione che l'autore ci offre del suo paradiso perduto. Lo Zweig la chiama cronaca: ma la cronaca è minuziosa e fedele, talora pedante, notazione di fatti, di avvenimenti, distaccata in un certo senso, per quello che di distacco può esservi fra gli avvenimenti e chi li osserva e li vive. Portata alla freddezza, comunque. Lo Zweig invece alza un inno di splendore e di tenerezza quasi filiale. E' umano, non giusto.

Dell'impero austriaco vede l'amministrazione perfetta, ammira il meccanico congegno che lega le parti del mosaico, va in estasi di fronte al mosaico splendente nel suo assieme, ma non riesce a distinguere le crepe fra le pietruzze; non giunge a lui il grido degli oppressi, sfugge al suo sguardo l'orrore delle forche mimetizzate dalla nube ottusa del benessere. Perché lo Zweig appartiene proprio a quella borghesia che tutti i vantaggi traeva da un sistema che in sostanza difendeva gli interessi di pochi. E le fiamme che covano sotto la cenere non le vede, i gridi dei diseredati non li sente; non possono ferire i suoi occhi, toccare le sue orecchie.

E anche questo è umano fin troppo, anche se non giusto. Gli è che lo Zweig saggista questa volta è in certo qual senso mancato e la sua indagine non si oggettiva. Troppo ha sofferto egli stesso, troppa ferocia ha inciso sulle sue stesse carni. E la dirittura morale di cui egli piange la scomparsa, la fedeltà agli impegni, la serietà del lavoro, tutto questo è miseramente affondato nella inevitabile corruzione che le guerre portano con sé. Per opera della brama di potenza, dell'odio, della vendetta, funghi velenosi nati proprio dalle muffe delle guerre.

Smarrito nella rievocazione di un mondo scomparso, cui tutta la sua anima tende con angoscia, come a un sogno infranto di giovinezza, lo Zweig non sa andare alla ricerca del motore primo di tanti mali, che non è un uomo o dieci uomini, ma un costume morale, un «habitus» della mente; non sa egli sollevare il mantello che copre il mondo e scoprire fra le piaghe di esso i mali che affliggono l'umanità.

Ferito nei sentimenti più cari, dolente per l'attentato compiuto ai danni della libertà, per la violazione del pensiero, lo Zweig ritorna in quel paese diletto di un tempo, assurto ai fasti della fantasia, in quell'odore erariale di caserma e di scuola austriaca, nei salotti della piccola borghesia viennese, nella società letteraria e musicale di allora e colà — rifugio agli orrori del presente e alle incertezze del futuro — rivive le giornate calde della prima età. Patetico, nostalgico, egli si rinchiude — direbbe Maeterlinck — in una parte forse fiabesca, ma non chimerica della propria coscienza, cui deve acclimatarsi e che deve compiacere. Perché così la sua natura lo porta.

Il valore del libro sta appunto in questo. Non dobbiamo chiedergli di più. Anche se a lui non sarebbe stato difficile — trascurando la propria consolazione — analizzare vizi ed errori di una società per risalire attraverso tale esame alle convulsioni di un passato recente, cui tali vizi e tali errori sono strettamente legati.

Sentimentalmente troppo vicino a una società scomparsa, lo Zweig non sa distaccarsene e se ne serve quale termine di paragone col presente. Ma la sua vigile coscienza tuttavia non gli consente di limitarsi ciecamente a quel mondo, per negare agli uomini una possibilità di riscatto. Egli si alza a un certo momento al di sopra della mischia per sollevare dal fondo dell'abisso gli occhi alla luce, verso le antiche costellazioni, onde riconfortarsi e trarre auspicio per il bene futuro degli uomini.

Garibaldo Marussi

GLI SCRITTORI DI MONTAGNA IN ASSEMBLEA AI PIEDI DELLA «SIGNORA»

Nella grandiosità del Monte Rosa si può anche tradire le Dolomiti

Davanti alle orride e splendide bellezze della val d'Ossola si scorda il mal d'auto

Cortina, giugno

Debbo confessare che sono partita con una certa apprensione da Cortina per partecipare all'assemblea ordinaria annuale del GISM (Gruppo italiano scrittori di montagna) in programma per i giorni 27 e 28 maggio a Macugnaga. Non mi sorrideva troppo l'idea di lasciare una zona di montagna ancora fredda per raggiungere un'altra, più alta e più fredda: il Monte Rosa. Ma ero attratta da diversi motivi: partecipare, finalmente, all'assemblea e ai festeggiamenti per il centenario della prima ascensione della parete Est del Monte Rosa e infine, conoscere una parte d'Italia a me sconosciuta.

Una volta mi era stato detto che le Alpi Occidentali erano delle «Signore Montagne» da non paragonare assolutamente con le «vezzose Dolomiti». Mi ero sentita offesa. Il paragone non mi andava giù. «Vezzose» queste montagne d'argento! Queste vette celebri e sanguinarie, affascinanti al punto da attrarre gli alpinisti più celebri e condurli in tranelli mortali o al massimo dello stupore e dello entusiasmo... Allora, vista la possibilità, ho voluto andare a vedere le «Signore». Ne ho vista una. Ne ho sentito la grandiosità e mi sono inchinata, doverosamente, davanti a Sua Maestà il Monte Rosa.

L'incontro è stato breve, ma sufficiente per convincermi che il GISM ha avuto ragione nel prendere la decisione di tenere a Macugnaga la sua assemblea ordinaria annuale. Era doveroso per gli scrittori di montagna, sottolineare con la loro presenza l'importanza dell'inizio dei festeggiamenti per il centenario della prima ascensione della parete Est — che scade il 22 luglio prossimo — del Monte Rosa (la più alta delle Alpi quanto a dislivello, effettuata dagli inglesi Charles Taylor, William Martin, Richard Pendlebury guidati da Ferdinando Imseng, Giovanni Oberto e Gabriel Spechtenhauser). Con quella impresa si completava il periodo classico dell'alpinismo occidentale. La parte orientale del Monte Rosa, con i suoi 2300 metri di dislivello, è la maggiore per ampiezza e altezza delle Alpi e il suo interesse supera gli stretti confini locali.

Il programma prevedeva: un ricevimento ufficiale offerto dal comitato per i festeggiamenti di Macugnaga; immediatamente dopo, apertura dei lavori della assemblea ordinaria del GISM; iscrizione e timbratura delle tele dei pittori concorrenti al 1.o premio di pittura estemporanea «Macugnaga e il Monte Rosa», riservato ai soci del GISM e ai pittori residenti in un comune dell'Ossola; serata alpinistica con proiezione di un programma di diapositive a colori dal titolo «Cent'anni di alpinismo sul Monte Rosa» realizzato dal socio Teresio Valsesia; antologia di canti di montagna eseguiti dal coro «Monte Rosa» del CAI di Macugnaga. Tutto questo per la giornata del 27 maggio.

Il 28 invece, dopo la gita in funivia al Monte Moro, pranzo ufficiale e premiazione dei concorrenti al premio di pittura. Avrebbe anche dovuto essere proclamato il vincitore della quinta edizione del premio letterario «Attilio Viriglio» che però la presidenza dell'assemblea del GISM ha rimandato alla prossima assemblea straordinaria che si terrà presumibilmente a Milano in data da destinarsi.

A presiedere l'assemblea è stato chiamato il direttore dell'«Alpino», generale Aldo Rasero, al quale è andato anche un caloroso applauso per gli splendidi servizi pubblicati sul suo giornale per il centenario della fondazione del Corpo degli alpini e sull'adunata di Milano. Affiancavano il presidente i tre vicepresidenti del GISM: dott. Ravasio, Spiro Dalla Porta Xidias e Irene Affentranger; i consiglieri Depoli, Gamba e Azzani.

Ma parliamo un pochino della serata e, prima di questa, della valle d'Ossola. Dopo il cordialissimo incontro di Domodossola, dove erano attesi quelli che, come me, avevano preferito il treno, e cioè la signora Viriglio, il gen. Rasero, l'avv. Brunelli, l'ing. Sebastiani e molti altri, siamo saliti in auto per raggiungere Macugnaga. Io ho avuto la fortuna di viaggiare con Teresio Valsesia, insieme a Brunelli e Sebastiani. Teresio Valsesia ha saputo rendere interessantissimo il viaggio ai miei compagni e a me tanto che, l'ing. Sebastiani ed io che soffriamo il mal d'auto, ce ne siamo scordati.

Questa valle, che d'inverno deve essere orrida, vista in primavera è splendida. I profondi burroni ricoperti di faggi, con in fondo le vecchie costruzioni delle miniere d'oro, ci sono sembrati addirittura invitanti e, attraverso le descrizioni di Teresio, siamo penetrati nelle gallerie e abbiamo trovato l'oro.

Ma l'oro vero lo abbiamo invece visto nelle stupende diapositive che ci sono state mostrate la sera. I cent'anni di alpinismo sul Monte Rosa illustrati con una serie di fotografie straordinariamente belle, sono passati in un attimo, grazie al commento interessante, preciso, poetico che le accompagnava e legava gli episodi con parole che, sostituendosi alle immagini, davano l'impressione di assistere a un film. Regista e produttore sempre Teresio Valsesia, cantore del Monte Rosa, ragazzo semplice e tranquillo sorpreso dagli applausi e confuso dai complimenti che gli sono stati rivolti alla fine della proiezione.

Poi i canti di montagna. Cinque canzoni e altrettanta commozione. Il coro «Monte Rosa» ha concluso la serata. Una splendida serata. Ai piedi del Monte Rosa, la «Signora» che incombeva sopra di noi con la sua imponenza. Certo non è paragonabile alle Dolomiti. Me ne sono resa conto il mattino dopo quando salimmo al Monte Moro. La sua è una bellezza minacciosa, un baluardo posto a difesa del confine d'Italia. Mi ha messo paura e mi ha affascinato. Ho avuto l'impressione d'aver tradito le mie Dolomiti, con questi sentimenti sono ritornata in fretta a Cortina per rifugiarmi nel loro abbraccio, nella loro amicizia: così calda di sole, così verde in basso e così argentea in alto, lassù sulle Tofane, sulle Cinque Torri, sul Cristallo, sull'Antelao e sulle Tre Cime di Lavaredo.

Giovanna Orzes Costa

La rassegna dei libri

Mario Moreno: *Problemi attuali di psicologia feminile* (ERI ed., Torino, pagg. 130, lire 1300) — In questo breve saggio Mario Moreno affronta con mano leggera e sicura un tema estremamente attuale, ma la cui materia è anche pericolosamente incline a molteplici interpretazioni, a rischiose o azzardate affermazioni, a complesse indagini psicologiche e tutto ciò appare evidente già nelle prime pagine del libro, quando si prende in esame colui che unanimamente è definito il padre della psicanalisi: Freud. Ancora Freud, dunque, e questa volta per penetrare nelle mille sfumature, nelle poliedriche (e quale poliedricità! scommettiamo sussurrano gli uomini!) sfaccettature della psicologia femminile. Un'indagine sulla psicologia femminile attraverso le diverse teorie degli studiosi in materia: ecco come si potrebbe definire questo saggio, nel quale l'autore è riuscito a mantenere la vischiosità dell'argomento in una lucida chiarezza di esposizione.

La donna e la sua psicologia assumono qui i diversi aspetti che i numerosi e approfonditi studi su di essa sono riusciti a delineare, studi che in ogni caso hanno sondato ogni piega, analizzato con acutezza ogni probabile o sicura reazione al suo comportamento; così come la teoria freudiana, ruotante intorno al concetto di una inferiorità biologica della donna rispetto all'uomo e al suo conseguente, latente desiderio di mascolinità, unito all'altro freudiano concetto relativo alla fissità della natura umana, venne posta in discussione dai più moderni studi antropologici e sociologici, accusanti Freud e le sue teorie di una limitatezza culturale e storico-ambientale, legata a quel particolare momento vittoriano ed ebraico in cui si formarono. Di contro, dunque, alla freudiana femminilità che non sarebbe se non l'altra faccia della mascolinità con il marchio di una inibizione legata ad una inferiorità biologica e al raggiungimento di un equilibrio narciso-masochistico e che non offre alla donna altre soluzioni per un'evasione o per una liberazione da questo suo stato, l'antropologia e la sociologia scorgono nell'attività lavorativa un mezzo e una meta all'emancipazione femminile.

Ma naturalmente, per Mario Moreno, uno dei più rappresentativi esponenti della scuola junghiana, non poteva esser altri che Carl Gustav Jung «ad offrire alla donna moderna una alternativa valida e piena di significato, rispetto alle prospettive accennate». Ed è appunto con la psicologia analitica di Jung che la donna esce dai chiusi limiti in cui era stata posta, per vivere accanto all'uomo in una reciproca stimolazione, l'impegno individuativo. In appendice al saggio, una descrizione di cinque casi clinici rispecchia lo argomento precipuo del libro.

G. P.

Il problema della casa in Italia Francia Germania Occidentale (Istituto Finanziario Industriale Editore, pagg. 274).

Pierre George: *Manuale di geografia della popolazione* (Edizioni di Comunità, pagg. 264, lire 2700).

Silvio Ceccato: *Il gioco del teocono - All'insegna del pesce d'oro* (pagg. 65, lire 1000).

Vincenzo Noto: *Creazione e lavoro* (Coines Edizioni, pagg. 134, L. 1200).

La realtà greca Un fattore di pace e di progresso nel Mediterraneo Orientale (Ufficio Stampa dell'Ambasciata di Grecia, pagg. 64).

Il punto di vista sovietico sulla Rivoluzione Culturale Cinese (Edizioni di Ideologie, pagg. 124, lire 800).

Guido Stendardo: *Via Tasso - Museo storico della liberazione di Roma* (pagg. 100, lire 600).

Mostre d'arte

PETRACCO

Graziella Petracco alla Comunale di piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. Formatasi alla scuola di Mirella Sbisà, la Petracco possiede una straordinaria abilità tecnica. Le due acqueforti e le molte acquetinte esposte hanno il nitore della prospettiva scandita per piani distinti pari ai più raffinati disegni e la ricchezza di delicate sfumature coloristiche proprie dell'acquerello miniato. Sarebbe complicato descrivere il procedimento: impiego di una lastra o di due lastre, controllo accurato con l'acquatinta delle morsioni, uso della colofonia per i cerchietti bianchi, correzioni alla puntasecca, inchiostrature con diverse tinte e asporto delle stesse in zone determinate. Sono i segreti alchemici della stampa che l'incisore svela a se stesso nel corso del lavoro, sicché, alla fine, l'immagine non potrebbe essere altro se non il frutto di ciascuna fase e della stretta concatenazione tra una fase e l'altra.

Ma, per coloro che non si appassionano alle tecniche, tentiamo di descrivere i soggetti. In primo piano radici nodose, grovigli di rami, festoni di reti da pesca cilindriche, turbini di lunghe foglie secche di granoturco. In secondo piano la quinta traforata d'un bosco di pini o la siepe delle canne palustri. Sullo sfondo a laguna gradese (commentata dalla poesia di Biagio Marin) in un tremolio di luci, oppure il pianoro carsico spazzato dalla bora che libera le lontane regioni del cielo e della terra dagli strani personaggi (vegetali od oggetti), i quali dominano invece l'ambito raggiungibile dalla imponente mano dell'uomo. Da questa incommensurabilità fra il vicino e il lontano — accomunati nella sfuggente magia della realtà — viene l'arcano delle incisioni. E' un'intonazione spirituale che non ha bisogno di stramberie esteriori per venire a galla. Da ciò la sincerità di codesto autentico surrealismo, nato dall'umile fedeltà al vero, a un vero selezionato ascoltando le voci del paesaggio già fasciate d'incantamenti letterari e da un intimo rimescolio di affinità fra circostanze temporali e topografiche diverse. Quindi, solcando leggermente la cera, sottoponendo la lastra a molte metamorfosi e trasferendo infine sulla carta il sedimento della lunga meditazione operativa, vien fuori, improvvisa e perfetta la stampa. Può darsi il caso che l'immagine sia una semplicissima radice contorta, nera e compatta contro il bianco intatto della carta. Vuol dire che la Petracco, esaurito ogni virtuosismo, ne ha colto il frutto estremo con la purezza barocca d'un movimento. Sul catalogo la presentazione è di Claudio Martelli.

Presenze goriziane

«Presenze goriziane» alla Cartesius di Trieste. La piccola e ben selezionata collettiva accoglie opere di Luciano de Gironcoli, Mauro Mauri, Cesare Mocchiutti e Fulvio Monai. Se si tien conto del fatto che nella medesima galleria e alla comunale avevano avuto in precedenza le personali di Tudor, possiamo ben dire che è stato sviluppato un esauriente panorama sulla pittura isontina. Benchè non sia nostra abitudine lo stabilire primati, dobbiamo pur ammettere che dalla presente mostra emerge per la forza del temperamento e per la capacità di evitare ripetizioni la personalità di Mocchiutti.

Ricordavamo di lui le tinte piuttosto liquide, le pennellate rade, la tensione dinamica delle strutture compositive. Adesso siamo alla polarità opposta: spatolate a rilievo in una tempesta d'onde di colore che investe l'intiero riquadro. Eppure Mocchiutti è sempre se stesso, con un franco robusto aggancio sulla realtà naturale, di cui il suo istinto di pittore trova pronte equivalenze nell'evolversi delle vicende sue e della cultura figurativa. Più che mai ha campo libero il colore, su accordi scoperti all'improvviso, con estroso coraggio.

Monai; il discorso diventa affatto diverso, teso com'è sui sopraggiungenti trasalimenti che a tratti rompono la tensione lirica delle pellicola tonale, impressa dai cupi, profondi riverberi del ricordo. Il clima autunnale e l'ora vespertina dei micropaesaggi istriani e carsici sono segnati da una luminosa frattura a croce, da un pertugio chiaro marcato con una cifra elusa, da un ramificarsi stellato che proporziona lo spazio.

Anche qui c'è un'evoluzione, ma è tanto più difficile coglierne il senso. Forse esso è da ravvisare nella funzione di due vettori: il diniego deciso d'ogni sperimentalismo e la difesa del proprio mondo interiore, mediante una poetica dell'ermetismo che potrà sembrare desueta e che ritorna, invece, sempre più attuale, incominciando proprio dalla provincia e tentando così il rovesciamento d'una cultura egemone, priva di potere reale.

Problemi che, mi sembra, non toccano gli altri due pittori. De Gironcoli ha superato felicemente la fase dello studio, dell'aggiustamento dei moduli di partizione impaginativa e della messa a punto di scale tonali. Ne è prova la fluttuazione, lungo un'illusiva profondità, dei caratteristici rettangoli azzurri, ciascuno dei quali, negli alterni confronti con gli altri, arresta o avanza e il tutto appare ritagliato nel fluido mosso e continuo di cieli e d'acque che incupiscono la luce.

In Mauri, segno, spazio e colore si congiungono in sintesi diverse; per un verso esse traggono ispirazione da lontani ricordi naturali (Carso, cave, cespugli, orizzonte, mare, campagna), tuttavia assai più determinante è l'influenza della cultura pittorica friulana che cerca vie d'uscita dopo le crisi del neorealismo e dell'informale.

I. N.

E' uscita a Udine la rivista «ARC»

E' uscito dalle Arti Grafiche Friulane di Udine il primo numero di un nuovo trimestrale dal titolo «ARC-periodico delle regioni dell'arco alpino», che si propone di divulgare l'interesse per i valori ambientali e le culture locali.

Esso vanta la collaborazione di scrittori largamente noti in sede nazionale, quali Elio Bartolini, Biagio Marin, Carlo Sgorlon e David F. Turoldo; compaion altresì i nomi di alcuni eminenti autori di lingua «minore» o dialettali, anche della Svizzera.

Direttore responsabile del foglio è il dott. Gustavo Buratti e redattore Aurelio Cantoni.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ROTTO DA ZANETTI ALLA PROVINCIA IL SILENZIO SULLE TRATTATIVE CON UDINE

Le scelte dell'Ateneo e degli Enti locali in un chiaro discorso sulle responsabilità

Discussa all'Università con Berzanti e Stopper l'urgente necessità di un piano che programmi lo sviluppo degli studi con reale aderenza alle effettive esigenze

Il problema dello sdoppiamento a Udine d'insegnamenti dell'Università continua a mobilitare l'interesse dell'opinione pubblica. Ieri l'altro la questione è stata nuovamente affrontata dal Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, nel corso di una riunione allargata ai rappresentanti degli Enti locali e della Regione, e ciò in preparazione della seduta che il Consiglio d'amministrazione vero e proprio terrà oggi stesso per perfezionare sul piano pratico le proprie decisioni. Nessuno spostamento si è registrato rispetto le iniziali decisioni del Senato accademico, già avallate dallo stesso Consiglio di amministrazione («sì» per lo sdoppiamento a Udine del biennio propedeutico d'Ingegneria e «no» per i corsi di matematica e fisica della facoltà di Scienze); il fatto nuovo è invece l'allargamento del discorso sul piano regionale, per l'aggancio della questione dello sviluppo del nostro Ateneo al piano di programmazione. Altro fatto di rilievo, la dichiarazione resa ieri dal presidente della Provincia, Zanetti, che alla ripresa dei lavori consiliari ha inteso rompere il cerchio del silenzio che intorno alla delicata questione hanno deciso di fare sia il Consiglio comunale sia quello regionale, nonché i partiti di centro-sinistra rinviando ogni dibattito sull'argomento alla prossima settimana.

Per quanto riguarda la riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, è da sottolineare che vi hanno partecipato il presidente della Giunta regionale, Berzanti, insieme con gli assessori all'Istruzione, Giust, e alla Programmazione, Stopper. Nella circostanza, è stato impostato — così risulterebbe, da indiscrezioni, non essendo stato diffuso al termine della seduta alcun comunicato — il discorso sulla necessità di stabilire un preciso programma per lo sviluppo dell'Ateneo, secondo un piano che coinvolga la Regione e gli Enti locali interessati. Discussioni ci sono state però sulla portata e soprattutto sui limiti, in termini di tempo, di tale piano: da parte udinese infatti si teme che ciò comporti l'impossibilità di ottenere con l'inizio del prossimo anno accademico neanche il biennio d'Ingegneria. Intanto, gli aspetti tecnici di quest'ultima decisione verranno perfezionati oggi dal Consiglio di amministrazione, che affronterà la realizzazione pratica di tale sdoppiamento fra l'altro esaminando anche il numero di professori di ruolo, d'incaricati e di assistenti che corrisponde alle effettive esigenze dell'operazione.

Non si contano le riunioni, congiunte o a livello di singole segreterie, triestine e udinesi, tenute ieri l'altro e ieri dai partiti della coalizione di centro-sinistra, con sintomi spesso di rottura, specie fra la DC locale e quella friulana. Ma a sollevare il sipario del silenzio è stato infine, ieri sera, il presidente della Provincia, che ha ritenuto «doveroso dare comunicazione al Consiglio degli aspetti più importanti della vicenda universitaria anche in veste di rappresentante della Provincia nell'organo deliberativo dell'Ateneo».

Dopo aver precisato che intendeva anche rispondere «agli interrogativi ed ai fermenti di disagio e di turbamento emersi nella compagine regionale con punte di espressioni estreme che ne minacciano l'unità», Zanetti ha soggiunto: «Non è né essenziale né pregiudiziale che un Ateneo sia decentrato nelle sue strutture perché le popolazioni studentesche possano esercitare fino ai livelli più elevati, come dice la Costituzione, il loro diritto allo studio inteso nel senso più lato; ciò che conta — secondo Zanetti — è che il tipo d'insegnamento impartito e che la ricerca nonché la preparazione professionale siano intimamente congiunti ai reali fabbisogni dell'area servita, che è quella regionale».

Così non è stato, invece, e ciò per colpa sia dell'Università — secondo Zanetti — sia degli stessi Enti locali. «Anche se lungamente richiesto, mai l'Università è stata capace di esprimere un piano, non dico coerente o persuasivo, ma neppure un piano qualunque, sullo sviluppo dell'istruzione universitaria a Trieste e nella regione. L'Università è invece purtroppo vissuta "giorno per giorno" e singole facoltà, singoli istituti hanno necessariamente ricercato appoggi e consensi anche presso pubblici poteri, nella necessità non discutibile di ottenere sbocchi adeguati alla attività di ricerca, potenziamento e specializzazione degli studi, ma talvolta nell'esercizio discutibile, quanto meno sul piano del costume, di un comportamento duttile e disponibile alle spinte ed alle controspinte dovunque e non certo coerentemente emergenti».

Ma le responsabilità non sono soltanto dell'Università. «I pubblici poteri ed anche gli organismi privati sono cronicamente incapaci di esprimere quelle indicazioni di tendenza, quegli sbocchi professionali certi che dovrebbero imporre alle Università, come centri di formazione, scelte coerenti e conseguenti» Nell'ambito delle loro ristrette competenze, i poteri locali — ha dato atto Zanetti — non hanno trascurato di operare: «La Regione ha compiuto interventi sostanziosi specie nel settore del diritto allo studio e il Comune di Trieste da anni richiede un'indicazione finalmente cnosolidata sul nuovo polo di sviluppo della sede universitaria». In ogni caso — ha polemizzato il presidente della Provincia — i pubblici poteri «non hanno saputo però lumeggiare una linea completa e coerente di sviluppo, di consolidamento e di articolazione degli studi universitari a Trieste e nella regione; e di questa mancanza di base ne sentiamo ora le conseguenze».

«Così sono intervenuti altri fatti: l'emergenza di una richiesta di parte friulana di un'Università a Udine, che non può essere rivolta — ha detto Zanetti — né a Trieste né alla Regione ma allo Stato, e l'inizio di un decentramento con l'istituzione della facoltà di Lingue moderne a Udine, dimostratasi in seguito una sacca di disoccupazione in quanto gestita più sulla rappresentazione di esigenze o diritti da noi mai contestati né conculcati di avere una sede universitaria "friulana" che non d'impegno regionale concorde per la diffusione e il consolidamento degli studi sul nostro territorio. Lunghe e defatiganti trattative — ha continuato Zanetti — sull'insediamento di Magistero a Udine non hanno avuto buon fine, e non certo per la responsabilità delle forze politiche o delle autorità triestine. Finché si è giunti nel marzo scorso, quando difronte alla minaccia di un paventato intervento dell'Università patavina in quel di Udine la parte accademica stilò un verbale di accordo sulla base di una trattativa impropria, incompleta per l'assenza di una rappresentanza triestina ed ispirata piuttosto a quegli aspetti anche deteriori di costume cui si è accennato che non ad un concerto consapevole e fondato nei fatti e nella risposta ai reali bisogni delle popolazioni regionali».

E qui Zanetti ha ricordato i principi cui si è infine attenuto il Senato accademico nell'accedere ultimamente alla richiesta di sdoppiamento del biennio di Ingegneria e nel negare quello dei corsi di Scienze; tali principi si richiamano all'esigenza «di dare una fisionomia unitaria, anzi unica, all'articolazione degli studi nella Regione; un contributo al potenziamento e consolidamento delle strutture di tutto l'Ateneo, proprio per metterlo in condizione di articolarsi territorialmente; di subordinare i nuovi insediamenti all'accertamento di un'affluenza studentesca consistente, nonché alla realizzazione di ulteriori programmi, o meglio un'attività da svolgersi in collaborazione con l'Ente regione e con gli Enti locali per confrontare, verificare ed orientare i futuri programmi di espansione e di decentramento».

Ora, tali principi — ha dichiarato Zanetti — sono stati «almeno parzialmente acquisiti dalla Regione». E nell'anticipare in parte le dichiarazioni che il presidente della Giunta regionale renderà martedì in aula, Zanetti ha soggiunto che «l'on. Berzanti, pur affermando il carattere sussidiario dell'intervento regionale, non ha rifiutato, anzi ha assicurato la coincidenza della volontà politica regionale con i principi sopra accennati e la volontà dell'Ente regione di costituire una commissione per la programmazione degli sviluppi universitari nella Regione e di contribuire in misura maggiore e più consistente al mantenimento ed al consolidamento dell'Ateneo nella sede triestina oltre che nelle sedi decentrate». (A tali principi, che ha valutato positivamente, si è richiamata ieri pure la direzione provinciale della DC)

Zanetti ha così concluso: «Alle forze udinesi diciamo che non ci permettiamo di negare un diritto ad avere l'Università, ma che contestiamo l'utilizzazione strumentale di un disegno regionale, quindi di tutti, a fini particolari o addirittura separatistici. Ed attendiamo in particolare dalla Regione la garanzia politica ed operativa che ciò corrisponde a un piano serio, sereno e motivato, che non ci ponga domani difronte a sorprese o a fatti compiuti».

SUCCEDERÀ AL DOTT. CARMELO PALERMO

Il dott. Antonio Pontrelli nuovo Procuratore generale

La nomina fatta dal Consiglio della magistratura

Nella sua riunione di ieri il Consiglio superiore della magistratura ha conferito l'incarico di procuratore generale alla nostra Corte d'Appello al dott. Antonio Pontrelli, che subentrerà nell'alto ufficio al dott. Carmelo Palermo, il quale è in procinto di essere messo in quiescenza.

Il dott. Carmelo Palermo ha ricoperto la carica dapprima come facente funzioni e poi come titolare; in precedenza egli era stato presidente della Corte d'Assise e nelle rispettive vesti aveva diretto con acume e competenza vari importanti processi.

STATO CIVILE

7 giugno

MORTI: Cicogna ved. Rosso Aurora, anni 89; Avramidis Basilio, 75; Giannarzia Paolo, 77; Viller Rodolfo, 70; Punter Romano, 64; Favretto Vittorio, 66; Budal Andrea, 82; Cosmitz Giuseppina in Giasche, 79; Moiana Domenico, 67; Ceppi Sergio, 36; Anna D'Antoni ved. Venturini, 76.
NATI: 12.

8 giugno

MORTI: Balbi Mario, anni 65; Colarich Anna ved. Colarich, 91; Pregarz Cinzia, 7; Ressig Luisa, 65; Mondo ved. Cernivani Angela, 83; Cantarutti Anna ved. Capello, 60.
NATI: 10.

Scomparso da casa



E' scomparso ieri sera da casa il pensionato Stefano Covacich, di 82 anni, domiciliato in via Paolo Diacono 8. Verso le 18 egli è sceso nel portone di casa per depositare le immondizie nell'apposito bottino, e non è più rientrato.

L'ORDINANZA DELLA CAPITANERIA DI PORTO

Conferma: bagni vietati da Miramare a San Rocco

Nel divieto compresi gli stabilimenti «Lanterna» e «Ausonia»
Ai trasgressori saranno d'ora in poi comminate multe

Bagni ormai sempre più difficili a Trieste e nel Muggesano. Un'ordinanza della Capitaneria di Porto, emessa ieri pomeriggio, fa praticamente divieto di tuffarsi lungo tutta la costa, dal cantiere San Rocco di Muggia al Castello di Miramare, Ai contravventori saranno comminate le multe previste dalla legge. Restano chiusi quindi numerosi stabilimenti balneari, in particolare in città e lungo tutta la riviera di Barcola (dove, peraltro, anche ieri c'era una folla di bagnanti).

Per fare il bagno bisogna ormai raggiungere gli stabilimenti di Grignano oppure recarsi oltre Muggia, a Punta Olmi e a Punta Sottile, o raggiungere la costa istriana.

Ecco in particolare i divieti stabiliti dalla Capitaneria di porto, sulla base anche delle comunicazioni intercorse con lo ufficio del medico provinciale, con la ripartizione igiene e sanità del Comune di Trieste e con il Comune di Muggia:

a) zona compresa fra lo stabilimento balneare «Miramare - Castello», incluso, e lo stabilimento balenare «Ausonia», incluso;

b) zona di mare denominata «Vallone di Muggia» compresa fra la costa e la congiungente Pontile S. Sabba - ex cantiere Felszegy;

c) zona dell'ex cantiere Felszegy fino a 200 metri oltre il Cantiere S. Rocco.

Travolto sulle rive

Ieri sera, verso le 23,30, l'operaio Mirco Tomich, di 53 anni domiciliato in via Lazzaretto Vecchio 19, mentre attraversava la riva Grumula, all'altezza del mercato del pesce, è stato investito da una «Fiat 125 F», targata TS 129246 e guidata da Giorgio Svara, di 41 anni, abitante in via di Roiano 2, il quale era diretto verso Campo Marzio.

POPOLAZIONE, REDDITI E TASSE NELLA REGIONE F.V.G.

TRIESTE CONTA UN QUARTO PERÒ PAGA PIÙ DI TUTTI

Il 41 per cento della complementare e 30 su 35 miliardi dell'imposta di fabbricazione - Solo nella R.M. prevale Udine

Nel quadro dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, Trieste conta indubbiamente «qualcosa» se si esamina l'emporio sul piano produttivistico. Le popolazioni delle quattro province del tessuto regionale sono indicate da queste cifre ufficiali, alla data del 31 dicembre 1970: Udine 526.029; Trieste 305.381; Pordenone 257.754; Gorizia 143.235; totale 1.232.399.

Trieste conta appena per un quarto nel totale della popolazione, e ciò è ovvio perché l'ultimo conflitto mondiale l'ha ridotta a un «fazzoletto» di terra e di rocce carsiche, con a ridosso un confine tutt'altro che fisico, bensì politico. La provincia ha appena 211 kmq di area ed è la più minuscola in campo nazionale; un tempo, prima degli anni Quaranta, Trieste poteva contare su un comprensorio di discreta entità». Ma l'inesorabile guerra ha inciso in campo di aree solo sulla provincia triestina e in parte su quella goriziana, che per altro, si è rivalsa acquisendo il comprensorio di Monfalcone nel quale, nel 1907, i fratelli Cosulich crearono sulle insane paludi di Panzano quel cantiere che oggi è uno dei più qualificati d'Europa.

Tartassata da due guerre, mutilata fino all'osso, la città ha cercato di rimarginare le ferite grazie all'opera dei suoi cittadini e alla qualità del tessuto economico umano. Ma non ha potuto ingrandirsi in popolazione, pur accogliendo i fratelli carissimi d'Istria e Dalmazia. Aveva circa 300 mila abitanti negli anni Cinquanta; oggi supera di poco le 305 mila unità residenti.

Se dal piano dell'inventario della popolazione passiamo a quello finanziario, notiamo che la provincia di Trieste ha dichiarato agli effetti dell'imposta complementare nel 1971 un reddito di 81,22 miliardi, contro 67,05 della provincia udinese, 23,66 di quella goriziana e 25,33 del Pordenonese. In sostanza più del 41 per cento del succitato reddito è fornito da Trieste, il che equivale a 266.000 lire circa per abitante a Trieste, contro poco più di 127.000 lire denunciate per la complementare dai residenti nella provincia di Udine. Agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile la superiorità spetta invece pro-capite agli udinesi, ma gli introiti forniti da Trieste nelle imposte di fabbricazione sono stati nel 1971 di 30,76 miliardi di lire su 35,46 miliardi di tutte le quattro province.

L'imposta complementare nella regione

Province	N. delle denunce			Reddito (in milioni di lire)		
	1969	1970	1971	1969	1970	1971
Pordenone	6.691	7.267	9.028	17.520	19.471	25.332
Udine	19.565	21.150	24.732	49.454	54.785	67.056
Gorizia	6.626	7.100	9.209	16.133	17.784	23.668
Trieste	23.867	24.032	28.717	62.528	63.327	81.227
Totale	56.749	59.549	71.686	145.635	155.367	197.283

Lezioni in palestra per scolare della Suvich

Una classe della scuola elementare «Suvich» di via Kandler, e previsamente le alunne della I B, hanno dovuto fare lezione ieri mattina nella palestra a causa di un inconveniente verificatosi il giorno prima in aula. Era caduto di schianto in mezzo all'aula — rischiando di investire una bambina che stava avvicinandosi alla lavagna — un tratto dell'intonaco.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

SEVERA CONDANNA DELLA VIOLENZA POLITICA

Nobili espressioni di cordoglio rivolte da Zanetti alla memoria dei carabinieri uccisi a Gradisca

Il Consiglio provinciale ha ripreso ieri l'attività, sotto la presidenza del dott. Zanetti, il quale in apertura di seduta ha ritenuto opportuna un'illustrazione ed un commento ai fatti principali che hanno alimentato e movimentato le vicende politiche nazionali e la vita dell'amministrazione provinciale. Dopo aver rilevato che «l'attesa miracolistica delle elezioni e del risultato elettorale capace di risolvere in maniera carismatica i problemi, le tensioni e le contraddizioni del nostro paese non ha trovato il relativo riscontro, il presidente Zanetti si è soffermato sui più assillanti problemi degli enti locali, sulla riforma tributaria e quella della finanza locale che dovrebbe in sostanza giungere alla «rifondazione» delle province attraverso una legge quadro che ne indichi, pur nella diversità delle situazioni, un coordinamento ed un orientamento volto ad evitare il disordine. Per quanto concerne il settore economico Zanetti ha rilevato che la situazione finanziaria è drammatica soprattutto in relazione agli investimenti a lungo termine.

Circa i fermenti di violenza e di «desolidarizzazione», di contrasti apparentemente insolubili dall'autorità dello Stato, di emergenze eversive della civile convivenza e delle istituzioni democratiche, il dott. Zanetti ha espresso di fronte a tali fenomeni «una condanna ed una esecrazione e, come tutte le forze politiche lo hanno fatto, ha soggiunto Zanetti, anche noi vogliamo unire la voce ferma e vibrata della Provincia che si fonde ai sentimenti che sono di tutto il popolo italiano e di queste popolazioni. Di fronte all'assurdo crimine che ha colpito nelle nostre terre l'Arma dei carabinieri con l'uccisione proditoria di tre militari ed il ferimento di altri due, sono certo — ha proseguito il presidente della Provincia — di interpretare i sentimenti di cordoglio e di solidarietà dell'intero Consiglio alle forze dell'ordine ed alle loro famiglie per un'offesa che colpisce e ferisce pure noi. Questi fedeli e silenziosi difensori delle istituzioni repubblicane e dell'ordine pubblico — ha soggiunto Zanetti — sono cittadini che nella quasi totalità provengono da umili ceti popolari in cui, però, è solido e radicato il senso civile e sociale del servizio alla comunità. Questo non dobbiamo dimenticarlo né oggi né mai. Ed è questa la ragione più vera, più profonda e più permanente della solidarietà che esprimiamo in un momento di grave lutto e dolore per un delitto perpetrato in terre e fra genti che troppi lutti e troppo dolore hanno dovuto sopportare contro la loro autentica vocazione civile e pacifica in un passato anche recente».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Primo — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.52.
Ieri: temperatura massima 27,6, minima 18,6; pressione mb. 1013,4 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento kmh 5 da Nord-Ovest; temperatura del mare 22,9.
Maree — OGGI: alta alle 9.40 con cm 24 e alle 20.40 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 14.35 con cm 15 sotto il l.m.
Farmacie in servizio diurno (ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.
Farmacie in servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 allievo ufficiale di coperta; 1 marinaio, turno 1794; 1 ingrassatore, prec. 361; 1 giovane di coperta, turno 528.

Picasso Miró Vedova

L'opera grafica di questi tre Maestri è esposta al Centro Internazionale d'Arte Grafica di Saciletto (a 3 chilometri da Cervignano) che si inaugura oggi alle ore 18.

PER LE FAMIGLIE DEI CARABINIERI

GIÀ SUPERATI GLI OTTO MILIONI

Negli ultimi due giorni la sottoscrizione aperta dal «Piccolo» a favore delle famigie dei tre carabinieri uccisi nel proditorio attentato, ha superato la quota di 8.000.000. Il cuore generoso della nostra gente ha testimoniato ancora una volta nella toccante gara la più commovente delle realtà. Numerosi gli episodi che accompagnano la gara con accorate espressioni di umana solidarietà, di civismo, di patriottismo, di umanità, la più vera, la più autentica. Uno fra gli episodi maggiormente significativi è quello degli alunni della scuola elementare «Fratelli Visintini» e degli studenti della «media» di Borgo S. Sergio i quali, accompagnati dai rispettivi insegnanti, hanno assistito ieri l'altro ad una messa in suffragio celebrata da don Carlo Boschin, insegnante di religione nelle scuole. L'iniziativa è dovuta ad un gruppo di insegnanti della scuola elementare ed alla sezione locale dei carabinieri in congedo. Hanno presenziato al rito il cap. Aldo Munaron, comandante del Gruppo operativo di Trieste, il ten. Elpidio Santillo della tenenza di Muggia, il maresciallo Gallotta della stazione carabinieri di Borgo S. Sergio ed i direttore didattico Giordano Sattler ed un reparto di militari dell'Arma. Alla fine della suggestiva funzione uno scolaro, Giulio Santi, ha letto la preghiera del carabiniere.

La sottoscrizione che aveva raggiunto martedì 5 milioni 131.500 lire è giunta ieri a 8 milioni 127 mila lire; e ciò grazie alle offerte pervenute negli ultimi due giorni alla redazione di Gorizia nella misura di un milione 238 mila, alla redazione di Monfacone 78.500 ed a quella di Trieste un milione 679 mila lire. Il totale della sottoscrizione promossa dal «Piccolo» ha raggiunto a tutto ieri 8 milioni 127 mila lire. Ecco l'elenco delle offerte pervenute:

Duilio Durissini lire 100.000; Albino e Vittorio Riosa 50.000; Ongaro Crismani 10.000; famiglia Gentilli 3000; Mina e Riccardo Mari 50.000; Pietro Di Pretoro 5000; Lions Club di Trieste 200.000; Giuseppe De Caro 10.000; Rotary Club di Trieste 50.000; Carlo Wagner 20.000; Stock S.p.A. 100.000; Alberto Casali 20.000; Associazione degli Interessati nel Commercio del Legname 25.000; ditta Drioli 5000; dott. Antonio Martinolli 10.000; C. e B.M. 10.000; Vinicola Europea S.p.A. Trieste 50.000; Associazione Nazionale Alpini 10.000; dott. Roberto Vitas 10.000; Maria Ferrari 1000; un pensionato 5000; Silvana Orlandi 10.000; Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000; Emanuela Cacciatori 5000; famiglia Cacciatori 15.000; famiglia Mariano Ferretti 20.000; dai «Ragazzi del '99» sez. del «Piccolo» di Trieste 10.000; Piero ed Elda Borruso 5000; D.P.E. 5000; Elena e Paolo Giadrossi 5000; Ettore De Palo 5000; Federazione Regionale degli Industriali del Friuli-Venezia Giulia 500.000; comm. dott. Marcello Modiano 10.000; Mario e Ada Petti 10.000; Luciana e Giuliano 10.000; Gianfranco Turola 5000; Confezioni Riky 5000; Pia Rebech Galante 5000; R.D. Redivo 2000; famiglia Strani 2000; A.T. Cattarini 10.000; dalla Associazione Nazionale Guardie di P.S. di Trieste 10.000; Estella Brunetti 5000; Villassich 10.000; Ferruccio Canale 5000; N.N. 3000; Ernesto Sospisio 20.000; famiglia L. Montagnari 5000; Pasquale Maione 5000; Eugenio e Bruna Coslovich 5000; dal Procuratore dott. Onofrio Affatati e famiglia 2000; M.V. 3000; B.Z. 5000; N.N. 10.000; avv. Paolo Cuzzi 10.000; Circolo Artistico Italiano delle Belle Arti 5000; Angelo Sallusti 1000; avv. Ezio Devescovi 10.000; Luciano Dreossi 2000; Ettore Schwagel 20.000; Ferramenta Pauletta 5000; dipendenti della Olivetti S.p.A. di Trieste 19.000; Società Tergeste - Zona Industriale Trieste 3000; F.P. Valenzin 5000; Giuliano e Cristina Cervenca 10.000; Carmen Kuntze 5000; N.N. 3000; Società Contex - Trieste 5000; Paola Gonano 2000; Livia Pontini 2000; Lina Marzari 2000; Mauri 5000; Jana Quintavalle 10.000; Giordano e Irma Callegari 20.000; R.V. 1000; famiglia Mario Masetti 3000; Romana e Ricciotti Mazzon 10.000; Elda e Mario Persi 5000; Mario Burlo 3000; Anna e Giacomo Modiano 10.000; M.B.A.G. 2000; Antonietta e Patrizia Borsatti 5000; D.T. 10.000; Sardo 5000; Bruna e Sergio Ziani 5000.

IL SEQUESTRO DA PARTE DELLE GUARDIE ZOOFILE DI FIRENZE

Contestato il bestiame partito in treno da Prosecco

Respinte le accuse dal veterinario dello scalo

Un treno bestiame, composto di 25 vagoni carichi di 400 fra buoi, mucche e torelli, e 500 fra pecore ed agnelli, partito alla sera da Prosecco e giunto nelle prime ore del pomeriggio successivo alla stazione di Campo di Marte a Firenze, è stato sequestrato da tre guardie zoofile, le quale affermano di avere rilevato negli animali un «gravissimo stato di insofferenza», constatando di conseguenza nel fatto la violazione del.'articolo 727 del Codice penale, nonché dell'articolo 35 del Regolamento di polizia veterinaria. E' questo il primo caso del genere in Italia, in quanto finora, le guardie zoofile si limitavano a staccare i vagoni, trasportare gli animali morti al macello e rifocillare quelli che poi venivano fatti proseguire per i centri di destinazione.

Tuttavia il convoglio, dopo essere stato visitato sommariamente dal medico veterinario, dott. Sergio Meloni, a vagoni ancora piombati e quindi dall'esterno è stato fatto proseguire — come osserva una nota — con un certo numero di animali morti e nonostante il parere negativo espresso dagli agenti zoofili. Infatti, il dott. Meloni ha rifiutato il ricovero del bestiame nelle stalle di sosta dei macelli comunali.

Sull'episodio il dirigente dell'ufficio veterinario di Prosecco, dott. Salvatore Stracci, ha dichiarato che gli animali caricati nel treno erano tutti nelle migliori condizioni ed in grado di affrontare il lungo viaggio per le diverse destinazioni dell'Italia centro - meridionale. Il dott. Stracci ha precisato che la situazione, dal punto di vista sanitario, nello scalo di Prosecco è più che normale: gli animali non partono mai prima di una sosta di 24 ore nelle apposite stalle della stazione. Dopo aver detto che gli animali da macello che arrivano dai paesi dell'Europa orientale, hanno già compiuto tre, quattro e talvolta anche cinque giorni di viaggio e quindi arrivano stanchi, il dott. Stracci ha aggiunto: «Tutti i capi vengono sbarcati e sistemati in grandi e moderne stalle, dotate anche di aria condizionata, per il necessario riposo. Dopo essere state abbeverate e foraggiate, nonché sottoposte ad accurata visita sanitaria, le bestie sono poste in partenza non prima che siano trascorse almeno 24 ore di riposo ed alla condizione che il loro stato di salute sia più che buono. Se anche un solo capo di una partita non si trova nelle migliori condizioni, l'intera spedizione viene bloccata. Ciò è dimostrabile dalle rimanenze quotidiane che si hanno nei convogli in transito».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il destino dell'Università

Severa condanna da parte dell'opinione pubblica dell'insufficiente difesa di fronte all'aggressiva azione udinese - Lo «scollamento» della Regione

Il problema dell'Università e delle richieste friulane, che già in passato — come registrammo puntualmente e invano — aveva suscitato le accorate proteste dei cittadini più pensosi dell'avvenire della nostra maggiore istituzione culturale, ha suscitato nuova dolorosa eco nell'opinione pubblica cittadina. Numerosi telegrammi e lettere di consenso all'editoriale «L'Ateneo "cadetto"» sono pervenute al nostro Direttore, assieme a qualcuna di dissenso, da Monfalcone e da Udine. Ne riportiamo ampi stralci.

Il lettore Sergio Monteneri ha telegrafato: «Plaudo incondizionatamente al suo articolo "L'Ateneo 'cadetto'": se Trieste e quanto è rimasto della mutilata regione Giulia ha da diventare terra di preda di forsennati campanilismi friulani, meglio prendere atto del fallimento della Regione piuttosto che accettare — qualsiasi sia il pateracchio politico sotto il quale si voglia far passare — lo smembramento della nostra Università».

Un altro telegramma, a firma di Roberto Perten: «Grazie per il suo articolo di fondo. Nei momenti difficili per Trieste si è sempre levata puntualmente la sua voce autorevole a difesa degli interessi cittadini. Viva Trieste!».

«Con profonda soddisfazione — scrive Silvano Brun — ho letto il suo editoriale sull'Università: sono constatazioni, idee e propositi che covano da lungo tempo nell'animo di comuni cittadini come me e in persone altamente qualificate e che prorompono allorché la misura è colma, con la voce dello sdegno dello stupore dell'amarezza e della rivolta; basta con questa Regione. Se crederà opportuno di cogliere un'altra occasione, buona per vibrare scudisciate di questo genere, non manchi di farcela leggere, ne saremo consolati».

E il rag. Giuseppe Chirassi: «"Trieste, come Gorizia e il Monfalconese, è oggi sola di fronte al Friuli che comanda con la forza del numero e la prepotenza del campanilismo". Con queste parole migliaia di triestini, che le hanno lette sul "Piccolo" nel mirabile editoriale intitolato "L'Ateneo 'cadetto'", avranno avuto senz'altro conferma della fondatezza di un loro gravissimo sospetto: quello di appartenere ad una città che da un certo tempo ha perduto una buona dose della sua libertà. Perché sempre di libertà si tratta e di quella precisamente per cui si è avuta la Resistenza in ogni angolo d'Italia. Che senso ha che si faccia della Risiera un monumento nazionale e si diano contemporaneamente colpi di grazia alla nostra Università? Alla nostra Università che è sorta non per sciocchi motivi campanilistici, bensì — come tutti sanno — per imprescindibili esigenze di cultura e di carattere nazionale? A che cosa si riduce la nostra libertà? Dove va la nostra democrazia?».

La lettrice M. G. ci scrive: «Mi rivolgo alle cortesi "Segnalazioni" con la richiesta di voler ospitare queste mie righe sulla questione dell'Università, che alla fine tocca tutti i cittadini, anche se ne vengono tenuti rigorosamente lontani, ricevendo per mesi solo poche e sibilline informazioni, mentre la controparte muove cielo e terra a difesa dei propri asseriti diritti e a danno dei nostri reali diritti.

«Leggendo l'articolo del Direttore Alessi ho esclamato: finalmente! Finalmente cioè si sono dette chiare, anche se pacate, le cose che andavano dette. Ed ho sperato, come sono certa la maggior parte dei triestini, che sia pure con tanto ritardo s'incominciasse a salvaguardare la città dalle innumeri ingiustizie, sottrazioni e depauperimenti che da anni le vengono inflitti.

«Purtroppo le notizie sull'argomento hanno fatto cadere ogni illusione: di fronte al Friuli lanciato al grande attacco senza limitazioni di persone o mezzi, Trieste si trova assolutamente disarmata, perché proprio quelli che dovrebbero difenderla le tolgono ogni forza.

«Lasciamo da parte oggi la pesante situazione di Trieste per trattare, vista l'urgenza, solo la questione dell'Ateneo e chiedere che hanno fatto finora in merito le nostre autorità, così larghe di promesse nel sollecitare i voti e che, accettando il mandato, si sono impegnate a tutelare il bene comune. Di fronte alla lunga e forsennata campagna udinese che non lasciava dubbi sulle pretese di là, i nostri reggitori purtroppo per mesi hanno cercato solo di minimizzare e celare anche la preparazione dell'ultimo colpo ed ora, quando tutto è venuto alla luce, non intendono fare ciò che il caso imperiosamente richiede: riunire i rappresentanti democraticamente eletti della città per esaminare la situazione e cercarne i rimedi.

«Dal poco che si sa, il dott. Zanetti soltanto ha difeso i diritti di Trieste, ha fatto cioè il suo preciso dovere e a questi chiari di luna gliene siamo grati, attendendo di vedere come egli sarà trattato in avvenire dai "superiori" per capire quanta democrazia c'è nei partiti.

«Elenchiamo i fatti a nostra conoscenza e saremo felici se qualcuno ci potrà dimostrare che abbiamo sbagliato: silenzio assoluto e nessuna azione per mesi, benché si dovesse sapere quel che bolliva in pentola; quando il signor Cadetto volle far parte del Consiglio di amministrazione al chiaro scopo di imporre presenza e volontà di Udine non risulta se e da chi la sua azione fu contenuta; nessuno sostenne il Rettore, lasciato solo anche nell'incontro di Udine, altrettanto chiaramente preparato per imporre pesantemente la tesi friulana; nessuno sostenne gli insegnanti correttamente pronti a difendere i nostri diritti; non fu dato appoggio e quanto si sa al dottor Zanetti o al prof. de Bernard e neppure agli ordini del giorno con cui essi hanno tentato di salvare il salvabile.

«Ed ora che si fa? Nulla, cioè, quando tutto sarà fissato, dai due Consigli si leverà una flebile e soprattutto inutile protesta, che ai triestini darà il conforto di sapersi, scusate la volgarità "bechi e bastonai"».

Un'altra lettera: «Mi permetto di manifestarle i sentimenti della mia incondizionata solidarietà nei riguardi della sua coraggiosa presa di posizione riferentesi gli scottanti problemi che si agitano attorno la nostra massima istituzione culturale, che si ha in animo di disintegrare, sventagliandone, alla chetichella, altre facoltà, all'infuori dei confini etnici della Venezia Giulia.

«Come ben lei si rese conto, con profonda conoscenza di causa, un tale atteggiamento irriflessivo, costituisce un atto vandalico, una specie di tiro al piccione, inteso a menomare, nelle sue strutture morali, spirituali, intellettuali, il nostro Ateneo, fiaccola di Trieste italianissima, rivendicata all'Impero asburgico, con „l'eroico furore" degli irredentisti giuliani, nobilmente immolatisi, per ricongiungersi alla grande Madre.

«Sicché mi auguro, che la sua autorevole voce, possa illuminare chi è di dovere, affinché la penosa vicenda venga risulta con lungimirante imparzialità e senso di civismo, inibendo ai partiti, destrorsi o sinistrorsi che siano, di interferirvi con le loro logomachie, che ne farebbero un mercimonio. Mario Lannes».

E Mario Verdani: «Desidero esprimerle sinceramente plauso e riconoscenza. Sono convinto che gli stessi sentimenti glieli avranno esternati parecchi lettori, sebbene non ignori che fra i peggiori difetti dei nostri concittadini emergono apatia e pigrizia. Parte di queste colpe vanno senz'altro attribuite all'irragionevole pudore di venir tacciati di quel grottesco campanilismo che, purtroppo, esaspera ogni atto dei nostri cosiddetti cugini.

«Eppure bisognerebbe proprio convincersi, ognuno di noi, che per combattere efficacemente tanto esasperante, fanatica mentalità, mai possiamo permetterci il lusso di trascurarle, se vogliamo evitare di venirne dominati e travolti. Se poi questo non bastasse, temo ci rimanga soltanto la risorsa d'un salutare divorzio che tagli nettamente l'irrazionale regione in due parti: la Venezia Giulia dal Friuli.

«Genova briga per privarci del caffè, i friulani lottano per mutilare la nostra università: per adesso, visto che i loro appetiti sono insaziabili. E in Zona B tentato l'impossibile per batterci con la concorrenza per il porto... per ora. Già, per ora! Mario Verdani».

Da Genova riceviamo questa lettera da Tullio Micol, membro del comitato regionale e segretario organizzativo per le Tre Venezie di «Nuova Repubblica»:

«Egregio Direttore, sono stato favorevolmente impressionato dal suo articolo "Lo ateneo 'Cadetto'", che dopo tanti silenzi e grazie all'affare dell'università mette a nudo il vero e reale problema: quello che lei chiama "lo scollamento regionale" Il matrimonio tra il Friuli e quello che è rimasto della Venezia Giulia non si sarebbe dovuto mai fare. Una simile unione era forzata, basata su nulla; due economie diverse, due etnie diverse, due modus vivendi diversi, tutta una problematica diversa.

«Oltre che analizzare giornalisticamente tale fallimento "regionale", lei, caro Direttore, ha indicato anche, in modo chiaro e netto (è tanto tempo che non sento dire pane al pane e vino al vino nel giornalismo politico) quello che si deve fare, E cioè "porre in termini di urgenza le premesse perché la regione Friuli-Venezia Giulia si spacchi e dia vita a due diverse istituzioni".

«A questo punto però sorge spontaneamente la domanda: "Come riusciremo a staccare la Venezia Giulia dal Friuli?" Obiettivamente non credo che le segreterie regionali dei partiti siano favorevoli. Gli unici ad esserlo, almeno adesso, sono da parte friulana il Movimento Friuli; da entrambe le parti, triestina e friulana, gli aderenti all'Unione democratica Nuova Repubblica.

«Per la cronaca, l'Unione democratica Nuova Repubblica ha da tempo creato una commissione di studio per staccare la Venezia Giulia dal Friuli. Della commissione fanno parte il prof. Arturo Toso, docente universitario (primo presidente del Movimento Friuli ed attualmente del comitato nazionale di Nuova Repubblica): l'avv. Andreotti - Loria; il dottor Ferfoglia, l'editore Buonfrate ed il sottoscritto, con la collaborazione e la supervisione del prof. Lorenzo Caboara, studioso di diritto costituzionale di livello europeo.

«Era nostra intenzione iniziare la raccolta delle firme per presentare alla Camera una proposta di iniziativa popolare, però le elezioni anticipate ci hanno preso in contropiede, creando nuovi e per noi più gravi problemi. Ciò non toglie che i nostri dirigenti e gli aderenti tutti sono tuttora intenzionati a portare avanti la battaglia per separare le due componenti regionali, nonostante la stampa contraria che periodicamente ignora tutte le nostre prese di posizione. Pertanto preannuncio che i nostri due cavalli di battaglia per le prossime elezioni comunali a Trieste ed in alcuni centri del Friuli saranno: distacco del Friuli dalla Venezia Giulia ed elezione popolare diretta del Sindaco».

Da Udine, una lettera firmata «per un gruppo di friulani» da Gian Franco Beltrame e due altri nomi non leggibili:

«Egregio Direttore, abbiamo letto con piacere, per la conclusione a cui giunge, il fondo "L'ateneo 'Cadetto'", apparso sul "Piccolo" del 4 giugno. Ci trova pienamente consenzienti: bisogna spaccare la regione bifronte Friuli-Venezia Giulia!

«Va detto però che altri lo hanno sostenuto prima di noi. Già nel giugno del '70 lo ing. Fausto Schiavi, allora presidente del Movimento Friuli, che scrisse un libretto intitolato "Trieste e il Friuli verso il divorzio": nel gennaio 1971, poi, il "Corriere della Sera" che pubblicò una serie di articoli in cui metteva crudelmente in rilievo l'inconciliabilità tra il mondo friulano e il mondo triestino: "Lo sfondo storico oltreché sociale delle due culture è opposto: la diversità investe alle radici due sistemi di civiltà: il ladino contadino e il triestino cittadino; la rude latinità dei friulani e il meticciato cosmopolita dei triestini".

«Non le scriviamo tuttavia solo per questo ma anche per correggere alcune inesattezze in cui è incorso. A un certo punto lei scrive: "Trieste, come Gorizia e il Monfalconese, è oggi sola di fronte al Friuli che comanda con la forza del numero e la prepotenza del campanilismo". A parte il fatto che Gorizia e il monfalconese sono parte del Friuli per la storia e per la geografia (cfr. tra gli altri C.P. Perugino, P.S. Leicht, G.C. Menis, G. Valussi) e che quindi non possono essere di fronte al Friuli, che in questa disgraziata regione il Friuli comandi è da dimostrare.

«Certo, se fosse come lei dice: Trieste non sarebbe capoluogo di una regione abitata per il 75 per cento da friulani e con un territorio friulano per il 95 per cento; gli assessorati della regione non sarebbero a Trieste ma a Gorizia, Pordenone e Udine; l'autostrada Venezia-Trieste non sarebbe stata fatta così com'è trascurando gli interessi legittimi di Pordenone e Gorizia; l'aeroporto regionale non sarebbe stato Ronchi dimenticando le esigenze di tutto il Friuli occidentale; Radio Trieste non porterebbe avanti la provocatoria campagna di snaturalizzazione del Friuli che vuol far coincidere con la provincia di Udine lasciando fuori Gorizia e Pordenone; la facoltà di medicina non sarebbe stata fatta a Trieste che ha un ospedale medievale ma a Udine che vanta uno dei migliori ospedali d'Italia; e via di questo passo.

«Lei afferma poi che "Trieste e la Venezia Giulia (5 comuni) sarebbero le cenerentole della politica italiana".

«Le facciamo notare che proprio in questi giorni è uscito l'annuale studio del prof. G. Tagliacarne da cui risulta che Trieste è al terzo posto in Italia per il reddito pro capite, dopo Milano e Torino, mentre le tre province del Friuli seguono a parecchie lunghezze. Pordenone e Udine sono a livelli "meridionali". E Lei ci viene a parlare di Trieste cenerentola!

«Potremmo continuare, ma la sua sparata finale ci ha lasciati senza respiro!».

Evidentemente i nostri lettori ignorano tutto ciò che è stato dibattuto sui vari punti esposti, ai tempi dell'istituzione della Regione. E poiché concordano sulla conclusione, tanto vale non riaprire vecchie e superate discussioni.

Da Monfalcone il lettore Gianfranco Sponza ci scrive: «Egregio Direttore, ho in mano il "Piccolo" di oggi 4 giugno, siccome sono stato per breve tempo (con mio rammarico) studente universitario, la mia attenzione è stata richiamata subito dal titolo del brano di fondo da lei firmato. Io non capirò mai perché voi giornalisti abbiate la mania di scrivere fiumi di parole dove basterebbero poche e perché abbondiate di aggettivi anziché di dati. Il sugo del suo brano che ho ultimato di leggere con fatica mi sembra questo: lei esprime un parere, suo o di altri (non è specificato), contrario allo sviluppo dell'Università di Udine Niente da dire. Esprimere pareri è lecito, stampare giornali liberi anche, e mettere in luce un fatto "le cui manovre sono state tenute in gran parte oscure" come dice lei è un dovere per un giornalista. Ma ad un certo punto lei scrive, e tralascio di riportare gli aggettivi più saporiti adatti più a studenti liceali che non a direttori di quotidiano: «Udine pretende con disprezzo di qualsiasi logica l'istituzione di una seconda università nella regione, ecc.». Io non so se c'è qualche legge che vieta l'esistenza di due università in una stessa regione, probabilmente no perché lei parla di disprezzo di logica e non di violazione di legge. Allora mi spieghi lei quale logica disprezzerebbero i cittadini di una città posta al centro geografico di una regione, dotata di una zona industriale ed essendo centro naturale di afflusso e di convergenza di popolazione e di iniziative in una provincia di 7167 chilometri quadrati e quasi 800 mila residenti, quando attraverso i loro organi manifestano l'aspirazione ad avere nella propria città il massimo grado degli studi. Mi spieghi lei in base a quale logica si vuol conservare a Trieste non solo l'Università, ma tutto il centro della vita regionale quando tutti sanno in quale posizione geografica e politica si trovi Trieste e tutti sanno dov'è il futuro della regione. Più avanti lei dice che "...Udine pretende con forsennato spirito di campanilismo...", ma lo fate voi triestini il campanile quando anteponete la vostra città alla regione.

«Ma perché non aprite gli occhi, perché non vi rendete conto che lo spirito volitivo e costruttivo dei triestini di una volta si va lentamente spegnendo? Ora nessuno vuole che Trieste muoia, noi tutti vogliamo bene a Trieste e ci auguriamo che nascano ancora iniziative come la Grandi Motori e l'ufficio Progetti Italcantieri per stimolare l'esistenza lo sviluppo e l'utilizzazione delle capacità del popolo triestino. Bisogna vedere Trieste in funzione dello sviluppo regionale e non lo sviluppo regionale in funzione di Trieste. Non dimentichiamo come dice lei nel suo articolo che la regione è fatta anche e forse in preponderanza di Friuli e che a nessuno può far piacere che Trieste faccia pesare le sue antiche virtù per divenire una palla al piede della regione».

Al lettore Gianfranco Sponza è fin troppo facile spiegare quale sia la logica disprezzata nel voler costruire a 70 chilometri di distanza una seconda università. Si tratta della logica economica e del buon senso. Se l'università di Trieste non ci fosse e non fosse già costata tutti i miliardi che è costata, si potrebbe anche discutere sulla collocazione di un eventuale ateneo regionale, ma esistendo, come esiste, la logica che conta è quella di potenziarla e di farla diventare un centro di studi di valore europeo e non di costruirle a pochi chilometri una organizzazione concorrente che le sottrarrà denaro, studenti e prestigio. Nel mondo di oggi conta la qualità, e negli studi, specie negli studi di carattere tecnico, la qualità si raggiunge solo con mezzi adeguati. Tutti sanno, dice il signor Sponza, dov'è il futuro delle regione. Bene: noi non lo sappiamo. Ma se per caso il nostro lettore intende riferirsi a principi e a regole campanilistiche, allora prenda nota che proprio contro tali tendenze abbiamo suggerito il divorzio fra le due regioni. La Venezia Giulia a statuto speciale per la sua particolare posizione politica e la regione Friuli a statuto ordinario. Però come in tutte le cause di separazione il lettore Sponza abbia l'avvertenza di dare anche un'occhiata alla parte finanziaria della vicenda. Vedrà così dove si raccolgono i tributi regionali, in quale misura e come vengono distribuiti e si renderà conto che certe sue impertinenze (giovanili?) non sono giustificate e che nel divorzio il migliore affare lo fa la Venezia Giulia.

Iscrizioni alle scuole materne

Il Comune informa che le iscrizioni alle scuole materne comunali per l'anno 1972-73 avranno luogo, presso le singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza, con il seguente calendario:

Primo gruppo: lunedì 26 giugno (bambini che compiono i 5 anni entro il 31 dicembre 1972).

Secondo gruppo: martedì 27 giugno (bambini che compiono i 4 anni entro la stessa data).

Terzo gruppo: mercoledì 28 giugno (bambini che compiono i 3 anni).

I bambini che hanno frequentato la scuola materna nell'anno scolastico 1971-72 — con eccezione di quelli soggetti all'obbligo di frequenza della scuola elementare — saranno reiscritti d'ufficio, previa conferma da parte degli interessati, da darsi alla direzione della scuola materna entro mercoledì 21 giugno.

L'accoglimento dei bambini — che non siano stati reiscritti d'ufficio — avverrà secondo l'ordine delle iscrizioni, con le seguenti eccezioni:

a) per quanto riguarda i bambini del primo e del secondo gruppo sarà data la precedenza agli iscritti regolarmente entro il termine prestabilito per l'anno scolastico 1971-72, che non abbiano potuto frequentare la scuola per mancanza di posti;

b) per quanto riguarda i bambini del terzo gruppo la precedenza sarà data — entro il limite degli eventuali posti liberi — a quelli provenienti dai nidi, e quindi a quelli che presentino condizioni di necessità (da valutarsi sulla base della documentazione prodotta dagli interessati all'atto dell'iscrizione e degli accertamenti d'ufficio).

Nei giorni di lunedì 18, martedì 19 e mercoledì 20 settembre tutti indistintamente gli iscritti — che risulteranno accolti — dovranno perfezionare l'iscrizione col versamento del contributo per la refezione o con la presentazione della relativa domanda di esonero totale o parziale. In mancanza di tale adempimento, nel termine fissato, i posti verranno assegnati ai non accolti, nell'ordine della graduatoria.

Domani a Duino verrà inaugurato il Motelagip

Domani, alle ore 11.30, verrà inaugurato il Motelagip di Trieste-Duino. Con questa nuova realizzazione, l'Agip porta a 49 il numero degli alberghi che formano in Italia la più estesa catena dell'ospitalità per l'automobilista e la sua auto.

Il nuovo Motelagip è destinato ad assumere un ruolo di primaria importanza perché è ubicato sull'autostrada che collega Trieste all'intero sistema autostradale italiano. Non poteva mancare a Trieste-Duino, a beneficio di tutti coloro che viaggiano per affari o per turismo, la proverbiale ospitalità dei Motelagip, rappresentata da quell'offerta di servizi e attrezzature che possono agevolare o rendere più gradevole il soggiorno.

Il nuovo albergo offrirà la efficienza e la modernità di un complesso che dispone, tra l'altro, di camere fornite di servizi privati e telefono, di una sala per riunioni, conferenze e mostre, di ristorante e bar, di una stazione di servizio, ecc. Il moderno ristorante offrirà la possibilità di gustare le specialità della cucina regionale.



L'armatore greco Stavros Niarchos e sua moglie Tina ripresi assieme all'avv. Gianni Agnelli, presidente della Fiat, nel corso di un ricevimento alla Mostra internazionale della navigazione che si tiene ad Atene. In questi giorni l'armatore greco ha firmato per i cantieri del suo Paese l'accordo di cooperazione con la Grandi Motori Trieste di cui fu data a suo tempo notizia. (Telefoto al «Piccolo»)

LA BREVE GRANDE PAURA DI UN IMPIEGATO DI TARVISIO

Mezzo milione ritrovato grazie a due della Mobile

Il portafogli s'era sfilato dalla tasca interna della giacca cadendo fra due automobili in sosta in via del Teatro Romano

Perde il portafogli con oltre mezzo milione, corre in Questura a denunciarne lo smarrimento e se lo vede riconsegnare sul momento, con tutti i soldi. Protagonista di questa avventura a lieto fine è stato un impiegato delle dogane, Vincenzo Rizzi Sentieri, di 31 anni, residente a Tarvisio, in via Alpi Giulie 49, il quale si trovava nella nostra città per motivi di servizio.

Verso le 13 il Rizzi Sentieri parcheggiava la propria macchina in via del Teatro Romano, davanti al locale «Piccolo Dreher». Faceva caldo, e durante il tragitto aveva deposto la giacca sul sedile: uscendo dalla vettura l'ha ripresa, tenendola sul braccio, e non s'è accorto che dalla tasca interna, che era aperta, il portafogli era uscito, cadendo a terra.

Per sua buona sorte, un quarto d'ora dopo due sottufficiali della Squadra mobile, i marescialli Vincenzo Varesano ed Edgardo Petrucci, passando per via del Teatro Romano scorgevano a terra, fra due vetture in sosta nel parcheggio a pettine (una era quella del Rizzi Sentieri), il portafogli, che hanno portato subito nei vicini uffici. Il portafogli conteneva otto banconote da 50 mila lire e 15 da 10 mila, per complessive 550 mila lire. Inoltre c'erano i documenti del proprietario, tra cui la patente di guida e una tessera del Ministero delle Finanze.

Alle 13.50 il Rizzi Sentieri si è presentato negli uffici della Squadra mobile: con comprensibile emozione egli denunciava di avere smarrito il portafogli contenente l'ingente somma. Sorpresa lietissima: dopo avere declinato le generalità e spiegato dove aveva parcheggiato l'automobile, il Rizzi Sentieri si è visto presentare il prezioso portafogli. Invitato a controllare se tutto era in ordine, egli ha contato i soldi: c'erano tutti. Visibilmente commosso, il Rizzi Sentieri ha lasciato la Questura dopo aver sottoscritto il verbale di rito e tornando così in possesso del portafogli.

LE ORE DELLA CITTA'

Ammalati a Monte Grisa

Domani avrà luogo per iniziativa dell'Unitalsi l'annuale appuntamento degli ammalati a Monte Grisa, dove l'Arcivescovo celebrerà la S. Messa alle ore 16. E' consigliabile tuttavia, non esistendo possibilità di un trasporto comune, che ognuno provveda a raggiungere il Santuario coi propri mezzi perché non sarà sufficiente la corriera di linea che parte alle 15.10 da via Beccaria. La Unitalsi esorta a compiere questo pellegrinaggio di fede fondato sulla speranza di una vita migliore per tanti sofferenti.

Mini-artisti alle Orsoline

Dopo la riuscitissima Festa della mamma, le Madri orsoline della scuola materna di via del Moreri hanno allestito una bella mostra dei lavori eseguiti durante l'anno dai bimbi e bimbe di quella scuola ancora guidata dalla pazienza e capacità di Suor Damiana. Un centinaio di quadretti, disegni e vari altri lavori manuali stanno a dimostrare la preparazione lusinghiera e la sveglia intelligenza dei giovanissimi... autori.

Ringraziamento dell'ONPI

Gli ospiti e la direzione della Casa di Riposo O.N.P.I. ringraziano vivamente il «Complesso mandolinistico triestino» del Circolo «Ghisleri» per averli intrattenuti piacevolmente con un vasto repertorio di musica leggera e con una serie di brani musicali presentati dalle cantanti Di Biasi Maria e Borghese Cinzia.

Canasta benefica

Mercoledì scorso si è svolto nelle sale dell'albergo Riviera di Grignano una canasta benefica organizzata dal Comitato Signore della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. Nonostante il susseguirsi di manifestazioni improntate a fine di bene, in queste ultime settimane, e tutte a carattere altamente umanitario, ancora una volta il cuore generoso delle signore di Trieste, ha risposto con entusiasmo e con passione ad un incontro, che ha avuto note simpatiche di distensione.

Al Soroptimist

Lunedì 12 giugno alle ore 12.45 avrà luogo al Grand Hotel et de la Ville una riunione conviviale. Il Presidente dell'E.P.T., avv. Mario Bercè, parlerà su «Problemi turistici nella provincia di Trieste».

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR AQUILA di via Rossini 4 — gentilmente concessa — avrà luogo il Concorso «UNDER 21» organizzato dal Club Cinematografico; seguirà la premiazione dei vincitori. Il Consiglio Direttivo rammenta che al Concorso su Trieste e Regione del 23 corr., possono partecipare anche i non soci del Club purché consegnino i films nella serata del 16 corrente.

Ipotesi premiata

Lo scrittore triestino Francesco Burdin, residente a Roma, ha vinto il premio Teramo dotato di un milione di lire con il racconto inedito «Ipotesi quarta». La giuria era composta tra gli altri da Diego Valeri, Luigi Baldacci, Carlo Bo e Michele Prisco. Burdin ha pubblicato finora tre romanzi: «Caduta in piazza del Popolo», «Scomparsa di Eros Sermoneta» e «Eclisse di un vice direttore generale».

La piscina coperta

sarà aperta domenica per il pubblico solamente dopo le ore 12 in quanto nella mattinata si svolgerà la manifestazione natatoria «Fase provinciale dei Giochi della gioventù».

Biglietto premiato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto N. 7427, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Mario Tudor. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza N. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Budapest» (russa), mn. «Zvir» (jug.), mn. «Rinija» (albanese), mc. «Monte Grappa» (naz.), mn. «Maura» (naz.), mc. «British Mariner» (ingl.), mn. «Titov Veles» (jugoslava), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Lupita Castro» (liber.), mn. «Valun» (jug.), mn. «Irene Star» (ellenica), mc. «Polaire» (franc.), mc. «Spyros» (liber.), mn. «Ionion Commander» (liber.).

PARTENZE: tc. «Lykaion» (liber.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mn. «Pea I» (panam.), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mn. «Denizli» (turca), mn. «Argestis» (ell.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Haviva» (israel.), mn. «Titov Veles» (jug.),

SEGNALAZIONI

Appello al Sindaco di 178 ammalati

Ben 178 firme ci sono in calce a questa lettera: «Siamo un gruppo di ammalati degenti all'Ospedale "Santorio Santorio" di Opicina che ci rivolgiamo a voi perché attraverso la benemerita rubrica delle "Segnalazioni", rendiate pubblica questa protesta e le autorità abbiano finalmente a provvedervi.

«Come è noto, da lungo tempo i dipendenti della SAP sono in sciopero; perciò mancano le autocorriere che collegano la città al Sanatorio. Se tutti gli utenti ne risentono, i più colpiti siamo noi ammalati, perché i nostri familiari non possono farci le visite che con ansia attendiamo.

«Non tutti hanno la possibilità di possedere la macchina, né la salute di venire quassù servendosi del tram che porta a Opicina, in quanto si deve scendere all'Obelisco e poi a piedi fare un lungo tratto di strada, pesante soprattutto per la salita del ritorno.

«Noi non intendiamo sindacare sulle ragioni che hanno spinto i lavoratori a scioperare, soltanto richiamare l'attenzione delle autorità e in particolare quella del Sindaco — chiamato a provvedere ai bisogni dei cittadini — perché concretamente e con rapidità si giunga alla conclusione di questo problema: e dia una risposta attraverso le "Segnalazioni". Non è giusto, non è umano trascurare le necessità dei cittadini e, in questo caso, di tanti ammalati. Siamo molto grati per l'ospitalità».

La giostra silenziosa

«Mi riferisco alla segnalazione sul "Piccolo" di domenica 4 relativa al "baraccone" di piazzale S. Andrea. Prima di tutto non si tratta di un baraccone ma semplicemente di una giostra per bambini, silenziosissima e senza baraonde di musiche a tutto volume o altri rumori molesti. Sappiamo che in tutte le città di questo mondo tali giostre sono poste in piazze o giardini centralissimi per la gioia di tutti i bambini.

«Secondariamente, se posso farmi interprete del criterio adottato dal Comune circa la concessione di detta piazza per l'installazione di "giostra dei bambini", posso dire che la medesima è stata fatta a dei lavoratori che cercano di guadagnarsi il pane quotidiano e che non intendono essere calunniati o disturbati con accuse infondate. Grazie per l'ospitalità a "Segnalazioni". Enrico Veneruzzo, titolare della giostra bambini».

Erbacce e il resto

«Su quel tratto della via Bellosguardo — tra via Combi e via Carli — che fiancheggia il marciapiede a scale, l'erba è tanto alta si da aver bisogno d'asser tagliata. Non solo, ma occorre fare un po' di pulizia per eliminare carte, cartacce e immondizie. M. B.».

COMUNE DI TRIESTE

Ripartizione XII - Lavori Pubblici
Ufficio del Piano Regolatore e Servizio Tecnico del Traffico
Prot. corr. XII/P.R. S.T.T.-522/6-71
OGGETTO: variante al Piano Regolatore Generale comunale in località Basovizza.

IL SINDACO,

visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 100/URB dd. 24 marzo 1972 con il quale è stata approvata la variante in località Basovizza al Piano Regolatore Generale comunale;

visto l'articolo 10 della legge 17 agosto 1942 n. 1150,

rende noto

che dalla data del presente avviso la variante in località Basovizza viene depositata a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità presso la Segreteria del Comune — stanza 607 — Ripartizione XII - Lavori Pubblici — Passo Costanzi n. 2/VI piano.

Il Sindaco
Spaccini

Il Segretario Generale
Vucusa

Prossime iniziative UTAT

Budapest	24-29/6	L. 60.000
Vienna	28/6-2/7	L. 59.000
Roma e Castelli Romani	28/6-2/7	L. 52.000
Palio di Siena e Firenze	29/6-3/7	L. 42.800
Toscana ed Isola d'Elba	29/6-2/7	L. 40.000
Circuito della Jugoslavia	29/6-8/7	L. 118.000
Colli Berici e ville Vicentine	1-2/7	L. 16.800
Giro della Svizzera	1-9/7	L. 110.000

Inoltre:
CROCIERE SETTIMANALI Itea - Atene - Rodi - Olimpia con la M/n «Istra»
Quote da Lire 100.000

Iscrizioni:
U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Giro della Svizzera

L'UTAT effettua **dall'1 al 9 luglio** uno stupendo viaggio in SVIZZERA in autopullman nel corso del quale i partecipanti sosteranno, fra l'altro, a **St. Moritz, Einsiedeln, Losanna, Ginevra, Berna, Zurigo, Cascate del Reno e Costanza.**

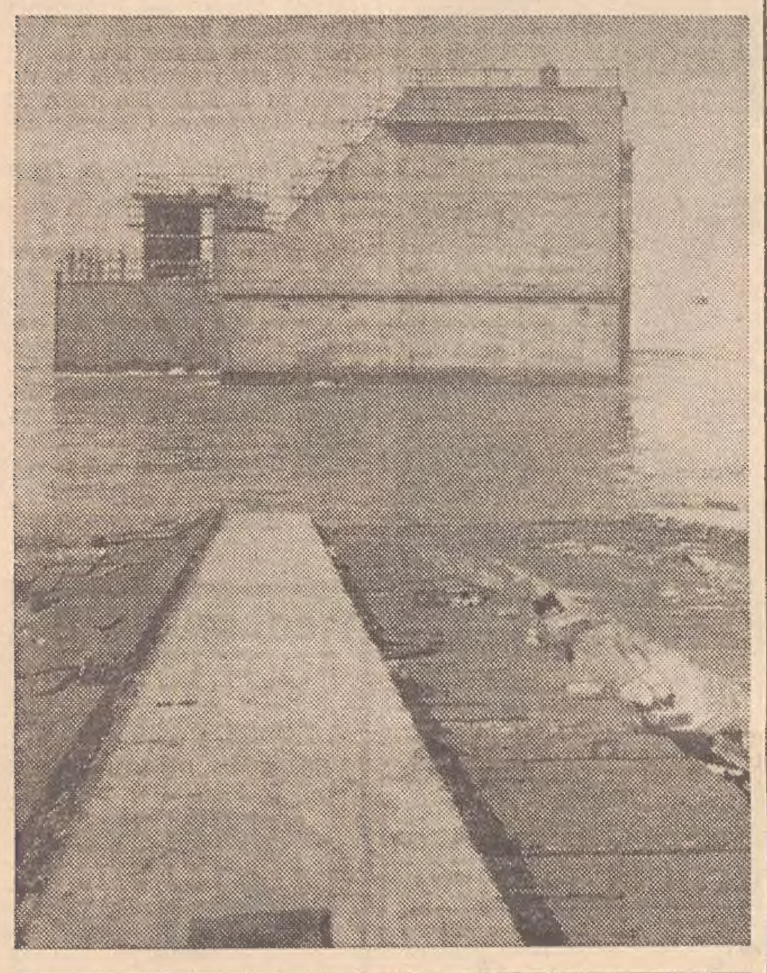
QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 110.000

Programmi e iscrizioni: **U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti**

da
RADIO VINCENZI
via s. nicolò
ang. via dante
trieste
lui per lei vuole
NAONIS

ALL'ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO

Varo di due sezioni del bacino galleggiante





Mercoledì 7 corr., dallo stesso scalo n. 1 dell'Arsenale Triestino San Marco, sono state varate le due ultime sezioni del bacino galleggiante da 40.000 t di spinta per il porto di La Spezia; la sezione n. 1 del peso di 950 t. alle ore 9 e la sezione n. 2 del peso di 1150 t. circa un'ora più tardi.

Hanno presenziato al varo lo ing. Alberto Farina, direttore dei lavori per il Consorzio del bacino di La Spezia, e per l'Arsenale Triestino San Marco il presidente e amm. delegato ing. Stuparich, il condirettore generale dott. Cucchiaretti e il direttore tecnico ing. Guiotto, mentre ha diretto le operazioni del varo il dirigente l'esercizio ing. Geliner.

Le due sezioni varate saranno congiunte fra loro e poi alle sei precedentemente assicurate, in modo che per la fine del corrente mese il bacino sarà completo nella sua forma e dimensione, mentre proseguiranno i lavori di allestimento per renderlo pronto al rimorchio ed al trasferimento a La Spezia entro il mese di agosto.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi nelle ore pomeridiane con brevi temporali. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 26; Verona 16, 28; Trieste 19, 28; Venezia 18, 25; Milano 15, 27; Torino 13, 26; Genova 16, 23; Bologna 16, 29; Firenze 14, 29; Pisa 11, 24; Ancona 19, 25; Perugia 17, 27; Pescara 16, 27; L'Aquila 14, 26; Roma Nord 13, 27; Roma Fiumicino 15, 24; Campobasso 18, 26; Bari 17, 27; Napoli 16, 29; Potenza 16, 24; S. Maria di Leuca 19, 27; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 17, 28; Messina 21, 29; Palermo 22, 25; Catania 18, 29; Alghero 18, 23; Cagliari 17, 27.

DIBATTITO AL CIRCOLO BROMBARA

Le scelte per i giovani dopo la scuola d'obbligo

Hanno parlato tre presidi e uno psicologo

A conclusione dell'attività sociale 1971-72, s'è svolta l'altra sera al Circolo «Brombara» di Servola una tavola rotonda sull'orientamento dei giovani per la scelta del tipo d'istruzione media superiore o di qualificazione professionale, dopo la scuola d'obbligo.

Di fronte ad un folto uditorio, presenti numerosi insegnanti, hanno preso la parola il prof. Steindler, preside del Liceo «Oberdan», il prof. ing Zafred, preside della Scuola Media «N. Sauro» di Muggia, la prof. Kaloper, vicepreside della Scuola media «I. Svevo» di Servola ed il prof. Stoper, psicologo.

La prof. Kaloper, dopo aver rilevato le benemerenti attività culturali e parascolastiche del Circolo, ha parlato sulla difficoltà delle scelte, che coincidono con il periodo più delicato dello sviluppo del giovane, illustrando i gravi compiti e responsabilità che spettano ai genitori nell'indirizzare i figli verso le mete più congeniali.

Il prof. Stoper s'è intrattenuto sulla necessità d'un inserimento armonico del giovane nel mondo del lavoro, fuori dai superati schemi della predisposizione attitudinale pura e semplice, che non sia anche scaturita dallo spontaneo sviluppo dell'interesse nel fanciullo, libero da coercizioni morali e materiali.

Il preside Steindler ha compiuto una panoramica sui vari tipi di scuole sulle quali può cadere la scelta degli alunni. «Non esistono — ha però ammonito — scuole facili e scuole difficili; il difficile consiste nella scelta della scuola adatta.

Tanto più che sta oggi riaffiorando la necessità di acquisire non un qualsiasi titolo facile, ma un titolo serio».

L'ing. Zafred ha quindi fornito ampi ragguagli e notizie orientative — anche per quanto riguarda le possibilità di lavoro nell'ambito cittadino — sulle scuole e sui corsi tecnico-professionali, sottolineando le vaste possibilità che, nei moderni ordinamenti scolastici, hanno ora i giovani di buona volontà per proseguire negli studi e nelle carriere.

E' seguito un interessante dibattito durante il quale sono stati toccati diversi problemi d'interesse generale. Data la vastità di consensi e su insistenti richieste dei genitori, analogo incontro sarà organizzato prossimamente per gli opportuni orientamenti dei ragazzi delle quinte elementari.

Commemorazione dei fratelli Rosselli

Auspice la sezione triestina dell'Associazione Nazionale «Giustizia e Libertà» questa sera, alle ore 20.30, nella sala «Cipriano Facchinetti» di via Foscolo, Salvatore Gallo ricorderà il 35.o anniversario dell'assassinio, in terra di Francia di Carlo e Nello Rosselli. La riunione commemorativa interessa particolarmente gli amici dell'Associazione, i patrioti e i partigiani di «G.L.».

L'intramontabile Fumeo



(«Giornalfoto»)

Augusto Fumeo, il veterano dei veterani del ciclismo triestino solennizza il suo 86.o compleanno con la «sua» Trieste-Opicina

CONFERENZE

Hubert Beuve-Méry parla stasera al CCA

Questa sera alle ore 18.45, su invito del Circolo della cultura e delle arti, sarà ospite di Trieste Hubert Beuve-Méry, personalità estremamente rappresentativa del giornalismo e della cultura francese. Egli arriva a Trieste in occasione delle manifestazioni dell'anno internazionale del libro, promosso per il 1972 dall'UNESCO. Come i vecchi triestini ricordano, il nome di Beuve-Méry è legato al suo prestigioso pseudonimo di «Sirius» con cui ha firmato tanti articoli che stimolarono la resistenza europea.

Non sono dimenticati i suoi servizi da Praga come corrispondente diplomatico de «Le Temps», posto che egli occupò insieme a quello di direttore dell'Institut Français nell capitale cecoslovacca. Beuve-Méry dette le dimissioni da entrambi i posti dopo le drammatiche vicende collegate con il Patto di Monaco. Egli rimase fermamente e coerentemente al suo posto di testimone della libertà e della democrazia, non concedendo nulla allo spirito collaborazionistico allora assai diffuso.

Dopo il 1944, anno della liberazione di Parigi, Beuve-Méry fu redattore capo del settimanale «Temps présent» e alla fine dello stesso anno diventò direttore responsabile del quotidiano parigino «Le Monde», da lui fondato. Fino al luglio del 1951 Beuve-Méry continuò ad onorare la cattedra di giornalismo sul più importante quotidiano di Parigi.

Beuve-Méry parlerà su un tema solo in apparenza anodino: «L'information économique et l'avenir de l'Europe». Tutta la sua fede e tutta la sua lunga e saggia esperienza ne saranno distillate. Alla conferenza che sarà tenuta in lingua francese e saranno presenti le forze più rappresentative della cultura triestina che non mancheranno di fare onore a chi tanto ne merita. Hubert Beuve-Méry arriverà a Trieste questo pomeriggio accompagnato da alcune personalità francesi, fra cui monsieur Meynier de Salinelles, presidente dell'Unione nazionale degli esportatori librari francesi, e da monsieur Michel Huriet, console generale di Francia a Venezia e Trieste.

Narrativa e teatro di Pirandello

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia annuncia che oggi, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il chiarissimo Prof. Dott. Giuliano Brandolin, docente della scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti della Facoltà di economia e commercio dell'Università degli Studi di Trieste, illustrerà «Alcuni aspetti della narrativa e del teatro di Pirandello».

Domani una Messa nell'anniversario del primo bombardamento

Nel triste anniversario del bombardamento aereo che colpì la città di Trieste il 10 giugno 1944, la Sezione provinciale dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, sabato 10 alle ore 9, farà celebrare, come tutti gli anni, una S. Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in Piazza Vecchia, in suffragio delle vittime civili di tutte le guerre.

A detta cerimonia, alla quale hanno aderito le autorità locali, sono invitati a presenziare tutti gli iscritti e i cittadini che vogliono ricordare i loro defunti.

Sono in arrivo i primi moduli IVA

Il Ministero delle Finanze ha iniziato la distribuzione di un formulario «foglio notizie» a tutti gli industriali e commercianti per il primo adeguamento alla nuova imposta sul valore aggiunto (IVA) che andrà in vigore, come è noto, con l'1.1.1973. I modelli potranno essere compilati, per i soli soci, presso la segreteria della Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi di via dei Rettori n. 1, la quale ha anche istituito un apposito servizio IVA.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vassili Avramidis da Anastasi Riveris L. 1000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Mario Gridelli, nel II anniversario, da Lina e Lucio Gridelli 2500 pro Associazione italiana maestri cattolici, 2500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Claudio Viola, nel III anniversario (8/6), dai familiari 50.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo «Preside Claudio Viola»).

In memoria di Alberta ved. Braumuller, nel VI anniversario, dalla sorella Maria Brosch 10.000 pro ECA.

In memoria di Attilio Timeus, nel XXV anniversario, dalla mamma e sorelle 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Aldo Cervi, nel trigesimo, dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Istituto statale d'arte «E. Nordio» (cassa scolastica - «Premio arch. U. Nordio»), 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del rag. Norberto Franzi, nel IV anniversario (8/6), dalla moglie Lydia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Rinaldo Polencic, nel I anniversario, dalla moglie Adelma 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Ida Guagnini, nel II anniversario, da Dora ed Egon Kiswarday 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei carabinieri caduti di Gorizia - Gruppo carabinieri Gorizia dal dott. Dante Costantino 20.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe D'Argenzio, nell' VIII anniversairo, dalla mamma 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giuseppe Brovedani, per il compleanno (9/6), da Ada, Gilda e Socrate 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria dell'avv. Marcello Travan, nel VI anniversario, dai cugini Alma e Carlo Glessi Ferluga 5000 pro Unione degli istriani (Sezione calcio).

In memoria di Liana Luciani, nel XX anniversario, dal marito e dal figlio Dario 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Teresa Müllner ved. Zar da Nino Fazzini Giorgi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nerina e Francesco Tecilazich 5000 pro Centro immaturi dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Agnese Zar Pazienza 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dal dott. Augusto Nordio 5000 pro Ricreatorio comunale «F. e A. Nordio».

In memoria del cav. Giovanni Orlando da John Zanini 2000 pro CRI.

In memoria di Ermenegilda Zamperlo Zaccaria dalla famiglia Costantino 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferdinando Ferluga da Lina e Lucio Gridelli 5000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Bruno Gramaticopolo dalla moglie Luisa 50.000 pro chiesa di Barcola (nuova pavimentazione); dai fratelli Lina e Mario Miliani 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla contessina Elena Smeochia 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Anna Maria Colugnatti ved. Gnot dalla nipote Nella Gnot-Oddo 10.000, da Manlio Mosca Riatel e famiglia 5000, da Isa Mosca Riatel 5000 pro Centro tumori; da Carmina Buffon 2000 pro Famiglia capodistriana; da Lidia Silla 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Cutroneo da Oscar e Wanda de Grassi 3000, da Irma Marina e Guido Spazzapan 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruno Lassini dai colleghi del figlio 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 22.300 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Brandolin da Anna Costantinides 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Reparto cronici).

In memoria di Vassili Avramidis da Maria Erba 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Marta e Ida 10.000 pro Comunità greco-ortodossa.

In memoria di Stefania Macchi da Anna Panariello e figlie 15.000 pro chiesa S. Francesco di Muggia.

In memoria di Nice Jacchia da Ada Mario Luciana e Bruno Petti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer» (Fondo «Teodoro Costantini»).

In memoria del ten. col. ing. Giuseppe Trotta da Renzo e Lydia Croatto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Toffoli e Veronica Toffoli in Spazzafumo dagli amici del figlio e fratello Erminio 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo).

Dalla ditta Giuseppe Godina (via Carducci) 3660 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 155.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Gregori dai condomini dello stabile n. 41 di via M. S. Gabriele unitamente alle famiglie Drocker Pellegrina e Salvi 9000 pro Ospedale ammalati lungodegenti (Reparto donne).

APERTI I LAVORI DEL SECONDO CONVEGNO INTERNAZIONALE «ALPE ADRIA»

Incontro di esperti e scienziati sulle prospettive delle regioni



(«Giornalfoto»)

L'aula «Venezian» della Facoltà di economia dell'Ateneo mentre si ascoltano le varie relazioni

Il secondo convegno scientifico internazionale «Alpe Adria» ha aperto i lavori nella mattinata di ieri con la seduta maugurale svoltasi nell'aula «Venezian» della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste. La manifestazione, che ha carattere triangolare e riunisce l'attività di ricerca e di esperienze di studio delle Facoltà economiche triestina, di Maribor e di Linz, viene ospitata rotativamente dalle tre sedi. La prima riunione di studiosi ebbe luogo lo scorso anno a Maribor; la seconda si svolge a Trieste e proseguirà a Udine, dove i lavori si concluderanno nella giornata di domani.

Il convegno, oltre a richiamare varie decine di studi si ad alto livello scientifico e accademico, ha portato nella nostra città gruppi di studenti che scambiano esperienze con i loro colleghi locali.

Presente anche il Sindaco Spaccini il saluto dell'Ateneo triestino è stato porto dal Rettore prof. Origone, il quale ha posto in risalto come questa iniziativa, ben meriti lo sviluppo che, sebbene recente, già ha dimostrato efficacemente in questa seconda edizione. Egli si è compiaciuto per l'opera alacre e intelligente degli organizzatori e in modo particolare del preside della Facoltà, prof. Calzolari, e dei suoi collaboratori del Comitato misto, italiani, jugoslavi e austriaci. Ha augurato il miglior successo all'opera appassionata dei relatori stranieri e italiani, ringraziandoli per l'apporto che essi danno alla diffusione della scienza e della cultura in questo triangolo europeo particolarmente giovevole per il futuro del continente proprio grazie a questo tipo di incontri.

Sotto la presidenza del prof. Calzolari hanno svolto le loro relazioni in mattinata i professori Peric e Kajzer sul tema «Un tentativo di analisi nel sistema Alpe Adria»; il prof. Adam, su «Disposizione della teoria dei sistemi per la guida ottimale dell'industria e scelta dei posti in una regione aperta»; il prof. Parrinello su «Politica di sviluppo regionale in collegamento con le politiche nazionali».

Sono seguiti interventi e discussioni, anche con la partecipazione di operatori e imprenditori che seguono con vivo interesse la materia, non soltanto dal punto di vista teorico ed accademico ma anche di concrete applicazioni imprenditoriali.

Con gli studiosi che sono capeggiati dai Rettori dell'Università di Linz, Rotschild, e Lah di Maribor, sono presenti anche il presidente della Camera del lavoro di Linz, dott. Schmidl e il magistrato della stessa città austriaca Ahaner. Per la Regione Friuli-Venezia Giulia segue l'avvenimento l'assessore al lavoro e alla programmazione Stopper.

Nel pomeriggio di ieri gli studiosi hanno partecipato a una visita nell'ambito delle attrezzature portuali, agli stabilimenti petrolchimici Total e ad una manifestazione curata dal Comitato organizzatore. Stamane i lavori proseguiranno sotto la presidenza del prof. Adam, con le relazioni dei proff. Santoro, Bernini, Borruso, Pozar e Rotschild.

Primavera carsica a Basovizza

Il Circolo culturale «Il Carso» organizza per domenica 11 giugno al motel «Valrosandra» in località Pese, Basovizza, una manifestazione artistico culturale comprendente oltre a un concorso di pittura, che avrà inizio nelle prime ore della mattinata, canti corali triestini diretti dal maestro Didericudi, proiezioni di diapositive sulla flora carsica commentate dal prof. Mezzena con la collaborazione di Sergas, Rauber e Pace, lettura di brani e poesie di autori locali su Trieste ed il Carso. Saranno presentati i poeti triestini Brossi, Emili, Martelli e Grisancic; il complesso «Jazz Group» del maestro Silvio Donati si esibirà in una serie di brani classici che saranno eseguiti su un organo Hammond.

La manifestazione avrà inizio alle ore 15, con un rinfresco. Per informazioni rivolgersi presso il Circolo culturale «Il Carso» in via Mazzini 32, I p.

MOSTRE D'ARTE

Silva Fonda alla «Russo»

Alla galleria d'arte moderna «Russo» (corso Italia 9), domenica alle ore 11, verrà inaugurata la personale della pittrice triestina Silva Fonda che presenterà 16 quadri ad olio e 16 miniacquarelli. La mostra avrà il seguente orario: 9-13; 15-20; festivi: 9-13 e si chiuderà martedì 20 giugno.

LA TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DAL CREDITO ITALIANO

CONVEGNO DI PROFESSIONISTI SUI PROBLEMI CONNESSI ALL'IVA

Un metodo per ottemperare agli obblighi suggerito dalla «Data Management»

Nei saloni dell'ENALC Hotel di Marina Aurisina, mercoledì scorso ha avuto luogo la preannunciata tavola rotonda organizzata dal Credito Italiano, su tema «Problemi e soluzioni connessi agli edempimenti IVA in un sistema di contabilità meccanizzata», nel corso della quale un'équipe di esperti della «Data Management», azienda consociata del Credito Italiano, ha presentato ad uno scelto gruppo di qualificati professionisti della nostra città un metodo per ottemperare agli obblighi che scaturiranno dalla prossima introduzione dell'IVA.

E' noto infatti che l'introduzione della imposta sul valore aggiunto renderà necessario il ricorso a nuove tecniche gestionali e di elaborazione dei dati; spetterà, in modo particolare, agli studi professionali dei dottori commercialisti e ragionieri il compito di indirizzare gli imprenditori industriali, commerciali ed artigiani, verso una moderna impostazione della contabilità aziendale.

I lavori della «tavola rotonda» sono stati aperti dal direttore della locale sede del Credito Italiano, dott. Alfredo Bosia, il quale ha rivolto a tutti i partecipanti un indirizzo di saluto. Quindi l'ing. Amedeo Rosignoli della «Data Management» ha ampiamente illustrato alcune soluzioni alternative del problema, che prevedono sia la gestione di un sistema di contabilità generale meccanizzata, nel cui ambito sono integrati tanto gli adempimenti contabili quanto quelli attinenti all'IVA, sia la sola gestione degli adempimenti IVA.

L'organizzazione tecnica di tali sistemi contempla la creazione nelle maggiori città italiane, di centri per la racolta, la preparazione e la trascrizione dei dati su nastri perforati o magnetici; la loro trasmissione agli elaborati di grande potenza, installati presso il Centro di elaborazione della «DM» a Milano ed infine l'invio degli elaborati ai Centri locali.

Gli elaborati ottenuti con i programmi generalizzati messi a punto dalla «DM» riguardano, per quanto attiene alla contabilità generale, il partitario e il mastro, il bilancio di verifica, nonché, per quanto concerne gli adempimenti IVA, il «registro fatture clienti», il «registro fatture fornitori», le dichiarazioni mensili ed annuali e l'elenco dei clienti.

I complessi aspetti legali del problema sono stati passati in rassegna dal dott. Franco Ricco, pure della «Data Menagement», mentre il dott. Ugo Zeni della Direzione Centrale del Credito Italiano — che fungeva da coordinatore dei lavori — ha integrato le due esposizioni con frequenti e interessanti interventi. E' seguito un approfondito ed animato dibattito, nel corso del quale numerosi dottori commercialisti — fra cui Davanzo, Caluzzi, Silvestris, Taccani, Vidi ed altri — hanno prospettato una vasta problematica.

L'incontro — che si è protratto per buona parte della giornata — si è concluso in un clima di amichevole atmosfera, ravvivato da un ulteriore interessante intervento fatto, a nome di tutti i presenti, dal presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste.

Non si svolgerà ad Aviano nel '72 la parata aerea

L'annuale manifestazione aerea internazionale di Aviano, la base Nato presso Pordenone, quest'anno non si svolgerà. Lo ha annunciato il Comando del 10.o Gruppo tattico statunitense della base aerea senza precisare i motivi della decisione.

La prima edizione della manifestazione risale al 1957 e da allora si svolse ogni anno, ad eccezione del 1968, con la partecipazione di aerei dei diversi paesi dell'alleanza atlantica: Italia, Stati Uniti, Belgio, Grecia, Danimarca, Gran Bretagna, Olanda, Repubblica federale tedesca e Turchia.

DIECI MESI ALL'AUTORE DEL TENTATO FURTO A DUINO

ANDÒ MALE AL GIOVANE L'INCURSIONE NEL CASTELLO

Non già il fantasma della leggendaria Dama Bianca, ma un ladruncolo in carne ed ossa si parò davanti al principe Raimondo della Torre e Tasso all'imbrunire del 14 agosto dello scorso anno, mentre stava girando per il proprio castello. Il «visitatore» era Bruno Sebbeni di 23 anni, abitante in via Ruggero Manna 22, il quale, all'apparire del signore di Duino, si mise a correre in direzione del versante sul mare. Alle grida del Principe, abbandonò quasi tutta la refurtiva che aveva con sè (oggetti d'oro per un valore di circa due milioni di lire), e spiccato un acrobatico salto, piombò, dopo un volo di circa otto metri, su un albero che cresce sulla roccia e di là atterrò sulla spiaggia per dileguarsi, infine, tra il verde della pineta.

Nel maniero intervennero i carabinieri, i quali procedettero al ricupero della refurtiva, che era stata deposta in un piccolo zaino con la scritta «Stefano Musulin - Brescia», zaino che risultò essere stato rubato nella notte del 7 agosto, assieme a una «500» posteggiata in via Pauliana. L'automobilista denunciò il colpo alla Squadra mobile, i cui agenti rintracciarono successivamente la vetturetta in Scala dei Lauri. Indagando, i carabinieri finirono col risalire al Sebbeni, il quale ammise il furto e nerrò che quattro monili (un portasigarette, un portacipria, un ciondolo e un accendino di oro) li aveva affidati a un amico, Leonardo Alagna, di 20 anni, abitante in via Boito 7, il quale aveva riposto i preziosi su una mensola del bar dove è occupato. Il Sebbeni negò il furto della «500» bresciana, sostenendo che lo zainetto l'aveva trovato sul marciapiede prospiciente la sua abitazione, e circa il colpo al Castello confessò che l'aveva attuato dopo avere saputo da un conoscente, Giorgio Marussi di 20 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 11, dei preziosi che vi erano custoditi.

Quest'ultimo non ebbe difficoltà ad ammettere di avere, assieme a un amico, chiesto e ottenuto dal principe il permesso di visitare la sua avita dimora, e narrò che il padrone di casa li aveva inoltre ospitati. Al termine dell'inchiesta, il Sebbeni e il Marussi furono incriminati per concorso in furto aggravato, il solo Sebbeni per il furto dell'utilitaria e l'Alagna per favoreggiamento reale.

Il processo a loro carico viene ora celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. de Falco, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova. Il Sebbeni è contumace, gli altri due ricusano gli addebiti che vengono loro mossi. Il P.M. propone di condannare l'assente a due anni di reclusione e 80 mila lire di multa per il furto al castello e assoluzione dall'altra imputazione per insufficienza di prove, formula che chiede anche per l'Alagna, mentre per il Marussi indica la pena in otto mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. Per Sebbeni parla l'avv. Filograna, per Alagna, l'avv. Masucci, e per Marussi l'avv. Petracco

Accordate al Sebbeni le «generiche», il Tribunale lo condanna per il furto al castello a 10 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, gli revoca i benefici che gli furono concessi il 26 settembre del 1969 dal Tribunale, inerenti 9 mesi di reclusione e 35 mila lire di multa per furto, lo assolve dal furto della «500» per insufficienza di prove; con tale formula assolve Marussi, mentre proscioglie Alagna perché il fatto non costituisce reato.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

UNA CINQUINA DI CENTENARI

Un altro numero è entrato a far parte del gruppetto dei centenari, il 64 sulla ruota milanese. Il quintetto è ora composto dall'88 su Torino con 105 settimane di assenza, il 78 su Palermo con 103, il 42 su Roma con 102, il 37 su Milano con 101 settimane, e il neo centenario 64.

Si sono presentati sabato scorso, dopo un certo indugio, il 39 su Bari dopo 49 settimane, il 57 su Cagliari dopo 65, il 6 su Firenze dopo 61, il 44 su Palermo dopo 55 e il 43 dopo 92, e il 76 su Venezia dopo 40.

Gli altri numeri di maggiore letargo sono il 48 su Firenze con ottantadue settimane di assenza; il 55 con settantasette e l'8 con settantacinque su Genova; il 79 su Napoli con novantadue; il 6 con ottantotto e il 52 con ottantadue su Palermo; il 64 su Torino con settantotto; il 38 con settantacinque e il 42 con settantatrè su Venezia.

Coppie sincrone: su Cagliari 60 e 61 con trentotto settimane di assenza, 13 e 37 su Genova con quarantasei, 16 e 88 su Napoli con cinquanta, 10 e 86 su Torino con quarantatrè, 40 e 61 su Venezia con cinquanta settimane. Nel mese di maggio si sono sfaldate parecchie coppie in situazione sincrona.

Sabato scorso sono usciti i numeri gemelli, ossia composti da due cifre uguali: 88 su Genova, 66 su Milano e 44 su Palermo. Nella nostra regione si sono registrati tre undici e trentanove dieci nell'Enalotto, ossia un 11 e cinque 10 a Gorizia, un 11 e tredici 10 a Trieste, un 11 e 16 dieci a Udine e cinque 10 a Pordenone.

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	2						
2	Cagliari		X	2						
3	Firenze		X	2						
4	Genova		1	2						
5	Milano		1	X						
6	Napoli		2	X						
7	Palermo		2	1						
8	Roma		1	X						
9	Torino		1	X						
10	Venezia		1	1						
11	Napoli	2 estr.	2	X						
12	Roma		1	2						

conc. n. 24 del 10-6-72

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 11 corr., escursione ai laghi d'Olbe e salita del Monte Bersaglio (m 2449) da Cima Sappada. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19.30 alle 20.30 escluso il sabato.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 11 giugno gita al Passo di Tanamea con salita al Zaiaur e discesa a Prato di Resia. Partenza da piazza Oberdan alle ore 7.30. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795 entro oggi.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di sci a Kaprun (Grossklockner), che avranno luogo dal 9 al 16 e dal 16 al 22 luglio. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

PROVVEDIMENTO REGIONALE APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI IERI

Studenti e operai «pendolari» agevolati nei trasporti pubblici

La legge ha richiesto due intense sedute ed ha provocato un acceso e polemico dibattito
Favorevoli la maggioranza di centro-sinistra con PLI, MF e MSI, contrari PCI e PSIUP

Il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza di voti il disegno di legge che reca provvidenze per il settore dei trasporti pubblici; a favore di questo provvedimento, il cui scopo è venire incontro agli studenti e lavoratori «pendolari», contribuendo alle spese da essi sostenute per l'acquisto di abbonamenti, e inoltre contribuire in parte all'acquisto (fino al 4 per cento della spesa) di nuovi autobus da parte delle imprese, hanno votato tutti i gruppi a eccezione del PCI e del PSIUP, che hanno votato contro, e del cons. Stoka (US), il quale si è astenuto.

La legge ha dichiesto due intense sedute e ha provocato un dibattito a volte piuttosto acceso e polemico. L'Assemblea, infatti, si è schierata in due campi: da una parte la maggioranza di centro-sinistra e i gruppi del PLI, MF e MSI, i quali si sono detti favorevoli al disegno di legge (anche se con diverse sfumature e motivazioni) e dall'altra parte i gruppi di estrema sinistra (PCI e PSIUP), che hanno battagliato soprattutto contro la concessione di contributi alle grosse imprese private di autotrasporto pubblico, sostenendo la necessità di promuovere al massimo la municipalizzazione dei servizi e nell'attesa di aiutare le piccole imprese private, quelle a gestione familiare o quasi; l'azione del PCI e del PSIUP si appoggiava su un'analoga valutazione dei tre sindacati. Questa netta distinzione di schieramenti si è palesata sia l'altro ieri in sede di discussione generale, sia ieri durante il lungo dibattito sugli emendamenti, sugli ordini del giorno e poi ribadita ancora durante le dichiarazioni di voto.

stanziamenti previsti per la pubblicizzazione delle linee di trasporto affidate attualmente ai privati a Trieste; infine, come raccomandazione, accolto anche un documento del cons. Puppini (MF) che auspica la costituzione di un consorzio di trasporto in Carnia.

Lunga battaglia anche sugli emendamenti, tutti bocciati, i quali — presentati in prevalenza da PCI e PSIUP — tendevano a modificare radicalmente il testo del disegno di legge come è stato licenziato dalla Commissione: con questi emendamenti si puntava a venire ancora più incontro alle necessità dei lavoratori «pendolari» facendo ricadere l'onere degli abbonamenti non sulla Regione, ma sulle aziende che utilizzano questi operai e dipendenti e — soprattutto — per eliminare i contributi alle grosse aziende private di trasporto. Lungo dibattito pure su un emendamento (poi ritirato) del cons. Di Gallo (DC) che chiedeva un contributo da concedere alle ditte anche per l'acquisto di autobus rinnovati.

Pirma del voto vari consiglieri hanno preso la parola per esprimere le loro posizioni finali. Hanno parlato Trauner (PLI), Bergomas (PCI), Puppini (MF), Stoka (US), Bettoli (PSIUP) e Pittoni (PSI).

Subito dopo l'Assemblea ha iniziato l'esame di un altro disegno di legge: si tratta del provvedimento che modifica vari punti — anche fondamentali — delle principali norme regionali in materia di urbanistica; è questa una legge molto complessa — tra l'altra «ancora» strettamente il piano urbanistico regionale a quello economico-sociale di sviluppo — che negli ambienti della maggioranza viene definito forse il provvedimento più importante di questo scorcio di legislatura. Si tratta comunque di un disegno di legge (che viene discusso abbinato a una proposta di legge liberale per agevolare l'attività edilizia e per accelerare l'iter dei piani particolareggiati) che impegnerà il Consiglio per numerose sedute: basti pensare che sono iscritti a parlare 18 consiglieri e che la legge si compone di moltissimi articoli sui quali si possono prevedere fin d'ora numerosi scontri.

Relatore sul provvedimento è il cons. Metus (DC), il quale si è rimesso alla sua relazione scritta. Subito dopo si è aperta la discussione che ieri ha visto un solo intervento, quello del cons. Bosari (PCI), il quale ha prontamente aperto la polemica sul disegno di legge, che a suo avviso, si muove su una linea di netta svolta a destra, su quella linea che caratterizza l'attuale momento politico a livello governativo; il giudizio di Bosari è stato fortemente critico e ha sottolineato che il provvedimento non è certo tale da poter imprimere una svolta alla pesante situazione urbanistica regionale. Il dibattito riprende stamane.

Le dichiarazioni dei vari partiti

La discussione generale sul provvedimento a favore del settore dei pubblici trasporti, si era conclusa ieri l'altro, nel corso della precedente seduta del Consiglio, con gli interventi di altri sette consiglieri (oltre a Di Gallo DC e Boschi MSI, che avevano parlato martedì): Bergomas (PCI), Trauner (PLI), Puppini (MF), De Cecco (PSIUP), Dal Mas (PSDI), Pittoni (PSI) e Cuffaro (PCI). Tutti hanno ribadito la posizione dei rispettivi gruppi sia nei confronti dei provvedimenti in esame sia della politica dei trasporti in generale: molto critica e negativa la posizione del PCI e del PSIUP, che sono nettamente contrari alla concessione di denaro pubblico ai concessionari privati, accusati di non curare i servizi, di mettere in pericolo utenti e personale, ecc.; l'estrema sinistra vede in questo provvedimento una pericolosa flessione della Giunta e della maggioranza verso posizioni conservatrici e di destra e — come ha detto Cuffaro — la sostanza di questa legge è che si ignorano le istanze sollevate dalla popolazione e dai sindacati per venire incontro a pochi concessionari: si tratta di una politica che provoca un'ulteriore «scollatura» tra Regione e popolazione.

Tutti gli altri gruppi si sono invece pronunciati sostanzialmente a favore di questo disegno di legge, seppure con alcune sfumature e diversa motivazione; così tutti hanno sottolineato come positivo l'intervento regionale che concede agevolazioni ai lavoratori e agli studenti pendolari, mentre non da tutti i banchi ci sono stati consensi per i contributi che andranno alle imprese private di trasporto. Così Pittoni ha ricordato la perplessità dei sindacati circa l'opportunità che sia la Regione a farsi carico di un onere sociale che dovrebbe essere invece assunto dalle imprese che impiegano lavoratori pendolari e ha pure condiviso certe perplessità sui contributi alle imprese per l'acquisto di automezzi: il primo obiettivo — ha detto Pittoni — dovrebbe essere quello di rinnovare gli autoparchi delle aziende pubbliche e anche aiutare certe imprese piccole, ma non certo i veri e propri monopoli dei trasporti: anche in questo settore perciò è necessaria una scelta politica.

Per il PSDI — ha sottolineato Dal Mas — il provvedimento è valido specie per la sua portata sociale e incontra il pieno favore di questo gruppo politico. Per il MF, la signora Puppini, pur esprimendo alcune perplessità, ha pure messo in risalto il significato sociale del provvedimento che indubbiamente potrà venire incontro alle esigenze delle categorie più disagiate di studenti e lavoratori «pendolari», specie di quelli che risiedono nelle zone di montagna. Infine, anche per il PLI, il disegno di legge ha una sua validità sia sociale sia pratica e a questo proposito Trauner ha pure sottolineato la necessità di concedere un aiuto alla categoria degli autotrasportatori, i quali stanno attraversando un periodo di crisi.

A tutti hanno quindi replicato il relatore Colautti (DC) e l'assessore Varisco (DC). Il relatore ha rilevato che il provvedimento in esame ha un carattere particolare per far fronte a particolari necessità. Esso — ha detto — tende a venire incontro alle esigenze dell'utente e a far sì che tutti gli utenti godano di uno stesso trattamento. Colautti ha pure osservato che sostenendo gli autotrasportatori, sia pubblici sia privati, si assicura un servizio efficace e completo, come è negli auspici di tutti. Il relatore ha concluso la sua replica mettendo in risalto che il provvedimento rappresenta un reale passo avanti verso l'auspicata sistemazione generale della rete degli autotrasporti nella regione.

L'assessore Varisco ha anzitutto respinto una serie di critiche dell'opposizione, ricordando che l'Amministrazione regionale ha dedicato la massima attenzione ai problemi della politica dei trasporti nella piena consapevolezza che il riordino di questo settore è pregiudiziale per l'impostazione e il perseguimento di una politica di sviluppo economico e sociale. Nel campo dell'autotrasporto di persone — ha detto ancora — l'Amministrazione è impegnata a realizzare una ristrutturazione delle reti mediante la creazione di unità comprensoriali a conduzione pubblica negli ambiti urbani, anche mediante la costituzione di consorzi intercomunali; come si sta già facendo nella zona di Monfalcone e come si sta studiando per l'area metropolitana di Trieste; per le aree extraurbane la gestione rispecchierà gli stessi criteri di unitarietà, risolvendo così lo spinoso problema delle sovrapposizioni dei servizi, dei conflitti di interesse privato, dei divieti di traffico, che si potranno armonizzare in un modulo unificato di gestione sia essa pubblica, privata o mista.

«Desidero rivendicare con ogni energia — ha detto Varisco — che una riforma come quella che noi stiamo portando avanti — e lo ripeto, primi fra tutte le regioni italiane, — rende testimonianza non già di inerzia o di mancanza di idee, ma di grande impegno e di responsabile serietà come si conviene a un settore nel quale le improvvisazioni come le inclinazioni demagogiche possono provocare guasti non facilmente rimediabili».

La seduta di ieri è ripresa dall'esame degli ordini del giorno: la Giunta ha accolto il documento presentato da Di Gallo (DC), che impegna a provvedere quanto prima anche per venire incontro alle spese di viaggio sostenute dagli studenti delle medie superiori; accolto pure l'ordine del giorno di un gruppo di consiglieri del PCI, che impegna la Giunta a sollecitare la costituzione dei consorzi del Monfalconese e di Trieste-Muggia per aziende intercomunali di trasporto e a stanziare a questi consorzi i fondi necessari; accolto anche un altro documento del PCI che impegna l'esecutivo a erogare rapidamente parte dei fi

Sciopero dei ferrovieri da domani a domenica

I sindacati unitari dei ferrovieri del Compartimento di Trieste, hanno proclamato uno sciopero interessante il personale viaggiante e delle stazioni del compartimento di Trieste, a partire dalle ore 21 di sabato 10 alle ore 21 di domenica 11 giugno c.a.

I motivi che hanno dato luogo alla proclamazione dello sciopero sono i seguenti: mancanza di personale rispetto agli organici; inadempienza dell'Amministrazione nella concessione al personale delle ferie estive già concordate; ritardo nella effettuazione dei concorsi esterni già concordati.

Le organizzazioni sindacali unitarie, denunciando le responsabilità aziendali, intendono ancora una volta, responsabilmente, contenere il disagio degli utenti, in particolare studenti, operai, impiegati e pendolari in genere, attuando lo sciopero nella giornata di domenica.

Si allarga l'azione per le autolinee SAP

Le segreterie provinciali degli autoferrotranvieri della Cgil, Cisl e Uil si sono riunite per un esame della vertenza dei dipendenti della società SAP. E' stato constatato, informa una nota, che: «1) la società SAP, nonostante le lunghe lotte in cui i lavoratori sono costretti con il conseguente disagio per gli utenti, non intende recedere dalla propria assurda ed intransigente posizione; 2) la mancata presa di posizione, autorevole e risolutiva, da parte degli organi preposti ad assicurare la funzionalità e l'efficenza dei servizi pubblici; 3) preso atto della ferma volontà dei lavoratori della SAP di continuare la lotta al fine di ottenere precise garanzie per la composizione definitiva della grave controversia».

Pertanto le organizzazioni sindacali hanno deciso d'investire tutta la categoria sul piano provinciale, compreso il settore municipalizzato, attraverso un concreto e solidale appoggio, nel quadro della lotta per la riforma dei trasporti e la pubblicizzazione dei servizi, programmando uno sciopero della categoria per la prossima settimana con le modalità che verranno successivamente comunicate.

Domani alle 9.30, nella sede della Cgil di via Pondares 8 avrà luogo una assemblea di tutti i dipendenti della società SAP. Nel corso della stessa verrà fatto il punto della situazione e verranno prese delle importanti decisioni.

PER PRESENTARE LA «SETTIMANA» CHE AVRA' LUOGO IN AUTUNNO

La «Giornata francese» alla Stazione Marittima

Trieste potrà conoscere meglio i vini e le specialità gastronomiche che la Francia è attualmente in grado di offrire ai cugini italiani

«Giornata francese» ieri l'altro nei saloni della Stazione Marittima all'insegna del gallo tricolore, con la presentazione alle autorità, ai rappresentanti della stampa e agli operatori economici del programma della «settimana francese» che si svolgerà a Trieste nel prossimo autunno. La manifestazione di mercoledì è stata articolata in una serie di iniziative programmate ed attuate con signorilità ed uno stile inconfondibile dalla SOPEXA, la Società statale francese per la promozione delle vendite dei prodotti agricoli ed alimentari; anzitutto l'illustrazione di quanto ci si propone di fare dal 29 settembre al 7 ottobre nel periodo scelto, appunto, per lo svolgimento della «Settimana».

Sull'argomento ha parlato per primo il dott. Jean Le Pechoux, direttore della Sopexa, il quale ha rilevato che l'iniziativa ha due scopi essenziali e cioè far conoscere meglio Trieste, le sue risorse, le sue possibilità agli ambienti economici francesi e permettere ai consumatori di Trieste e delle regioni limitrofe di scoprire o meglio apprezzare i vini e le specialità alimentari che la Francia è attualmente in grado di offrirle. La «Settimana francese» rappresenterà per il pubblico e i visitatori di Trieste un'occasione eccezionale per soddisfare la loro curiosità e il loro gusto per le numerose specialità di un paese (come l'Italia) che gode di una reputazione universale in materia di gastronomia.

In questa nostra epoca — ha soggiunto Le Pechoux — in cui le frontiere perdono il loro antico significato e i viaggi ed i contatti internazionali si moltiplicano, le esigenze dei consumatori si diversificano; è naturale quindi che il triestino sia lieto di degustare il Camembert e il Beau-jolais o il fegato d'oca in famiglia come d'altra parte il parigino sia felice di offrire ai suoi amici i vini del Collio o il prosciutto di San Daniele.

Oggi assistiamo al primo episodio — ha affermato il direttore della Sopexa — cioè il lancio della «Settimana francese». Una mostra di vini e specialità alimentari di Francia è stata allestita nelle sale della Stazione Marittima dalle Case produttrici e dai loro importatori che hanno chiesto di partecipare alla «Settimana»: si tratta di un vero e proprio salone specializzato poiché riunisce 41 espositori che rappresentano le marche di 190 ditte di vini, cognac, liquori, formaggi, biscotti, conserve, ecc., cioè quasi tutte quelle presenti sul mercato italiano più un certo numero interessate a diventarlo.

Questa esposizione è stata inaugurata in mattinata, al termine della conferenza stampa presieduta da parte francese dal signor Michel Huriet, console generale di Francia a Venezia e Trieste e dal signor Robert Huriet, consigliere commerciale dell'Ambasciata francese. Al banco della presidenza erano presenti da parte italiana il presidente della Camera di commercio Caidassi, il presidente dell'Unione commercianti Rigoletti, il console onorario di Francia a Trieste barone de Banfield ed il sindaco Spaccini il quale a chiusura della presentazione ha voluto recare con il saluto della città anche il compiacimento più vivo per l'iniziativa che tende a rendere più stretti i legami che già uniscono in diversi campi Trieste alla Francia.

Alle varie manifestazioni in programma nella giornata hanno presenziato il presidente del consiglio regionale Ribezzi, il commissario del governo prefetto Abbrescia, il vice presidente della provincia Foschi, il presidente dell'Ente porto Franzil, il prosindaco Lonza, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo Bercè.

Nel pomeriggio la mostra è stata aperta ai commercianti specializzati di Trieste — circa 450 — invitati a partecipare alla «Settimana francese» d'autunno.

Il periodo tra questa Giornata di lancio e la «Settimana» dell'autunno sarà consacrato ad una intensa preparazione di quest'ultima da parte di tutti gli operatori economici specializzati presenti per i quali la Stazione marittima ha costituito un primo punto d'incontro. A questa fase preparatoria collaborerà una «équipe» di studenti dell'Istituto di Statistica dell'Università di Trieste che effettuerà per contro della Sopexa un'azione d'informazione e prospezione presso i commercianti locali facilitando i contatti fra questi ultimi, le Case francesi ed i loro rappresentanti in Italia.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Illegittimità costituzionali

Riassumiamo per ragioni di spazio la lunga lettera del lettore Romeo Brandolin che in sintesi ci domanda: «In riferimento alla dichiarazione d'illegittimità costituzionale del 2.o comma dell'art. 20 del DPR 26.4.1957:

«1) perché non mi è stata concessa nel 1959 (anno di compimento dell'età pensionabile) la pensione di vecchiaia pur avendo 309 contributi settimanali versati nel periodo 1926-1932? Nel 1952 il minimo non era di 104 contributi settimanali? Perché non sono stato informato che avrei potuto chiedere almeno la pensione d'invalidità?;

«2) perché nel 1963 quando ho riscattato il periodo di lavoro 1920-1926 non mi è stato detto che avrei potuto ottenere la pensione d'invalidità ;

«3) non mi compete la maggiorazione del 40% per il ritardo di 7 anni che l'INPS mi ha procurato non concedendomi nel 1959 la pensione di vecchiaia e il supplemento per i 103 contributi versati per il periodo 1920-1926 Romeo Brandolin».

1) La dichiarazione di illegittimità costituzionale del 2.o comma dell'art. 20 del D.P.R. 26.4.1957 n. 818 interessa solamente coloro che hanno ottenuto la prosecuzione volontaria nel periodo 1.5.1952 - 31.12.1961 per i quali i minimi contributivi per ottenere la pensione di vecchiaia previsti dall'art. 25 della legge 4.4.1952 n. 218 sono quelli stabiliti per l'anno in cui l'assicurato ha presentato domanda di versamenti volontari anche se l'età di pensionamento sia stata raggiunta successivamente al 31.12.1961.

Non risulta che il lettore abbia chiesto ed ottenuto l'autorizzazione ai versamenti volontari nel citato periodo 1.5.1952 31.12.1961 e perciò nei suoi confronti non va applicato il 2.o comma dell'art. 25 della legge 4.4.1952 n. 218 — la cui modifica limitativa per quanto riguarda il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal 2.o comma dell'art. 20 del D.P.R. 818 è stata dichiarata illegittima — ma solamente il primo comma dell'art. 25 che prevede la riduzione graduale dei minimi contributivi in relazione all'anno, compreso nel periodo 1952-1961, in cui viene raggiunto il 60.o anno di età. Così per l'assicurato che compiva i 60 anni nel 1959 erano richiesti per la concessione della pensione di vecchiaia 9 anni di contributi (n. 468 settimanali).

Nel 1959 non era neanche possibile ottenere la pensione di invalidità in quanto chi ci scrive, pur potendo far valer i 208 contributi settimanali richiesti in tale anno, non poteva farne valere almeno 52 nel quinquennio precedente la domanda avendo cessato la contribuzione nel lontano 1932.

2) La pensione di invalidità avrebbe potuto essere richiesta nel 1963 con il riscatto dei contributi relativi ai periodi di lavoro effettuati dal 1920 al 1926, in quanto tali contributi, agli effetti dell'anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda di pensione di invalidità, si consideravano accreditati nei cinque anni precedenti la data del loro versamento (1963). Ci meraviglia che il lettore non sia stato allora informato dall'INPS, dagli Enti di patronato o da conoscenti che, in conseguenza del riscatto, se fosse stato dichiarato invalido, avrebbe potuto ottenere la pensione. Ne parlava tutta la città! Comunque era necessario presentare la domanda e la mancata presentazione non può esser attribuita alla responsabilità di altri.

3) Nessun premio di differimento di maggiorazione della pensione di vecchiaia possono essere purtroppo vantati da chi ci scrive in quanto prima del 1966 non si sono mai verificate, come abbiamo sopra detto, le condizioni per la concessione della pensione stessa.

Versamento contributi delle domestiche

«Leggo sul "Piccolo" del 5 giugno il comunicato dell'INPS in merito alla nuova disciplina del lavoro domestico.

«In tale comunicato si parla di tessere e di marche, di riconsegna delle prime e di rimborso delle seconde entro precisi termini.

«Io ho da tanti anni una domestica a mezzo servizio per la quale ho sempre versato i contributi all'INPS e all'INAM, ma non ho mai avuto tessere né ho mai applicato marche. Non capisco quindi cosa si voglia dire e cosa si pretenda ancora da noi e prego tanto gentilmente codesta preziosissima rubrica perché mi tolga i dubbi che dalla lettura dell'articolo sono sorti nei miei confronti e, credo, anche nei confronti di altre famiglie. Ludmilla Segrè».

Il comunicato apparso sul giornale del 5 giugno sotto il titolo «Anche il lavoro domestico nella disciplina previdenziale» interessa solamente nella sostanza le famiglie che impiegano addetti ai servizi familiari qualunque sia la durata del lavoro e anche se tale lavoro è solo saltuario. Dal 1.7.1972 tutti gli addetti ai servizi familiari saranno assoggettati a tutte le forme previdenziali come gli altri lavoratori. (D.P.R. 31.12.1971 n. 1403).

La misura dei contributi è stata da noi indicata nell'articolo «Norme previdenziali per il lavoro domestico» apparso nella rubrica del 26 maggio 1972.

Per quanto riguarda la procedura di versamento sinora seguita precisiamo che, a differenza di quanto avveniva nelle altre province della Repubblica nelle quali per ogni domestica veniva rilasciata dall'INPS una tessera sulla quale erano applicate delle marche assicurative per l'importo corrispondente a quello del contributo dovuto, qui a Trieste venivano utilizzati degli elenchi trimestrali sui quali, a fianco di ogni nominativo, erano indicati i contributi dovuti all'INPS ed eventualmente all'INAM.

Il totale a debito della famiglia doveva essere versato all'INPS contestualmente alla presentazione dell'elenco. Quest'ultima procedura sarà praticamente qui continuata anche per gli adempimenti derivanti dall'applicazione delle nuove norme. Il comunicato, per quanto riguarda le modalità del versamento dei contributi, predisposto per tutte le unità periferiche non interessa pertanto la nostra provincia come non interessa quella di Gorizia. La sede di Trieste fornirà con tutta probabilità i nuovi moduli con le istruzioni sulle esatte modalità di versamento dei contributi (alla scadenza del trimestre e cioè al 30 settembre p. v.).

Vedova con tre pensioni

«In previsione di un mio decesso chiedo cortesemente di ragguagliarmi sulla seguente situazione:

«Ho una pensione INPS di L. 180.000 mensili mentre mia moglie percepisce pure dall'INPS una pensione di L. 25.000 maturata in parte con versamenti volontari. Andrà in pensione quale dal Comune percependo circa L. 150.000 mensili. Francesco Bordoni».

L'informazione che diamo al lettore è generica perché non vogliamo credere che la previsione da lui fatta sui suoi futuri giorni sia tanto infausta anzi gli auguriamo di poter vivere ancora molti anni in buona salute.

La titolare di pensione diretta integrata ai trattamenti minimi, che diventi anche titolare di pensione di reversibilità per il decesso del marito pure pensionato dell'INPS, mantiene il trattamento minimo sulla pensione diretta (L. 26.200). La misura della pensione di reversibilità sarà calcolata in ragione del 60 per cento di quella di cui era titolare il dante causa (60 per cento di L. 180.000). Il suddetto trattamento minimo non spetta allorquando la pensionata INPS ottenga un trattamento di quiescenza a carico di altre forme di previdenza (CPDEL per i dipendenti dal Comune). Al posto del trattamento minimo di L. 26.200 la pensione diretta dell'INPS sarà ridotta alla misura corrispondente alla contribuzione obbligatoria e volontaria versata.

Domenico Pagliaro

PER DISCUTERE I PROBLEMI RELATIVI AL SETTORE NELLA REGIONE

GLI INDUSTRIALI RICEVUTI DAL PRESIDENTE BERZANTI

Il presidente della Giunta regionale Berzanti e l'assessore all'industria e commercio Dulci hanno ricevuto l'altro ieri il Comitato di presidenza della Federazione regionale degli Industriali del Friuli Venezia Giulia. Oltre al presidente della Federazione, dott. Modiano, ed al segretario, dott. Ferretti, erano presenti i presidenti delle Associazioni degli industriali di Monfalcone, Corradi, di Udine ing. Bertoli, di Pordenone cav. lav. Savio, con i rispettivi direttori.

Nel corso dell'incontro il dott. Modiano, dopo aver ricordato che è la prima visita ufficiale che il comitato di presidenza della Federazione degli industriali compie al presidente della Giunta regionale, ha illustrato al dott. Berzanti e all'assessore Dulci alcuni problemi relativi all'attività industriale nel Friuli-Venezia Giulia.

In particolare sono state fatte presenti ai responsabili regionali alcuni rilievi, sia dal punto di vista tecnico che da quello giuridico, circa il disegno di legge regionale sull'istituzione del centro per la prevenzione e la cura delle malattie del lavoro.

In relazione alla prossima approvazione delle modifiche della legge regionale in materia urbanistica, sono stati poi trattati alcuni problemi specifici del settore edile, in particolare per quanto riguarda le nuove procedure previste per le lotizzazioni per i fondi inedificati.

Ultimo problema trattato nel corso della riunione ha riguardato la politica regionale nei confronti della C.E.E., ed in particolare il problema della classificazione del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito della comunità.

Al termine dell'incontro il presidente Berzanti ha confermato la disponibilità della Giunta regionale ad esaminare e, nel limite del possibile, di risolvere i problemi prospettati. In particolare sulla politica del credito il presidente Berzanti ha ricordato l'istituzione di un comitato, del quale fanno parte, oltre allo stesso presidente del la Giunta, gli assessori regionali all'industria e commercio Dulci e alle finanze Tripani e i presidenti dei vari istituti di credito (mediocredito, fondo di rotazione, finanziaria regionale, ecc.), attraverso il quale si intende portare avanti un'impostazione programmatica, coordinata in tutto il territorio.

Per quanto riguarda la politica regionale nei confronti della Comunità economica europea, Berzanti ha ricordato gli interventi compiuti, attraverso il Ministero degli Esteri, per raggiungere l'obiettivo del riconoscimento del Friuli-Venezia Giulia quale «regione periferica» Ha infine assicurato un ulteriore sforzo della regione per garantire adeguati finanziamenti ai consorzi garanzia fidi.

Cronache degli spettacoli

Selezione triestina per Miss Italia

Tutte le belle ragazze della nostra provincia potranno partecipare domenica alla selezione di Miss Italia 1972 che avverrà durante un eccezionale trattenimento danzante in programma al Dancing Paradiso. In palio il prestigioso titolo di Miss Trieste 1972 e la partecipazione — di diritto — della neoeletta assieme a due damigelle d'onore alla fase regionale in programma nella prima quindicina di agosto nell'incantevole scenario della Baia di Sistiana. Vale la pena di ricordare che due anni orsono una bella ragazza triestina, Alda Balestra, salì alla ribalta della notorietà e del successo per esser stata eletta Miss Italia 1970 alla finalissima nazionale di Salsomaggiore Terme.

Alla selezione provinciale di domenica pomeriggio possono prendere parte tutte le ragazze che ritengono di possedere i requisiti indispensabili per accedere alla fase regionale. Una apposita commissione vaglierà imparzialmente le candidate in lizza per lo scettro di Miss Trieste 1972.

L'importante manifestazione verrà presentata e condotta da Fulvio Marion, il simpatico animatore già distintosi in diverse analoghe competizioni nel Friuli Venezia Giulia.

NELL'ULTIMO CONCERTO DI STAGIONE DIRETTO DA TOFFOLO

L'aspirazione messianica nell'Oratorio haendeliano



Accostarsi ai «Messia» di Händel presuppone oggi non solo la disponibilità di un rigoroso impegno esecutivo e di un organico dalle abnormi proporzioni, ma anche — e in primo luogo — la coscienza interpretativa delle ragioni spirituali che hanno guidato il Maestro, sul cader dell'estate del 1741, alla rinuncia dell'elemento drammatico (dopo una carriera teatrale densa di esperienze e di conquiste) e ad una immagine della «Passione» trasfigurata nella luce della contemplazione, laddove ogni momento storico e dialogico è dato per acquisito e comunque viene risolto nell'assoluta originalità della forma. Perché la grandezza del «Messia» si afferma innanzi tutto nel senso dell'«attesa» che lega l'una all'altra le pagine dell'Oratorio, determinando la straordinaria continuità dell'invenzione händeliana e dell'affresco quale si offre non ad una lettura narrativa, bensì alla sintesi delle infinite emozioni liriche dispiegate lungo la direttrice evangelica.

La sostanza poetica dell'Oratorio händeliano risiede quindi proprio in quell'ansia messianica, cui il compositore ha dato forse la dimensione musicale più appagante, pur nella sua eccezionale ampiezza. Le riflessioni liriche, lo stupore estatico, gli slanci glorificanti del «Messia» seguono il fluire di una linfa, il cui centro energetico corrisponde quasi al punto centrale dell'opera, laddove cioè, a partire dalla fremente aria del basso («Why do the nations so furiously rage») si addensa e si rischiara l'atmosfera trasfiguratrice che porta all'«Alleluja», pagina in questo senso conclusiva, che giustifica pienamente la bipartizione attuale dell'esecuzione, esaltando la «ripresa» poetica dell'ultima parte (qui troviamo anche la manifestazione di particolari interessi formali, che comprendono la distribuzione delle parti corali e l'unico duetto della partitura).

Se abbiamo insistito sull'a*drammaticità* e sull'aspirazione messianica liricamente espressa da Händel, è perché ci sembra che proprio a questi valori spirituali Luigi Toffolo abbia attinto con grande sensibilità; di qui il risultato ammirevole che il direttore triestino ha conseguito nell'equilibrio della coordinazione, della dinamica e della densità orchestrale.

Una visione dunque unitaria e profondamente palpitante, che nasconde un lungo lavoro di studio e di preparazione, una costruzione fedele e paziente, che tiene conto di numerosi problemi, dalla autenticità storica dell'edizione alla questione degli abbellimenti, alle esigenze della strumentazione. L'impresa del maestro Toffolo (che ha così portato, per la prima volta, a Trieste l'esecuzione integrale ed in lingua originale del «Messia») ha trovato la felice rispondenza di una orchestra particolarmente in linea, nella quale si inserivano efficacemente l'elegante sostegno clavicembalistico di Joan M. Dornemann, l'organista Achille Berruti e la tromba di Ginetto Pompei. La sorpresa più lieta è comunque venuta dal coro, che Gaetano Riccitelli ha portato ad un livello raramente raggiunto: una misura ed una sensitività formale a tratti illuminanti, come nella lieve trepidazione dell'Allegro, «And he shall purify».

Il quartetto dei solisti aveva perduto alla vigilia il mezzosoprano Turner-Butler, ma ha guadagnato in extremis l'esperienza e l'intelligenza di Marga Höffgen. Stilisticamente esemplare il soprano Annabelle Bernard e mirabile la fervida linearità e la chiarezza quasi strumentale del tenore John Van Kesteren.

L'esecuzione del «Messia», al termine della stagione sinfonica, è stata accolta con autentico calore händeliano dal pubblico, che ha lungamente applaudito l'orchestra, il coro, i solisti ed il direttore.

G. Go.

Domani al Teatro Verdi si replica alle ore 18 in turno B il «Messia» di G.F. Haendel. Voci soliste Annabelle Bernard, Marga Höffgen, John van Kesteren, Raffaele Ariè. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Al cembalo Joan M. Dornemann, tromba solista Ginetto Pompei. All'organo il m.o Achille Berruti. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro concertatore e direttore Luigi Toffolo.

IN SCENA ALL'AUDITORIUM I «GIOVANI»

Speranze e delusioni nei tre atti di Williams

I sogni, i ricordi, le illusioni della povera gente e di chi vive nel passato per dimenticare il presente. Sono gli elementi che unificano i tre anni unici di Tennessee Williams portati ieri sera sulla scena dell'Auditorium — in prima assoluta per Trieste — dalla compagnia di prosa «I Giovani» di Dino Castelli a chiusura del suo programma stagionale.

Tre atti brevi scritti da un Williams che qui non ricerca il grosso successo commerciale di — per fare qualche esempio — «Un tram che si chiama desiderio», «Zoo di vetro», «La gatta sul tetto che scotta», ma tenta invece un tono più intimo e personale, come a cercare — tra lo squallore dei suoi personaggi — un istante di poesia o forse solo di speranza.

Ecco quindi i due protagonisti di «La dama dell'insetticida Larkspur» che «compensano le crudeli deficienze della realtà con un piccolo gioco dell'immaginazione». Due poveracci che con le loro pretese di nobiltà — lui scrittore fallito che dice di essere Anton Cekov, lei piccola donna che s'immagina proprietaria di una piantagione nel Brasile — s'illudono di sfuggire all'alcool, alla miseria, alla padrona di casa che reclama i soldi dell'affitto.

Di nuovo un artista nel secondo atto, «Rinasco nelle fiamme gridava la Fenice», a nostro giudizio il migliore dei tre. Scrittore e pittore, esteta col culto del superuomo, egli vive su una poltrona, consunto dal male, sempre in faccia al sole, prigioniero del proprio mito. A nulla vale la presenza della moglie né quella di una ragazza, innamorata di lui come tante. Morirà spegnendosi assieme al sole: e la Fenice che egli vorrebbe impersonare non potrà mai più risorgere.

Infine, «Saluti da Bertha». Un postribolo, una vecchia prostituta che sente la stanchezza degli anni, un rilanciarsi di accuse — di qua e di là del letto — tra lei e la proprietaria, la sopportazione malcelata delle compagne. Le rimane soltanto il ricordo di quell'uomo — forse l'unico — che l'aveva davvero amata.

Successo franco e cordiale per tutti gli interpreti: Dino e Novella Castelli, Enzo Succhielli e Giuliana Gostissa, i più centrati nei loro personaggi; e poi Romana Segon, Anna di Marte, Mary del Conte, Nadia Poggi. Si replica ancora questa sera, sempre alle 21.30.

Fa. P.

Lunedì al Politeama Rossetti

Serata di gala con il Musiclub

L'Associazione Regionale Amatori Musica leggera presenterà alla cittadinanza ed alle autorità la sua grande orchestra diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua ed i migliori cantanti della regione.

La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Circolo della Stampa. Coloro che desiderano assistere all'eccezionale concerto possono ritirare gratuitamente gli ultimi biglietti.

Due film svizzeri oggi alla «Cappella»

Prosegue alla «Cappella Underground» di via Franca 17 la Rassegna del nuovo cinema svizzero. Oggi, alle ore 19, sarà presentato «Il pazzo» (1971) diretto da Claude Goretta e interpretato da François Simon. Alle ore 21.30 sarà proiettato «James oppure no» (1970) diretto da Michel Soutter.

«Il pazzo» è l'opera prima di uno dei migliori registi televisivi in campo europeo; è ispirato alle vicende di un anziano disoccupato che s'improvvisa svaligiatore di ricche dimore. «James oppure no» è uno dei film svizzeri più compiuti stilisticamente; è centrato sugli incontri, le dispute e gli amori di un gruppo di giovani ginevrini.

Breve sospensione dell'energia a Muggia

L'ENEL rende noto che domenica, dalle ore 4.20 alle ore 8.30, verranno eseguiti lavori sugli impianti ad alta tensione che comporteranno la sospensione dell'energia elettrica nel territorio comunale compreso fra il centro abitato di Muggia e il Valico S. Bartolomeo. Avverte inoltre che i lavori potrebbero terminare prima dell'orario previsto e di conseguenza gli impianti si devono considerare a tutti gli effetti sempre in tensione.

Comunicato dell'«Oberdan»

Si informano gli alunni maturati dal Liceo Scientifico statale «G. Oberdan», degli anni scolastici 1968-69, 1969-70 e 1970-71, che presso la segreteria dell'istituto (dalle ore 8 alle 9) sono a disposizione i diplomi di maturità. Per il ritiro è necessario consegnare il certificato sostitutivo del diploma rilasciato a suo tempo dalla scuola.

Sabato scorso nella sala di via del Collegio, 6 si è svolto il saggio del corso di pianoforte della scuola media statale «G. Caprin» diretto dalla prof.ssa Nives Luches. Alla manifestazione, che concludeva un anno di intensa attività, hanno presenziato il preside, insegnanti e familiari degli allievi. Al saggio ha partecipato, molto applaudito, il clarinettista Roberto Tramontini.

PRESENTATO AL C.d.S. IL DISCO DEL MAESTRO TRIESTINO GRAVA

UNA FELICE FUSIONE TRA JAZZ E CLASSICO

Il disco «Incontro», realizzato dall'orchestra Jazz Sebastian Bach, diretta dal maestro Giorgio Grava è stato presentato ufficialmente a giornalisti, critici, esperti musicali e appassionati, in una riunione che ha avuto luogo l'altro giorno presso il Circolo della Stampa. Il patrocinio della manifestazione è stato assunto dalla Sezione Arte e Cultura di Adriaclub Italia, che con questa iniziativa ha inaugurato la sua attività, che si preannuncia ricca e interessante.

Il responsabile della Sezione, Gianfranco Granbassi, nel porgere il suo benvenuto agli ospiti, ha illustrato brevemente le finalità di Adriaclub Italia, esponendo i programmi nel campo artistico e culturale, e spiegando le ragioni che avevano indotto la Sezione a «debuttare» con la presentazione del disco del maestro Grava. Si tratta — ha detto Granbassi — dell'opera di un musicista triestino, la cui notorietà ha già da tempo oltrepassato i confini della città, per allargarli a livello nazionale e internazionale. La collaborazione che Adriaclub ha prestato al maestro Grava e alla sua orchestra, per far conoscere il disco «Incontro», va dunque considerata come un doveroso omaggio alla capacità e al coraggio di un qualificato gruppo di giovani professionisti, omaggio scevro da qualsiasi considerazione di natura campanilistica.

Il critico musicale Gianni Gori ha quindi illustrato il disco mettendo in risalto come la preparazione e la sensibilità artistica e tecnica del maestro Grava e del suo complesso abbiano consentito una fusione veramente perfetta tra musica classica e jazz.

Il disco di Grava — ha osservato il dott. Gori — è indubbiamente destinato a un notevole successo in qanto la «trascrizione» in chiave moderna di brani sinfonici di Bach, Vivaldi, Haendel, Albinoi, eccetera, pur evitando qualsiasi concessione a gusti troppo facili, risulta perfettamente in linea con le attese del pubblico contemporaneo, soprattutto quello più giovane.

Il maestro Grava, infine, ha proposto all'uditorio alcuni brani del suo disco, commentandone i passi più interessanti.

Pagamento delle tasse fino al 19 giugno

L'Esattoria delle imposte dirette informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di giugno 1972, potrà essere effettuato a tutto il giorno 19 corrente. Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche il pomeriggio durante i giorni dal 12 al 19, giugno, con il seguente orario: 8-12.30, 14-15.30. Sabato 10 e 17 giugno, solo mattino, dalle 8 alle 11.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA XIII RASSEGNA NAZIONALE DEL FILM INDUSTRIALE

Il cinema senza divi alla Corte degli Estensi

Significativa passerella di 32 opere nella città di Antonioni

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, 8

Ferrara, una delle più belle e gentili città italiane di medio tonnellaggio, accoglie in questi giorni la XIII Rassegna nazionale del film industriale, che ogni anno, e giustamente, muta di sede ma non d'accento. In altre parole quello che è stato definito il cinema senza divi (che poi dovrebbe essere il cinema più autentico), dopo le grosse città degli inizi, quali Roma, Genova, Firenze e Napoli, è passato — senza segregazionismi tra nord e sud — a Venezia, Trieste, Siracusa, Cagliari, Como, Bergamo.

Una specie di mostra itinerante più che un superficiale giro d'Italia, poiché ogni volta la scelta viene operata a ragion veduta. Ferrara, ad esempio, perché? Perché secondo i suoi notabili, essendo città (deliziosa, lo ripetiamo) a senso prevalentemente agricolo, sembra negli ultimi tempi essersi addormentata. Non che il sonno nuocia alle belle, però...

Così a Ferrara quest'anno l'onore e l'onere, e il secondo termine è giustificato dal tema di una programmata tavola rotonda su «Il film industriale alla verifica degli anni '70». Come dire che trascorso un decennio tra nascita e rodaggio, è adesso l'ora di fare i conti. Esiste davvero questa nuova creatura? E se sì, quali rapporti è riuscita a creare con il pubblico non specializzato, e quali prospettive ha per il futuro?

A queste domande sono stati chiamati a rispondere sociologi, produttori, registi e critici, specie da quando, interpellato in proposito, Mario Soldati ha affermato con la sua consueta giovanile disinvoltura che «il vero modo di fare le cose è di farle senza saperlo. In altre parole: non bisogna proporsi di fare un film industriale, ma alla fine della lavorazione deve risultare tale». Dichiarazione solo all'apparenza condita col paradosso, perché scorrendo la scheda del celebre «Acciaio» di Walter Ruthman, girato nelle acciaierie di Terni e tratto liberamente da un racconto di Pirandello, si può vedere come aiuto-regista forse l'allora ventenne Mario Soldati.

Problematiche a parte, questa tredicesima rassegna del film industriale, grazie anche ad una sana preselezione che ha ridotto di circa dieci-quindici i film in concorso rispetto le edizioni precedenti, sta dimostrando in tutti gli autori una certa stringatezza e una certa essenzialità che fanno sperar bene. Non dimenticando che in passato la rassegna si fregiò di registi quali Ermanno Olmi, Valentino Orsini, il compianto Mauro Morassi, Folco Quilici, Nelo Risi e Franco Taviani, piace stavolta sottolineare la fedeltà degli specializzatissimi Walter Locatelli, Dore Modesti, Massimo Magrì, Enzo Trapani ed altri, nonché la presenza di produttori altrettanto fedeli e lungimiranti, come ad esempio la Fiat e l'Enel.

In quanto poi ai temi, da dire che pochi rimangono senza significato, mentre i più o interessano per le cognizioni di cui sono veicolo, o addirittura vincono decisamente con lo spettacolo, ad esempio «Crash, la sicurezza continua» di Vittorio Nevano, sull'attività che la grossa industria torinese delle auto svolge nel particolare settore; della stessa ancora e dello stesso regista l'ottimo «Rally», una fantastica cavalcata di mille miglia su mulattiere e letti di torrenti, in mezzo a pioggia, neve e nebbia; così il purtroppo breve «Rapporto 1:0,03 - Storia di un ricupero» di Luciano Milesi, sul sollevamento della «London Valour» affondata nelle acque di Genova nell'aprile del '70, e riportata alla superficie con l'impiego del polistirene espanso nell'ottobre 1971; e ancora l'allettante discorso sulle «Barche della vacanza» di Aldebrando De Vero, in cui sono trattati gli aspetti più significativi del boom nautico e della produzione nautica da diporto in Italia.

Sono cenni che possono bastare per suggerire la varietà della rassegna e i suoi propositi di avvicinarsi a un pubblico sempre più vasto. In quanto alla qualità stavolta non si poteva scherzare: Ferrara è la patria di due registi che si chiamano Michelangelo Antonioni e Florestano Vancini. Chi avrebbe rischiato una brutta figura?

Libero Mazzi

PROIEZIONE ANTOLOGICA

Successo a Tel Aviv del film italiano

Tel Aviv, 8

La proiezione dell'«Antologia del cinema italiano degli anni dal 1912 al 1942», curata dalla cineteca nazionale di Roma, continua con grande successo nel nuovo museo di Tel Aviv, presentata dall'istituto italiano di cultura.

E' stata una rivelazione per il pubblico israeliano che, fino a oggi, aveva creduto che in quel trentennio il cinema fosse una creazione soltanto d'oltre oceano.

Dopo la presentazione, in due serate, dell'antologia del film muto, è stata presentata la prima parte dell'antologia del film sonoro degli anni 1929-1939 con le prime opere di Camerini, Blasetti e Alessandrini. L'affluenza del pubblico è stata tale che il film si è dovuto proiettare due volte.

Sono intervenute circa 800 persone. Erano presenti anche l'ambasciatore d'Italia, Vittorio Cordero di Montezemolo, attori, registi, giornalisti e rappresentanti del mondo culturale.

Gli allievi e il direttore del centro sperimentale di cinematografia israeliano, che hanno assistito a tutte le proiezioni, come parte integrante dei loro corsi, hanno chiesto di avere in dono una copia dell'antologia. *(Ansa)*

Ricostruito il volo di Arturo Ferrarin

Roma, 8

Un film sul volo Roma-Tokio compiuto nel 1920 con due piccoli velivoli biposto da Arturo Ferrarin e Gino Cappannini e da Guido Masiero con Roberto Marerro è in fase di preparazione a cura di Luigi Giacosi, il produttore che ha realizzato numerosi film italiani di maggior prestigio degli ultimi venti anni, da «Stromboli» di Rossellini ai film di Fellini «I vitelloni» e «La strada».

Il soggetto è di Tonino Ricci e le riprese verranno effettuate nei paesi in cui Ferrarin coi suoi compagni «fece tappa» dalla Grecia al Giappone.

Sono in corso di definizione accordi di coproduzione con società straniere che affiancheranno il produttore italiano. *(Ansa)*

Rassegna del cinema in luglio a Taormina

Messina, 8

La rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina si svolgerà quest'anno dal 15 al 22 luglio. La definizione del programma della diciottesima edizione è in corso a Roma dove si trovano attualmente il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Messina, Eugenio Longo, organizzatore della rassegna, con il direttore dell'Ente Carmelo Cavallaro e il direttore artistico Guglielmo Biraghi.

La novità di rilievo sarà costituita dal ritorno a Taormina del premio «David di Donatello» la cui cerimonia di consegna avvenne nel '71 nelle terme di Caracalla a Roma.

Anche la XVIII edizione della rassegna cinematografica internazionale sarà articolata in due sezioni: la prima è imperniata sul «Gran Premio delle Nazioni» che prevede la proiezione dei film ammessi al concorso nella cavea del teatro antico di Taormina. Da una giuria internazionale sarà assegnato il «Cariddi d'oro» attribuito lo scorso anno al film americano «Billy Jack».

Nel cinema «Odeon» di Messina, inoltre, si svolgerà la seconda sezione della manifestazione siciliana cioè la «Rassegna del film-nuovo». Alle proiezioni seguiranno liberi dibattiti. Per il «film-nuovo», non è prevista assegnazione di premi.

«Bronte» di Florestano Vancini, è stato designato «film del mese» dall'UNAC (Unione nazionale autori cinetecnici)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Domani, alle ore 18, Concerto sinfonico diretto dal Maestro Luigi Toffolo. Solisti: Annabelle Bernard - Anita Turner Butler - John van Kesteren - Raffaele Ariè. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. «Il Messia» di G.F. Haendel. Turno B. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE DI PROSA. A Santa Croce (Casa del Popolo) ore 21: «Parlamento de Ruzante che iera vegnù de campo» e «Bilora» di Angelo Beolco; regia di Francesco Macedonio. Prezzi: L. 700 (ridotti L. 500).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 21.30: «Escursione nel mondo di Tennessee Williams», 3 atti unici. Novità per Trieste. Compagnia «I Giovani».

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna del Nuovo Cinema Svizzero. Ore 19: «Il pazzo» (1971) di Claude Goretta. Ore 21.30: «James oppure no» (1970) di Michel Soutter, in anteprima per l'Italia.

EDEN. 16.30 ult. 22: «I segreti delle amanti svedesi». Eastmancolor. Vietato ai min di 18 anni.

EXCELSIOR. 16.15, 18, 20, 22.10: «Il sanguinario» con Oliver Reed, Jill St. John, Ian McShane. Vietato ai minori di anni 18. Technicolor.

FENICE. 15.45 - 22.10. Lo Spericolato nelle imprevedibili, stupefacenti avventure de: «L'uomo di Rio» con Jean Paul Belmondo. Technicolor.

GRATTACIELO. 16.30: Un ritorno eccezionale! Terence Hill e Bud Spencer. Non importava come li chiamavano... erano i due favolosi de i «Quattro dell'Ave Maria». Spettacolare e divertente technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. 16.15 - 22.10: «I leoni di Pietroburgo» con Mark Damon, Erna Schurer, Gary Wilson, Barbara O'Neil. Technicolor.

RITZ. 16.30 ult. 22 precise: «Il faro in capo al mondo» con K. Douglas, Yul Brynner, S. Eggar, R. Salvatori e M. Ranieri. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con G. Giannini e la bravissima M. Melato. Un grande successo comico. Per tutti.

CAPITOL. 16.30: «Per amore ho catturato una spia russa». Un divertentissimo technicolor interpretato da K. Douglas e M. Jobert. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Clint Eastwood è lo straordinario interprete dell'avvincente «poliziesco» Warner: «Ispettore Callaghan, il caso "Scorpio" è tuo». Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «No... sono vergine». Eastmancolor con Marie-Luise Zetha. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16, 18.45, 21.30. Ancora oggi a richiesta: «My fair lady» Domani: «Il giorno dei lunghi fucili».

MIGNON. XX Settembre 37. 16 - 22: «Il sepolcro dei re» con Paget, Manni, Crisa, Pani e Alda. Storico. Colori. Segue Topolino.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I segreti delle città più nude del mondo». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Delitto a Oxford» (Alba pagana) con Jane Birkin, Alessio Orano, Rossella Falk. Capolavoro! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». Una straordinaria fantastica avventura in technicolor con Charlton Heston.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Dopo «Z» (L'orgia del potere), il regista Costa-Gravas e gli altri attori Yves Montand e Simone Signoret presentano: «La confessione» dal famoso libro di Artur London. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Un fiume di dollari». Western a colori con Thomas Huntz e Henry Silva.

ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Il computer con le scarpe da tennis». Divertente technicolor della produzione Walt Disney, con Kurt Russell e Cesar Romero.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Technicolor con Giovanna Ralli e Giancarlo Giannini. Viet. min. 18 a.

IDEALE (campo S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «Il barone rosso» con John Phillip Law, Karen Huston, Dan Stroud. Capolavoro di guerra!

LUMIERE. Domani: «I due nipoti di Zorro».

RADIO. 16.30: «Agguato nel sole». Technicolor con George Montgomery e Tab Hunter.

E S T I V I

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Il computer con le scarpe da tennis». Divertente technicolor della produzione Walt Disney, con Kurt Russell e Cesar Romero.

EX SOCI. 21: «Quel maledetto ponte sull'Elba». Spettacolare film di guerra con Tab Hunter. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Garringo». Technicolor con Anthony Steffen, Peter Lee Lawrence. Capolavoro western.

VERDI. 17: «Ricatto di un commissario di polizia a un giovane indiziato di reato». Avvincente technicolor con Roger Hanin, Enzo Fiermonte e Lea Nanni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La bestia uccide a sangue freddo». Colori. V.m. 18 a.

CAPITOL. 15.30: «All'ombra del delitto». A colori. V.m. anni 18.

CENTRALE. 15.30: «Scusi, lei è vergine?». A colori. V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «La ragazza condannata al piacere». A colori. V.m. 18 a.

PUCCINI. 15.30: «La vergine e lo zingaro». A colori. V.m. anni 14.

CRISTALLO. 16.45: «Sette a Tebe».

GORIZIA

CORSO. 17: «Per amore ho catturato una spia russa» con K. Douglas e M. Jobert. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «All'onorevole piacciono le donne» con L. Buzzanca e L. Stander. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Il sindacalista» con I. Biagini e L. Buzzanca. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «La preda e l'avvoltoio» con P. Lee Lawrence e O. De Santis. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «E se per caso una mattina...» con P. Tiffin e V. Gazzolo. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18 «Attila» (Flagello di Dio) con A. Quinn e S. Loren. Colori.

EXCELSIOR. 16: «Il braccio violento della legge» con G. Hankman e F. Rey. A colori.

AZZURRO. 18: «Il sergente Klens» con T. Aumont, P. Capponi e R. Como. Scope a colori.

RONCHI

RIO: «Lo scudo di Falworth».

CORMONS

COMUNALE: «La città degli acquanauti».

ITALIA: «Yorga il vampiro».

GRADISCA

COMUNALE: «Il mio amico diavolo».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il mascalzone» con R. Burton e N. Davenport; scope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I giganti del brivido». A colori.

VERDI. 17: «Boccaccio».

SUPERCINEMA. 17: «La morte cammina sui tacchi alti».

CAPITOL. 17: «Desideri proibiti di tre ragazze bene».

CORDENONS

VERDI. 17: «Una bara piena di dollari». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Zio Tom».

ZANCANARO. 17: «Armiamoci e partite».

CERVIGNANO

NUOVO: «Roma bene».

PALMANOVA

ITALIA: «Testa t'ammazzo, croce... sei morto, mi chiamano Alleluja».

GARIBALDI: «Il dio serpente».

GEMONA

SOCIALE: «I tulipani di Haarlem».

TARCENTO

MARGHERITA: «Una lucertola con la pelle di donna».

SAN DANIELE

ZANCANARO. 17: «Armiamoci e partite».

CASARSA

ROMA: «Il cadavere dagli artigli di acciaio».





QUESTA SERA SUL VIDEO

Jean Anouilh maestro della «pièce bien faite»

Per il ciclo dedicato al teatro contemporaneo, il secondo canale presenta stasera «Appuntamento a Senlis» di Jean Anouilh.

Commediografo ingegnoso e versatile, Anouilh ebbe il suo momento di gran voga, in Francia e in Europa, soprattutto negli anni '40 e '50. Fu quella, la sua stagione migliore, contrassegnata da opere come «Il viaggiatore senza bagaglio», «L'Hermine», «La sauvage», «Antigone», ecc.... che diedero la misura del suo indubbio talento. In seguito, però, le sue brillanti risorse parvero inquinarsi ed esitare tra le pieghe del divertimento corrivo e le provocazioni montate a freddo d'una «cattiveria» denigratoria non meno che generica («Ornifle», «L'Huluberlu» e così via).

«Appuntamento a Senlis», che vedremo stasera, appartiene comunque al primo periodo della sua attività teatrale (è del '38), quando cioè il pessimismo esistenziale («nero» o «rosa» che fosse) di Anouilh, ispirato alla sconfitta di tutti gli ideali, restava ancora dalla parte della poesia, della grazia e del paradiso perduto, e quando la immacolata buona fede dei suoi giovani eroi, che sognavano l'ordine e le gerarchie in un mondo regolato dalla purezza, dall'amore e dalla giustizia, era (o sembrava essere) la sua stessa buona fede. Tanto è vero che, siccome gli eroi di quelle commedie sognavano un sogno e un mondo impossibili, l'ideale dei sognatori e poeti romantici, Anouilh si guadagnò, allora, la fama di scrittore romantico.

«Appuntamento a Senlis» svolge il caso di un giovane malsposato che, nell'occasionale incontro con una ragazza, Isabella, scopre la possibilità di una vita familiare diversa, migliore, e trascinato sulle ali del suo desiderio di purezza, non esita a inventare per la ragazza che ama una famiglia come lui la vorrebbe, scritturando a questo fine un'équipe di attori perché recitino la parte dei suoi congiunti. E il sogno, una volta tanto, avrà la forza di convertirsi in realtà.

Come si vede, si ritrovano qui fusi i motivi, del resto ricorrenti, del «Viaggiatore senza bagaglio» (l'ambiente familiare gretto e meschino da cui si cerca di evadere), e di un'altra commedia molto nota di Anouilh, «Leocadia»: ovvero il motivo della felicità, realizzata attraverso l'illusione dell'artificio e della fantasia.

Non è che le unghie del tempo risparmieranno molto del teatro di Anouilh, ma egli resta tuttavia un piccolo maestro della «piece bien faite», un abile manipolatore di dialoghi briosi e pungenti a cui gli interpreti sono tenuti a dare il loro contributo di lieve e amara ironia.

Quanto agli interpreti che animeranno questa edizione televisiva di «Appuntamento a Senlis», i loro nomi dovrebbero rassicurare: Franca Nuti, Giancarlo Dettori, Elsa Merlini, Roberto Bisacco, Lia Zoppelli, Franco Scandurra e altri. La regia è di Fulvio Tolusso.

Ber.

I TRE DI «RISCHIATUTTO» GIA' A MILANO

Generale eccitazione per la «finalissima»

Migliaia di richieste di biglietti d'ingresso

Milano, 8

Massimo Inardi, Marilena Buttafarro e Andrea Fabbricatore sono già a Milano per prepararsi per la trasmissione di sabato prossimo; con il loro arrivo si è entrati di colpo nel clima della «finalissima» che ha provocato una certa eccitazione generale, più nel pubblico, finora, che nei concorrenti e nei responsabili della trasmissione.

Gli ospiti di domani sono stati scelti nel mondo dello spettacolo: saranno, infatti, Gina Lollobrigida e Gino Bramieri; anch'essi avranno a disposizione 500 mila lire da dare in beneficenza. Dovranno indovinare un oggetto attraverso un particolare ingrandito.

Per la festa finale di «Rischiatutto» sono stati invitati tutti i concorrenti che hanno partecipato alle semifinali e tutti hanno accettato l'invito.

La presenza a Milano dei finalisti, ventiquattro ore prima della registrazione della trasmissione, serve naturalmente per mettere a punto le varie fasi del programma, ma più che altro per indicare ai tre in che modo devono orientare le loro ricerche sulle materie del «tabellone» E' il «colloquio» che viene fatto il giovedì sera tutte le settimane per fornire ai concorrenti utili indiscrezioni.

I quiz di domani non saranno più difficili di quelli fatti ai concorrenti nelle tre settimane precedenti; le domande di alcune colonne però possono mettere in serio imbarazzo tutti.

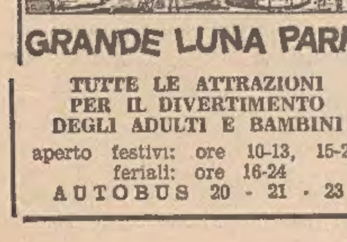
L'avvertimento sulle maggiori difficoltà riguarda, invece, i «rischi»: sarà su questi che si deciderà la finale e, evidentemente, chi accetta di mettere in palio una grossa somma, questa volta rischia davvero forte. Rischia, cioè, di staccare subito gli avversari, o di trovarsi in un baleno a quota zero.

Nessun teatro italiano sarebbe in grado di ospitare tutte le persone che hanno chiesto di assistere alla trasmissione. Alla vigilia delle semifinali fu fatto il calcolo che almeno 83 mila persone, non solo di Milano, ma di ogni parte d'Italia, avevano fatto domanda per poter entrare nel teatro dell'arte. Molte si sono rassegnate, molte altre — e sono la maggior parte — hanno insistito: nessuno vuol rinunciare alla idea di vedere da vicino il «campionissimo».

Alla RAI di Milano c'è un vero e proprio «pellegrinaggio» di coloro che chiedono un biglietto, che telefonano, che implorano di essere fra i ...fortunati. Probabilmente nessuno sa che, chi entra in teatro, non vede quasi niente perché si tratta di una ripresa televisiva, con tutti gli accorgimenti tecnici che questa comporta, e non di uno spettacolo teatrale. *(Ansa)*

Quattro film sequestrati negli ultimi due mesi in cinema di varie città italiane sono stati dissequestrati in seguito ad ordinanze emesse in quest'ultimo periodo. Si tratta di «Omicidio al diciassettesimo piano» prodotto dall'«Aica Film», «Decameron n. 2, le altre novelle del Boccaccio» prodotto dalla «CGC», dissequestrati entrambi con provvedimenti del tribunale di Rimini, «Dio me l'ha data guai a chi la tocca» prodotto dalla «Cinerad» e le «Milionarie dell'amore» prodotto dalla «Regal Films» dissequestrati rispettivamente per ordine del tribunale di Matera e del tribunale di Catania.

Il XVIII Festival cinematografico di Karlovy Vary si terrà dal 10 luglio al primo agosto nella città termale boema, all'insegna del seguente slogan: «Per rapporti generosi fra gli uomini, per una duratura amicizia fra i popoli». Fra le manifestazioni in margine al Festival, da segnalare un simposio sui giovani registi di Africa, Asia e America Latina.



Un concorso della RAI sulla canzone folk

Roma, 8

Un concorso legato alle canzoni popolari italiane poco note o dimenticate sarà indetto dalla RAI dopo quello riservato ai bambini nel quale sono stati premiati i migliori disegni per il «Pinocchio» TV di Luigi Comencini.

Il concorso, abbinato al varietà televisivo «Adesso musica», ha lo scopo di ricostruire attraverso l'intervento del pubblico un repertorio di musiche folcloristiche sconosciute.

Le persone in grado di fornire del materiale legato alla canzone popolare italiana potranno partecipare alla gara inviando dei nastri registrati o semplici indicazioni sul testo.







I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio - Servizio speciale del Giornale radio sul 55.o Giro d'Italia; 13.20: I favolosi: G. Becaud; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 15.45: 55.o Giro d'Italia - Fase finale e arrivo della 18.a tappa: Solda-Asiago; al termine: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Opera fermo-posta; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I Concerti di Torino - direttore S. Baudo - nell'intervallo: Conversazione; 21.50: Intervallo musicale; 22: Ricordo di Domenico Titomanlio; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Una collana di perle - progr. musicale; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Presley e I Vianella; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Madame Bovary, di G. Flaubert; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: James Last e la sua orchestra; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Seguite il capo - edizione speciale di Cararai - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Giradisco; 18.40: Punto interrogativo; 19: Licenza di trasmettere; 19.30: Radiosera; 19.55: Servizio speciale del Giornale radio sul 55.o Giro d'Italia; 20.05: Quadrifoglio; 20.20: Andata e ritorno; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Al paradiso delle signore, di E. Zola; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, bonanotte!; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di scena; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'opera cameristica di Zoltan Kodaly; 15.15: La sentenza, di G. Manzoni; 15.50: Musiche di J. Brahms; 16.15: Il Novecento storico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musiche di F. Schubert; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le cerebropatie spastiche; 20.45: Il cinema italiano negli anni '60; 21: Giornale del Terzo; 21.30: L'happening, di G. Corsini; 22.25: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Obiettivo giovani» - nell'intervallo: Album per la gioventù; 16.10: «La tuta gialla» - racconto di N. Zorzenon (2.a p.); 16.30: Concerto di musica lirica diretto da Nino Verchi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Notiziario; 7.10 - 8.30: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Notiziario; 9.10: Musica; 9.15: E' con noi...; 9.35: Bella, bella, bella; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Musica per ingresso; 10: 15 minuti con la Edig Galletti; 10.15: Gli Swingle Singers cantano Mozart; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Appuntamento discografico; 11 - 12.30: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Musica romagnola; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Il Coro «Aquilee» di Basiliano; 13.30: Mercedes Surprise Party; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Ritmi per giovani; 18: Concerto sinfonico; 19: Complesso vocale-strumentale Ping-Pong; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «La civiltà degli Hittiti».
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
15.30: Eurovisione - 55.o Giro ciclistico d'Italia - Asiago - Arrivo della 18.a tappa: Solda-Asiago.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Mister Piper» - Favole, giochi e documentari.
17.20: «Sidney bambinaia» - «Sidney boscaiolo».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Tema» - Incontri e proposte a cura di M. Novi.
18.15: Vangelo vivo.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: XIX Sagra musicale al Tempio malatestiano di Rimini.
Gong
19.15: Sapere - «Olimpiadi».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «A-Z: Un fatto come e perché» - di L. Locatelli. Doremì
22.00: «Adesso musica - classica pop leggera» - Presentano N. Fuscagni e V. Brosio. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Appuntamento a Senlis» - di J. Anouilh - Adattamento televisivo in due tempi di Fulvio Tolusso. Nell'intervallo: Doremì.
23.00: Firenze - Ippica: Corsa Tris di Trotto.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

21: Programma musicale; 21.15: Telegiornale; 21.30: Strano modo di cacciare; 21.45: «Salto mortale», telefilm; 22.45: Programma musicale.

TV Capodistria

(A COLORI)
(Ora solare)

18.45: TV per i ragazzi; 19.15: Orizzonti; 19.30: Programma musicale; 19.45: Documentario; 19.55: Notiziario economico; 20: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 21: Telegiornale; 23.10: Cantanti alla ribalta; 24.20: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 8

Chiusura contrastata con scambi ancora attivi. Il mercato sembra risentire del clima di attesa tra gli investitori, di riflesso all'evolversi della situazione politica e ai colloqui del presidente designato alla formazione del nuovo governo. Si è così registrata una mancanza di impostazione precisa del lavoro: al proseguimento del movimento di ripresa degli immobiliari, di riflesso anche al continuo rialzo del prezzo dell'oro, delle Lepetit e di alcuni finanziari, si sono contrapposte vendite su alcuni importanti valori (le due Olivetti, a esempio).

In apertura, il contegno della quota era più equilibrato, con diffusi seppur contenuti recuperi e buone migliorie per i citati valori. Ma già nel primo «durante» le Generali e Montedison dimostravano di non poter conservare i livelli iniziali, influenzando gli altri valori guida.

In chiusura, la quota appariva irregolare, con contrasti piuttosto evidenti. In particolare, mentre gli immobiliari, Lepetit, alcuni bancari e qualche assicurativo sono finiti sui massimi, con buoni progressi da ieri, i titoli guida e quelli solitamente più speculativi sono finiti sui minimi, ma intorno ai livelli della vigilia, a eccezione delle Montedison, che hanno perso sette punti.

Differenze di rilievo si notano nei due sensi su alcuni valori a scarso flottante: in particolare, hanno guadagnato sensibilmente terreno le Ausiliare (a 4020 contro 3710 di ieri), Romana Zucchero (a 260 contro 240) e Smeriglio (a 175 contro 135), mentre hanno perso terreno le Cascami (a 3700 contro 3930) e le Gavardo.

Nel dopochiusura, in lettera le due Olivetti, ma migliori le Generalfin a 1705 contro 1680 della chiusura. Resistenti gli immobiliari e le due Fondiaria.

Prevalentemente debole il reddito fisso, con flessioni più evidenti tra le emissioni al 7%.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,15, con un aumento dello 0,20 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 27.000.000, Buoni del Tesoro 163 milioni; obbligaz. 2.173.000.000; azioni 3.788.000.*

DOPOBORSA — Buona attività nel pomeriggio con prezzi in denaro. Offerte le Olivetti. Generali 55.100-55.300; Immobiliare Roma 345-347; Lepetit 14.900-15.000; Fiat 2.310-2.320; Montedison 520-523; Snia Viscosa 1.150-1.160; Liquigas 290-295; Olivetti ord. 1.580-1.600; Olivetti priv. 1.770-1.790. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	7-6	8-6
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1380	1399
Eridania	1905	1900
Es. Molini	401	401
Molini Certosa	9120	9250
Motta	2790	2753
Rom. Zucchero	240	260
Rom. Zucchero pr.	260	260
Venchi Unica	2555	2555
Assicurative		
Alleanza Assic.	21310	21250
Assicuratrice Ital.	94000	93990
Ass. Milano ord.	15800	15600
Ass. Milano pr.	9600	9610
Generali	55270	55100
L'Abeille Italiana	14600	14500
Fondiaria Incen.	12350	12620
Fondiaria Vita	29900	30300
R.A.S	59310	59500
S.A.I.	21550	21680
Toro Assicuraz.	13200	13300
Toro Assic. priv	9110	9030
Bancarie		
Comm. Italiana	18575	18701
Banco di Roma	18650	18760
Credito Italiano	1831	1831
Interbanca priv	24050	24250
Mediobanca	79900	80010
Cartarie - Editoriali		
Binda	29450	29450
Burgo	8750	8650
Burgo priv.	5650	5600
Donzelli	78	77,50
Mondadori priv.	3010	3010
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1169	1190
Cer Pozzi	146,75	153
Cer Pozzi priv.	262,50	262,50
Eternit	2110	2120
Italcementi	23800	23900
Richard Ginori	377	377
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	595	591
Brioschi	20000	20000
Caffaro	377,25	378,75
Carlo Erba	8860	8950
Carlo Erba priv.	4945	5000
Italgas	900	900
Lepetit	13810	14850
Lepetit priv.	13050	13510
Liquigas	280	285
Mira Lanza	43800	44000
Montedison	527	520
Napoletana Gas	731	731
Petrolifera Ital	3200	3200
Pierrel	7650	7631
Rumianca	954	949
Saffa	4480	4530
Sarom	878	860
Siossigeno	4525	4585
Commercio		
La Rinascente	265	264
La Rinascente priv.	207	207,75
Silos di Genova	1960	1950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8720	8810
Ausiliare	3710	4020
Autostr. Torino-Mil.	28900	29000
Italcable	3600	3630
Mittel	1825	1822
Nord Milano	2890	2910
S.I.P	2185	2185
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1170	1184
Marelli E.	622	623
Tecnomasio	530	540

TITOLI	7-6	8-6
Finanziarie		
Agricola	1450	1500
Bastogi	1295	1318
Centrale	7715	7799
Finanz. E. Breda	5310	5350
Finmare	161	161,125
Finsider	260,50	269,50
Generalfin	1700	1680
Gim	3250	3250
I.F.I. priv.	6800	6780
I.F.I.L.	23060	22900
Invest	3100	3185
Italpi	2543	2550
Pirelli & C.	2364	2325
Pirelli s.p.a.	1699	1690
S.E.S.	4320	4265
S.G.E.S.	1697	1680
S.M.E	1590	1590
Stet	2680	2685
Sviluppo	1880	1920
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3585	3650
Beni Stabili	3789	3998
Coge	1720	1770
Condotte d'acqua	659	671,50
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	1022	1030
Generale Immob	336,75	345,50
Habitat	2200	2200
Iniziativa Edilizia	7290	7400
La Milano Centrale	24200	24200
Risanamento	8500	9000
S.A.C.I.E. priv	748	923
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2306	2311
Fiat priv	1750	1731
Franco Tosi	4705	4705
Nebiolo	165,50	165
Olivetti ord.	1670	1620
Olivetti priv.	1820	1795
Westinghouse	1460	1460
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	649	649
Dalmine	331	328
Falck	3745	3745
Falck priv.	3400	3396
Ilssa Viola	3595	3595
Italsider	345	340,35
Magona	2194	2199
Metalli	2880	2885
Monte Amiata	1485	1490
Pertusola	1750	1805
Siele	2430	2436
Terni	103	102
Trafilerie	789	790
Tessili		
Centenari e Zinelli	251,50	256,50
Chatillon	690	681
Cotonificio Cantoni	11600	11650
Cucirini	6000	6209
Filat Cascami Seta	3930	3700
Fisac	470	471
Lanerossi	3200	3200
Lanif di Gavardo	1300	1201
Linif e Canap Naz.	300	299,50
Marzotto priv	1100	1100
Olcese Veneziano	235	235
Rossari	401	399
Rotondi	24100	24100
Scotti	144	144
Snia Viscosa	1152	1150
Snia Viscosa priv.	915	880
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1585	1585
Unione Manifatture	12900	13000
Diverse		
De Ferrari	1329	1329
Acque Potabili	870	860
Acqui Terme	1800	2220
C.I.G.A	6330	6300
Pacchetti	693	692
Reina	1002	1002
Smeriglio	135	175

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI			8-6
Rendita		5%	99.80
Redimibile	1934	3,50%	100.80
Ricostruzione		3,50%	90.15
»		5%	95.50
Redim. Trieste		5%	96.60
Rif. Fondiaria		5%	96.80
Redimibile	1954	5%	96.80
Edilizia scol.		5,50%	97.40
» »	68	5,50%	97.25
» »	69	5,50%	97.75
Cert. Cr. Tes.	76	5%	101.—
» » »	76	5,50%	100.—
» » »	77	5%	100.—
» » »	77	5,50%	101.—
» » »	78	5,50%	100.—
» » »	79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro	1973	5%	99.70
» »	1974	5%	98.95
» »	1975 I	5%	98.15
» »	1975 II	5%	98.15
» »	1977	5%	96.10
» »	1978	5%	96 —
» »	1979	5,50%	100.20
Amm.FFSS	67/87	6%	93.50
» »	68/88	6%	93.40
» »	69/89	6%	99.—
» »	1970	7%	99.10
Op. Pubbl	SS.A	6%	92.90
» »	SS.B I	6%	93.80
» »	SS.B II	6%	93.50
» »	SS.B III	6%	92.50
» »	SS.B IV	6%	93.60
» »	SS.B V	6%	98.40
» »	SS.B	7%	—.—
			—.—
» »	SS.C I	6%	94.60
» »	SS.C II	6%	92 30
» »	SS.C III	6%	92.--
» »	SS aut.I	6%	91.95
» »	» »	7%	98 50
E.N.E.L.	1965 I	6%	94.80
»	1965 II	6%	96.—
»	1966 I	6%	93.95
»	1966 II	6%	93 95
»	1967	6%	93.65
»	1968 I	6%	93.45
»	1968 II	6%	—.—
»	1969/89	6%	93.40
»	1969 II	6%	93.55
»	1970	7%	100.20
ENEL Europa	'65	6%	96 30
E.N.I.	1965 II	6%	96.20
IMI Fin.Ind Man.		6%	94.50
IMI Autostr	SS.I	6%	92.80
IRI Sider	1953	5,50%	99.65
Isveimer	1961-III	5,50%	97.60
»	1962-IV	5,50%	96.45
»	1962/77-V	5,50%	96.30
»	1962-VI	5,50%	95.40
»	1963-VII	5,50%	94.20
»	1963-VIII	5,50%	93.60
»	1964-IX	6%	95.75
»	1964-X	6%	95.65
»	1965-XI	6%	94.70
»	1966-XII	6%	93 90
»	1967-XIII	6%	93.40
»	1967-XIV	6%	93.—
»	1968-XV	6%	93.30
»	1969-XVI	6%	93.—
»	1970-XVII	7%	99.30
Autostr.	CC 63	5,50%	88.75
»	CC. 65	6%	95.—
»	CC. 67	6%	93.—
»	CC. 68	6%	92.40
»	CC. 68 II	6%	92.75
»	CC 69	6%	92 75
S.A.T.A.P.	65	5,50%	85.70
»	67	5,50%	88.60
BEI	1962	6%	93.20
»	1965	6%	96 90
»	1966	6%	96.85
»	1967	6%	95 50
»	1968	6%	96.50
BIRS		5%	93.—
CECA	63/83	5,50%	95.10
»	66/86	6%	97.40
»	68/88	6%	97.20
»	68 II	6%	97 10
Miglioramento	C	5%	99 50
»	D	5%	84 60
»	E	5%	84 30
»	F	5%	83.30
»	G	6%	85.20
Genova		5,50%	87.10
»	1959	6%	95.80
»	1961	5,50%	87.70
Torino Az El	60	5,50%	89.60
» » »	62	5,50%	90.30
Opere Pubbliche		5%	85.20
» »		5,50%	87.10
» »		6%	92.30
» »		7%	98.35
Op.Pubb.	ss.I	6%	93.—
» »	ss.II	6%	93.80
» »	ss.III	6%	93 40
» »	ss. Anas	6%	92 55
» »	Dotaz I	6%	96.50
» »	» II	6%	92,90
» »	Int.St.ss I	6%	93.30
» » » »	II	6%	93.30
» » » »	III	6%	93.10
» » » »	IV	6%	93.—
» Int. Stat.	V	6%	95 10
» » »	VI	6%	—.—
» » »	1	7%	98.90
Elfer		5%	97.90

TITOLI			8-6
FF SS	1952	5,50%	99.45
FF. SS.	1953	5,50%	99.30
» »	1955	5,50%	98.15
» »	1959	5,50%	93.90
» »	1960	6%	91.15
» »	1961	6%	90.90
» »	1965 I	6%	93 60
» »	1965 II	6%	93.70
» »	1966 I	6%	92.65
» »	1966 II	6%	93 40
» »	1967	6%	93 25
» »	1969	6%	93.35
» »	1969 II	6%	96.—
» »	1970	6%	—.—
Piano Verde	1 em	5%	90.65
» »	2 »	6%	90.40
» »	3 »	5%	90.—
» »	1 »	6%	94.—
» »	2 »	6%	93.80
» »	3 »	6%	93.—
» »	4 »	6%	93.30
» »	5 »	6%	93.30
» »	6 »	6%	92.90
» »	7 »	6%	92.90
» »	8 »	6%	92.95
Roma I		5%	97.30
Milano II		5%	82.80
Publ Util	(vent.)	5,50%	91.50
» »	(trent)	6%	98.20
» »	(vent.)	6%	92.50
» »	XI	7%	100.50
Pub.Ut.Edison	46	6%	95.70
» » »	1955	6%	99.40
» » »	1956	6%	98.70
» »	Montec.	6%	98.—
I. M. I.	XVIII	6%	99.90
»	XX	6%	99.70
»	XXI	5%	98.30
»	XXII	5%	93.—
»	XXIII	5%	89.30
»	XXIV	5,50%	91.—
»	XXV	6%	94.70
»	XXVI	6%	93.25
»	XXVII	6%	93.05
»	XXVIII	7%	99.50
»	XXIX	7%	98.75
»	1964	6,25%	98.05
»	Finan 68	6%	—.—
Credito Nav	63	6%	95.20
» »	67	6%	94.60
E.N.I.	GELA	5,50%	94.—
»	1957	6%	99.80
»	1958	6%	99.80
»	1958/78	6%	98.10
»	1964	6%	97 30
»	1966	6%	94.60
»	Sud-1959	6%	99.80
»	Sud-1960	5,50%	96.50
»	Sud-1961	5,50%	93.50
»	Sud-IV	5,50%	93.10
»	Sud-V	5,50%	93 20
»	Sud-VI	5,50%	93.50
»	Sud-VII	5,50%	94.55
»	Sud-VIII	5,50%	94.63
»	Sud-IX	6%	97.—
I.R.I.	1956/74	6%	99.55
»	1957/75	6%	99.90
»	1958/74	6%	99.80
»	1957/77 (vent)	6%	93 70
»	1958/78	6%	98.25
»	1959/79	5,50%	93.90
»	1960/80	5,50%	92.50
»	1961/86	5,50%	89.90
»	1963/83	5,50%	91.—
»	1964/82	6%	95.50
»	1965/83	6%	93.70
»	Elet opt.	5,50%	95.35
Banca Lavoro		6%	94.40
» »	A.T.	5%	85 20
B.ca M. Cred		6%	93 50
» » »	69 I	6%	93 40
» » »	69 II	6%	93 50
» » »	70	7%	99.60
Banco Napoli		5%	94.50
Banco Sicilia		5%	97.10
» »	O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna		5%	95.20
» »	O.P.	5%	95 20
C.R. Milano		6%	98.75
» »	O.P.	5%	95.20
» »	» »	6%	95.20
C.R. Roma	X.le	6%	98.—
» »	XV.le	5%	94.—
» »	»	6%	92.50
» »	XX.le	5%	93.50
» »	»	6%	92.50
Trentino A.A		6%	94.50
» »	O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie		5%	95.—
» » »	O.P.	5%	95.—
Ist.It. C.F. Roma		4%	77.90
» »	»	5%	94.—
» »	IX	6%	104.20
» »	XI	5%	100.—
Medioc Cent	67	6%	96.20
» »	68	6%	97.10
M.P di Siena		5%	96.—
» » »		6%	95.—
» » »	O.P	5%	95.—
Cart. Binda		6%	91.—
» »	1961	5,50%	87.75
» »	1962	5,50%	90.70
» Ital.	1949	7%	100.—
» »	1962	5,50%	85.70
» Timavo		7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	93.75
»	67/82 feb	6,50%	92.50
»	67/82 set	6,50%	92.75
»	68/80 mar	6,75%	95.75
»	69/84 nov	7,50%	99.50
CECA	66/86 giug	6,50%	92.—
»	56/88 dic	6,50%	91.75
»	67/87	6,50%	91.50
»	[illegible]	[illegible]	93.50

ENEL	70/85	7,50%	96.50
ENI	66/81	6%	91.50
»	66/81	6,50%	92.—
»	67/82	6,50%	91.50
»	67/87	7,50%	90.50
»	68/88	6,75%	94.25
»	68/88 II	6,75%	91.40
»	69/81	7%	96.60
IMI	1970/81	[illegible]	96.26

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 578,775; dollaro canadese 582,295; yen 1,904; corona danese 83,72; corona norvegese 88,53; corona svedese 122,195; fiorino olandese 180,905; franco belga 13,202; franco francese 115,76; franco svizzero 151,145; lira sterlina 1511,75; marco tedesco 182,42; scellino austriaco 25,175; escudo portoghese 21,492; peseta spagnola 8,965.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 577,75, t.p. 573; lira sterlina 1515,50; franco svizzero 151,20; franco francese 119,70; franco belga 13,19; marco tedesco 182,10; scellino austriaco 25,165; peseta spagnola 8,965; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 583; fiorino olandese 180,95; corona danese 83,85; corona svedese 122,05; corona norvegese 88,80; dinaro jugoslavo t.g. 34, t.p. 34,60; dracma greca t.p. 19, t.g. 20; yen 1,89.

ORO E MONETE

Oro fino 1190-1290; platino 1600-2000; argento 27500-31500.

TRIESTE

Ancora qualche miglioria per la maggior parte dei valori, mentre altri accusano nuove perdite. Migliore il reddito fisso.

Ass. Italiana 94500; Ass. Generali 55000; Ras 59400; Anic 600; Liquigas 285; Montedison 520; Rinascente 265; Rinascente priv. 209; Gerolimich 6500; Premuda 45000; Sip 2180; Tripcovich 33700; Bastogi 1310; Finmare 165; Finsider 263; Pirelli S.p.A. 1675; Sme 1590; Stet 2685; Beni Stabili 3900; Immobiliare 345; Cantieri 60; Fiat ord. 2320; Fiat priv. 1745; Dalmine 328; Italsider 345; Terni 101; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1135; Viscosa priv. 900.

NEW YORK

Contenuti ribassi alla chiusura, dopo un inizio di seduta positivo. Scambi non molto vivaci. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è sceso a 941,03 (—2,78 punti).

LONDRA

Seduta in netto ribasso, fra la crescente preoccupazione per l'andamento delle trattative con i sindacati dei ferrovieri. L'indice del «Financial Times» su 30 titoli industriali è sceso al livello più basso mai toccato da tre mesi a questa parte, arrivando a quota 495,5, in ribasso di 8,4.

A ZURIGO — Prezzi al rialzo con affari soddisfacenti. Sotto la spinta della domanda soprattutto estera, che ha sospinto i bancari e quasi tutti gli industriali.

AD AMSTERDAM — Rialzo generalizzato per acquisti di investitori britannici. Buoni tutti i valori internazionali; al rialzo gli armatoriali e gli industriali locali.

A PARIGI — Seduta apatica e irregolare, con buoni scambi in chiusura. Bancari e alimentari incerti, in declino i grandi magazzini, deboli auriferi e internazionali.

A BRUXELLES — Mercato molto fermo con basso volume di scambi: molto debole l'offerta, molto alta la domanda. Irregolari i finanziari, deboli gli elettrotecnici, tutti migliori gli altri settori.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,11	—
Capitalitalia	»	10,63	—
Equitalia	»	9,38	—
First Fund	doll.	12,39	10,54
Fonditalia	»	11,30	—
Fund Nations	»	11,16	—
Intercontinental	»	10,98	—
Interfund	»	11,21	11,88
Interitalia	lire	7390	8077
Intern S P.	fr. bg.	314.—	—
Intertrust	doll.	11,69	12,71
Italamerica	»	10,11	10,71
Italunion	»	12,62	13,75
Mediolanum S.	»	10,87	11,82
Rominvest	»	11,90	12,85
S-R Management	lire	5737,36	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIUNIONE A VENEZIA DELLA CONSULTA INTERREGIONALE

A buon punto lo studio sull'agricoltura triveneta

Entro la fine dell'anno pronta la stesura del libro-inchiesta
Approvata l'iniziativa promozionale a Londra per i nostri vini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 8

Il consiglio di presidenza della consulta per l'agricoltura e le foreste delle Tre Venezie si è riunito ieri a Venezia per un esame di vari problemi, in particolare lo studio collegiale su «agricoltura delle regioni venete» e la manifestazione a Londra dei vini triveneti.

Il presidente della consulta, prof. Mario Bonsembiante, preside della facoltà di agraria dell'università di Padova, ha annunciato che è già bene avviato il lavoro preparatorio di «Agricoltura delle regioni venete 1980», il vasto studio collegiale per contribuire a una coordinata soluzione dei complessi problemi della produzione agricola, zootecnica, forestale e ittica delle tre regioni. Gran parte degli elaborati dei sedici gruppi di lavoro sono già stati consegnati alla commissione di coordinamento (composta da autorevoli economisti) che ha già tenuto le prime riunioni e così si spera che il libro-inchiesta possa essere pronto entro la fine dell'anno.

Su questo tema si sono avuti vari interventi, in particolare dell'ing. Guecello di Porcia, vicepresidente della consulta per il Friuli - Venezia Giulia; del prof. Aldo Ongari, vicepresidente della consulta per il Trentino - Alto Adige; del dott. Dante Marchiori, presidente degli agricoltori del Polesine, e del prof. Cesare Menzani, presidente del comitato scientifico della consulta. Si è convenuto che appena la commissione di coordinamento avrà preparato il canovaccio dello studio su «Agricoltura delle regioni venete», ci sarà una riunione congiunta fra la commissione e il consiglio di presidenza della consulta per eventualmente inserire nel lavoro finale ulteriori osservazioni e proposte per meglio precisare conclusioni e direttive tecniche per la soluzione dei problemi agricoli, considerati secondo una scala di priorità.

Il consiglio ha poi approvato l'iniziativa promozionale dei vini triveneti da attuarsi in novembre a Londra sulla base del programma di massima illustrato dal dott. Aldo Rocchi, segretario della consulta, che si è già incontrato con i dirigenti della camera di commercio italiana per la Gran Bretagna. La consulta si propone così di svolgere una vasta campagna in favore dei vini delle Tre Venezie, una iniziativa quanto mai opportuna anche in considerazione della avvenuta adesione dell'Inghilterra alla Comunità economica europea.

Il presidente della consulta, prof. Bonsembiante, ha ricordato gli incontri avuti con esponenti della regione veneta per l'inserimento ufficiale nella consulta dell'ente regione del Veneto. La consulta poi interverrà al convegno indetto per il 18 e 19 giugno a Trieste per studiare una migliore disciplina dei mercati.

Il consiglio direttivo della consulta ha quindi approvato il rendiconto relativo all'esercizio 1971 e ha accolto nel libro degli associati l'amministrazione provinciale di Pordenone e l'associazione provinciale degli allevatori di Vicenza; sono stati infine formulati i migliori rallegramenti ai tre consiglieri rieletti alla Camera dei deputati (gli onorevoli Degan di Venezia, Prearo di Verona e Armani di Udine) e al conte di Porcia, eletto presidente dell'Unione agricoltori di Pordenone.

Gigi Bevilacqua

Si attenua l'«escalation» del costo della vita

Roma, 8

La contingenza aumenterà probabilmente di un solo punto per il trimestre agosto-ottobre. La previsione è giustificata dall'andamento del costo della vita registrato in aprile dall'apposita commissione, riunitasi all'Istat. Secondo gli accertamenti di questa commissione, l'aumento dei prezzi in aprile è risultato sensibilmente minore di quello verificatosi nei mesi precedenti.

Un solo punto di aumento si è già avuto per il trimestre in corso (maggio-luglio) grazie ai limitati incrementi del costo della vita registrati nel trimestre compreso fra il 15 gennaio e il 15 aprile dell'anno in corso. Se anche il prossimo «scatto» sarà di un solo punto, prenderà corpo la tendenza, appena delineatasi, di una certa stabilizzazione del costo della vita.

L'analisi degli aumenti della contingenza nell'ultimo decennio pone in rilievo una analogia fra il periodo congiunturale presente e quello seguito immediatamente al «boom» economico (1960-61) e alla crisi seguente (1963-64): dal 1965, infatti, l'aumento del costo della vita si attenuò e gli scatti della contingenza diminuirono notevolmente rispetto agli «anni caldi» immediatamente precedenti, caratterizzati da un elevato processo inflazionistico.

(Italia)

Riduzione di dazi in Jugoslavia

Belgrado, 8

Il governo jugoslavo ha annunciato riduzioni dei dazi su oltre mille prodotti dalla prossima settimana. Le riduzioni vanno dall'1 al 12 per cento e interessano automobili, autocarri, macchinari elettrici, elettrodomestici. Per il fisco si tradurrà in una perdita di 11,7 milioni di dollari: il bilancio federale verrà ridotto di analogo ammontare, ma i provvedimenti influenzeranno la stabilizzazione dei prezzi.

Si tratta della seconda di tre fasi nel quadro di una politica daziaria a lungo termine destinata a liberalizzare il commercio estero jugoslavo e internazionalizzare i mercati jugoslavi. La terza fase inizierà alla fine dell'anno, con una ulteriore riduzione dei dazi e una nuova legge doganale.

(Ap - Dow Jones)

PER L'EQUILIBRIO SUI MERCATI C.E.E.

CARLI FAVOREVOLE ALLA «CEDOLARE SECCA»

Altri interessanti interventi al seminario per borsisti organizzato dal Banco di Roma

Roma, 8

L'equilibrio dell'unione economica e monetaria all'interno della CEE deve essere garantita con una serie di provvedimenti di politica economica e tendenti all'equilibrio dello sviluppo economico nelle differenti aree regionali della comunità; tra queste, una particolare urgenza deve essere dedicata alla regolamentazione uniforme delle società per azioni, delle Borse e del prelevamento fiscale sui redditi, specialmente sui redditi mobiliari: lo ha affermato ieri il governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, nel suo intervento al «seminario» organizzato dal Banco di Roma, con chiaro riferimento al ritorno, per l'Italia, alla «cedolare secca».

I lavori del seminario per i borsisti del Banco di Roma sono proseguiti oggi con importanti interventi del presidente dell'IRI, Petrilli, dell'amministratore delegato del Banco di Roma Ciulli, dell'amministratore delegato della «Montedison» Corsi, del segretario generale della programmazione, Ruffolo e del prof. Uckmar, ordinario di scienze delle finanze e diritto finanziario all'università di Genova.

Il presidente dell'IRI Petrilli, nel suo intervento, ha fra l'altro detto che la salvaguardia dell'integrità degli impianti dagli effetti di agitazioni sindacali è uno dei problemi che si impone in maniera prioritaria in un sistema caratterizzato da grossi impianti, che implicano forti immobilizzi di capitale e un forte grado di vulnerabilità. Egli ha però precisato che non giudica l'attuale momento politico adatto all'imposizione dall'alto di regolamentazioni e limitazioni del diritto di sciopero. Il prof. Petrilli ha aggiunto che un accordo per la salvaguardia degli impianti potrebbe, invece, venire da un accordo preventivo fra imprenditori e sindacati in vista del prossimo autunno sindacale, che si preannuncia «caldo». *(Italia)*

A ruota libera l'oro e il dollaro

Roma, 8

Ogni precedente record storico è stato oggi travolto sul mercato valutario italiano, con l'oro a 1290 lire il grammo e il dollaro pesantemente piombato a 578,775 lire. Per avere un'idea di cosa implichino modifiche di questo tipo è sufficiente pensare che l'oro di proprietà della Banca d'Italia è stato rivalutato (sulla carta, s'intende) di oltre 1.500 miliardi di lire e che tutti i 24 mila miliardi di commercio estero italiano si trovano coinvolti nei continui sussulti registrati dal mercato dei cambi.

Sul piano del mercato dell'oro, la domanda è stata oggi molto attiva e il prezzo — analogamente a quanto avvenuto all'estero — si è spinto fino a 1.300 lire il grammo (per flettere lievemente nel pomeriggio), corrispondenti a un prezzo di ben 69,32 dollari per oncia troy da 31,1 grammi.

Il mercato valutario appare denso di fatti nuovi e di modifiche continue. Il dollaro ha chiuso oggi al di sotto delle 579 lire, con un apprezzamento dello 0,47% della lira e con oltre 15 milioni (molto pochi) di unità scambiate sui mercati di Roma e di Milano.

Le valute comunitarie si sono diversamente collocate lungo il «biscione» del 2,25% massimo che regola i mercati europei: al punto più elevato si è collocato il franco francese, seguito dal franco belga, dalla corona norvegese, e dal marco tedesco. Vengono poi il fiorino olandese, la corona danese, la lira italiana, mentre il punto più basso del «biscione» è occupato dalla sterlina inglese.

La lira, quindi, è tra le valute più deboli del gruppo e questo viene attribuito dalle banche italiane a un fenomeno tipicamente interno: la liquidità abbondante ha fatto discendere i tassi, mentre l'Ufficio italiano dei cambi rinnova i riporti in dollari alle banche solo contro pagamento di un «premio» aggiuntivo.

Inoltre, le recenti dichiarazioni ufficiali rese in varie sedi (Banca d'Italia, «Montedison», Iri, ecc.) hanno suscitato diffuse perplessità negli operatori esteri contraendo l'afflusso di dollari diretti verso il nostro paese.

(Italia)

Accordo a Mosca fra URSS e Iraq

Mosca, 8

L'Unione Sovietica e l'Iraq hanno firmato un accordo economico e commerciale appena cinque giorni dopo la nazionalizzazione irachena della «Iraq Petroleum Company». Il nuovo accordo comporta la sempre più diffusa ipotesi che l'Iraq conti di vendere il suo petrolio ai paesi del blocco comunista.

(Ap - Dow Jones)

VOCAZIONE EUROPEA DELLE FERROVIE

Le auto in treno da e per la Germania

Un incontro italo-tedesco in occasione del «via» alla nuova linea Roma-Colonia

Roma, 8

Un nuovo collegamento ferroviario con treni autocuccette, dopo quello tra Roma e Colonia, inaugurato il 3 giugno, sarà attivato prima della fine del mese. Si tratta del Bolzano-Kassel/Neu Isemburg, che, con partenza ogni mercoledì, verrà effettuato in periodo compreso tra il 14 giugno e il 27 settembre (in senso inverso, dal 13 giugno). E' anche in orario un Bologna - Amburgo, con partenza da Bologna ogni venerdì, in periodo compreso tra il 16 giugno e il 13 ottobre. Tra questi e altri collegamenti in programma — tutti di tipo periodico — i servizi di auto al seguito tra le due nazioni già in corso o di prossima effettuazione (tutti a partire da giugno) possono essere così riassunti: Milano - Karlsruhe - Neu Isemburg - Hannover - Amburgo; Bologna - Verona - Monaco - Würzburg - Hannover - Amburgo; Milano - Karlsruhe - Neu Isemburg - Kassel; Genova Milano - Domodossola - Neu Isemburg - Colonia - Düsseldorf; Verona - Düsseldorf; Bolzano - Neu Isemburg - Colonia; Rimini - Düsseldorf; Verona - Monaco - Colonia Düsseldorf; Rimini - Monaco - Stoccarda; Roma - Colonia; Bolzano - Neu Isemburg - Kassel; Bologna - Amburgo. Considerando che alcuni collegamenti vengono attuati dallo stesso treno, si ha un totale di nove coppie di treni che con periodicità settimanale o plurisettimanale effettuano servizi autocuccette tra le due nazioni. A questi treni vanno aggiunte come servizi ordinari, le tre coppie di direttissimi via Domodossola e le nove coppie via Chiasso che quotidianamente assicurano il traffico corrente tra le due nazioni o tra queste e altri paesi. Sono anche in servizio i «Trans-Europ-Express» tra Milano e Brema («Roland») e tra Milano e Monaco («Mediolanum»). Quest'ultimo, nella terza decade del prossimo agosto, in coincidenza cioè con l'Olimpiade di Monaco, subirà una trasformazione, nel senso che sarà composto da nuovissime carrozze, dotate di particolari requisiti tecnici e di comfort.

Le varie novità coincidono con la ricorrenza del cinquantenario dell'UIC (Unione internazionale delle ferrovie) e sottolineano la «vocazione europea» dei trasporti ferroviari. Il nuovo treno autocuccette tra Roma e Colonia (partenza ogni venerdì da Colonia alle 17.08 e da Roma Tiburtina ogni sabato alle 19.05) — treno inaugurato ufficialmente con la partecipazione di rappresentanti dell'azienda FS e della stampa, e con la presenza di auto della più recente produzione della «Fiat», della «Lancia», dell'«Autobianchi», dell'«Alfa» e della «Maserati» — è una delle espressioni più avanzate di questa vocazione, trattandosi di un percorso di 1.800 chilometri.

E' uno degli argomenti trattati nel corso di un incontro, svoltosi a Colonia, tra i rappresentanti dell'azienda F.S., quelli della amministrazione ferroviaria tedesca (la «DB») e i giornalisti. Le ferrovie — è stato sottolineato — sono state le prime a facilitare il processo di integrazione europea. Attualmente i treni autocuccette che percorrono le strade ferrate del vecchio continente sono 157.

Ciò è stato reso possibile dall'operatività raggiunta dalle varie amministrazioni ferroviarie, che non solo non sono in concorrenza tra loro, ma, al contrario, cercano di favorire il reciproco sviluppo. Questo sviluppo si va costantemente allineando alle moderne esigenze del viaggiatore, che ora può muoversi in treno unitamente alla propria autovettura e che in un prossimo futuro disporrà anche sul piano internazionale di servizi integrati treno-auto-nave.

(Italia)

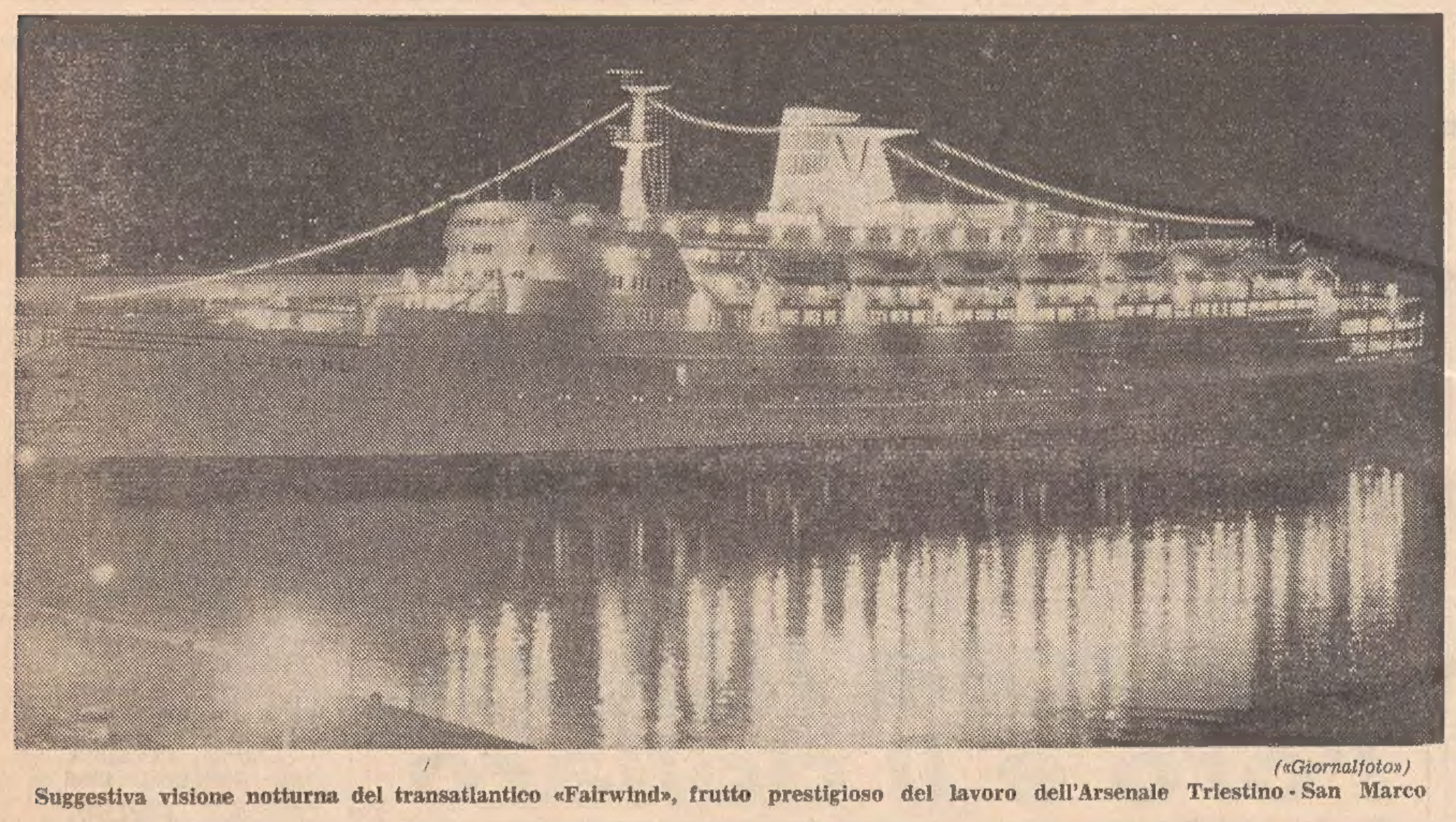
MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/2	4-3/4	5-1/8
Sterlina br.	4-5/8	5-1/8	5-3/4
Franco sv.	2-3/16	2-15/16	3-5/16
Marco ger.	3-1/8	3-7/16	3-15/16

RIPETUTO IL MIRACOLO DI BRAVURA COMPIUTO PER LA TURBONAVE «FAIRSEA»

Trieste saluta la bianca «Fairwind» splendida nave per crociere di lusso



(«Giornalfoto»)

Suggestiva visione notturna del transatlantico «Fairwind», frutto prestigioso del lavoro dell'Arsenale Triestino - San Marco

È rinato un transatlantico all'Arsenale Triestino-S. Marco

Prima fu «Sylvania». Poi venne chiamato «Fairwind» e con questo nome sta per lasciare il nostro porto un meraviglioso transatlantico, in tutto identico al «Fairsea» ultimato in novembre dello scorso anno e come questo sottoposto nei nostri cantieri a una cura di bellezza che l'ha completamente trasformato. Quelle che venivano chiamate le «gemelle nere» sono diventate due splendide perle bianche, lussuosi alberghi per fortunati crocieristi sui mari più belli del mondo.

Come la «Fairsea», la «Fairwind» nacque nei cantieri britannici di Clyde Bank e per anni fu impiegata come nave di linea fra l'Inghilterra e l'Australia. Poi un giorno le «gemelle nere» si ritrovarono ormeggiate a un molo di Southampton; ancora in ottimo stato per navigare, ma prive ormai di quel comfort proprio di altre navi più moderne. Poteva essere la ruggine, forse la fine, ma su di esse pose gli occhi la «Sitmar Cruises» che le acquistò con la intenzione di trasformarle completamente e di adibirle a unità per crociere di lusso. Un lavoro allettante, per il quale si accese una viva concorrenza in campo internazionale. Alla fine riuscì a spuntarla su tutti l'Arsenale Triestino - San Marco, e le «gemelle nere» giunsero a Trieste, portando un po' di ossigeno alla nostra economia (il lavoro per entrambe le navi si aggira sui 23 miliardi di lire).

Il discorso fatto in occasione dell'ultimazione dei lavori sulla «Fairsea» va ripetuto adesso che la sua gemella «Fairwind» sta per affiancarla sulle rotte dei mari del sud. Ha davvero dell'incredibile il lavoro fatto dai tecnici e dalle maestranze dell'Arsenale Triestino-San Marco. L'unità è stata prima letteralmente svuotata finché non sono rimasti che lo scafo e le macchine, e quindi ricostruita secondo tecniche d'avanguardia, elevando anche la capacità di trasporto dei passeggeri. La «Fairwind» dispone di due gruppi di turbine capaci di sviluppare 24.000 cavalli asse; tutto è stato sottoposto ad accurata revisione. L'impianto elettrico è stato sdoppiato, nuovi macchinari sono stati installati. E' stato sostituito il fumaiolo con un altro di linea più aggraziata. Anche l'albero, con due radar, è nuovo. Lamiera su lamiera, il lavoro degli operai del cantiere si è fuso armoniosamente con quello di numerose ditte che hanno contribuito a far diventare la nave un albergo elegantissimo — il superlativo si impone — degno delle più famose località turistiche del mondo. Acapulco, Bahamas, Montecarlo: non a caso questi sono i nomi dati a tre ponti del moderno transatlantico. I ponti: ce ne sono ben undici, dei quali due realizzati ex novo (il Ponte Sole e il Ponte Lido), gli altri trasformati da mani geniali.

Se a guardarla dall'esterno la «Fairwind» ha tanto acquistato in eleganza, visitarla da cima a fondo, da prua a poppa, sembra di sognare, tanto avvince il lussuoso arredamento delle cabine e delle varie sale. Prima c'era posto per 1368 passeggeri, ora la «Fairwind» può portarne 1702, suddivisi in sei appartamenti di lusso, in 28 cabine semilusso, in 75 di tipo a due posti e in 371 cabine a quattro posti. Tutte sono dotate di impianto di filodiffusione, le più grandi anche di televisione.

Saremmo tentati di dire che le comodità si sprecano. I bar non si contano; oltre agli enormi saloni da pranzo e al night club, ci sono salotti, sale di lettura e di scrittura, il cinema, la palestra, tre piscine, un giardino d'inverno, un «soda go go» per i giovanissimi, un negozio. Tutti gli ambienti sono serviti dall'aria condizionata, della quale è stato potenziato l'impianto. I pavimenti sono ricoperti di moquette; alle pareti pannelli (ce n'è anche uno di Perizi). Gli accostamenti di colore sono indovinati, conferendo agli ambienti un simpatico tono allegro e al tempo stesso riposante. Ovunque hanno profuso estro e bravura gli artigiani, che hanno saputo ancora una volta esprimersi al meglio creando opere di squisita fattura e funzionalità.

Strumentazioni della tecnica più avanzata sono installate sulla «Fairwind». Come l'impianto antincendio Sprinkler: una rete di tubature con acqua sotto pressione copre tutta la nave; lungo i tubi sono distribuite 3400 «fialette» contenenti un liquido sensibile al calore. In caso di fuoco, il liquido si dilata, il vetro delle «fialette» si rompe, si apre una valvola e l'ambiente viene investito da una violenta doccia d'acqua.

Dal ponte di comando, cervello della nave, è possibile individuare su un pannello luminoso un locale minacciato dal fuoco; basta pigiare un pulsante e la zona colpita viene automaticamente isolata da porte tagliafuoco. La stessa cosa in caso di allagamento, e allora sono le porte stagne a chiudersi.

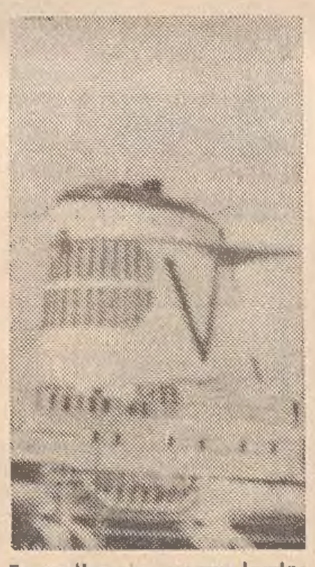
Oggi che l'equilibrio ecologico è tanto minacciato, significativa appare l'installazione a bordo del «Defecamat», un impianto per la depurazione biologica delle cosiddette acque nere prima del loro scarico in mare.

Un accenno meritano anche le scialuppe inaffondabili e dotate di motore Diesel, le 36 zattere autogonfiabili, nonché i quattro motoscafi (ciascuno con cento posti al coperto) per il trasporto dei crocieristi dalla nave, se questa è costretta alla fonda in rada, fino a terra.

Ora il transatlantico «Fairwind» è pronto a partire. Agli ordini del comandante Giuseppe Mortola, di Camogli, raggiungerà gli Stati Uniti, da dove inizierà la sua prima crociera. Lo accompagna l'augurio di Trieste e di quei cantieri che l'hanno riportato a nuova vita.

Pino Bollis

Le caratteristiche tecniche



Tonnellaggio stazza lorda: 25.000 t (prima 21.915)

Lunghezza: 185 metri

Larghezza: 24,38 metri

Altezza: al ponte di coperta: metri 16,68

Altezza totale (dalla chiglia alla cima dell'albero): metri 16,20

Velocità: 20 nodi

Ponti: 11, così suddivisi: D (Deck), C (Continental), B (Bahamas), R (Riviera), A (Acapulco), M (Montecarlo), P (Promenade), L (Lido), E (Europa), O (Ocean), S (Sun).

DALLA TV AL CINEMA E ALLA FILODIFFUSIONE IN UNA MIRIADE DI LUCI

A bordo un mondo di meraviglie Philips

Sulla «Fairwind», come pure sulla «Fairsea», c'è a bordo tutto un mondo Philips che rallegra i crocieristi, con molteplicità di impianti, quali e quanti mai si erano finora installati su una nave. Radio, filodiffusione e televisione costituiscono il motivo dominante negli svaghi di bordo ed un elemento essenziale nell'organizzazione del «soggiorno» dei passeggeri sulla nave, con apparecchiature appositamente studiate, progettate di sana pianta e molte per la prima volta realizzate con questa finalità.

La radio ovviamente ha un ruolo fondamentale e le grandi antenne, attraverso i collegamenti di un impianto catalizzato, arrivano in tutte le cabine, in ogni angolo della nave. Ma l'innovazione più interessante e prestigiosa è rappresentata dalla filodiffusione. Sono ben quattro canali che diffondono, con il sistema ad alta frequenza (mai prima sperimentato in mare) un'ampia varietà di programmi sullo schema delle scelte offerte dalla RAI ma con la proprietà di essere prodotti a bordo, anche per meglio corrispondere ai gusti degli ascoltatori (e tutti sono accomunati nel godimento, perché la filodiffusione arriva in ogni ambiente di bordo, compresi i posti di lavoro e gli alloggiamenti dell' equipaggio). E' stato questo un grande impegno assunto dalla Philips ed i risultati premiano lo sforzo compiuto nell'originale ideazione dell'impianto, esteso, come detto a tutta la nave.

Altrettanto impegnativo è stato l'allestimento dell'apparecchiatura televisiva, che consente la ricezione dall'esterno e la diffusione dei programmi prodotti autonomamente negli studi di bordo. La nave può infatti ricevere — grazie ad una antenna orientabile capace di captare a distanze di 30-50 chilometri — trasmissioni televisive dei diversi tipi standard usati nel mondo. A bordo poi sono funzionanti veri e propri laboratori per la produzione di ogni sorta di trasmissioni, dal telegiornale agli spettacoli, dotati di due complessi per la ripresa dal vivo, nonché per la diffusione in amplex. Gli apparecchi nelle cabine e nelle sale di soggiorno sono naturalmente predisposti per la scelta fra i programmi esterni ed interni.

La televisione è al servizio del crocierista in tutte le sue esplicazioni; in particolare il sistema tele-cinema consente al passeggero di partecipare agli avvenimenti e specie alle attrazioni del teatro di bordo, anche restando in cabina o nei diversi altri ambienti di ritrovo.

Vi è dovizia e completezza nell'atmosfera creata dalla Philips su queste due navi, con innovazioni veramente d'avanguardia. Philips sono i proiettori per film da 35 e 16 millimetri, telefilm e diapositive, con il cinema attrezzato pure per esecuzioni musicali in alta fedeltà e stereo, che possono venir diffuse senza interrompere in circuito i telefilm. Decine sono gli impianti di musica negli ambienti di soggiorno e di svago; migliaia di altoparlanti disseminati sulla nave, fra i quali anche altoparlanti a prova di burrasca installati all'esterno, sulle «passeggiate». Insomma tutta la gamma del comfort che oggi può essere offerto dalle tecniche e dalle dotazioni radiotelevisive, nella eccezionale realizzazione a bordo di una nave.

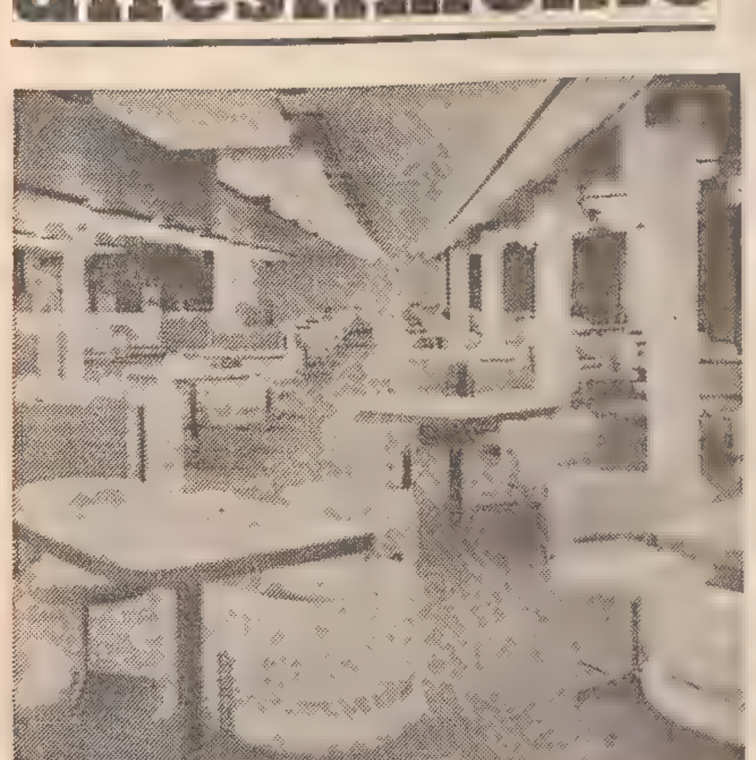
Nel reparto radiologico dell'ospedale di bordo è stato allestito dalla Philips un impianto di radiodiagnostica completo, che permette di effettuare qualsiasi tipo di esami sui pazienti. Delle apparecchiature fanno principalmente parte un tavolo di comando e generatore monopose tipo «DSX-M» con campo di regolazione della corrente in radiografia da 50 a 300 mA e della tensione da 35 a 125 KV; un tavolo d'esame ribaltabile tipo «Diagnost 20» fornito di seriografo e potter; un teleradiografo per la radiografia del torace. Una camera oscura per lo sviluppo delle pellicole radiografiche ed una serie di negativoscopi per la lettura delle lastre fanno di questo impianto uno dei più completi e funzionali che siano mai stati installati a bordo delle navi da crociera.

Caratteristica oltremodo importante del tipo di apparecchi montati deve ritenersi inoltre la sicurezza per il paziente e la facilità di manovra offerta al medico anche in caso di navigazione con mare grosso.

Philips sono infine le luci, la miriade di luci delle due splendide città galleggianti. In particolare Philips, con le sue lampade tubolari fluorescenti e ad incandescenza di tipo Argenta, ha illuminato gli interni, dai saloni alle cabine, dai corridoi alle passeggiate, e così via... Sono state impiegate varie migliaia di lampade tubolari fluorescenti nei tipi lineare e circolare ad accensione rapida, con reattori appositamente costruiti da Philips a 60 Hz per impiego su navi, nonché portalampade di tipo rinforzato, condensatori di rifasamento ed altri accessori.

L'impegno posto dalla Philips ha trovato corrispondenza nella fattiva, intelligente collaborazione delle maestranze dell'Arsenale Triestino - San Marco e delle ditte specializzate che hanno cooperato negli allestimenti. Va detto questo a riconoscimento e coronamento del lavoro profuso in così splendida impresa, che rafforza le prospettive di rilancio del turismo marinaro ed altre suggestive ne apre nella concezione degli impianti che devono caratterizzare in generale le attrezzature turistiche, che tempo libero ed elevazione sociale rendono alla portata delle masse.

Gli artefici del magico allestimento



(«Giornalfoto»)

Uno dei tanti accoglienti saloni della turbonave «Fairwind»

■ *La «Fairwind» è equipaggiata con uno dei più moderni ed efficienti impianti di condizionamento estivo e invernale, dotato di controllo automatico della temperatura e dell'umidità. Ciò in tutte le cabine e saloni pubblici. In particolare nelle cabine la temperatura è automaticamente mantenuta al livello voluto dal passeggero, che predisporrà la stessa agendo su un termostato posto in ambiente. Gli impianti sono integralmente realizzati mediante il sistema a «doppio condotto» e regolazione automatica di tipo pneumatico, impianti quindi del più alto standard internazionale. Dobbiamo infatti ricordare che questa unità sarà adibita a crociere di lusso in climi tropicali e quindi gli impianti di condizionamento coinvolgono l'essenziale elemento di conjort offerto al passeggero stesso.*

Nel loro complesso, gli impianti erogano ben 3.000.000 di frig./h e mc./h 400.000 di aria integralmente trattata. Le frigorie necessarie sono erogate da un gruppo turbina-compressore centrifugo a vapore ad alta pressione, della potenzialità di 1.150 cavalli/asse. Questa centrale frigorifera, che si vale di fluido frigorigeno R 11, distribuisce acqua refrigerata a 18 stazioni di condizionamento, ove trovano alloggio 27 unità centrali di trattamento dell'aria che, a loro volta, tramite un complesso sistema di canalizzazioni, convogliano l'aria refrigerata negli ambienti.

A completamento degli impianti di condizionamento trovano posto gli impianti di ventilazione ed estrazione meccanica che coinvolgono portate di aria sull'ordine di mc./h 600 mila. In totale le macchine ventilanti sono ben 71, che assorbono una potenza complessiva di cavalli 900.

La progettazione e l'installazione, i collaudi e l'assistenza di navigazione di questi impianti, sono stati integralmente sostenuti dalla Soc. AERIMPIANTI S.p.A. di Milano, altamente specializzata in questo importante e delicato settore di attività.

■ La Pragotecna, ditta altamente specializzata nelle pavimentazioni, che da anni opera con successo anche nel settore navale, dopo i risultati ottenuti nelle pavimentazioni delle navi «Oceanic», «Italia», «Marconi», «Boccaccio», «Leopardi», «Manzoni», «Carducci», «Lazio», «Sicilia», «Sardegna», «Calabria», «Fairsea», ecc., ha fornito e posto in opera tutti i pavimenti di gomma e resilienti sulla tn. «Fairwind», in una bellissima gamma di colori uniti e marmorizzati. Ci complimentiamo con i dirigenti e tecnici della Pragotecna ai quali vivamente auguriamo ulteriori brillanti affermazioni.

■ *La ditta E. Spangher e Succ. è in grado di offrire il più vasto assortimento di forniture navali. La nota ditta triestina è esclusivista della FORMFLEX M.B.H. & Co. K.G., sigillante per coperte in legno, agente di importanti prodotti nazionali ed esteri quali GIBB, LTWMAR, SCOLARI, cavi di acciaio inox e zincati, e distributrice di accessori delle più rinomate Case inglesi, olandesi, americane, norvegesi, svedesi e italiane. Tra i molteplici prodotti della ditta, pitture e vernici speciali per yachting delle migliori Case (VENEZIANI - HELLSMAN - SPINNAKER - RYLARD), strumenti nautici, solcometri, Log, bussole, ecoscandagli e fanalerie; corde prestirate speciali della MARLOW ROPES LIMITED, viteria e bullonerie e accessori vari in acciaio inox, ottone cromato, ecc.*

■ La ditta L. Vitrani, fondata nel 1959, ben nota a Trieste nel campo degli arredamenti, ha partecipato ai lavori di allestimento delle turbonavi «Fairsea» e «Fairwind» arredando 44 cabine passeggeri, 28 cabine semilusso, la sala ginnastica, il salone centrale, il giardino d'inverno, il ponte passeggiata, la libreria, il grill e il bar. La ditta quindi ha dimostrato le proprie capacità anche nel campo degli arredamenti navali, oltre che in quelli civili.

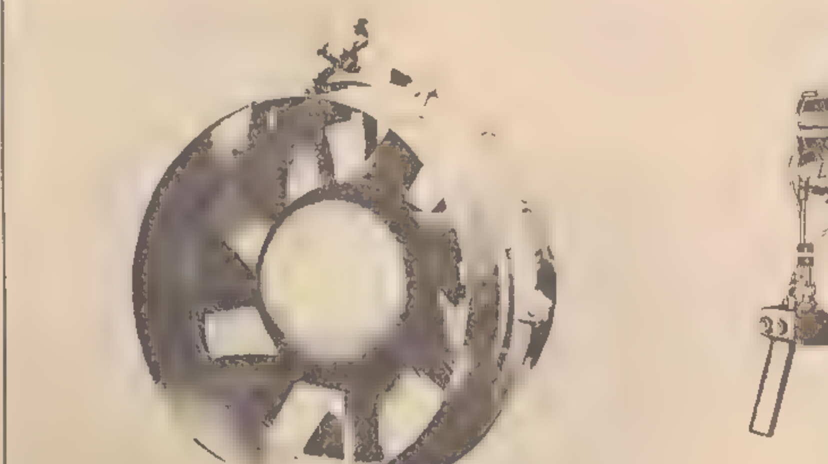
■ *Un problema importantissimo da risolvere su una nave da crociera quale la «Fairwind» — e prima la «Fairsea» — era quello delle piscine: tre per ogni unità, moderne, eleganti, funzionali. Sono stati usati infatti, dalla ditta Carpani, mosaici antisdrucciolo in rilievo della «Joo-gresite». Un tocco non solo di eleganza ma di piacevole estetica, unito ad una brillante praticità: piscine che portano il simbolo di una ditta che a Trieste non ha più bisogno di presentazioni, per la qualità e la competenza posta in ogni sua realizzazione.*

■ Sebbene fondata nel 1970, la O.E.N. (Off. Elettromeccaniche Navali) è già una delle ditte di fiducia del Lloyd Triestino, dell'Adriatica, dell'Italia e della Tirrenia. E' in grado di eseguire riparazioni e manutenzioni di impianti elettrici navali ed è specializzata in forniture navali in genere, avvolgimenti di motori in corrente alternata e corrente continua, forniture di corpi illuminanti per navi. Infatti sulla «Fairsea» e sulla «Fairwind» ha largamente contribuito all'esecuzione degli impianti elettrici interni e degli impianti elettrici di allestimento delle cabine, saloni, ecc.

■ *La Spitznas, una delle più grosse industrie tedesche nel campo dell'aria compressa, è rappresentata a Trieste dalla ditta Gusella e Co., e la sua produzione di utensili pneumatici portatili quali avvitadadi, trapani, smerigliatrici, segatrici, turbopompe, motori scrostatori, scalpellatori ecc. si è largamente imposta sul mercato mondiale per l'alta qualità e l'elevato rendimento. La ditta ha contribuito al rinnovo delle turbonavi «Fairsea» e «Fairwind», così come continua a fornire la sua preziosa collaborazione nelle attività cantieristiche europee.*

■ I Grandi Magazzini Marchi Gomma, da sessant'anni al servizio nel campo della gomma e della plastica, hanno fornito guarnizioni di gomma neoprene, gomma spugna neoprene, silicone, nastri di teflon, tubi per alte pressioni, lastre di gomma, capote impermeabili, tessuti industriali, tubi in acrilico per livello e anelli di tenuta. La ditta dispone inoltre di zattere di salvataggio autogonfiabili, barche, contenitori con capacità fino a 50.000 litri, cordami, indumenti protettivi anche antiacido e antisolvente, anelli protettivi O.R., tessuti di vetro teflon, pavimentazione in vinile, amianto e gomma con applicazione, gummilene CEAT e polilene CEAT per imbottiture, materassi, puntaleria varia, nastri adesivi per tutti gli usi, materiale vinilico da rivestimento, lastre acriliche P.V.C. e polistirolo per stampaggio sotto vuoto, rivestimenti murali e soffittature, polistirolo espanso, maschere e occhiali di protezione, tubi in P.V.C. per alte pressioni e tubi flessibili per l'aspirazione dell'aria, articoli da laboratorio, cassettiere per utensili, semilavorati in naylon, teflon, silicone e gomma.

■ *La ditta Kozmann, attiva a Trieste da tre generazioni (è stata infatti fondata nel 1899), dispone di una vasta gamma di prodotti che vanno dai pavimenti alle coperture, dai pannelli prefabbricati agli accessori da bagno e a tutti gli articoli igienico-sanitari, al valvolame, alla rubinetteria, alle pompe. Sulle navi «Fairsea» e «Fairwind» ha fornito gli accessori sanitari per gli appartamenti degli ufficiali superiori e dell'armatore, e le specchiere per i bagni di tutte le cabine.*



LE AZIENDE INFORMANO

GIORNALISTI INGLESI ALLA ZANUSSI

Pordenone, 8

Un folto gruppo di giornalisti inglesi, ospite della Zanussi, è giunto da Londra per visitare gli stabilimenti di Porcia e di Maniago. Il gruppo, che comprendeva gli inviati dei principali quotidiani inglesi — dal «The Financial Times» al «Daily Mirror», all'«Evening Standard», al «The Guardian», al «The Observer» — e delle più prestigiose riviste specializzate, quali «Ideal Home», «She», «House & Garden», hanno svolto una visita conoscitiva all'industria pordenonese nel quadro di un programma di aggiornamento professionale.

Dopo la visita alle varie aziende del gruppo gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente, Lamberto Mazza, e dai suoi diretti collaboratori. Nel corso della conferenza-stampa il presidente ha dato modo ai giornalisti di conoscere in profondità i rapporti commerciali ed economici italo-britannici, le prospettive e le principali tappe dello sviluppo del gruppo Zanussi sul mercato britannico.

La Zanussi ha di recente costituito, infatti, in Granbretagna la società «Iaz International UK Ltd», filiale in Gran bretagna del gruppo per il coordinamento della rete dei distributori esclusivi del marchio Zanussi e la disponibilità per l'utente di un vasto servizio di assistenza ricambi.

Il marchio «Zoppas», invece, è stato affidato in esclusiva all'organizzazione «Curry's», che è una grossa catena di negozi con più di 400 punti di vendita, distribuiti in tutto il Regno Unito. La conferenza-stampa, durata oltre due ore e mezzo, è stata caratterizzata da vivaci domande su tutti gli aspetti della politica gestionale e produttiva del gruppo Zanussi.

I giornalisti del «Sunday Times» e dello «Investors Chronicle», dello «Exchange Telegraph» e del «The Times» hanno dimostrato un particolare interesse per gli sviluppi della Zanussi per la prevista ristrutturazione societaria al momento dell'introduzione dell'IVA e per la futura immissione sul mercato borsistico del titolo Zanussi. A completamento della giornata il gruppo dei giornalisti inglesi è stato ricevuto a Palazzo Ricchieri dall'arch. Martin e dal prof. Pilo per una visita al museo d'arte. E' stato un incontro con la cultura pordenonese e con i rappresentanti della stampa locale molto gradito dai colleghi britannici.

DECENNALE CO.NA.D.



Nei giorni scorsi è stato inaugurato il Centro distribuzione CO.NA.D. della provincia di Modena, con una cerimonia nella quale è stato anche celebrato il decennale del CO.NA.D., il Consorzio Nazionale Dettaglianti, che associa 75 gruppi cooperativi di acquisto ai quali aderiscono circa 6000 dettaglianti del settore alimentare.

Alla cerimonia, che ha visto la partecipazione di oltre tremila dettaglianti di tutta Italia, hanno presenziato il presidente della Giunta regionale emiliana sig. Guido Fanti, il sindaco e il presidente della provincia di Modena, nonché autorità civili e religiose locali.

Il Centro distribuzione CO.NA.D. di Modena, il primo in Italia per dimensioni costruito da commercianti associati, è stato realizzato dalla Cooperativa «Mercurio», associa 380 dettaglianti alimentaristi della provincia, si estende su di un'area di 20.000 mq di cui 4.200 coperti con una previsione di ulteriore costruzione fino a circa 7.000 mq, concepito secondo le più moderne tecniche di costruzione e gestione è anche fornito di un centro interno di elaborazione dei dati.

Questa è la prima grande realizzazione dell'organizzazione CO.NA.D. che si aggiunge ad altri centri di notevoli dimensioni già operanti nel nostro paese e alla quale nei prossimi anni faranno seguito realizzazioni ancora più importanti già programmate in altre regioni italiane.

Assemblea U.C.I.N.A.

Nel corso dell'assemblea generale ordinaria della UCINA (Unione Nazionale Cantieri e Industrie Nautiche ed Affini), che raccoglie gli operatori industriali e commerciali operanti nel settore della nautica da diporto, il presidente dell'Unione GianPietro Baglietto ha sottolineato che il settore ha recuperato i tassi di sviluppi anteriori al 1970, nonostante il permanere di condizioni politiche ed economiche incerte dinanzi alle quali le imprese hanno coraggiosamente reagito con nuovi programmi di investimento e di produzione.

Ha contribuito al recupero anche la introduzione di nuovi materiali plastici di base che hanno favorito lo sviluppo delle lavorazioni di serie e potranno, negli anni a venire, determinare importanti evoluzioni nella stessa struttura dell'industria che ha prodotto nel 1971 46.415 imbarcazioni contro le 34.509 del 1970. Di esse, 33.472 sono state vendute sul mercato interno, contro le 26.356 del 1970, mentre l'esportazione ha collocato all'estero 11.019 imbarcazioni rispetto alle 7.188 dell'anno precedente.

Analogo sviluppo ha registrato la produzione e la esportazione degli accessori e delle attrezzature subacquee, le quali hanno dato vita quest'anno con grande successo al Salone delle Attrezzature Subacquee abbinato al Salone Nautico Internazionale di Genova, per il cui crescente successo il Presidente Baglietto ha ringraziato la Fiera di Genova per la sua costante collaborazione.

La componente estera continua a manifestare una netta prevalenza, pari al 67,6%, nelle vendite del settore. Importanti progressi sono stati al contrario realizzati nella produzione di motori entrobordo, produzione passata dalle 2.221 unità del 1970, alle 2.689 del 1972. Il presidente GianPietro Baglietto ha dichiarato che l'anticipazione della data del Salone Nautico Internazionale di Genova al tardo autunno e precisamente dal 25 novembre al 4 dicembre 1972, non ha alcun carattere di conflittualità con le altre manifestazioni e in particolare con il Nautic-Sud di Napoli, rassegne che hanno funzioni diverse e complementari rispetto al grande Salone genovese. Una più meditata valuzione di tali diversità e complementarietà, ha aggiunto il presidente della UCINA, permetterà quel coordinamento delle iniziative che, nell'interesse della nautica da diporto, l'Unione ha sempre perseguito.

Il presidente ha concluso poi la sua relazione ricordando lo impegno dell'UCINA assecondata dal Ministero del commercio estero e dell'ICE, per rafforzare la presenza della produzione italiana sui mercati esteri ed ha sottolineato le iniziative che sono state assunte, in collaborazione con l'ICOMIA e con il RINA per il miglioramento della sicurezza e della qualità delle imbarcazioni. Ha infine ricordato che due grossi problemi restano tuttora non risolti rispetto al fine di assicurare alla nautica da diporto un equilibrato ma sicuro sviluppo: sono i problemi che riguardano l'atteggiamento del fisco verso gli utenti e l'adeguamento della rete degli approdi e dei porticcioli turistici.

L'assemblea ha approvato all'unanimità la questione svolta dal consiglio e ha quindi affrontato, in approfondita e vasta discussione, alcuni dei problemi più urgenti della nautica da diporto, soffermandosi in particolare sui criteri di applicazione della legge n. 50, altrimenti detta piccolo codice della navigazione. In argomento l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si sollecita l'emanazione del regolamento organico previsto dalla riferita legge n. 50, nonché la diretta partecipazione dei rappresentanti di categoria agli organismi tecnici ai quali sarà demandato lo studio e la predisposizione delle norme di sicurezza.

Concluso a Venezia il VII congresso sulla colata

Venezia, 8

Si sono conclusi a Venezia i lavori del VII Congresso internazionale sulla colata a pressione, al quale hanno partecipato 630 congressisti, 504 dei quali stranieri provenienti da nazioni dei cinque continenti. Il convegno è stato organizzato dal Gruppo pressocolatori dell'Assomet di Milano, dal Segretariato Italia dell'European Pressure Die Casting Committee e dall'Istituto Italiano del Piombo e dello Zinco.

I lavori del congresso si sono conclusi con la relazione del signor Turner, della Metal Casting Doehler Ltw. (Gran Gretagna) che ha riferito sul marketing nella colata a pressione. Il relatore, a questo proposito, ha sottolineato le difficoltà per la preparazione e l'esecuzione di un programma di marketing in questo settore industriale: il prodotto, infatti, non essendo venduto direttamente al consumatore, è soggetto a moltissimi fattori completamente al di fuori del controllo e dell'influenza dei costruttori di getti. «Nonostante queste difficoltà — ha concluso — previsioni e piani di vendita devono essere ugualmente fatte per permettere alle società di formulare un programma di lavoro, di vendite e un budget annuale».

In precedenza si erano avute le comunicazioni di H. Brunner, direttore della fonderia di Winkeln della Buehler Brothers Ltd. (Svizzera) e del dott. W. Ruegg, capo del laboratorio della Injecta Ltd. di Teufenthal (Svizzera), i quali avevano parlato rispettivamente del procedimento della colata a pressione e della finitura dei getti colati a pressione.

EROICO ATTO DURANTE L'EVACUAZIONE DELLA TRIPOLITANIA

Medaglia d'oro al valore a un dragamine della Finanza

L'olocausto del «RD 36» che attaccò un nemico preponderante rese possibile il salvataggio degli equipaggi di alcune altre unità



Il dragamine «RD 36», decorato per l'eroismo del suo equipaggio, in una foto di repertorio

Roma, 8

Una medaglia d'oro al valor militare è stata concessa dal Presidente della Repubblica alla bandiera del dragamine «RD 36» della Guardia di Finanza, che, il 20 gennaio 1943, nel Mediterraneo centrale, affrontò forze navali nemiche nell'intento di coprire e di salvare le altre unità della formazione.

Ecco la motivazione: «Dragamine comandato ed armato da personale della Guardia di Finanza, agli ordini del comandante della flottiglia, attaccato nella notte del 20 gennaio 1943 da preponderanti forze navali nemiche, correva incontro all'avversario nell'eroico intento di coprire e salvare le altre unità della formazione, fino a trovarsi a portata delle proprie modestissime armi di bordo. Aperto il fuoco, cercava di arrecare al nemico la maggior possibile offesa continuando a sparare, benché colpito più volte, fino a quando soccombeva nell'impari lotta, inabissandosi con il comandante e l'intero equipaggio. Sublime esempio di indomabile spirito aggressivo, di sovrumana determinazione e di dedizione al dovere sino al supremo sacrificio».

«La vicenda del dragamine "RD 36" onora di gloria perenne — ha detto il comandante generale della Guardia di Finanza generale Buttiglione — non soltanto la marina militare e la Guardia di Finanza ma lo stesso popolo italiano donde quegli eroi provengono. Essa s'inquadra nella tenace lotta sostenuta nel Mediterraneo, in fraterna cooperazione con la marina, dal naviglio del corpo che meritò, per il complesso della sua attività durante la quale perse ben il 50 per cento delle sue unità, una medaglia d'argento al valor militare alla bandiera. E' questa — ha concluso Buttiglione — la seconda medaglia d'oro al valor militare che viene tributata ad unità della Guardia di Finanza, dopo quella conferita per il primo battaglione, immolatosi con la gloriosa divisione "Acqui" a Cefalonia nel settembre 1943».

La consegna della Medaglia d'oro alla Guardia di Finanza avverrà in forma solenne in occasione della cerimonia militare per il 198.o anniversario della fondazione del Corpo, che avrà luogo a Gaeta — sede della scuola nautica della Guardia di Finanza — il 21 giugno p.v.

Ed ecco in breve gli avvenimenti di quel 20 gennaio di 19 anni fa. La sera del 19 gennaio 1943, resasi necessaria l'evacuazione della base di Tripoli, in vista dell'ormai imminente occupazione da parte dell'8.a Armata britannica, era stata disposta dal comando marina la partenza da quel porto degli ultimi 7 dragamine, con altre quattro minori unità colà rimaste. Le partenze avvennero per gruppi tra le ore 14 e le ore 18.30.

Il dragamine «RD 36», che era al comando del maresciallo della Guardia di Finanza Aldo Oltramonti, ben presto si portò in testa alla formazione.

La velocità era molto modesta, atteso che il «RD 36», costruito nel 1919, poteva fare i 13 nodi. Poco dopo la mezzanotte, e precisamente verso le 0.30 del 20 gennaio, le 11 unità italiane, tra le quali era un altro dragamine della Guardia di Finanza, il «RD 37» al comando del brigadiere Alfredo Avallone, furono intercettate da una formazione di tre supercaccia inglesi appartenenti alla temutissima «Forza K» di base a Malta.

In questa disperata situazione, pur con l'equipaggio avvilito e depresso per aver dovuto abbandonare sotto la pressione inglese la Tripolitania — il che non faceva certo sperare che le sorti del conflitto potessero ancora migliorare a nostro favore — il «RD 36» adottò la decisione più eroica, agendo secondo la classica e immutabile etica navale: ordinò alle altre 10 unità di invertire la rotta e cercare scampo sotto costa e, per coprirle, diresse la prua contro i caccia avversari.

Giunto a impegnarli con le sue modestissime armi di bordo — un cannoncino da 76/40 e due mitragliere — il piccolo dragamine, ben presto sopraffatto dal fuoco nemico, scomparve tra i flutti con il comandante della flottiglia, con il suo comandante e con l'intero equipaggio. Le altre unità furono successivamente raggiunte anch'esse dal fuoco nemico e affondate ma, essendosi già avvicinate alla costa, la maggior parte degli uomini a bordo riuscì a mettersi in salvo. Il cosciente sacrificio dell'«RD 36» era quindi servito a un nobilissimo scopo.

LA SCIAGURA PRESSO L'AEROPORTO DI PALERMO

Alla fine l'inchiesta sul disastro del «DC-8»

Tre ipotesi: un guasto degli strumenti del «jet» un errore del pilota, manchevolezze dello scalo

Palermo, 8

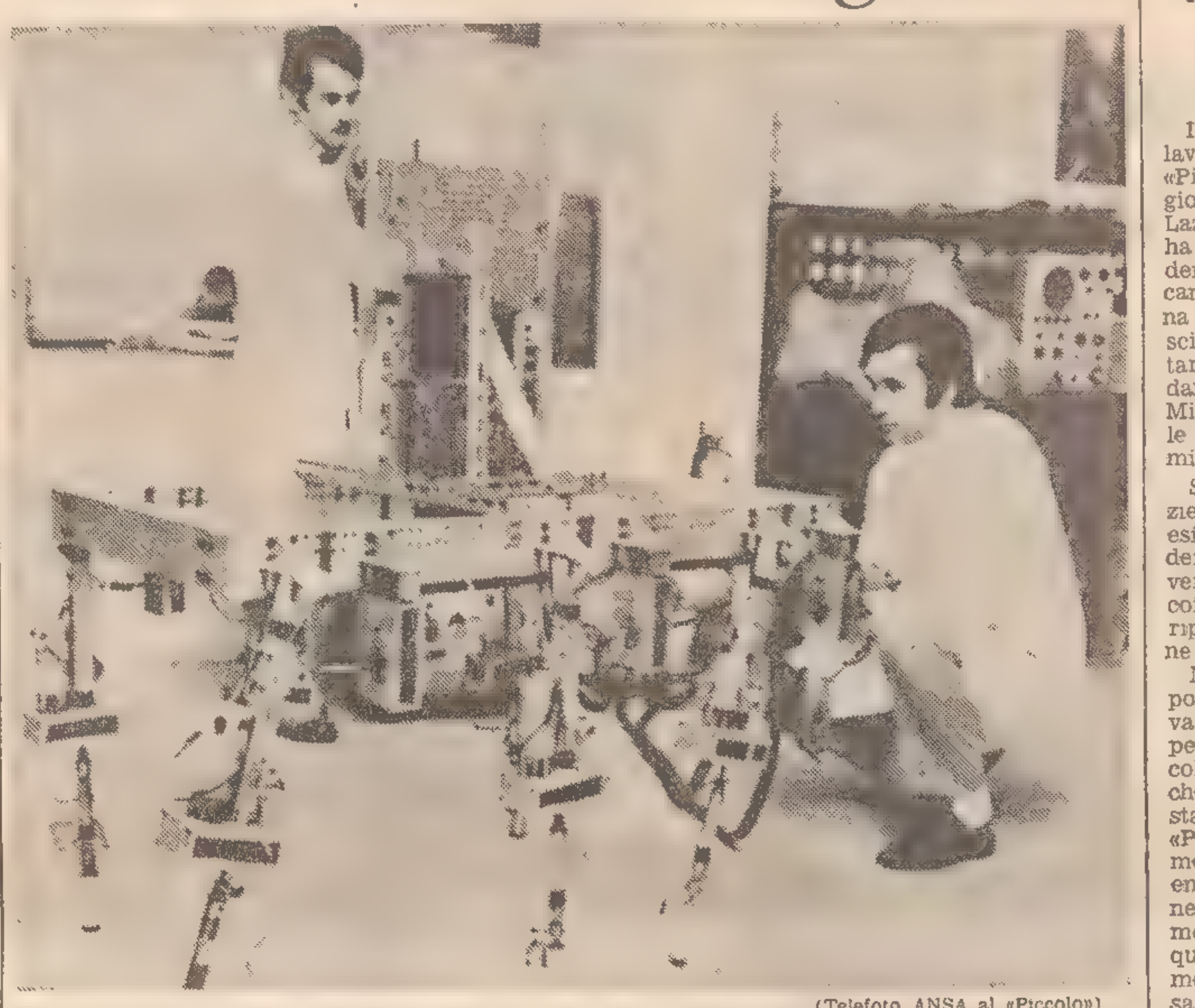
La procura della Repubblica sta per ultimare l'istruttoria sommaria sul disastro aereo di «Montagna Longa», posta a breve distanza dall'aeroporto di Punta Raisi, e sul cui crinale, la sera del 5 maggio scorso, si schiantò il «DC 8» dell'Alitalia con 108 passeggeri e sette membri di equipaggio.

Si è appreso che durante uno dei recenti sopralluoghi sul posto della sciagura — una località impervia, per raggiungere la quale occorre camminare a piedi un paio d'ore lungo sentieri scoscesi — è stato trovato tra i rottami uno strumento di bordo, il cui esame ha consentito di fare il punto sulle conversazioni tra il personale del «DC 8» e quello della torre di controllo di Punta Raisi, avvenute pochi minuti prima del fatale impatto. Lo strumento — ha confermato lo stesso sostituto Signorino — è stato trovato casualmente. E il magistrato ha specificato, in una breve dichiarazione ai giornalisti, che «tale strumento, in definitiva, potrà dare una conferma di alcune ipotesi gia formulate sugli ultimi contatti strumentali dell'aereo con la strumentazione di Punta Raisi».

Il sostituto procuratore ha affermato che, al momento, le indagini finora svolte consentono di muoversi sulla base di tre ipotesi di responsabilità che quindi potranno portare ad una conseguente azione giudiziaria. «Possiamo anzitutto dire — ha dichiarato Signorino — che allo stato attuale non hanno credibilità sia ipotesi di sabotaggio sia di un eventuale incendio precedente all'impatto dell'aereo contro la "Montagna Longa". Restano quindi tre ipotesi. Primo: che non sussistano responsabilità. Per esempio nel caso in cui si fosse per cause del tutto accidentali guasto uno degli strumenti essenziali di bordo che avrebbe indotto i piloti ad una manovrà completamente errata. Secondo: che sussistano responsabilità a carico dei piloti, nella quale ipotesi, ai fini dell'inchiesta penale, si addiverrà a una sentenza istruttoria di non doversi procedere perché il reato è estinto per morte dei rei».

«Terzo: che sussistano responsabilità specifiche a carico di terzi in vita, e qui si rientra nella specifica domanda relativa alla carenza di apparecchiature aeroportuali. In quest'ultima ipotesi si addiverrà all'incriminazione dei responsabili autori del disastro». «E' ben evidente — ha precisato il magistrato — che per quanto concerne l'orientamento della procura della Repubblica non posso dire niente, dato il vincolo del segreto istruttorio». (Ansa)

Una macchina a sei gambe



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Questa strana macchina è stata messa a punto nei laboratori della Facoltà di ingegneria. Secondo i suoi ideatori potrebbe dar vita ad una carrozzella che restituisce la mobilità completa agli invalidi o a un veicolo in grado di affrontare qualsiasi terreno

MINUZIOSE PROVE PER IL RESTAURO DELLA «PIETÀ»

Città del Vaticano, 8

In merito all'andamento dei lavori per il restauro della «Pietà», danneggiata il 21 maggio scorso dal martello di Lazslo Toth, la radio vaticana ha reso noto che gli esperti dei laboratori dei musei vaticani stanno procedento ad una documentazione fotografica scientifica, allo scopo di valutare esattamente, non solo i danni subiti dal capolavoro di Michelangelo, ma anche tutte le fasi successive dei programmi di restauro.

Si stanno sperimentando pazientemente tutti i materiali esistenti per la composizione dei frammenti mancanti. Polvere di marmo, resine ed altri coibenti vengono sottoposti a ripetute prove di composizione e di rottura.

Nello stesso tempo si sottopongono a numerose verifiche varie forme di applicazione per saldare i frammenti raccolti. Verranno compiuti anche vari calchi riproducenti lo stato attuale del gruppo della «Pietà». Nessuno degli esperimenti in atto, ha riferito la emittente della Santa Sede, viene compiuto sul gruppo marmoreo, che verrà toccato solo quando, attraverso gli esperimenti attualmente in corso, si sarà raggiunta la certezza circa i materiali da impiegare e i metodi e i procedimenti da seguire. (Ansa)

RIFORMATA IN APPELLO LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Sette condanne a Cagliari per l'«anonima sequestri»

Due ergastoli e 205 anni complessivi - Un solo imputato assolto Per la carcerazione bisogna attendere il ricorso in cassazione

Cagliari, 8

Sette degli otto imputati, assolti in corte d'assise per non aver commesso il fatto dai reati addebitati all'organizzazione criminosa nota come «anonima sequestri», sono stati condannati in appello. La corte ha infatti condannato all'ergastolo il muratore Antonio Ballore di 44 anni da Mamoiada (Nuoro) e il contadino Vittorio Piras di 29 anni da Mogoro (Cagliari); a 30 anni di reclusione il procuratore legale Gavino Piras, noto come «Baingio», di 44 anni da Sennori (Sassari), il mediatore Giovanni Tronci di 45 anni da Cagliari e il camionista Giuseppe Lubinu di 43 anni da Ossi (Sassari); a 20 anni di reclusione Graziano Mesina l'ex numero uno del banditismo sardo; a 8 anni di reclusione Pietro Buesca di 26 anni da Orgosolo.

Il guardiano della villa Picciau, Leonardo Giuseppe Musina, di 41 anni da Orgosolo (Nuoro), è stato assolto con formula ampia dal reato di associazione a delinquere e per insufficienza di prove dai reati di tentato sequestro e di omicidio in danno del commerciante Gianni Picciau. Grazianeddu Mesina e Pietro Buesca sono stati condannati per associazione a delinquere. Le altre condanne si riferiscono al tentato sequestro e all'omicidio di Gianni Picciau.

Il verdetto di condanna nei confronti di sette degli otto componenti dell'anonima sequestri è stato emesso dopo otto ore di permanenza in camera di consiglio. Erano da poco trascorse le 18 quando il suono del campanello ha avvisato che la corte era in procinto di uscire. Alcuni istanti dopo il presidente della Corte, dott. Carlo Angioni, ha fatto ingresso in aula seguito dal giudice relatore dottore Emanuele Salis e dai sei giudici popolari. In sette minuti il dott. Angioni ha letto le due pagine e mezzo in cui erano contenute le conclusioni cui è pervenuta la Corte.

Complessivamente i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Cagliari hanno comminato ai sette imputati due ergastoli, 205 anni ed 8 mesi di reclusione e il pagamento di una multa ammontante a 2 milioni e 825 mila lire. Il computo complessivo delle pene si riduce però per effetto del cumulo in due ergastoli e 118 anni di reclusione; rimane invece invariata la pena pecuniaria.

Nel complesso per il reato di associazione a delinquere i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Cagliari hanno assegnato ai sette imputati 78 anni e 8 mesi di reclusione, per il tentato sequestro del Picciau 57 anni e 2.825.000 lire di multa, per l'omicidio del commerciante cagliaritano due ergastoli e 70 anni di reclusione. Il processo di primo grado contro i presunti componenti la «anonima sequestri» era stato celebrato nel primo semestre del 1970. La Corte d'Assise di Cagliari, aveva mandato assolto tutti gli otto imputati con formula ampia per non aver commesso il fatto. A questo verdetto aveva appellato la procura generale e la procura della Repubblica. I giudici della Corte d'Assise di Appello di Cagliari hanno accolto quasi integralmente le richieste del sostituto procuratore generale.

Dopo la lettura della sentenza di condanna gli avvocati hanno interposto appello per Cassazione. Il ricorso è stato presentato anche dall'avv. Giuseppe Fadda difensore di Giuseppe Leonardo Musina l'imputato che è stato assolto con formula ampia dal reato di associazione per delinquere e per insufficienza di prove degli altri due reati. Nonostante il verdetto dei giudici di secondo grado gli imputati, tranne Mesina, rimangono in libertà: la sentenza di assoluzione pronunciata dalla Corte d'Assise è infatti prevalente su quella di condanna sancita in appello. Soltanto dopo le decisioni della Cassazione, nel caso che venga rigettato il ricorso, a carico dei sei imputati verranno emessi gli ordini di carcerazione. (Italia)

LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DEL BAMBINO

Nuovo interrogatorio della nonna a Bitonto

Sarebbero sfavorevoli alla donna, che si protesta innocente, le testimonianze di vicini e parenti

Bari, 8

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bisceglia si è recato nella tarda mattinata nel carcere giudiziario per interrogare Maria Giuseppa Semeraro, di 59 anni, fermata nella tarda serata di martedì scorso, nell'ambito delle indagini per la morte del nipotino, Giuseppe Sicolo, di un mese gettato, la sera di lunedì scorso, nella cisterna dell'abitazione della donna a Bitonto.

I funzionari della squadra mobile sono intanto tornati nel comune barese per proseguire l'interrogatorio di parenti e vicini di casa della Semeraro. Sembra che contro la donna essi abbiano raccolto numerosi indizi, tra i quali le testimonianze di alcuni vicini i quali hanno dichiarato che, la sera del delitto, durante l'assenza della Semeraro, allontanatasi da casa per alcune decine di minuti, nessuna persona entrò nella sua casa.

La donna si dichiara innocente ed aggiunge di essersi allontanata dall'abitazione per recarsi in un vicino caffè a chiamare il marito, Francesco Sicolo, di 62 anni. Il nipotino — ha detto — dormiva in una carrozzella coperto da uno scialle, mentre la madre, Caterina Saracina, era a stirare in casa di Elena Sicolo, sua parente e madre di Concetta Mena, uno dei cinque bambini uccisi in analoghe circostanze negli ultimi dieci mesi nel comune barese.

Allorché il Sicolo tornò in casa con la moglie, si accorse che la cucina a gas e la sottostante lastra di ferro, che coprivano l'imboccatura del pozzo, erano state spostate e che la carrozzella era vuota. Presagendo quanto accaduto, si avvicinò alla cisterna e vide galleggiare sull'acqua lo scialle del nipotino. Alle sue grida giunsero numerose persone fra cui due giovani uno dei quali si calò nel pozzo e riuscì a portare in superficie il bambino ormai esanime. L'autopsia ha successivamente accertato che era morto per asfissia da annegamento. (Ansa)

IN SCOZIA

BARA SOSTITUITA per risparmio

Londra, 8

Uno scrittore americano, che alla quiete di un camposanto aveva scelto l'aperto mare di Scozia per la sua sepoltura, non aveva fatto i conti con il proverbiale amore degli scozzesi per il risparmio. Così è accaduto che a Glasgow, la bara d'acciaio che conteneva il corpo dello scrittore, Harry Goom, sia stata sostituita con una di legno rigenerato. Due volte il feretro, gettato in mare, è riemerso, perché troppo leggero, fino a quando uno dei becchini, riaperta la cassa, ha legato della zavorra alle gambe del morto.

L'inganno è stato scoperto. Un funzionario e il direttore dell'impresa di pompe funebri accusata della sostituzione sono finiti in tribunale. «Non c'è nulla di macabro in quel che abbiamo fatto», hanno affermato per difendersi. «Il legno usato era più pesante della quercia», hanno aggiunto. Il processo è in corso. (Ansa)

CORDATA A SEI su un palazzo a Genova

Genova, 8

Eccezionale e spettacolare impresa alpinistica in programma a Genova: sei alpinisti di San Martino di Castrozza si caleranno lungo la parte del grattacielo che ospita la Terrazza Martini: uno strapiombo di quasi 115 metri. La manifestazione è organizzata a cura dell'Antel e dell'ente turistico di San Martino di Castrozza, con la collaborazione della Terrazza Martini, da dove la spettacolare discesa avrà inizio.

Sono ancora in corso i lavori preparatori per la non facile impresa che dovrebbe svolgersi nel tardo pomeriggio del 12 luglio. Il grattacielo, sulla cui parete si svolgerà la prova di bravura dei sei alpinisti, è stato costruito nel 1940 su progetto degli architetti Piacentini e Invernizzi: fu la più alta costruzione in cemento armato d'Europa fino alla realizzazione del grattacielo Pirelli di Milano.

RIMESSA IN LIBERTA' PER BUONA CONDOTTA LA «SIGNORA BIANCA» DI ACAPULCO

SOFIA CELORIO BASSI E' USCITA DI PRIGIONE

La donna, condannata per l'uccisione del genero conte Acquarone, ha trascorso dipingendo i quasi quattro anni e mezzo di carcere - «Tutto ciò è meraviglioso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Acapulco, 8

Per Sofia Celorio Bassi è scoccata, infine, l'ora della libertà. Dopo circa quattro anni e mezzo passati in carcere nel segno della più completa dedizione alla pittura, la protagonista della tragica vicenda che vide morire in circostanze mai definitivamente chiarite il conte italiano Cesare Acquarone è tornata libera stamane. «Sono così eccitata — ha detto in una telefonata all'Associated Press —: sono venuti stamane alle 5.30 a dirmi che era venuta l'ora. Ho chiamato subito mio marito e il più grande dei miei figli, Hadelyn, che sono venuti a prendermi».

Gianfranco Bassi, marito di Sofia Celorio Bassi, e suo figlio erano in attesa da giorni nella villa di Acapulco, dove il conte Acquarone, genero della signora, rimase ucciso il 3 gennaio 1968 sui bordi della piscina. «Parto per Città del Messico — ha aggiunto la Celorio Bassi —: mi tratterrò alcuni giorni presso alcuni amici personali e dormirò. Non dormivo da almeno una settimana, quando seppi che presto sarei tornata in libertà. Voglio dormire almeno tre giorni di fila. Per ora non so cosa farò. Tutto questo è meraviglioso».

La signora Bassi, che nel processo seguito al tragico episodio era stata condannata a undici anni di detenzione, nonostante avesse sostenuto di aver sparato accidentalmente al genero, ha ottenuto la libertà grazie a una riforma del codice penale che prevede la remissione della pena per buona condotta. Con il credito ricevuto per due anni di attività sociali, la signora aveva, dal punto di vista giuridico, finito di scontare la condanna circa due mesi fa. In carcere si trovava dall'8 gennaio 1968, cinque giorni dopo la morte di Cesare Acquarone. La «signora bianca», come la chiamano in Messico per la sua costante preferenza per gli abiti bianchi, portava un semplice abito bianco con scarpe bianche, mentre usciva dal cancello del carcere tra suo marito e suo figlio.

Il fatto di sangue che costò la vita al conte Acquarone aveva messo a rumore gli ambienti della «high life» internazionale per la notorietà dei suoi protagonisti. Secondo la signora Celorio Bassi i fatti erano avvenuti come segue. Mentre la famiglia prendeva il sole ai bordi della piscina, nella lussuosa villa ad Acapulco, la conversazione era scivolata, dopo aver toccato numerosi temi, sull'uso delle armi personali. La Celorio Bassi aveva chiesto al genero di mostrarle il funzionamento di una pistola «Walter» calibro 7,65 che si trovava nella casa e improvvisamente dall'arma, in mano alla signora, era partita una raffica che aveva raggiunto in pieno il conte veronese, procurandogli la morte istantanea.

La tesi difensiva era stata però confutata dall'accusa la quale aveva sostenuto che il grilletto non poteva essersi inceppato accidentalmente provocando la fuoruscita continua di proiettili, invece di sparare un colpo alla volta. Il giudice accolse la tesi dell'accusa optando però per l'omicidio intenzionale semplice, reato che comportava una condanna da otto a quindici anni, anziché per lo omicidio intenzionale, sostenuto dall'accusa, che comportava un massimo di trent'anni.

Questi quattro anni e mezzo sono stati per Sofia Celorio Bassi «dorati» in ogni senso. Grazie al sistema carcerario in vigore nello stato di Guerrero, i reclusi in grado di pagare possono circondarsi di qualunque comodità. La illustre detenuta ne aveva approfittato per trasformare la cella in uno studio di pittura, dando inizio a una attività artistica intensissima, interrotta soltanto in alcune circostanze da disturbi bronchiali che avevano imposto il ricovero in infermeria e intense cure mediche. Nel carcere di Acapulco, la contessa, che ora ha 54 anni, ha dipinto varie centinaia di quadri, tutti di tendenza surrealista, molti dei quali esposti sia in Messico che all'estero.

Sofia Celorio Bassi si dedicava alla pittura con l'entusiasmo di una giovinetta. «Certi giorni — aveva detto una volta in una intervista — mi metto al cavalletto alle dieci del mattino e smetto a notte fonda. I soggetti variano da composizioni paesaggistiche a temi fantastosi. Uso molto colori stridenti perché le sfumature cromatiche mi rattristano. Le richieste di acquisto mi piovono addosso continuamente e debbo dire che le mie quotazioni mi hanno sorpreso». Un grosso affresco, «La calunnia», molto ammirato dagli esperti, era stato staccato due anni fa dalla parete della cella su cui la signora l'aveva dipinto e murato nel nuovo palazzo comunale di Acapulco. Per esso, un ammiratore rimasto sconosciuto aveva offerto circa 15 milioni di lire.

A. P.

AL LARGO DI LIVORNO

RECUPERATO IL CORPO di un altro paracadutista

Livorno, 8

Sommozzatori della Marina militare, che erano a bordo della nave «Cavezzale», hanno trovato i resti di un paracadutista morto nella sciagura dell'«Hercules C. 130», caduto in mare al largo della Meloria con 52 militari a bordo, tra i quali i membri dell'equipaggio inglese. I resti, che sono stati identificati per quelli del caporale paracadutista Sandro Ligori di 21 anni, di Mirano (Venezia), e erano insieme a due paracaduti al largo di Livorno, sono stati consegnati alla magistratura. (Ansa)

Sposi Anna Maria e Pierdonato

Roma, 8

Anna Maria Casati Stampa di Soncino e Pierdonato Donà Delle Rose Rangoni Machiavelli si sono sposati nella cappellina della chiesa «San Roberto Bellarmino» alle ore 23.30 di martedì. La cerimonia religiosa è stata officiata dal parroco, don Parisi, al quale i parenti dello sposo avevano raccomandato il massimo riserbo. La sposa, che indossava una «princesse» molto semplice bianca è aveva in mano un mazzo di mughetti e orchidee, è arrivata contemporaneamente allo sposo. Subito dopo, a gruppetti di due, tre persone, sono giunti testimoni e parenti: non più di dieci. A mezzanotte Pierdonato e Anna Maria Donà Delle Rose Rangoni Machiavelli sono usciti dalla chiesa e si sono allontanati a bordo di una fuori serie che era stata posteggiata in piazza Ungheria.

Fino a due giorni prima, la notizia del loro matrimonio era stata smentita categoricamente dai Donà Delle Rose, e in particolare dalla madre di Pierdonato, Alfonsa Caccia Dominioni. I due fidanzati avevano sempre badato a non farsi vedere insieme, per evitare pubblicità. (Ansa)



Anche James McDivitt si dimette dalla «Nasa»

Houston, 8

Il generale di brigata James McDivitt, l'astronauta che comandò le missioni spaziali «Gemini IV» e «Apollo IX», ha annunciato di essersi dimesso dall'aeronautica militare e dalla «Nasa», con decorrenza 1.o settembre 1972. (Ansa - Afp)

SENZA TREGUA LA CACCIA AI QUATTRO BANDITI CHE RAPINARONO 180 MILIONI

DUE ARRESTI E CINQUE FERMI PER IL COLPO ALL'«ALFA» DI ARESE

Tutti sono pregiudicati e colpevoli di altre aggressioni - Recuperata parte del denaro

Milano, 8

La squadra mobile continua le indagini sulla rapina compiuta il 31 maggio scorso nello stabilimento dell'Alfa Romeo di Arese, dove quattro uomini mascherati, armati e vestiti con tute blu, simili a quelle indossate dagli operai dell'azienda, si impadronirono di una «Giulia», sulla quale erano state appena sistemate alcune valigette metalliche contenenti buste paga per 180 milioni di lire.

Martedì sono stati arrestati in un appartamento di Garbagnate due coniugi, che erano in possesso di 28 milioni di lire, danaro del quale hanno tentato di disfarsi gettandolo nel gabinetto e nella lavatrice. Attualmente i due sono interrogati separatamente negli uffici della squadra mobile dai sostituti procuratori della Repubblica Liguoro e De Liguori. I due magistrati stanno anche interrogando altre cinque persone, fermate nel corso dell'operazione di polizia durante la quale furono anche sequestrate tre tute blu ed alcuni passamontagna, oltre ad una rivoltella e un lingotto d'oro del peso di mezzo chilogrammo. Di nessuno delle persone che si ritiene siano implicate nella vicenda è stato reso noto il nome. Gli investigatori hanno fatto sapere che le persone arrestate o fermate hanno precedenti penali per rapina.

La rapina, che secondo la tecnica messa in atto dai malviventi doveva essere stata accuratamente predisposta in ogni particolare, cominciò quando quattro uomini uscirono da un capannone dello stabilimento Alfa Romeo e si avvicinarono all'automobile, sulla quale l'autista Calogero Avola ed alcune impiegate stavano completando il prezioso carico. Giunti a pochi passi dal gruppo i rapinatori intimarono a tutti il «mani in alto» e quindi, fatte scendere dalla vettura le impiegate che attendevano anch'esse di raggiungere un'ufficio situato poco distante e nel quale sarebbe dovuta avvenire la consegna delle buste paga degli intestatari, balzarono sulla vettura allontanandosi.

Gli investigatori sospettano che il lingotto trovato in una abitazione degli indiziati provenga dal bottino della rapina, compiuta il 19 maggio scorso, tra i caselli di Sesto San Giovanni ed Agrate, quando i banditi si impossessarono di gioielli per un ammontare di circa 120 milioni di lire. La polizia sospetta, inoltre, che alcuni dei fermati siano coinvolti nella rapina, avvenuta la sera del 10 aprile scorso, nella casa editrice Rizzoli a Milano. Due uomini armati, mascherati e vestiti con una tuta raggiunsero, attraverso una porta secondaria, l'ufficio cassa della casa editrice e si impadronirono di buste paga che si sarebbero dovute consegnare agli operai del turno di notte. Il bottino fu di una cinquantina di milioni di lire.

Prima di allontanarsi su una automobile condotta da un complice, un malvivente colpì alla testa con il calcio della rivoltella l'operaio Giuseppe Fapanni, ferendolo leggermente. Durante l'aggressione partì dalla pistola un colpo e il proiettile si conficcò in uno stipete dell'uscio. (Ansa)

Atterraggio d'emergenza di un «jet» a Brindisi

Brindisi, 8

Un bireattore britannico «Laker», con a bordo novanta turisti inglesi diretti a Londra, ha compiuto un atterraggio di emergenza nell'aeroporto di Brindisi, in seguito ad un'avaria ad un carrello della quale il comandante si è accorto poco dopo il decollo da Corfù. I passeggeri — che avevano noleggiato l'aereo per un volo «charter» — hanno ricevuto una prima assistenza nell'aerostazione per interessamento del direttore, dott. Renna; essi — tra i quali vi è una decina di bambini — sono stati quindi alloggiati in alberghi cittadini, in attesa della riparazione del guasto.

Il comandante dell'aereo, Brooke, mentre sorvolava lo Adriatico, ha notato che il carrello anteriore destro aveva una ruota sgonfia. Appena è entrato nella zona aerea di competenza dell'aeroporto pugliese, ha stabilito un contatto radio con la torre di controllo, segnalando l'avaria. Il pilota è stato autorizzato all'atterraggio, mentre ai lati della pista sono stati fatti disporre sei automezzi dei vigili del fuoco, carichi di schiumogeno ed altri mezzi di soccorso civili e militari.

Dopo uno scambio di comunicazioni radio, il comandante ha fatto sapere che avrebbe tentato di atterrare anche senza che la pista fosse ricoperta di schiuma. Con una abile manovra egli è riuscito a toccare il suolo con il carrello sinistro portando poi a termine l'atterraggio senza difficoltà. Il signor Brooke si è quindi messo in contatto telefonico con la sua compagnia di navigazione, alla quale ha richiesto che venga inviato, al più presto, a Brindisi un pezzo di ricambio per sostituire quello in avaria. (Ansa)

PER UN ESPERTO INGLESE

LA CUCINA ITALIANA è migliore fuori d'Italia

Londra, 8

Egon Ronay, una rispettabile autorità della buona tavola e del buon vino, afferma di non aspettarsi né vivande ben cotte né un buon servizio quando si trova come turista in Roma. Secondo Ronay, il cibo offerto dai ristoranti italiani a Londra è superiore a quello offerto dai ristoranti in Italia.

In un articolo scritto per l'«Evening News», Ronay afferma che quando si giunge alla carne, la superiorità dei ristoranti italiani in Inghilterra è indiscussa. «I loro vegetali sono scotti... il comportamento e l'atteggiamento del personale non può minimamente paragonarsi al dinamismo che distingue la controparte inglese».

Ronay dice che in uno dei migliori ristoranti di Firenze «il maitre mise a dura prova la sua pazienza con uno sproloquio condiscendente sulla maniera in cui dovevo assaggiare il vino... e tutto ciò dopo aver scosso il sedimento dal fondo di una bottiglia di Barolo, vecchio di 11 anni, che avevo ordinato». Ronay è autore di diverse guide sui ristoranti inglesi. (Ap)

ANNEGANO TRE GIOVANI nel mare della Campania

Napoli, 8

Tre giovani hanno perduto la vita per annegamento nelle acque della Campania. Si tratta del 16enne Gerardo Cimmino, da Napoli, che era andato a Riva Fiorita a Posillipo a prendere il bagno con quattro compagni; inesperto del nuoto si è trovato in difficoltà ed è scomparso in breve dalla superficie. Invano i suoi amici hanno tentato di soccorrerlo.

In circostanze analoghe è annegato, nelle acque di Castelvolturno (Caserta), il 24enne Ciro Tagliaferro, da Afragola. Il suo cadavere è stato ripescato dopo tre ore di ricerche dai subacquei dei carabinieri di Napoli. La terza vittima è il 13enne Tommaso Lombardi, da Marigliano, che, assieme ai familiari, era andato sulla spiaggia di Campoluongo a pochi chilometri di Paestum. Investito da correnti determinate dalla foce del fiume Sele, il ragazzo è stato inghiottito dalle acque. Il suo corpo è stato ripescato dopo tre ore circa dai carabinieri di Eboli e dai vigili del fuoco di Salerno che hanno partecipato alle ricerche. (Italia)

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO HA UN SOLO PROTAGONISTA CON UN AVVERSARIO... ARRABBIATO

Stoccata di Merckx a Livigno Risponde Fuente sullo Stelvio

Lo spagnolo si è ripreso con gli interessi il distacco che la maglia rosa gli aveva inflitto mercoledì

Passo dello Stelvio, 8

Momento spagnolo. Previsto, però. La Cima Coppi si è concessa ad uno scalatore puro: Fuente. Tutto in regola con la tradizione e con gli esigenti in tecnica. Una impresa che ha ricordato, per ambientazione, condizioni climatiche e rivalità i tempi del ciclismo più bello. Però niente compromettenti confronti e pericolosi riferimenti. Sarebbero fuori luogo. I tempi cambiano, le strade pure, la tecnologia smussa asperità prima quasi insormontabili. Fuente è stato «il mattatore» della tappa più attesa del Giro d'Italia. Un Fuente finalmente appagato nell'orgoglio ma al tempo stesso rassegnato. Il Giro infatti Fuente lo ha ormai perduto, perché la carta vincente l'ha sfoderata fuori tempo massimo, quando cioè il suo avversario numero uno, Eddy Merckx, si era già messo al riparo da un pezzo da ogni sorpresa che gli potesse provenire dal focoso spagnolo.

Fuente, perfetto oggi per tempismo e potenza di azione sugli sfibranti tornanti dello Stelvio, presi d'infilata da sferzate di vento gelido e da un impietoso nevischio, ha distanziato un Eddy Merckx calcolatore, tollerante, risparmiatore, sapiente dosatore di energie e già fatalmente con il pensiero rivolto all'ormai prossimo Tour de France e ai grattacapi che gli darà lo spagnolo Luis Ocana.

Tirate le somme all'arrivo, quei due minuti e poco più che lo distanziavano dal dominatore dello Stelvio costituivano la risultante perfetta, matematica, di quanto potesse concedere tranquillamente al suo avversario. Merckx allo Stelvio ha dunque definitivamente conquistato il Giro, perché le tre rimanenti tappe future non hanno i requisiti esplosivi per mutare i connotati alla classifica ed impensierire il campione del mondo. Ma quanto rammarico (e quante colpe) per gli spagnoli, questi simpatici, generosi, forti ma alle volte troppo distratti spagnoli (cinque dei primi 10 in classifica generale). Senza dubbio ci si è trovati di fronte ad una squadra omogenea ed efficientissima come complesso ed anche ragguardevole in individualità, tutti capaci dell'impresa di rilievo. Se non ci fossero stati gli iberici, il Giro d'Italia sarebbe terminato molto tempo prima dell'arrivo a Milano, forse addirittura sulla Sila. Ma quanta ingenuità da parte di Fuente e di riflesso del suo direttore tecnico Langarica.

Galdos, mentre insieme con i suoi connazionali Lopez Carril Lazcano, stavano controllando egregiamente Merckx nel gruppetto inseguitore, improvvisamente ed inopinatamente è scattato all'inseguimento provocando la reazione del campione del mondo con grossi rischi per Fuente che si vedeva assottigliare, sia pure momentaneamente, il suo vantaggio. Una mossa sicuramente sbagliata, ma che è perfettamente congeniale al temperamento estemporaneo degli spagnoli, al di fuori di ogni calcolo e di ogni tatticismo difensivo, soltanto per il gusto della impresa individuale. Galdos, infatti, poteva godere allo Stelvio di un ambito secondo posto.

Domani 223 chilometri per raggiungere Asiago. Vi sono due salite nel finale. Ma il loro significato è svuotato dalla fisionomia ormai definitiva che lo Stelvio ha conferito al Giro.

ORDINE D'ARRIVO

Parabiago - Livigno di km 256. 1) Merckx Eddy (Molteni) in ore 7 43' e 59'' media km 33.103; 2) Galdos Francisco (Kas) a 18''; 3) Bergamo Emanuele (Filotex) a 1'; 4) Panizza Wladimiro (Zonca) (idem); 5) Fuente Josè Manuel (Kas) a 1'03''; 6) Lasa a 1'22''; 7) Lopes Carril (id.); 8) Ritter a 2'04''; 9) Lazcano, 10) Pesarrodona (idem); 11) De Vlaeminck a 2'29''; 12) Van Den Bossche, 13) Colombo, 14) Gimondi, 15) Pettersson G. (idem); 16) Pecchielan a 2'33''; 17) Cavalcanti a 3'12''; 18) Laghi (idem); 19) Spruyt a 3'42''; 20) Schiavon (idem).

ORDINE D'ARRIVO

Livigno - Stelvio - Solda di km 88. 1) Fuente Jose Manuel (Kas) in ore 3.03'14'', media km 28'815; 2) Galdos Francisco (Kas) a 38''; 3) Merckx Eddi (Molteni) a 2'05''; 4) Panizza Wladimiro (Zonca) (idem); 5) Lopez Carril (Kas) (idem); 6) Perletto a 2'14''; 7) Lazcano a 2'19''; 8) Poppe a 2'41''; 9) Fuchs a 2'50''; 10) Houbrechts a 3'26''; 11) Ritter (idem); 12) Schiavon a 3'31''; 13) De Vlaeminck a 3'38''; 14) Ravagli a 3'40''; 15) Pesarrodona (idem); 16) Manzaneque a 3'42''; 17) Lasa a 4'21''; 18) Colombo a 4'36''; 19) Bergamo a 4'38''; 20) Pecchielan a 4'46''.

CLASSIFICA GENERALE

1) Merckx in ore 86.46'22''; 2) Fuente a 3'44''; 3) Galdos a 8''51''; 4) Lopez Carril a 10'02''; 5) Panizza a 11'20''; 6) Pettersson G. a 11'57''; 7) Lasa a 12'44''; 8) De Vlaeminck a 13'07''; 9) Gimondi a 13'17''; 10) Lazcano a 14'31''; 11) Bergamo in ore 87.02'17''; 12) Schiavon 87.02'38''; 13) Ritter 87.04'13''; 14) Pesarrodona in 87.05'14''; 15) Houbrechts 87.09'24''; 16) Crepaldi 87.14'59''; 17) Swerts 87.17'46''; 18) Fabbri 87.21'38''; 19) Manzaneque 87.22'36''; 20) Cavalcanti 87.23'40''.

IL CAMPIONE DEL MONDO SI È CONFERMATO AL T.T.

Phil Read su Yamaha vince nella classe 250

Le moto giapponesi classificate tutte ai primi posti

Douglas, 8

L'inglese Phil Read, su Yamaha, ha vinto la gara della classe 250 per il Tourist Trophy. Il campione del mondo della categoria ha vinto la corsa per il secondo anno consecutivo. Ha impiegato a compiere i quattro giri del circuito, pari a chilometri 241, un'ora, 30'51"2 alla media di chilometri 160.410.

Il campione del mondo Phil Read si è imposto nettamente, dominando da un capo all'altro della corsa. Al secondo posto si è classificato il connazionale R. Gould, distanziato di un minuto e mezzo, sempre su Yamaha; al terzo un altro britannico, J. Williams, a due minuti e mezzo. All'ultimo giro lo scozzese Alex George è caduto. Trasportato in elicotero all'ospedale ha ripreso immediatamente conoscenza. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

La gara delle 250 si doveva svolgere ieri a causa della pioggia era stata rinviata di un giorno.

Domani si gioca il suo vantaggio nella classifica per i mondiali l'altro italiano, Gilberto Parlotti, che compete sulla Morbidelli per la classe 125 centimetri cubici.

Parlotti è attualmente in testa alla classifica per il campionato del mondo con un vantaggio di 16 punti sul più immediato inseguitore, il britannico Chris Mortimer, su Yamaha e una vittoria al T.T. frutterà 15 punti per la classifica del campionato del mondo.

Il compito che attende Parlotti è difficile. In primo luogo, è questa la prima volta che Parlotti compete sul tortuoso circuito dell'isola di Man, familiarissimo invece a Mortimer, veterano di queste corse. Parlotti inoltre non ha alcun compagno di squadra sul quale eventualmente appoggiarsi.

Già il dieci volte campione iridato Giacomo Agostini, che quest'anno è in gara per la conquista di altri due titoli mondiali, appare nettamente favorito per la vittoria nella classe 500 cc, da aggiungere al suo trionfo di qualche giorno fa per la 350 cc una vittoria domani gli conferirebbe un vantaggio di 50 punti nella classifica dei mondiali sulla sua «MV Agusta», e gli consentirebbe di arrivare al traguardo delle dieci vittorie consecutive del T.T. E questo è un primato.

CLASSIFICA

1) P. Read (GB), Yamaha 1.30'51"2 media km 160.41; 2) R. Gould (GB), Yamaha 1.32'19"6; 3) J. Williams (GB), Yamaha 1.33'16"4; 4) C. Williams (GB), Yamaha 1.34'21"4; 5) W. Pfirter (Sv), Yamaha 1.34'24"2; 6) W. Henderson (GB), Yamaha 1 ora 35'04"4.

Con la vittoria di oggi, Phil Read, che attendiamo con curiosità nella prova delle 500 cc in sella alla «MV Agusta», passa al secondo posto della classifica mondiale, che lo vede a dieci punti di distacco (40-30) dal finlandese Saarinen, tuttora primo nonostante oggi non sia sceso in pista. Al terzo posto e Gould con 29 punti, dinanzi all'italiano Renzo Pasolini a quota punti 27.

Simeon: record con il disco a m 63,12

Torino, 8

Silvano Simeon ha stabilito il nuovo record italiano di lancio del disco, raggiungendo la misura di m 63,12. Nel corso di una riunione di soli lanci svoltasi oggi al campo «Fiat», Simeon ha superato per tre volte il suo precedente primato nazionale di 61,72, che risaliva al 1967. Al terzo lancio ha ottenuto m 61,94, al quinto m 62 ed al sesto 63,12. Simeon ha 27 anni e gareggia per la «Snia» di Milano.

Alabarde in Australia



La Triestina, che si accinge alla tournée in Russia, pensa già alla trasferta in Australia per il 1973. Ecco i dirigenti promotori Giubilo e Usco (ai lati), con l'italo-australiano Bayutti, già vicepresidente della Federazione australiana di calcio e presidente del maggior club di Sydney, l'APIA (Foto de Rota)

SALUTATI AL «GREZAR» I NEOPROMOSSI ALABARDATI

TRIESTINA-UDINESE 1-1 NELLA «PARTITA DELL'AMICIZIA»

Gol in apertura di Ceccolini e pareggio di Cesero nel s.t.

MARCATORI: nel p.t. al 1' Ceccolini; nel s.t. al 10' Cesero. TRIESTINA: D'Ambrogio; Frigeri, De Gasperi; Macchia (Del Piccolo), Riva (Sabadini), Scichilone (Moretti); Vastini (Tumiati), Brusadelli, Rakar (Cesero), Marini, Rizzato (Bertoli). Cantagallo. UDINESE: Miniussi; Zanin (17' s.t. Leban), Bonora; Giacomini (21' s.t. Nicoloso), Pighin, Zampa; Pellizzari (21' s.t. Bassanese), Politti, Bordon, Mendoza, Ceccolini. Sfiligoi. ARBITRO: Terpin di Trieste. NOTE: cinquemila spettatori. Primo tempo 0-1. Le sostituzioni nella Triestina sono avvenute tutte all'inizio della ripresa. Fra i bianconeri, Zanin è uscito per infortunio, Giacomini e Pellizzari per avvicendamento. Calci d'angolo 3-1 (1-0) per la Triestina.

«Partita dell'amicizia», con palloncini rossi e striscione di «bentornati» recati dagli udinesi; e la Coppa della Regione giustamente consegnata agli ospiti dopo il risultato di parità. Molto agonismo in campo, e qualche rudezza, ma il tutto ad attestare che nessuno si è tirato indietro, quanto a impegno. Alla fine applausi per tutti, da un pubblico via via accaloratosi, man mano che... crescevano le azioni degli alabardati, partiti praticamente in svantaggio di un gol (Ceccolini, dopo un minuto) e arrivati al traguardo in crescendo, raggiungendo l'avversario al 10' della ripresa e poi tenendo costantemente in mano l'iniziativa, con pericolose incursioni più che con il dominio del centrocampo.

La Triestina ha avuto di fronte un avversario che è ancora nel giro del campionato, mentre i suoi ragazzi denunciano nell'abbronzatura solare la limitata attività calcistica di questi giorni. Era fatale insomma che l'Udinese mostrasse qualcosa di più della Triestina, non tanto in pura classe quanto nel passo dei suoi uomini. Ma alla lunga il fosso si è colmato, grazie alla maggiore praticità degli elementi mandati in campo da Petagna nella ripresa. E lo stesso gol del pareggio è stato un esempio di questo modulo: traversone lungo di Tumiati dal fondo e secco colpo di testa di Cesero. Così del resto aveva segnato in apertura Ceccolini, lasciando di sasso la difesa alabardata.

Fra gli ospiti una nota di curiosità l'ha portata il sedicenne Mendoza, nato a Caracas ma figlio di italiani, che ha cavato fuori qualche numero di pregio, sfiorando il gol su azione personale. Sempre pronto nel tiro Bordon (D'Ambrogio alla fine ne ha parato una saetta) e buona la prova complessiva della difesa, grintosa e bene articolata. La Triestina ha disputato un primo tempo piuttosto impreciso per gioco, anche se l'impegno non ha fatto difetto: eccessive le elaborazioni sicché le conclusioni erano difficili. Quale terzino è ricomparso De Gasperi, Riva ha giocato da stopper. Nella ripresa da libero è stato provato Del Piccolo, mentre stopper ha giocato il deciso Sabadini, con Moretti mediano. «Bissa» Tumiati all'attacco ha fatto il bello e il brutto tempo, provocando il gol di Cesero e andando egli stesso vicinissimo al bersaglio più volte. Molto attivo anche Bertoli mentre si è rivisto con piacere un Cesero molto vitale e pieno di mordente. Sempre ammirato per stile e intelligenza di gioco Marini; buono il secondo tempo di Brusadelli.

Gol iniziale dell'Udinese dunque, come già detto. Rizzato si fa subito notare, assieme a Brusadelli, in fase di conclusione. Miniussi dopo venti minuti deve salvare sui piedi di Vastini, servito da Rakar. Poi un grosso pericolo per D'Ambrogio, su azione di Mendoza, imbeccato da Macchia: il portiere si salva bravamente, Mendoza riprende e Riva libera. Il finale del primo tempo è in sordina per gli alabardati, che con ostinazione cercano di sfondare al centro, senza riuscirvi. Troppi passaggi smarcati effettuati in poco spazio. Una traversa di Rakar e viene il riposo.

La Triestina ritorna in campo rivoluzionata ed anche il gioco cambia subito. Bertoli colpisce di testa alto di poco. Marini ha sul piede la palla-gol ma Zanin interviene in extremis. Poi viene il pareggio, finalmente, e la Triestina si carica.

D'Ambrogio non dorme fra i pali ed eccolo bloccare in presa volante un traversone di Pellizzari. Zanin si infortuna su un mancato intervento (e mancato gol alabardato). Tumiati, scatenato, sfiora il gol di testa. La Triestina sembra martellare ai fianchi l'avversaria che per un po' stenta a controllare la situazione. Su traversone di Marini, altra palla per Tumiati: alto, di testa. Giacomini lascia il campo con applausi al suo indirizzo (sempre serio e generoso).

L'Udinese graffia ogni tanto, con qualche incursione di Bordon, ma Del Piccolo e D'Ambrogio evitano il gol.

Valmaura chiude i battenti. Li riaprirà per il campionato di «C», a settembre.

Dante di Ragogna

Petagna confermato

Il direttivo della Triestina ha deliberato di confermare l'allenatore Francesco Petagna. L'accordo fra le parti è stato definito in linea di massima ieri pomeriggio. Petagna ha ribadito la esigenza di un rafforzamento della squadra in tre ruoli ed ha avuto assicurazioni in tal senso. Per gli ultimi dettagli dell'operazione conferma ci sarà un altro incontro stamane fra allenatore e dirigenti.

Festeggiata dall'U.S.T. la promozione in «C»

La Triestina ha festeggiato mercoledì scorso la promozione in Serie C con un'allegra serata organizzata alla Birreria Dreher, che ha ospitato quasi un migliaio di persone fra autorità, dirigenti dell'UST, giocatori, tecnici, vecchie glorie alabardate del calcio, del nuoto e dell'hockey, presidenti di clubs e tifosi. La serata, allietata dalle note di un bravissimo complesso, è stata condotta da Nino Benvenuti.

Nei vari discorsi si è parlato un po' di tutto, del presente e del futuro della società alabardata. Sono stati evidenziati i grossi sforzi sostenuti dal sodalizio di via Machiavelli per raggiungere la meta ed è stato assicurato che si sta già lavorando per preparare i programmi che dovranno riportare la Triestina in Serie B.

Fra i vari interventi merita di essere sintetizzato quello del Sindaco ing. Spaccini che ha detto, fra l'altro: «Trieste ha ritrovato la sua vecchia Unione; la vecchia Unione ha ritrovato Trieste. E' un elemento di conforto per tutta la cittadinanza».

I più festeggiati sono stati naturalmente Petagna e i suoi giocatori, che hanno raccolto un sacco di applausi e numerosi premi da parte dei vari Triestina Clubs. Festeggiati anche i giovani calciatori della squadra juniores allenata da Cergoli, che si appresta a prendere parte alle finali nazionali per il titolo. La Triestina ha voluto offrire un riconoscimento particolare ad alcuni ex campioni e appassionati tifosi consegnando loro una medaglia e la tessera di soci vitalizi dell'Unione. Si tratta di Colaussi, Pasinati, Rocco, Brezigar, Cataletto, Bertuzzi, Toribolo, Cavallini, Venanzi, Terlizzi (uno dei soci fondatori), Tonini, Nuciari, Carninci, Arbulla e Valerio Covacich.

Ospite d'onore della serata l'italo-australiano Bayutti, presidente dell'APIA, un club italo-australiano che conta 9.000 soci, fra i quali 2.000 triestini. Bayutti, che è amico di vecchia data del dirigente alabardato Giubilo, ha assicurato tutto il suo interessamento per una tournée della Triestina in Australia.

Premi anche ai dirigenti e a Petagna da parte dei giocatori alabardati, che hanno voluto così dimostrare la loro simpatia e l'attaccamento a chi ha retto le redini della società e della squadra nel campionato che ha riportato la Triestina in Serie C. Riconoscimenti sono andati anche a Rainò e Bruno Pasinati, dirigenti del Primo Club Amici dell'Unione.

DUE BELLE SERATE CESTISTICHE IN UN AMBIENTE TROPPO RISTRETTO

CON MERITO LA NAZIONALE MILITARE SI AGGIUDICA IL «TROFEO ANTONINI»

Al secondo posto la Norda Bologna - Il Lloyd terzo grazie al successo sulla Mobilquattro

Come era nelle previsioni della vigilia, la Nazionale militare con i suoi olimpionici ha vinto nettamente il Trofeo Luciano Antonini, che anche nella serata conclusiva, pur con il gran caldo patito nella afosa palestra, ha visto un notevole concorso di pubblico, tanto quanto ne poteva contenere il campo di via Monte Cengio. La Norda Bologna ha messo in mostra il suo grande Fultz (premiato alla fine come miglior giocatore del torneo) ma anche per la scarsa vena dei suoi esterni è stata in difficoltà di fronte alla maggior classe, all'ottima difesa e all'ottimo attacco dei militari. Certo che se Messina avesse potuto disporre del suo Serafini, che invece figurava con i militari, la musica sarebbe stata diversa perché il gigante bolognese è stato veramente forte sotto i canestri. La finalissima ha visto quindi il costante vantaggio dei militari, anche se la Norda mai si è arresa tallonando sempre gli avversari grazie a Fultz, Ferracini e Bertolotti, quest'ultimo tra i migliori e autore tra l'altro di un «tap-in» che ha mandato in visibilio il pubblico.

Nei militari citeremo l'udinese Malagoli, che si è ripetuto anche nella serata conclusiva, Cerioni, Bariviera, Meneghin (alla fine del primo tempo con quattro falli e quindi tenuto in panchina per buona parte della ripresa), Giomo e Serafini, sui quali è gravato il peso di quasi tutta la partita.

Per il terzo e quarto posto, la partita tra Lloyd Adriatico e Mobilquattro è risultata agonisticamente molto valida. E' stata in costante equilibrio per tutto il primo tempo (nel Lloyd i tre rinforzi più Poli e Zovatto, cui hanno dato il cambio De Rosa e Ponton) e per buona parte della ripresa, anche se condotta dai triestini con cinque-sette punti di vantaggio. Kenney, bene aiutato da Gerebizza e Zovatto, faceva il vuoto nelle file avversarie ed a cinque minuti dalla fine il vantaggio sembrava incolmabile (75-60). Invece prima l'uscita per incidente di gioco di Crisafulli (rientrato nei minuti finali) e poi l'uscita per cinque falli di Paschini (molto migliorato rispetto alla prima serata) e Poli metteva in crisi i locali, tanto che i milanesi in pressing tutto campo li raggiungevano a un minuto dalla fine (77-77). Un canestro di Zovatto e due liberi sbagliati a 5" da Ferfoglia davano la giusta soddisfazione ai tifosi ed alla squadra di Turcinovich.

La serata si è conclusa con la distribuzione dei tanti e bei premi raccolti dagli organizzatori, premi che hanno soddisfatto tutti i partecipanti, tecnici e dirigenti compresi. E' stata quindi una bella manifestazione, costellata di azioni singole e collettive di gran classe, quelle che a Trieste ormai da tempo non eravamo abituati a vedere. In questo varietà di «stelle» anche i nostri modesti... portatori d'acqua si sono difesi con onore e forse anche con qualche cosetta di più vedi Poli, Gerebizza, Zovatto, De Rosa e Ponton. Da queste manifestazioni si impara sempre qualcosa. Speriamo di vederle ripetute e la prossima volta in un accogliente Palasport.

Pietro Bonacci

FINALE PRIMO E SECONDO POSTO

Naz. militare - Norda BO 94-79 (44-35)

NAZIONALE MILITARE: Cerioni 13, Quercia, Malagoli 22, Giomo 6, Pieric, Bariviera 14, Riva, Meneghin 15, Caglieris, Bastianoni, Villetti, Serafini 24. NORDA BOLOGNA: Natali, Gergati 6, Sacco 10, Beretta, Fabris, Antonelli, Fultz 28, Ferracini 13, Bertolotti 16, Martini 6. ARBITRI: Jurman e Rosada di Trieste. NOTE: usciti per 5 falli Serafini e Bariviera. Tiri liberi: Militare 10 su 20; Norda 17 su 22.

FINALE TERZO E QUARTO POSTO

Lloyd Adr. - Mobilquattro 79-77 (42-41)

LLOYD ADRIATICO: Ponton 2, Crisafulli 10, Zovatto 13, Poli 4, Paschini 12, Krecich, Poloniato, Gerebizza 10, Millo, Goitan, Kenney 26, De Rosa 2. MOBILQUATTRO MILANO: Papetti 12, Girodi 8, Farfoglia 4, Fischer 13, Zanetti 2, Grey 30, Grasselli, De Rossi 6, Nizza 2, Pirovano. ARBITRI: Bruno e Gino Burcovich di Venezia. NOTE: usciti per 5 falli Poli e Paschini. Tiri liberi: Lloyd 7 su 10; Mobilquattro 9 su 16.

BASKET

Formati i gironi dei mondiali militari

Udine, 8

Si sono svolti i sorteggi per gli incontri del campionato mondiale di basket per militari, che verranno disputati sabato, domenica e lunedì. Le squadre sono state divise nei seguenti gironi: Girone A: USA, Olanda, Giordania, Irak; Girone B: Grecia, Francia, Germania, Occidentale, Egitto; Girone C: Italia, Algeria, Belgio, Iran.

Gli incontri:

Sabato: Belgio - Iran; Grecia Francia; Germania Occ. - Egitto; USA - Olanda. *Domenica:* Egitto - Grecia; Francia - Germania; Giordania - USA; Iran - Italia; Algeria - Belgio. *Lunedì:* Olanda - Giordania; Iran - Algeria; Belgio Italia; Francia Egitto; Grecia - Germania Occ.

L'ora di inizio degli incontri verrà comunicato di giorno in giorno.

COPPA ITALIA - ROSSONERI E NAPOLI COMANDANO I DUE GIRONI

Il Milan batte l'Inter la Juve supera il Torino

La seconda giornata della Coppa Italia era imperniata sui confronti stracittadini all'ombra della Mole e della Madonnina. A Torino la Juventus ha piegato di misura (2-1) i cugini granata con un gol in zona Cesarini realizzato da Anastasi, su azione in profondità propiziata da Causio. E' stato un derby nervoso, che i bianconeri hanno dominato nel primo tempo, chiudendolo in vantaggio di una rete. Furino ha concluso da pochi passi una splendida azione di Cuccureddu miglior uomo in campo. In apertura di ripresa il Torino ha avuto la possibilità di pareggiare subito, ma Sala ha sprecato dal dischetto un calcio di rigore concesso per fallo del portiere Piloni su Agroppi, che si era involato verso la porta bianconera. Pochi minuti dopo lo stesso Agroppi si faceva espellere. Per la Juve, con gli avversari ridotti in dieci, il gioco sembrava fatto, ma la volontà del Torino si tramutava nell'1-1: autore del pareggio Ferrini, con un tiro a sorpresa da trenta metri. Quando pareva che il risultato non dovesse più mutare, era Causio a fuggire sulla sinistra e ad offrire ad Anastasi l'occasione di realizzare il gol della vittoria per la Juventus.

Trascinato da Biasiolo e Benetti, il Milan ha superato di stretta misura l'Inter nel derby della Madonnina (1-0). Il gol rossonero è nato prima del riposo da un calcio d'angolo battuto da Biasiolo, con palla fatta spiovere a pochi centimetri dalla linea bianca: Sabadini toccava di testa e sorprendeva Bordon.

RISULTATI II GIORNATA

GIRONE «A»

Milan - Inter	1-0
Juventus - Torino	2-1

CLASSIFICA — Milan 3, Juventus e Inter 2, Torino 1.

GIRONE «B»

Fiorentina - Bologna	0-0
Napoli - Lazio	5-1

CLASSIFICA — Napoli 3, Lazio e Bologna 2, Fiorentina 1.

COPPA INTER S. SABBA

Rosandra Zerial-Ponziana stasera in via Flavia

La Coppa Inter San Sabba si sta avviando con un crescendo d'interesse, verso la fase conclusiva. Domani sera, dopo l'incontro fra Cremcaffè e San Giovanni, si conosceranno i nomi di tutte e quattro le semifinaliste. Stasera intanto, con inizio alle ore 21, sul campo di via Flavia, si contenderanno il passaggio al turno successivo le compagini del Rosandra Zerial e del Ponziana.

Edera - C.M.M. 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Rossetti, al 36' Tommasi, al 40' Vecchiet; nel s.t. al 20' e al 30' Di Benedetto, al 35' Milcenich. C.M.M.: Benevoli; Cattonar, Covelli; Samese, Grimm, Rocco (Gardoz); Rossetti, Pozzecco, Tommasi, Cotterle, Godas. Nardin. EDERA: Carmeli; Lizzi, Veglia; Salvini, De Riz, Valenti; De Santis, Milcenich, Vecchiet, Scropetta, Di Benedetto. ARBITRO: Davanzo.

L'Edera ha eliminato nei quarti di finale del Torneo Inter San Sabba un sorprendente Circolo Marina Mercantile, che aveva chiuso il primo tempo in svantaggio per 2-1. Nella ripresa però si assisteva alla rimonta dei rossoneri che prima riuscivano a riequilibrare le sorti e poi passavano a condurre con due reti di Di Benedetto. A 10' dalla conclusione Milcenich puniva troppo severamente i marinaretti».

D. M.

S. Sabba - Fortitudo 4-3

dopo i rigori (0-0)

INTER S. SABBA: Verginella; Renier, Besedniak; Marzari, Olenich, Borroni; Stradi, Angeleri, Casson (Roberti), Ispiro, Giovannini; Coassin. FORTITUDO: Blasina; Montanari, Celant; Petruzzi, Uboni, Gobet; Villini, Ravalico, Schipizza, Cecot (Fontanot), Ovel; Vezzoler. ARBITRO: Figliola.

Solo con la serie finale dei rigori si è giunti a quel risultato che entrambe le squadre avevano vanamente cercato di acquisire durante i due equilibratissimi tempi regolamentari. 4 a 3 dunque per l'Inter S. Sabba, che ha così eliminato, forse con una certa sorpresa, la Fortitudo.

Carbi a Reggio Emilia affronta Pieracci

Accompagnato da Barbadoro, Carbi è partito stamattina con il rapido alla volta di Reggio Emilia, dove in serata si misurerà con Pieracci. L'incontro, che in pratica, anche se non ufficialmente, indicherà quale dei due antagonisti potrà aspirare al titolo nazionale in possesso di Cotena, è stato preparato con molta cura da Nevio, che ritorna così all'agonismo dopo l'incidente che lo ha costretto a una lunga inattività.

Prima di partire sia Carbi che Barbadoro erano molto ottimisti e per nulla preoccupati circa il funzionamento della mano infortunata. «In allenamento ho forzato parecchio — ha affermato Nevio — senza provare alcun dolore e senza che, in seguito, la mano si gonfiasse. Da questo punto non c'è dunque nulla da temere. Per quanto riguarda Pieracci, posso dire che a Pordenone non ha dimostrato di essere gran ché pericoloso e anche se non ci fosse stato l'intervento del medico, il risultato alla fine penso non sarebbe cambiato».

UN RINVIO DOPO L'ALTRO: LA DISORGANIZZAZIONE IMPERA

Diventa una burletta il campionato di hockey

Riprende il cammino il campionato hockeistico dopo la interruzione di una settimana. Mai sospensione si è dimostrata così inopportuna, come quella di sabato scorso. Per far posto agli allenamenti collegiali della Nazionale, in vista dei mondiali di luglio, il campionato si è arrestato. E così gli azzurri hanno potuto... vincere un torneo, disputatosi sulla pista pugliese del Giovinazzo a Bari, avendo di fronte tre squadre di... Serie B. Quanto utile possa essere stato questo allenamento — gli azzurri tra l'altro, in tre partite, hanno accusato al passivo ben undici segnature! — ed il relativo arresto dei massimi campionati di «A» e di «B» lo potrebbero dire soltanto gli ideatori di questa balorda iniziativa.

Ma non è tutto. Il campionato riprende e già si parla di nuovi rinvii. Questo sabato, ad esempio, non si giocherà Novara-Monza; il 24 giugno non si disputerà Novara-Ferroviario. Sono da recuperare ancora Triestina-Novara e Modena-Bassano: con quattro partite — e non resteranno le sole! — da recuperare calcoli, previsioni e classifiche vengono mandate a gambe all'aria. Il tutto per far posto all'attività dei novaresi, impegnati nella Coppa dei Campioni e per mandare all'estero (leggi il Bassano, ma sul piede di partenza c'è anche il Breganze!) squadre impegnate nel massimo torneo nazionale. Qui si va di male in peggio.

Per domani figurano in calendario quattro partite, ma forse Modena-Breganze non si giocherà, mentre i novaresi, che avrebbero dovuto vedersela coi monzesi, saranno in Francia a Coutras per la «Coppa». Le due squadre triestine, reduci da brillanti affermazioni — gli alabardati hanno vinto in bellezza, prima della sospensione, sulla pista monzese, i ferrovieri hanno fermato il Breganze con un pareggio — saranno impegnate su opposti fronti. L'U.S.T. giocherà in casa coi baresi dell'Enel, il Ferroviario sarà impegnato nella trasferta di Valdagno. Le altre partite interessano la bassa e media classifica.

Programma settima giornata: Triestina-Enel Bari; Marzotto-Ferroviario; Follonica-Viareggio; Modena-Breganze; Bassano-Lodi; Novara-Monza rinviata.

DOMANI IL MONDIALE

Si farà l'antidoping per Arcari - Henrique

Roma, 8

La Federazione pugilistica italiana ha proposto al manager di Henrique di adeguarsi, in occasione del «mondiale» del 10 corrente contro Arcari, ai nostri regolamenti che prevedono il controllo antidoping in occasione di incontri di campionato.

La Tris a Firenze

Prima Tris in notturna, oggi (teletrasmessa alle 23.05) all'ippodromo delle Mulina a Firenze. Quindici i trottatori impegnati nel Premio Valdarno, con Mescaleros a rendere fino ad un massimo di 40 metri. I passaggi non piacciono al sauro, però questi ha una classe da far valere e perciò lo indichiamo nel ruolo di favorito. Altri possibili protagonisti, Nataka, Kleber, Montramito, Old Crow, Lodovico del primo nastro, e Suez (con Bellei) del nastro di mezzo.

I nostri favoriti. Pronostico base: *15 Mescaleros, 7 Kleber, 4 Nataka.* Aggiunte sistemistiche: *10 Old Crow, 9 Montramito, 12 Suez.*

CANOTTAGGIO: FILM

■ Stasera alle 20.30, nella sala maggiore del Circolo Canottieri Saturnia, saranno proiettati film che illustreranno i diversi aspetti dello sport del remo. L'ingresso è libero.

URTAIN - BLIN: MASSIMI

■ Jose Manuel Ibar «Urtain», campione d'Europa di pugilato dei pesi massimi, si misurerà per la seconda volta stasera al palazzo dello sport di Madrid con il tedesco Jurgen Blin

FRANCHI RIELETTO

■ Il presidente della FIGC, dott. Artemio Franchi, è stato rieletto, nel corso del congresso dell'UEFA tenutosi a Vienna, vice presidente dell'Unione europea con 31 voti su 32.



Alabardati in passerella, per la festa della promozione: sono davanti al tavolo della premiazione, con Cergoli, Nay e Petagna e il consigliere Moncini (Foto de Rota)

Baseball: Alpina alle stelle

E' il momento dell'Alpina nel campionato di Serie B di baseball. La squadra biancoverde, costringendo per la prima volta domenica scorsa alla resa il F-em Roma, ha ridestato d'improvviso tutto l'interesse per questo torneo che diversamente per la strapotenza dei laziali non avrebbe avuto più nulla da dire, e si è inserita di prepotenza nella lotta per la promozione. Il momento magico del nove di Caldognetto si spiega con queste poche cifre: nelle ultime quattro partite, da quando cioè ha avuto inizio la caccia dei triestini al primato, la squadra ha realizzato una sessantina di battute valide, collezionando complessivamente solo una decina di errori. Sono dati molto significativi che bastano da soli a commentare questa esplosione dell'Alpina.

La squadra biancoverde — ed è questa forse la considerazione più importante — ha finalmente imparato a soffrire, a lottare con la massima determinazione dal primo all'ultimo inning, trovando la forza di reagire in ogni circostanza, anche quando tutto sembra ormai perduto. Una squadra di carattere, quindi, che si appresta a ripagare i tifosi delle molte delusioni sofferte con un campionato ricco di soddisfazioni.

Per i ragazzi di Caldognetto che si trovano ad un solo punto dai battistrada, il difficile comincia forse solo ora. Già domenica il nove triestino sarà chiamato ad un arduo impegno, dovendo rendere visita al Rimini, una formazione che retrocessa dalla Serie A cerca disperatamente di non prolungare oltre una stagione la sua permanenza nel purgatorio dei cadetti. Se l'Alpina giocherà sullo standard delle ultime quattro settimane, non dovrebbe comunque temere molto da questo viaggio.

La Libertas, uscita vittoriosa domenica dal derby con il Cus, sarà nuovamente impegnata sul campo di casa. I biancoscudati riceveranno la visita delle Calze Verdi, altra «grande» del torneo che divide la seconda poltrona con l'Alpina. La formazione di Giorgi, che sta comportandosi onorevolmente, rispettando in pieno il programma minimo che prevede la salvezza, giocherà quindi anche per i cugini biancoverdi, ai quali farebbe molto comodo una battuta d'arresto degli emiliani.

In trasferta sarà anche il Cus. Il nove di Brandi giocherà una partita importantissima ai fini della salvezza sul campo dello Yankees, fanalino di coda assieme al Torino.

C. N.

DIMISSIONI POZZAN

■ L'allenatore del Verona - Hellas, Ugo Pozzan, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico.

LO SPORT DEI GIOVANI

COPPA AURELIO COTTERLE PER JUNIORES

PONZIANA E TRIESTINA COMANDANO I DUE GRUPPI

GIRONE «A»

Ponziana	11	8	3	0	33	9	19
Aurisina	11	7	3	1	28	11	17
Rosandra Z.	12	5	3	4	16	15	13
S. Sergio	11	5	2	4	15	13	12
Cremcaffè	11	3	3	5	13	17	9
Muggesana	11	3	0	8	6	26	6
S. Anna*)	11	1	0	10	10	30	—1

*) 3 punti in meno di penalizzazione

GIRONE «B»

Triestina	13	12	1	0	64	6	25
S. Giovanni	13	9	3	1	57	12	21
Don Dosco	13	5	4	5	31	24	14
CRDA	13	6	1	6	24	25	13
Primorie	13	5	3	5	19	30	13
CGS Opicina	13	4	1	8	17	37	9
Libertas	13	2	3	8	11	49	7
Edera	13	1	0	12	10	50	2

Gare 1 giugno 1972

GIRONE «A»

Aurisina - Ponziana 2-2
Rosandra - S. Anna 2-0 p. rin.

GIRONE «B»

Edera - Primorie 0-1
Don Dosco - Triestina 0-2

Gare 4 giugno 1972

GIRONE «A»

S. Sergio - Cremcaffè 0-0
Rosandra - Muggesana 2-0
S. Anna - Aurisina 0-2 p. rin.

GIRONE «B»

Primorie - Libertas 5-1
CGS Opicina - Triestina 0-3
Don Bosco - CRDA 0-1
S. Giovanni - Edera 4-0

Aurisina - Ponziana 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Rozman, al 23' Lenardon, al 30' Madalen, al 35' autorete Meiacco. PONZIANA: Braida; Norrito, Meiacco; Di Stasio, Tulliani, Grezar; Purini, De Cesco, Corsi, Lenardon, Rozmann. Quercini. AURISINA: Ciacchi; Carnelli, Gombac; Doglia, Laurini, Dobrilla; Babic, Pertot, Bursic, Madalen, Cubi. Leghissa. ARBITRO: Maiole.

Edera - Primorie 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 36' Zanella. PRIMORIE: Ferfoglia; Blazina, Segina; Cossutta, Husu, Germani; Verginella, Strekelj, Zanella, Zampa, Cerniava. Kemperle, Sardo. EDERA: Sema; Tomasin, Caponigro; Ceccolini, Carmeli, Penco; Bogoni, Minatelli, Masetti, Tonini, Messere. ARBITRO: Frausin.

Don Bosco - Triestina 0-2

MARCATORI: nel s.t. al 5' Motton, al 18' Sain. TRIESTINA: Seppini; Stagni, Gnesda; Debernardi, Manzon, Sain; Bretti, Machnich, Motton, Manzon, Goglia. Arrabito. DON BOSCO: Lipari; Beltramini, Stebez; Todesco, Danelon, Spangaro; Giacomini, Mocenigo, Quaranta, Demichele, Montebugnoli. ARBITRO: Oreti.

S. Sergio - Cremcaffè 0-0

CREMCAFFE': Calabrese; Peric, Zettin; Corazza, Puzzer, Ghersinich; Urizzi, Paniziuti, Bassi, Sulic. SAN SERGIO: Perti; Furlan, Liuba; Delise, Crevatin, Giacopci; Marchesich, Sapadaro, Deskovic, Gherlani, Ficur. ARBITRO: Bandelli.

Rosandra Z. - Muggesana 2-0

ROSANDRA Z.: Chermaz; Zvech, Beltrame; Sfiligoi, Fantina, Loiacono; Stanissa, De Mola, Perlangeli, Radesich; Spena. Opera. MUGGESANA: Detela; Cepak, Flego; Bala, Stolfich, Milossa; Andreuzzi, Saxida, Parovel, Vidonis, Manca. Bertocchi, Calneri. ARBITRO: Borgese.

Primorie - Libertas 5-1

MARCATORI: nel s.t. al 2' Germani, al 10' Cossutta (autorete), al 14' Germani, al 23' e al 33' Zanella, al 37' Germani. PRIMORIE: Kemperle; Reggente, Husu; Bezin, Cossutta, Germani; Verginella, Strekelj, Zanella, Zampa, Segina. LIBERTAS: Kete; Balbi, Balzano; Palumbo, Cozman, D'Aloia; Pincin, Simeoni, Rupini, Privileggi, Montanari. ARBITRO: Pertot.

CGS Opicina - Triestina 0-3

TRIESTINA: Ianza; Frausin, Gentile; Plet, Stagni, Sain; Petagna, Machnich, Debernardi, Motton, Frausin. Seppini. CGS OPICINA: Paulin; De Gennaro, Sinibaldi; Moliani, Gerli, Messineo; Furlan, Norbedo, Tassan, Giurgevich, Vodopia. Degrassi. ARBITRO: Pinto.

Don Bosco - CRDA 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 36' Maddaleni. DON BOSCO: Lipari; Beltramini, Fernetti; Todesco, Danelon, Spangaro; Giacomini, Mocenigo, Quaranta, Stebez, Montebugnoli. CRDA: Durighello; Bianchetti, Assirelli; Bartoli A,, Marcocci, Bartoli G.; Zamarian, Del Bono, Meola, Maddaleni, Babudri. Denaro. ARBITRO: Filippi.

S. Giovanni - Edera 4-0

S. GIOVANNI: Tasso; Bergamasco, Bulang; Savi, Clocchiatti, Leghissa; Civilia, Ivis, Venier, Belic-Petri, Galletti. Cattaruzzo. EDERA: Poletti; Minatelli; Caponigro; Ceccolini, Carmeli, Penco; Bogoni, Tonini, Masetti, Messere, Tavarado. Tompsin. ARBITRO: Pipan.

GIOVANISSIMI

Gare del 3 giugno

Nette vittorie di Libertas e Giarizzole

RISULTATI

Libertas - Breg 4-1
Giarizzole - Zaria 5-0

CLASSIFICA

Esperia P. XII	18	17	0	1	50	11	34
Libertas	18	11	3	4	46	17	25
Giarizzole	18	10	4	4	41	17	24
Zaule	18	10	3	5	32	15	23
Breg	17	7	3	7	30	24	17
Ponziana	18	7	2	9	35	33	16
Fortitudo	18	5	4	9	15	20	14
Muggesana	17	4	5	8	19	28	13
Zaria *)	18	3	5	10	12	36	9
Inter S. Sabba	18	0	1	17	4	83	1

*) Due punti di penalizzazione.

Libertas - Breg 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Parovel, al 6' Allegretti, al 12' Parovel; nella ripresa al 5' Stefanich, all'11' Grisonic. BREG: Bertesina; Coretti, Lovrecich; Grisonic, Crevatin, Mauri; Divis, Prasel, Ferluga, Coretti. LIBERTAS TRIESTE: Sardi; Lubiana, Morgan; Moccia, Brischi, Ceccarelli; Scala, Parovel, Stefanich, Musich, Allegretti. Ferrante. ARBITRO: Scodellaro.

Giarizzole - Zaria 5-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Burlo, al 13' Umek; nella ripresa al 6' Burlo, al 20' Moratto, al 21' Mitri. GIARIZZOLE: Parovel; Fabiani, Pitacco; Biondi, Moscolin, Latin; Persi, Umek, Burlo, Mitri, Moratto. ZARIA: Zupancich; Roberto, Grgic B.; Milkovic Grgic D., Krizmancic, Bak, Carli, Rismon - do, Carli M. ARBITRO: Scodellaro.

BENCINA: TORINO

■ Il giovane promettente calciatore triestino Bencina è stato ceduto dal Ponziana al Torino.

CAMPIONATO ALLIEVI: BATTUTE CONCLUSIVE

Girone C: il S. Giovanni sicuro primo Lotta serrata al vertice degli altri gironi

Gare del 1.o giugno

RISULTATI

GIRONE «A»

Gaia - Giarizzole «A» 0-0
CGS - Triestina «B» 0-1
Muggesana - Edera 1-1
Olimpia Gretta - S. Sergio 1-1

GIRONE «B»

Esperia - Fortitudo 0-8
Libertas - Inter S. Sabba 4-0
Costalunga - Breg 0-3

GIRONE «C»

Giarizzole «B» - S. Giovanni 0-0
Roianese - Ponziana 2-2

Gare del 4 giugno

RISULTATI

GIRONE «A»

Giarizzole «A» - Triestina «B» 0-1
S. Sergio - Gaia 1-0
Edera - Lib. Rozzol 2-0
Muggesana - Olimpia Gretta 4-2

GIRONE «B»

Breg - Vesna 2-1
Esperia - Triestina «A» 1-3
Inter S. Sabba - Fortitudo 0-8
Costalunga - Libertas 0-7

GIRONE «C»

S. Giovanni - Roianese 1-0
Primorie - Giarizzole «B» 0-1
Ponziana - Rosandra Z. 6-0
Union - Don Bosco 0-2

CLASSIFICA

GIRONE «A»

Triestina «B»	12	10	1	1	18	5	21
C.G.S.	12	9	0	3	34	8	18
Giarizzole «A»	13	6	4	3	18	9	16
Edera	12	5	4	3	17	13	14
Muggesana	12	5	3	4	18	14	13
Lib. Rozzol	12	2	4	6	11	20	8
Gaia	12	3	2	7	8	18	8
S. Sergio*)	12	2	4	6	7	18	7
Olimpia Gretta	13	0	4	9	9	35	4

*) Un punto di penalizzazione.

GIRONE «B»

Fortitudo	14	11	1	2	48	7	23
Breg	14	9	4	1	32	6	22
Vesna	14	8	2	4	32	11	18
Libertas	13	8	2	3	32	8	18
Triestina «A»	13	7	0	6	26	38	14
Esperia	12	3	1	8	18	33	7
Costalunga	13	2	0	11	9	35	4
Inter S. Sabba	13	0	0	13	5	64	0

GIRONE «C»

S. Giovanni	14	10	4	0	40	7	24
Ponziana	14	6	6	2	26	10	18
Roianese	14	6	5	3	31	15	17
Union	14	2	8	4	9	18	12
Don Bosco*)	13	7	3	3	21	16	12
Primorie	14	3	4	7	7	20	10
Giarizzole «B»	12	1	5	6	2	18	7
Rosandra Z.	13	0	3	10	5	37	3

*) Cinque punti di penalizzazione.

Giarizzole A - Triestina B 0-1

MARCATORE: nella ripresa all'8' Manzi. TRIESTINA «B»: Calligaris; Pelin, Sain; Grasso, Modolo, Bisel; Godez, Marcolongo, Gotti, Bencich, Manzi. GIARIZZOLE «A»: Fronda; Cattonar, Cannone; Podgornik, Coslovi, Nedok; Mervich, Marchesi, Lenarduzzi, Ierman, Papagno. Manias. ARBITRO: Faggin.

S. Sergio - Gaia 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Scherlich. GAIA: Murri; Milcovich, Stoicovich; Calzi, Crissani, Krizmancic; Merlo Romanazzi, Angelucci, Carli, Grisoni. Moro, Ghezzo. S. SERGIO: Hager; Bortuzzo. Longhi; Jurincich, Vigini, Giacopci; Zusich, Bursich, Scherlich, Lozei, Franch. ARBITRO: Voza.

Muggesana - Olimpia Gr. 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Giuliani (autorete); nella ripresa al 5' Scacciati, al 12' Degrassi, al 14' Oselladore, al 23' Scacciati, al 29' Milossa. MUGGESANA: Braiuca; Dana, Radesich; Degrassi, Mercandel, Varin; Oselladore, Vascotto, Chelleri, Rupini, Dilic. Milossa. OLIMPIA GRETTA: Bassani; Gerzeli, Pelizzon; Polidori, Paoli, Giuliani, Ciani, Scacciati, Mosca, Sciarrone, Scattaini. Pockaj, Germani. ARBITRO: Zidarich.

Edera - Lib. Rozzol 2-0

LIB. ROZZOL: Zacchigna; Soccavo, Gratton; Moro, Messina, Toffanin; Nelli Lacota, Spena, Ligotti, Doronzo. Baiz. EDERA: Cadel; Basez, Starace; Vecchio, Zorn, Starace M.; Salinaro, Loss, Mozzon, Gloria, Modersich. Sema. ARBITRO: Colucci.

Breg - Vesna 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Berzan; nella ripresa al 4' Maizan, al 17' Sterni. VESNA: Costutta; Zuliani, Russignan; Tamaro, Coglievina, Stefani; Maizan, Sodomaco, Dagri, Valente, Tenze. Zucca. BREG: Ota; Zafran, Slavec; Samez, Cossutta, Paoletti; Lovriha, Sterni, Berzan, Sovich, Strain. ARBITRO: Toffoli.

Esperia - Triestina «A» 1-3

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Berri; nella ripresa al 14' Boscolo, al 25' Berri, al 28' Macoratti. ESPERIA: Tomadin; Decandia L., Decandia R.; Murcovic, Zeper, Cusman, Michelazzi, Miani, Boscolo, Petroni, Vocpi. Levi. TRIESTINA «A»: Ordinanovich; Armilli, Ferrante; Crevatin, Lugnan, Bertocchi; Maccoratti, Botteri, Dugulin, Berri, Schmid, Saule. Pintarelli. ARBITRO: Krasovec.

Inter S. Sabba - Fortitudo 0-8

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Umech, all'11' Fontanot, al 22' e 29' Ciacchi; nella ripresa al 12' e 18' Fontanot, al 22' Braico, al 28' Michieli. INTER S. SABBA: Milani; Bacci, Zugan; Demarchi, Benvenuto, Ceschia; Valentino, Gridelli, Buffa, Bonnes, Claudio. FORTITUDO: Marsi; Candusio, Samez; Fontanot, Ciacchi, Carli; Braico, Finozzo, Umech, Vascotto. ARBITRO: Oreti.

Costalunga - Libertas 0-7

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Cocetti, al 3' Bernetti; nella ripresa al 2' Cocetti, all'11' Bernetti, al 24' Cocetti, al 29' Giugovaz, al 30' Cocetti. COSTALUNGA: Tripar; Slavic, Grio; Sahar, Novacco, Sajn; Nussdorfer, Maranzana, Burni, Parovel, Sajn M. Valentini, Spada. LIB. TRIESTE: Hervatin; Pasutto, Giugovaz; Iurincich, Ciacchi, Orsini; Brainich, Iurincich M., Stefanich, Cocetti, Bernetti. Basile, Gallitelli. ARBITRO: Degan.

S. Giovanni - Roianese 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 13' Dal Negro. ROIANESE: Carbonara; Rutigliano, Bologna; Corenica, Podreha, Valvassori; Babuder, Andone, Tropeano, Boccia, Verch. Biasi. S. GIOVANNI: Kus; Giombetti, Vernich; Pribaz, Jugovaz, Deschi; Sims, Del Negro, Franca, Bonnes, Pascon. Adami. ARBITRO: Antonelli.

Primorie - Giarizzole «B» 0-1

MARCATORE: nella ripresa al 14' Suber. PRIMORIE: Ferfoglia; Capponi, Blazina; Milic, Timeus, Husu; Carli, Maestrutti, Locasto, Maizen, Cerniava. GIARIZZOLE «B»: Scarcia; Inglessi, Scodeggio; Sussi, Cumani, Cerovac; Sinigaglia, Podzinkova, Dusich, Suber. Gionchetti, Tedeschi. ARBITRO: Zega.

Ponziana - Rosandra 6-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Poropat, al 20' Gerola, al 21' Sulcich; nella ripresa all'8' Sulcich, al 25' Rigoni, al 27' Poropat. PONZIANA: Coronica; Cociancich, Medizza; Maraston, Gravisi, Fabris; Meiacco, Sulcic, Poropat, Canazza, Gerola. Malusà, Rigoni. ROSANDRA ZERIAL: Siccardi; Giacomin, Hlaca; Gregorat, Cerova, Degrassi; Zanzarelli, Stranich, Boiadzia, Sain, Serli. ARBITRO: Vignanelli.

Union - Don Bosco 0-2

MARCATORI: nella ripresa al 5' Turella, al 30' Sokolich. DON BOSCO: Sant; Grisancich, Mauro; Mengaziol, Giorgi, Carcangiu; Turella, Vecchiet, Visintin, Petranich, Sokolich. Ritossa. UNION: Serviliani; Malalan, Bencich; Glionna, Babuder, Esposito; Stigli, Boschetti, Zollia, Paludetto, Coz. Cok. ARBITRO: Maiole.

Giochi della gioventù

Pattinaggio a rotelle su pista

Si sono svolte le gare di pattinaggio a rotelle, corsa su pista, valevoli per la fase provinciale di Trieste dei Giochi della gioventù. Ecco i risultati.

Atleti nati negli anni 1961 - 62 . 63

Metri 200 a cronometro femm.: 1) Semec Adriana (Hockey Junior Itala) 31"4; 2) Semez Astrid (idem) 31"8; 3) Scubla Serena (id.) 33"1; 4) Daloiso Lorella (C. Fed. Trieste) 38"4; 5) Scubla Michela (Hockey Junior Itala) 39"9; 6) Laganà Antonella (Centro Fed. Trieste) 43"3.

Metri 200 a cronometro masch.: 1) Cavallini Furio (Hockey Junior Itala) 30"1; 2) Gambale Fabrizio (Centro Fed. Trieste) 31"5; 3) Rubesa Fulvio (Hockey Junior Itala) 33"3; 4) Cossovel Andrea (Centro Federale Trieste) 35"1; 5) Gregorat Spartaco (idem) 37"1; 6) Maisto Luigi (idem) 37"4; 7) Tositti Claudio (idem) 37"7; 8) Steffè Mauro (idem) 39"4; 9) Gustin Walter (id.) 41"5; 10) Mastrociani Enrico (id.) 42"8; 11) Cetin Mauro (idem) 43"; 12) Cetin Massimo (idem) 47"7; 13) Cagnazzo Roberto (idem) 48"6

Metri 1000 in linea femm.: 1) Semec Andriana (H.J. Itala) 21'48"7; 2) Scubla Serena (id.) 2'52"4; 3) Semez Astrid (id.) 2'53"; 4) Dalciso Lorella (C.F. Trieste); 5) Laganà Antonella (id.); 6) Scubla Michela (H.J. Itala).

Metri 1000 in linea masch.: 1) Cavallini Furio (H.J. Itala) 2'35"9; 2) Gambale Fabrizio (C.F Trieste) 2'38"3; 3) Rubesa Fulvio (H.J Itala) 2'40"2; 4) Maisto Luigi (C.F. Trieste); 5) Gregorat Spartaco (id.); 6) Steffè Mauro (idem).

Atleti nati negli anni 1958 59 60

Metri 300 a cronometro femm.: 1) Semec Claudia (H.J. Itala) 43"4; 2) Zanfrà Flavia (Scuola Guido Brunner) 43"6; 3) Scubla Ariella (H.J. Itala) 44"1; 4) Covassi Consuelo (S. G. Brunner) 47".

Metri 300 a cronometro masch.: 1) Cavallini Franco (H. Jun Itala) 41"7; 2) Toffanin Paolo (Sc. Guido Brunner) 44"7; 3) Tamplenizza Maurizio (idem) 48"; 4) Tizianel Fabio (C.F. Trieste) 1'05"4.

Metri 1500 in linea femm.: 1) Semec Claudia (H.J. Itala) 3'39"7; 2) Scubla Ariella (idem) 3'41"8; 3) Zanfrà Flavia (Sc. Guido Brunner) 3'43"8; 4) Covassi Consuelo (idem) 3'46"1.

Metri 1500 in linea masch.: 1) Cavallini Franco (H.J. Itala) 3'40"4; 2) Toffanin Paolo (Sc Guido Brunner) 3'42"; 3) Tamplenizza Maurizio (idem) 4'03"6.

IN GAMBA SUL CAVALLO

E' tempo di equitazione. Amazzoni e cavalieri del Circolo Ippico Triestino, affidati alle capaci cure dello istruttore Gino Bragagnolo, si sono particolrmente distinti nella «quattro giorni» di Caorle. Il concorso nazionale — cui avevano aderito numerosi partecipanti provenienti dalle scuole di Verona, Bologna, Ravenna, Ferrara, Firenze, Padova e di altre città — ha visto la «rentrée» trionfale di Eugenia Roetl, che, seppur col pensiero rivolto ai prossimi esami, si è classificata al primo posto fra gli allievi del secondo grado (su 50 concorrenti) e al secondo nella categoria a barrage. Nelle stesse prove Guido Carpinteri si è classificato rispettivamente settimo e ottavo.

Fra gli allievi del primo gruppo i triestini Kalcich, Roberto e Claudio Aiello e Laura Biagini hanno ottenuto il miglioro piazzamento «ex aequo», seguiti al secondo posto da Maria Grazia Bragagnolo, che in un'altra gara si è piazzata a sua volta a pari merito al primo posto assieme agli stessi fratelli Aiello, a Kalcich e alla Biagini.

Tre triestini ai primi tre posti nella categoria a tempo, con Franca Biagini davanti a Gianna Campos, terzo Lino Campos. La stessa Franca Biagini ha ottenuto il quarto posto in un'altra prova a barrage speciale.

Nell'ennesimo «barrage» del concorso di Caorle ancora Franca Biagini si è classificata seconda, mentre Lino Campos è finito sesto. Da segnalare infine l'ottimo comportamento di Roberto Miraz in due prove particolarmente impegnative della categoria D.

E. L.

CANOTTAGGIO: P. O.

■ Il CONI ha ulteriormente allungato la lista dei vogatori P. O. aggiungendo i nomi dei timonieri Cecchi e Sajeva. La rosa degli atleti P.O., di cui fanno parte anche i triestini Ennio Fermo e Giuseppe Bresich dei Vigili del fuoco, a tutto oggi risulta la seguente: Albini, Baran, Bresich, Bulgarello, Carminati, Chiabai, Conti Manzini, Danielli, Fermo, Galiazzo, Moralli, Padoan, Rossetto, Ruggeri, Sambo, Tonon, Cecchi e Sajeva.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.



LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA per stabile referenziata cerca paraggi Barcola. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 25296 A

OFFRESI signora stabile esperta lavori domestici per famiglia di lingua tedesca o croata. Telefono 745025. 24563 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI persona veramente capace assistere signora anziana et piccoli servizi intera giornata. Telefonare 796724. 46709 B

DOMESTICA cercasi, telefonare 60851 ore 9-11 17-20. 76106 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi ottimo trattamento. Telefonare 725395. 45798 B

DOMESTICA stabile giovane cercasi ottimo stipendio. Telefonare 741436. 46260 B

DOMESTICA pratica, referenziata assumesi prontamente. Presentarsi Campos, via Coroneo 38, ore 15-19. 76108 B

FAMIGLIA triestina residente Milano cerca bambinaia seria per bimbe 5-3 anni possibilmente conoscenza inglese parlato. Periodo giugno-settembre al mare montagna. Telefonare 766157 non più tardi di domenica. 25286 B

OFFRONO 100.000 mensili a cameriera stabile dormire referenziata case signorili coniugi soli appartamento centrale moderno. Telefonare 35721 ore 8-10, 13-16, 20-22. 25368 B

PRESTASERVIZI capace cercasi centro ore da combinarsi. Telefonare 795701. 25334 B

PRESTASERVIZI 2-3 giorni settimanali cercasi. Telefonare 35238. 46885 B

STABILE capace cucinare, cerca famiglia German, telefono 790633. 76096 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE trentacinquenne capacissimo offresi subito con patente B anche per lavori generici come autista. Telefonare 67183. 25308 C

CAPITANO lungo corso decennale comando oceanico Mediterraneo offresi imbarco navi italiane et estere con armatore nazionale cosciente crisi incipiente italiana in sostituzione pari grado straniero. Cassetta 46875 C SPI.

GIOVANE con Ape offresi a ditta. Telefonare al 733213 dopo le 17. 25274 C

INSEGNANTE abilitato teoria scuola guida solida esperienza e capacità libero, qualsiasi ora giorno offresi. Cassetta 24527 C SPI.

SIGNORINA conoscenza lingue inglese tedesco italiano offresi come banconiera. Scrivere Simonovic (Perovic) G. Strugara 22, Rijeka 51000 Jugoslavija. 24467 C

39ENNE conoscenza lingue esperienza internazionale controllore servizi interni esterni analisi costi budgets programmi predisposizione coordinamento disposto viaggiare trasferirsi condizioni economiche proporzionali, dimostrata efficienza. Cassetta n. 46723 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. BIECKER parchetti raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera pavimenti legno plastica e moquette. Telefono 752609 - 752290. 25270 CC

A. A. A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA posa in opera riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 46859 CC

A.A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi prezzi modici. Tel. 754442 ore serali. 46907 CC

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 25346 CC

A. PITTORI decoratori prontamente offresi lavoro accurato modesti. Tel. 36445. 25300 CC

IDRAULICA riparazioni rubinetti wc scaldacqua servizio rapido domicilio. Tel. 421212. 25344 CC

RITIRIAMO coperte tendaggi e tappeti a domicilio pulitura a secco. Tel. 730297. 76028 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 795834 orario ininterrotto. 24423 CC

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente. Telef. 414244. 76024 CC

TRASLOCHI sgombero appartamenti in giornata. Prezzi modici. Tel. 69073. 46254 CC

TRASLOCHI sicuri furgone imbottito personale altamente qualificato: pianoforti, imballo cristallerie. Telef. 773528. 46228 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ASSUMONSI commesse esperte e apprendiste confezioni. Ditta «VESTA», Mazzini 49. 46849 D

A. CERCASI mezza lavorante parrucchiera pratica manicure. Giustiniano 9, tel. 38468. 574 D

A. COMMESSA e aiuto commessa capaci abbigliamento assumonsi prontamente. Presentarsi Saint George's, corso Italia 24. 46869 D

A. OPERAIA per lavanderia cerca Detergente, Flavia 7/1.

ABBISOGNANCI elementi validi di inserimento centri elettronici dopo corso formativo Telefono 75006, Monfalcone Unione Artigiana Isontina, Trieste 724240 75862 D

ACCONCIATURE Vanite cerca urgentemente apprendista parrucchiera e mezza lavorante pratica manicure, buona paga. Tel. 68742. 76046 D

AFFIDASI ovunque residente lavoro riproduzione ricalco, serietà. Scrivere ORAC 20099 Sesto, Milano 6317 D

AIUTO commessa e commessa cerca tintoria Massimo D'Azeglio 11. 46805 D

AIUTO bancomieri e apprendisti cerca Bar Ulpiano, via Giustiniano 9, tel. 36496. 24545 D

AIUTO banconiera anche non pratica volonterosa cerca Adriaco Bar, Carducci 4. 24561 D

ALBERGO Ploner Carbonin - Cortina, cerca segretaria o segretario ricevimento qualificati e falegnami anche impiego annuale. Ottima retribuzione, telefonare 0474/76122 oppure 72240. 6565 D

A parrucchiera finita, con conoscenza lingua jugoslava offresi interessante possibilità di lavoro con ottimo stipendio. Telefonare 31306. 2944 D

APPRENDISTA banconiere assume Torrefazione «Il Caffè», Barriera Vecchia 16. 25326 D

APPRENDISTA commessa cercasi negozio abbigliamento Riccardi, via Battisti 8. 25376 D

APPRENDISTA commessa 16-20 anni cercasi negozio abbigliamento mercerie via Ghirlandaio 12 (accanto cine-teatro Cristallo). 25292 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Zacchigna Tarabochia 3. 25290 D

APPRENDISTA anche primo lavoro per confezione parrucche assumesi. Telefonare 31306. 2944 D

APPRENDISTA profumeria Cilia, via Roma 20. 24477 D

APPRENDISTE con paga extra sindacale cercansi prontamente per negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 25288 D

APPRENDISTE per negozio bambini e lane cercansi prontamente, buon trattamento, tel. pomeriggi 418849. 76116 D

APPRENDISTE 15-17 anni cerca ditta medicinali. Presentarsi via San Lazzaro 12, ore 16.

APPRENDISTI - apprendiste ramo calzature cercansi. Presentarsi negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 24475 D

ASSUMESI apprendista magazziniere, Concessionaria Alfa Romeo SAVRA, Fabio Severo 111. 76058 D

AUTISTA patente «C» cerca grossa azienda campo bibite. Telefonare 823477. 76138 D

BANCONIERE assume Torrefazione «Il Caffè», Barriera Vecchia 16. 25326 D

BANCONIERE buffet cercasi subito, esperto locale centrale, telefonare 69105. 24537 D

BARISTE/I cercansi per bar ristorante. Tel. 209469. 2926 D

BUFFET cerca donna tuttofare ore 11.30-15 domenica libera, tel. 37372. 24535 D

BUON TRATTAMENTO E PAGA ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 76140 D

CAMERIERA per servizio di sala cerca ente per soggiorno estivo montano. ENCIP, in via XXX Ottobre 6, telefono n. 35798. 2948 D

CAMERIERE capace per ristorante cercasi, telef. 410630. 76072 D

CASSIERA per bar cercasi. Telefonare 209469. 2926 D

CERCASI personale anche non pratico per bar spiaggia chiusura serale. Offresi vitto alloggio buono stipendio. Presentarsi o scrivere S.p.A. Lignano, Lignano - Pineta. 46721 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Telef. 790480. 76064 D

CERCASI donna pulizia piccolo ufficio ore 18-19 tre giorni settimana, telefonare 418823. 76094 D

CERCASI giovane provvisto licenza scuola media e patente di guida. Piazza Dalmazia 2. 25348 D

CERCASI per hotel Alpi Bavaresi aiuto cuoco anche apprendista capace stagionale, oppure annuale spese viaggio gratis, telefonare informazioni 745603 dalle 9-11. 46845 D

CERCASI ragazzo o anziano anche mezza giornata alimentari. Telefono 794253. 25364 D

CERCASI signorina bella presenza 15-16-enne. Presentarsi oggi ore 10 Pelletterie, via Imbriani 5. 46829 D

CERCASI apprendista parrucchiera principiante o pratica Salone «Sì», via S. Nicolò 23. 46274 D

CERCASI giovanotto per lavoro magazzino consegne con motofurgone magazzino Morandi, via Trento 12. 24547 D

CERCASI mezza lavorante Salone Mariuccia, via S. Nicolò 32, tel. 68270. 24549 D

CERCASI commessa giovane, bella presenza, per negozio pelletteria. Telefonare: Grado 81100. 766 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera per negozio centrale. Ottima paga, tel. 733321. 76122 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni, tel. 741222 oppure 795370. 76134 D

CERCASI autista pratico guida camioncino patente B. Telef. 414718 ore 10-12, 19-21, Spadaro. 76128 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza croato corso Italia 4, oreficeria. 46903 D

CERCASI signorina non studentessa custodia bambini tutti i pomeriggi (più vacanza estiva). Tel. 723350 dalle 13 alle 15. 76040 D

CERCASI apprendista commessa emporio tessuti confezioni, Mazzini 40. 25282 D

CERCASI apprendista elettricista Zanon, Parini 6. 25276 D

CERCASI aiuto banconiere - a buffet piazza Hortis 3, tel. 31373. 25310 D

CERCASI garagista pratico Autorimessa Aurora, tel. 796853. 25314 D

CERCHIAMO giovane venditore senza impegni disposto trasferirsi ovunque per organizzazione vendita piccole attrezzature agricole. Scrivere: Cassetta n. 39 SPI - 32100 Belluno. 6618 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio, solo mattina. Tel. 796209. 46252 D

COMMESSA aiuto commessa pratica panetteria cercasi G. d'Annunzio 18. 76142 D

COMMESSA e apprendista confezioni conoscenza croato cerca Fasano, Valdirivo 22/1. Tel. 24776. 46727 D

COMMESSA capace, esperta, cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 46272 D

COMMESSA pratica magazzino negozio abbigliamento bambini anche magliaia cercasi prontamente, tel. pomeriggi 418849. 76114 D

COMMESSA oppure apprendista negozio camiceria abbigliamento cercasi prontamente, telefonare 790664. 46268 D

COMMESSI - commesse negozio calzature cercansi. Presentarsi negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 24475 D

CUOCO capace cercasi lavoro dalle ore 16 alle ore 23. Offerte Cassetta 2925/D SPI - 34100 Trieste.

DITTA commerciale cerca giovane impiegata da adibire a fatturazione. Inviare offerte manoscritte indicando posti occupati a Casella postale 1203 Barbagelata, Trieste. 76048 D

FATTORINO cerca la Ditta Silvio Rustia, via Mazzini 29. 25372 D

GIOVANE militesente con funzioni di bracciante magazzino carico e scarico e autista munito patente B cerca bottiglierie DI.BE.MA. Presentarsi in via Commerciale 27, ore 8-13, 17-19.30. 25338 D

GIOVANE militesente aiuto magazzino patente B cercasi via Zonta 4. 76 124 D

MOTEL Valrosandra Pese cerca internista facchini cucina e piani governante qualificata.

IMPIEGATO banca pensionato di recente, cercasi per lavoro fiducia ufficio mezza giornata. Cassetta 25160 D SPI.

IMPRESA pulizia cerca uomo pulitore massimo quarantacinquenne lavoro stabile. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13, ore 16-18. 24541 D

INSERVIENTE ausiliaria pratica massimo 25enne bella presenza cercasi per casa di cura. Presentarsi presso Casa di cura Triestina, via S. Francesco 3, dalle 18 alle 19. 76054 D

INTERNISTA uomo o donna banconiere cameriere cercasi per caffè. Telefonare dopo le ore 9 al 24948. Oppure al 418387. 76012 D

INTERNISTA e banconiere cercansi Gelateria Viti, viale R. Gessi, tel. 68151. 46887 D

LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista 16-18 anni. Cassetta 76018 D SPI.

LAVORI a domicilio nostro catalogo contiene vasta scelta attività lavorative domicilio. Silco, Casella Postale 291, 10100 Torino. 6631 D

PULITRICE per due ore oppure 4 ore mattinata località Opicina, cercasi. Tel. 763488. 76056 D

SALONE Olimpia cerca mezza lavorante e lavorante parrucchiera, via Donatello 10, tel. 755185. 76118 D

SALONE Betty cerca apprendista mezza lavorante parrucchiera. Coroneo 6, tel. 60728. 76038 D

SARTA per riparazioni assumo pulisecco. Tel. 730297. 76026 D

SARTE macchiniste cerca Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi subito ufficio personale. 25342 D

SEGRETARIA cercasi urgentemente per il nostro nuovo ufficio. E' richiesta una buona conoscenza della lingua italiana ed inglese. La conoscenza del tedesco costituisce titolo preferenziale. Ingenieurgemeinschaft - Lässer - Feizlmayr, tel. 816245 Ing. D. Promberger. 76078 D

SIGNORINA praticante 16 - 18 anni possibilmente conoscenza sloveno cercasi per ufficio spedizioni Gorizia. Scrivere Cassetta 6624 D SPI Trieste.

STIRATRICE praticissima a mano anche mezza giornata, cerca Pulitura a secco. Donadoni 35. 46296 D

SIGNORINA 18-20 anni preferibilmente conoscenza sloveno per farmacia centrale cercasi. Telefonare 790274. 25268 D

STIRATRICE a macchina cerco Massimo D'Azeglio 11, tintoria. 46865 D

STIRATRICI: per vestiti uomo e donna cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A. CENTRALISSIMA comforts affittasi lunghi o brevi soggiorni. Telefonare 29802. 25306 F

AFFITTASI camera mobiliata comodo cucina a donna sola. Tel. 725565. 46897 F

AFFITTASI cameretta esclusivamente donne. Telefonare 36316 feriali. 46889 F

CAMERA 2 persone bagno affittasi occupati o studenti. Telefono 790356. 46867 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

FUGGITO pappagallo amazzone verde, nome Burrito. Ricompensa anche per segnalazione, tel. 417563 opp. 410034. 76098 H

GATTINO siamese smarrito paraggi via Rossetti, rinvenitore tel. 748283 mancia. 76130 H

OROLOGIO Longines smarrito ragazzo, pregasi telef. 726851 mancia. 46855 H

SMARRITI occhiali vista busta marrone inizio via Milano. Onesto rinvenitore telef. 60780, 69557. 24553 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. CRISPI tristanze, cucina, bagno, centralnafta affittasi. AGEP, via Crispi 14. 24543 I

AFFITTASI libero signorile sei stanze cucina servizi zona Viale. Tel. 730344. 46899 I

AFFITTASI quartiere 2 stanze, cucina, paraggi piazza Garibaldi, possibilmente due persone anziane. 17 mila mensili, rivolgersi via Petronio 24 trattoria. 46825 I

APPARTAMENTO AMMOBILIATO, 2 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, posto macchina, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46851 I

APPARTAMENTO 3 camere cameretta cucina bagno calefazione poggiolo 45.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 46905 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 2 stanze, cucina, bagno, wc, riscaldamento autonomo, prontingresso affitta 37.000. Immobiliare CIVIVA, piazza S. Giovanni 4. 46853 I

APPARTAMENTO paraggi SARA DAVIS saloncino, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, poggioli, vista mare, centralnafta, ascensore, garage affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46851 I

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CONSUMATA UNA DELLE PIU' SANGUINOSE SCIAGURE MINERARIE

ORMAI NESSUNA SPERANZA PER I 424 MINATORI SEPOLTI

Soltanto sei uomini sono sopravvissuti alla strage del pozzo rodesiano Wankie
Trovate sette salme, un ferito è deceduto all'ospedale - Sciopero e tensione

Wankie, 8

Sono 424 i minatori tuttora dispersi nelle viscere della miniera di carbone Wankie, in Rodesia: a due giorni dalla sciagura, purtroppo nessuna speranza si può ormai nutrire sulla loro sorte, come è stato confermato oggi dal presidente dell'«Anglo - american - corporation», proprietaria della tragica miniera. Sir Keith Acutt ha detto: «Tutti sono quasi certamente morti: l'estensione dei danni causati dallo scoppio e il successivo avvelenamento dell'aria nel pozzo numero due non lasciano adito a speranze. Numerosi indizi — ha continuato Sir Keith — lasciano pensare che i minatori siano morti istantaneamente e senza rendersi conto di quanto accadeva».

Il numero accertato delle vittime è finora di otto: sette corpi esanimi sono stati recuperati dalle squadre di soccorso, mentre all'ospedale è spirato uno dei sette uomini che erano stati trovati ancora in vita. Rimangono dispersi dunque (visto che le prime cifre sugli uomini che si trovavano al lavoro al momento della disgrazia erano inesatte) 424 minatori, 35 dei quali bianchi. Il lavoro delle squadre di soccorso, che continua senza soste, è reso difficile dalle fughe di gas che continuano a verificarsi all'interno della miniera: i tecnici continuano a immettervi ossigeno, dopo che erano stati costretti a interrompere l'operazione per altre due esplosioni di gas verificatesi nel sottosuolo. I 424 sepolti vivi lavoravano in varie gallerie, tra i 300 e i 400 metri di profondità: i corpi delle ultime vittime sono stati ritrovati a 300 metri sotto terra, nella galleria principale; ma molti probabilmente giacciono nelle gallerie secondarie, che si snodano per una lunghezza complessiva di cinque chilometri.

Finora i soccorritori sono penetrati nella galleria principale per poco più di un chilometro, aprendosi un varco tra le fra ne che hanno fatto crollare tonnellate di macerie: si ritiene che la maggior parte dei minatori bloccati si trovino a 2100 metri dall'entrata del pozzo. Oggi, dopo l'annuncio del presidente dell'«Anglo - american - corporation» sulla morte ormai certa dei minatori intrappolati, alcune centinaia di lavoratori africani sono scesi in sciopero, rifiutandosi di scendere nel pozzo numero tre, ancora in funzione; funzionari della miniera Wankie hanno successivamente dichiarato di aver deciso di chiudere la miniera per la giornata odierna e di non sapere se essa verrà riaperta domani. Rinforzi di polizia sono stati fatti affluire nella zona, perché si temono disordini da parte delle centinaia di parenti e amici delle vittime, i quali continuano a sostare presso l'imboccatura del pozzo o nei dintorni. In un clima di tensione assai evidente, la polizia è giunta a impedire ai giornalisti di intervistare i parenti dei minatori, e ai fotografi di scattare istantanee.

(Condensato Ansa - Ap)

PICCHIATI IN POLONIA due giornalisti per le notizie su Castro

Varsavia, 8

Il primo ministro cubano Fidel Castro, nonostante le notizie di fonte ufficiale polacca secondo cui sarebbe sofferente di cuore, ha visitato ieri una scuola di Varsavia e ha colto l'occasione per affermare che le sue condizioni di salute sono ottime. «Il mio cuore è d'acciaio. E' possibile che un giorno abbia un infarto, ma certamente non ora» ha esclamato Castro, secondo quanto ha riferito un funzionario polacco. A quanto pare, il leader cubano ha così risposto alla domanda rivoltagli da un giornalista sulle sue condizioni di salute.

La notizia sulle condizioni di salute di Castro hanno avuto uno spiacevole strascico. Due giornalisti dell'«Associated Press, Nicholas Lillitos e George Brodski, sono stati picchiati ieri nel loro ufficio da quattro individui che si sono qualificati come giornalisti cubani, per avere scritto — secondo costoro — «un mucchio di bugie» su Fidel Castro, evidentemente con riferimento alla asserita malattia di cuore di cui l'«Associated Press» ha dato ieri l'altro notizie. Bradski ha riportato contusioni alla schiena e Lillitos ha un occhio gonfio. *(Ap)*

GIOVANE ARRESTATO

INCONTRO AD AGNEW con la bomba in auto

Mansfield, 8

La polizia ha oggi arrestato il ventiseienne Jerome Jacobson che portava una bomba a mano e si stava dirigendo verso la Accademia della guardia costiera dove avrebbe dovuto parlare il vice presidente Spiro Agnew. La polizia ha precisato di aver agito in seguito a una informazione. L'Accademia si trova a circa 60 chilometri dal luogo dell'arresto. Jacobson è stato fermato alle 9.40 locali, grosso modo l'ora in cui Agnew doveva giungere secondo il programma dell'Accademia. L'elicottero del vice presidente è giunto invece con quindici minuti di ritardo.

La polizia ha successivamente precisato che la bomba a mano trovata sull'automezzo di Jacobson era del tipo da addestramento, rivestita cioè di plastica. Un portavoce ha detto che la sua potenza esplosiva è identica a quella di una vera bomba a mano tranne il fatto che non proietta frammenti.

Jacobson, secondo alcuni amici, ha combattuto nel Vietnam e dopo il suo ritorno ha attivamente partecipato alle dimostrazioni pacifiste. *(Ap)*

IN BRASILE

SCONTRO DI TRENI Forse 15 morti

San Paolo, 8

Due treni passeggeri si sono scontrati oggi alla periferia di San Paolo. Le prime notizie parlano di 15 morti e numerosi feriti. L'incidente è occorso ad una quarantina di chilometri dal centro di San Paolo, la più grande città brasiliana, quando un treno «espresso» diretto da San Paolo a Rio de Janeiro ha tamponato un treno di pendolari diretto a Mogi Das Crizes.

DI NUOVO MINACCIATA LA CAPITALE DEL SUD VIETNAM

OFFENSIVA-LAMPO DI GIAP IN PROSSIMITÀ DI SAIGON

Violenti corpo a corpo nella cittadina di Trang Bang
Replica sudvietnamita con un attacco verso Quang Tri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 8

Dopo una settimana di relativa stasi la guerra è tornata a divampare con inusitata violenza su quasi tutto lo scacchiere indocinese e con esiti alterni per gli eserciti in lotta. Ad una violenta e fruttuosa controffensiva sferrata stamane dalle truppe del generale Giap ad una quarantina di chilometri da Saigon, le truppe governative hanno risposto impegnando il nemico sul fronte settentrionale con una operazione a vasto raggio che ha come obiettivo principale la liberazione della provincia di Quang Tri, lungo la costa del Vietnam meridionale.

Poche ore prima dei nuovi sviluppi sul fronte terrestre, l'aviazione americana, proseguendo nella incessante opera di martellamento degli obiettivi logistici del Vietnam del Nord aveva ancora una volta colpito la linea ferrata che corre a 35 chilometri a Sud del confine cinese, nonché depositi di combustibili ed altri complessi militari situati a soli sette chilometri dal centro di Hanoi.

L'attacco dei soldati di Giap nella zona a ridosso di Saigon ha avuto per obiettivo la città distrettuale di Trang Bang, a quaranta chilometri a nordovest della capitale al chiarore dell'alba. Diverse centinaia di soldati nordvietnamiti, sfondato il perimetro difensivo governativo, sono dilagati nella città impegnando in violenti corpo a corpo nelle strade di Trang Bang, un migliaio di regolari ed di uomini della milizia. In aiuto dei difensori, accerchiati dai quattro lati della città, sono intervenuti alcuni bombardieri. Uno di essi, uno «Skyraider», ha però sganciato per errore un certo quantitativo di bombe al napalm sulle stesse truppe sudvietnamite uccidendone o ferendone numerose. Nella confusione non è stato possibile appurare il numero dei morti fra i quali vi sarebbero però anche civili.

Con l'attacco su Trang Bang i soldati del generale Giap sono riusciti inoltre ad interrompere ancora una volta la camionabile che collega Saigon a Phnom Penh, la capitale della Cambogia .Si pensa che l'episodio di Trang Bang non sia isolato ma preluda ad un ulteriore affondo dei nordvietnamiti nei corridoi che collegano questa parte del Vietnam meridionale a Saigon. La battaglia non ha interessato la sola Trang Bang, ma anche la cittadina di Duc Hoa a venticique chilometri ad Ovest di Saigon. Questa volta l'attacco dei nordvietnamiti è stato respinto.

All'offensiva dei comunisti nelle vicinanze di Saigon, i governativi hanno risposto con un repentino attacco sul fronte Nord. Centinaia di marines sudvietnamiti hanno iniziato una vasta operazione nelle risaie e nelle dune di sabbia che corrono per quattordici chilometri dal Mar della Cina meridionale alla camionabile numero uno, nella provincia costiera di Quang Tri, tuttora in mano ai soldati di Giap.

Secondo le notizie provenienti dalla zona dei combattimenti la resistenza incontrata dalle truppe di Saigon è stata fino a questo momento piuttosto tiepida. Appoggia l'azione dei marines una task force formata da incrociatori e caccia della marina americana nonché da decine di caccia bombardieri.

A. P.

VISITA NELLA CAPITALE SOVIETICA DEL MINISTRO DELLA GUERRA EGIZIANO

IL CAIRO CHIEDEREBBE A MOSCA LA CESSIONE DI NAVI MILITARI

Ancora tensione nel Libano: motocannoniere israeliane avvistate al largo
Un nuovo sorvolo di jet - Ristabilite le relazioni fra la Germania e l'Egitto

Beirut, 8

La situazione in Medio Oriente continua a rimanere tesa. Anche oggi, per la quarta volta consecutiva, aviogetti israeliani (due «Mirage» e due «Skyhawk») hanno sorvolato il territorio libanese lungo la fascia di Tyre, piccolo porto a Sud di Beirut. Le autorità libanesi hanno vietato oggi ai pescherecci dei porti meridionali di uscire in mare aperto.

Mentre i movimenti militari continuano a tenere desta l'ansia di Beirut per ogni possibile sviluppo, dal Cairo si è appreso (e la conferma è venuta anche dalla Tass) che il maggior generale Mohamed Ahmed Sadek, ministro della guerra egiziano e comandante di tutte le forze armate, è giunto a Mosca questo pomeriggio per «una visita ufficiale amichevole».

Sadek è stato accolto all'aeroporto moscovita di Vnukovo dal suo collega sovietico, maresciallo Andrei A. Grechko, che l'aveva invitato, e da Vladimir Novikov, vicepresidente del consiglio dei ministri dell'URSS. La presenza di quest'ultimo, evidentemente, è in considerazione del fatto che Sadek ricopre anche la carica di vice-premier.

La visita di Sadek in URSS, a quanto sostengono gli osservatori, servirà soprattutto ad eliminare ogni risentimento da entrambe le parti per la severa decisione di Sadek del gennaio scorso, quando egli fece espellere nel giro di pochi giorni dall'Egitto uno dei consiglieri militari sovietici più alti in grado per aver fatto apprezzamenpoco lusinghieri nei confronti delle forze armate egiziane.

Al Cairo, frattanto, fonti ufficiose hanno fatto capire che la visita in URSS del ministro della guerra è da porsi in relazione con l'imminente ulteriore aumento di forniture militari russe all'Egitto. Dal canto loro, a Mosca, fonti sovietiche hanno cautamente confermato che la fornitura di navi alla marina egiziana, argomento già trattato dal maresciallo Grechko durante la sua visita al Cairo nel mese scorso, potrà essere incluso nell'agenda di Sadek per la sua visita attualmente in corso.

Sul piano politico da segnalare che oggi la Germania occidentale e l'Egitto hanno ripreso le relazioni diplomatiche per la prima volta da quando, nel 1965, Bonn riconobbe Israele dando inizio alla rottura con gran parte dei paesi arabi. Gli annunci diramati a Bonn e al Cairo, dicono che lo scambio degli ambasciatori avverrà al più presto.

L'Egitto è il sesto paese arabo a ristabilire le piene relazioni con la Repubblica federale dopo la rottura da parte di dieci nazioni arabe. Bonn ha attualmente relazioni diplomatiche con Egitto, Libano, Yemen settentrionale, Giordania, Algeria e Sudan. Dal 1965 gli interessi tedesco-occidentali erano curati dall'ambasciata italiana.

L'Egitto ha intanto respinto come «infondata e inaccettabile» la protesta avanzata dagli Stati Uniti per le dichiarazioni alla radiotelevisione con le quali il primo ministro egiziano Aziz Sidki avrebbe esaltato lo attentato dei guerriglieri giapponesi all'aeroporto di Lod.

Lo ha annunciato in una conferenza stampa il ministro di stato egiziano all'informazione Mohammed Zayyat il quale ha affermato che nel suo discorso radio televisivo del primo giugno, il premier egiziano non ha elogiato né approvato l'attentato di Lod così come afferma la protesta americana. Una nota egiziana che respinge la protesta statunitense — ha detto Zayyat — è stata consegnata stamane all'incaricato d'affari americano al Cairo, Joseph Greene, convocato al ministero degli esteri.

(Condensato Upi - Ansa - Ap)

GIORNALI ANTI-COMUNISTI

ITALIANA CONDANNATA in Cecoslovacchia

Praga, 8

Un'italiana di origine viennese, Augusta Katharina Tangari, è stata condannata dal tribunale regionale di Brno a quindici mesi di reclusione e all'espulsione dalla Cecoslovacchia, per aver importato e distribuito in Cecoslovacchia libri e giornali di propaganda anticomunista.

Lo riferisce l'organo del comitato del partito comunista della Moravia del Sud, «Rovnost», precisando che la donna ha più volte, durante sette anni, diffuso fra il clero e i fedeli cattolici giornali come «Das Neuw Volk», «Echo der Liebe» e «Novy Zivot», fornitile dalla «Accademia cristiana» associazione di teologi cecoslovacchi emigrati a Roma.

Oltre a questi periodici che «non erano certo ricchi di omaggi per la Cecoslovacchia», la signora Tangari ha anche fatto circolare un libro scritto da lei, «Il pellegrino di Palermo», che il giornale definisce «opera di tendenza antisocialista» e dedicata a processi contro sacerdoti e fedeli. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Incontro al Cremlino fra il ministro della guerra egiziano Sadek (a destra) e il ministro della difesa sovietico maresciallo Grechko. Scopo dei colloqui: nuove forniture di armi

Per non tornare in Polonia

ESPULSA DAL CANADA profuga si uccide

Toronto, 8

Il Canadà intendeva deportare Alicia Wierioch nella natia Polonia, ma non è stato necessario. La donna, trentaseienne, si è tolta la vita dopo aver detto che non voleva «tornare all'inferno». La sventurata donna era caduta in uno stato di prostrazione da quando, lunedì scorso, il suo avvocato le aveva telefonato per dirle che sarebbe stata deportata il sette di giugno.

La donna aveva commesso lo errore di trovarsi subito un lavoro, senza avere preventivamente ottenuto i previsti permessi, subito dopo il suo arrivo in Canadà nel 1968 con un visto turistico, per questo motivo, poco dopo la sua domanda di immigrazione in Canadà fu respinta.

La richiesta di immigrazione fu esaminata una seconda volta, nel marzo del 1970 e nuovamente respinta. Nel settembre scorso, finalmente, le autorità canadesi disposero che la donna avrebbe dovuto essere deportata nel paese d'origine. La signora Wierioch interpose appello per via amministrativa, ma la decisione fu confermata. La donna era divorziata. Il suo sogno, secondo quanto aveva spesso detto ai suoi amici, era di riuscire a far venire in Canadà i due figli per «dar loro modo di avere un futuro». *(Upi)*

CRISI NELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

DISERZIONI IN MASSA ALL'ASSISE DELL'UEO

L'assemblea si è chiusa senza votare le relazioni
All'origine dissensi sulla sede del segretariato

Parigi, 8

La diciottesima sessione (prima parte) dell'assemblea dell'UEO si è conclusa, poco dopo mezzogiorno, con un nulla di fatto. Nessuno dei quattro rapporti sull'Europa politica ha potuto infatti essere votato non essendo stato raggiunto il necessario «quorum» di presenti a causa di una massiccia diserzione di parlamentari.

L'Unione dell'Europa occidentale (UEO), l'organizzazione che costituisce dal 1954 una sede «ad hoc» di consultazioni politiche tra i sei paesi del Mercato comune e la Gran Bretagna, si trova oggi sull'orlo di una crisi paragonabile a quella che conobbe all'inizio del 1969, quando la Francia respinse il «Piano Harmel». E' quanto avvertono qualificati osservatori parigini dopo l'odierna anticipata conclusione della prima parte della sessione.

La responsabilità delle mancate votazioni viene fatta ricadere su «manovre di corridoio» sfociate in una «deliberata massiccia diserzione» di membri dell'assemblea e, più particolarmente (essendo mancate solo due presenze al raggiungimento del «quorum»), in quella di tre parlamentari britannici, i quali pur trovandosi nel palazzo non hanno preso parte alla seduta. Resta il fatto però, avvertono gli osservatori che le cause profonde di questo nulla di fatto e del rinvio alla seconda parte della sessione (che si svolgerà in dicembre) delle votazioni sui rapporti vanno in gran parte ricercate nei profondi dissensi constatati fra le capitali della CEE per quanto riguarda il ruolo e la sede del futuro segretariato politico europeo.

Il Presidente Pompidou che ha recentemente lanciato in proposito un «avvertimento» ai paesi della Comunità, intende che il segretariato abbia sede nella capitale francese, sia un organismo praticamente privo di poteri, «leggero», espressione dei singoli governi e quindi indipendente dalla commissione europea. Per altri paesi europei invece il segretariato politico, organismo sopranazionale, deve avere specifici ed autonomi poteri, situarsi a Bruxelles e lavorare in stretto collegamento con la commissione della CEE.

In favore di questa seconda via si era pronunciata anche la commissione degli affari generali dell'assemblea dell'UEO nella conclusione del rapporto dal titolo «L'Europa dinanzi ai problemi politici ed economici attuali», raccomandando per l'appunto la creazione di un comitato politico «posto sotto l'autorità di un segretario generale d'alto rango», indipendente dai governi e con sede a Bruxelles, che lavorerebbe in collegamento con i direttori politici dei ministeri degli esteri dei singoli paesi e con la commissione comunitaria. *(Ansa)*

VITTORIOSO IN QUATTRO STATI IL SENATORE DEMOCRATICO

Balzo in avanti di McGovern nella corsa alla presidenza

Ora cerca appoggi in Muskie - Humphrey «flirta» con Wallace

Washington, 8

Il sen. George McGovern ha vinto tutte e quattro le elezioni primarie democratiche svoltesi martedì scorso in altrettanti stati e spera ora di rafforzare ulteriormente il proprio margine di vantaggio nei confronti dei suoi più diretti rivali per la conquista della candidatura alla Casa Bianca — e cioè il senatore Humphrey ed il governatore Wallace — agganciando al proprio carro il collega Edmund Muskie, al quale offrirebbe forse il miraggio della vicepresidenza.

Questa illazione che si è andata diffondendo nelle ultime ore negli ambienti politici americani, consci del fatto che il sen. Muskie, dopo essere stato il beniamino dei democratici all'inizio di questa campagna elettorale, è scivolato ora in coda alla classifica e difficilmente sarà in grado di portare alla convenzione di Miami qualcosa di più dei suoi attuali 163 delegati. McGovern può contare su circa 930 voti, Humphrey su 315 Wallace su 333.

Intanto Hubert Humphrey, sconfitto da McGovern in California ma con un margine abbastanza ristretto da consentirgli di restare in corsa, è andato a Houston per cercare appoggio presso i governatori di stato democratici, riuniti a conferenza annuale nella città texana, e ha detto che accetterebbe George Wallace, il governatore conservatore dell'Alabama, quale candidato alla vicepresidenza sulla sua lista.

Dopo la sosta a Houston, Humphery è tornato a Washington, il viso stanco, gli occhi rossi di fatica e di sonno perduto. Ha detto che è essenziale tenere nel partito Wallace e i suoi sostenitori se si vuol sconfiggere Nixon in novembre (Wallace ha minacciato di presentarsi alle elezioni presidenziali come candidato di terzo partito).

Indiscusse e senza cronaca, invece, le primarie del partito repubblicano, dove Nixon continua a mietere suffragi, senza incontrare praticamente alcun contrasto degno di essere rilevato. *(Ansa - Upi)*

DISASTROSO INCENDIO in un sobborgo di Parigi

Parigi, 8

Un gigantesco incendio è divampato oggi nella rue de Candie, nell'undicesimo circondario di Parigi. Cinque palazzi sono stati sgomberati. Non ci sono state vittime.

L'incendio ha avuto origine in una delle numerose fabbriche di mobili che si trovano nel quartiere del Faubourg S. Antoine. *(Ansa)*

NUOVO COLPO ALLA BANDA BAADER-MEINHOF

Un'altra terrorista arrestata in Germania

E' stata individuata ad Amburgo - Era armata

Amburgo, 8

Solo due donne rimangono in libertà del gruppo dirigente della banda Baader-Meinhof e sono salite ai primi due posti della lista dei ricercati della polizia tedesco-occidentale. Ieri gli agenti hanno arrestato Gudrun Ensslin, 31 anni, figlia di un ministro del culto. Il fermo è avvenuto mentre la donna stava provandosi un pullover in un grande magazzino di Amburgo. Una commessa ha notato che la giovane aveva con sé una pistola e ha avvertito gli agenti.

Gudrun Ensslin, studentessa di lingua e letteratura tedesca ricercata dalla polizia per rapina a mano armata, aveva con ogni probabilità compiti di amministrazione. Fonti vicine alla polizia affermano che la ragazza era la tesoriera del gruppo. Dopo essere stata riconosciuta colpevole, con Baader e un altro uomo, di aver provocato un incendio in due grandi magazzini di Francoforte nel 1968 per protestare contro la guerra in Vietnam, era stata condannata a tre anni di reclusione. Tuttavia riuscì a far perdere le proprie tracce.

L'arresto è stato movimentato, la ragazza ha cercato di usare una delle due pistole di cui era in possesso, ma gli agenti sono riusciti a immobilizzarla prima che potesse fare fuoco. *(Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Solamente il destino ci ha separati

Daria Bernes n. Castellan

non è più.

Angosciati lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito MARCELLO, il figlio GIANFRANCO con la moglie MARISA e l'adorata nipotina SAMANTHA, il fratello GIORDANO, la sorella NIVES e i parenti tutti.

Si ringraziano per le premure e l'affettuosità dimostrate il primario prof. Piero Petronio, i medici, il personale della I Chirurgica e le allieve della Scuola Convitto dell'Ospedale.

Si associa al lutto il cugino dott. ENRICO REVOLT con la moglie NIVES.

Prendono parte al lutto LICIA ed ENRICO MUSSO.

Si associano al lutto:
— Famiglia RODOLFO BONIVENTO
— LUCIANA e ATTILIO DRIOLI

Gli AMICI e COLLEGHI di studi dell'UNIVERSITA' sono vicini a Gianfranco in questo triste e doloroso momento, che lo vede colpito per la perdita della cara mamma.

Si associano al lutto di Gianfranco gli amici e colleghi ALDO, CIRO, EMILIO, GIORDANO, GIORGIO, ITALO, LORIS, LUCIANO, PUBLIO, RINO.

†

Dopo un'esistenza dedicata al culto degli affetti familiari si è spenta serenamente

Anna Anversa

Con animo angosciato lo annuncia la sorella GISELLA.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 9 corr. alle ore 10 nella parrocchia di San Giusto.

Gorizia, 7 giugno 1972

†

Ha cessato di vivere

Maria Bencich ved. Bernè

Lo annunciano addolorati i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. Cossi e a tutto il personale della III Medica.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 16, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 giugno 1972.

† Il 7 giugno è mancato ai suoi cari

Domenico Moiana

Profondamente addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie CARMELA, la figlia MARIUCCIA col marito ERMANNO FABIANI, l'adorato nipotino ALBERTO e i parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia POSCHEK.

† Il 7 giugno è mancata la nostra piccola cara

Cinzia Pregarz

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sorellina NICOLETTA, le nonne, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 10 giugno, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

NICOLO' ROSSO CICOGNA e famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la morte della madre

Aurora Cicogna ved. Rosso

Un particolare ringraziamento al Comando dei Vigili Urbani, ai colleghi e collaboratori dell'Ufficio d'Igiene e dello Stabilimento di Disinfezione.

† La nostra cara e buona mamma

Alice Luis ved. Pregi

non è più.

A tumulazione avvenuta, i suoi amati figli, le nuore, il genero e i nipoti la piangono.

I familiari commossi per tutte le manifestazioni di stima e affetto tributate al loro caro

Sergio Ceppi

ringraziano di cuore, amici, conoscenti e tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al loro immenso dolore. In particolare il titolare e i dipendenti della Ditta A. De Gregorio e il personale della S.p.A. Dreher.

Nel IX anniversario della morte del nostro caro

Filippo Spongia

con l'affetto di sempre Lo ricordano la moglie, i figli, le nuore e la Sua adorata nipotina.

Trieste, 9 giugno 1972.

Nel primo anniversario della morte della cara mamma

Anna Odinal

La ricordano con affetto i figli GIORGIO, SERGIO e la nuora LIVIA.

8-6-1962 8-6-1972

Nel decimo anniversario della dolorosa scomparsa di

Giuseppe Marrone

la moglie e la matrigna Lo ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

8.6.1971 — 8.6.1972

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa della nostra cara sorella

Bruna Giulivo

i fratelli ANGELO, MARINA, la famiglia ROLIH e tutti gli amici e i conoscenti La ricordano con immutato affetto.

ANTONIO GIULIVO

Nel II anniversario della scomparsa di

Otello Dante Gerbino

Lo ricorda la mamma.

9.6.1970 — 9.6.1972

Oggi ricorre il decimo anniversario della perdita di

Mario Comar

La nipote ADRIANA e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

†

Il 7 corrente alle ore 9.30 dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

De Franceschi Cleofe di Rodolfo
di anni 43

addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, papà e mamma, i fratelli, le sorelle, gli zii, le zie, le cognate, i cognati, i suoceri, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 17 nella Chiesa Arcipretale di Rorai Grande ove la salma giungerà dall'Ospedale Civile di Pordenone.

Rorai Grande, 7 giugno 1972

†

Il giorno 7 giugno ha cessato la sua esistenza terrena il

DOTT. ING.

Luigi Vram

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMEN, i figli LILIANA e ANTONIO e i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta e i familiari non prendono il lutto. La salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Trieste S. Anna.

Un grazie di tutto cuore, per le amorevoli cure, al prof. M. Lo Brutto, agli altri medici curanti e al personale tutto dell'Ospedale Civile di Gorizia.

La famiglia dispensa dalle visite di condoglianza.

†

Il giorno 7 giugno dopo lunga malattia è serenamente spirato

Paolo Giannarzia
Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIA, LUIGI, ELDA (assente) ed ELIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Klugmann, ai suoi collaboratori e al personale tutto della I Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto con dolore la famiglia LUCIA, GINO e CARLO GAMBEL.

Il Teatro Stabile Sloveno di Trieste annuncia la scomparsa del

DOTT.

Andrej Budal

già suo Direttore, romanziere, pubblicista, uomo politico, difensore degli ideali antifascisti e dei diritti della minoranza slovena in Italia, negli anni 1942-44 professore di lingua slovena nell'Istituto Universitario Ca' Foscari di Venezia.

I funerali avranno luogo oggi, 9 giugno alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Mondo ved. Cernivani

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. Frangini.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 giugno 1972.

†

Il giorno 6 giugno è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosa Scaunich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Nel primo triste anniversario della scomparsa del Suo indimenticabile marito

Rinaldo Polencic

la moglie ADELINA con immutato rimpianto Lo ricorda ai parenti, agli amici ed a tutti coloro che Lo stimarono.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Massimo Antoni

la famiglia Lo ricorda con immenso affetto.

Monfalcone, 3.6.1969 - 9.6.1972.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Antimo Lucchetti

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

BAIAMONTI, locale mq 400, entrata camioncino, affittasi prontamente 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 I
GATTERI locale affari prontingresso adatto varie attività affitta 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 I
IACP scambiasi bistanze cucina bagno III p. con ammezzato. Tel. 750679. 25370 I
LOCALE interno via Molinavento mq 30 più soppalco affittasi. Tel. 68482. 24555 I
MAGAZZINO mq 300 circa, altezza m 5, inizio via di Servola, affittasi. Telefono 61652. 2923 I
MUGGIA affittasi camera cucina wc e soffitta con terrazzino da ripristinare. Tel. 68482 orario ufficio. 24555 I
SEVERO lussuoso 2 stanze cucina cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 60.000; PICCARDI stanza stanzetta cucina wc 28.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 46877 I
SOFFITTA centralissimo 2 stanzette cucina wc in comune, ascensore 18.000; AMMEZZATO 2 stanze wc 20.000; BAZZONI 2 stanze stanzino cucina bagno 35.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 24520 I
V. TOTI IV p. 2 stanze cucina wc in comune affittasi v. Toro 4. 24551 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO referenziato cerca affitto alloggio pronta entrata. Telefono 414035.
AFFITTO cercasi magazzino zona Campo Marzio o Campi Elisi per uso officina. Telefonare 31802. 76036 L
AFFITTO cercasi magazzino zona Campo Marzio o Campi Elisi per uso officina. Telefonare 31802. 76036 L
APPARTAMENTO 1-2 camere accessori cerca affitto marittimo. Telefonare 768501. 46905 L
APPARTAMENTO due stanze, cucina, servizi, cerca affitto Agenzia Rosa, Torrebianca 41.
ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11 telef. 796754 129 NN
ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti funzionari di grandi complessi industriali, cerchiamo appartamenti varie grandezze. Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 390 L

Domenica 11



In occasione delle Cresime lo studio di

giornalfoto

in piazza della Borsa 8 sarà aperto domenica 11

Una immagine scattata da «GIORNALFOTO» è il ricordo più bello

BANCARIO referenziato cerca affitto alloggio pronta entrata. Telefonare 414035. 46755 L
CERCASI affitto casetta (villetta) semplice senza comforts posizione tranquilla condizione giardino, senza scale pagamento event. anticipo. Telefonare 69050. 46895 L
CERCASI affitto appartamento 4-5 vani zona centrale, telefonare 69105. 24537 L
CERCO alloggio da affittare, tre stanze, servizi, riscaldamento. Tel. 36165 ore pasti. 76052 L
FERROVIERE cerca affitto subito bistanze, cucina, wc. Telef. 750828 ore 13-22. 24489 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del visone e persiano giaguari leopardi ozelot massicani pantere. Modelli creazioni 1972-73 prezzi estivi. Vedere per credere, non è il caso di credere alla pubblicità. 25369 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO v. S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI. Frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5-10 anni, cucine. 24559 M
FRIGO perfettissimo 10.000, cucina gas matterassi 3000, suste vendonsi. Bosco 12 magazzino. 46901 M
OCCASIONISSIMA televisori revisionati con garanzia da Lire 10.000 Elettronic, Bramante 2, tel. 734220. 44627 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, orologi, tappeti, salotti , studi, mobili intagliati. Telefonare 31428. 24513 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 25332 N
LIBRI di ogni argomento, eventualmente intere biblioteche acquisto pagando contanti. Telefonare feriali 68525.
OROLOGIO pendolo quadri soprammobili compero pago bene, telefono 793224. 46901 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000, poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500 SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6, telefono 93840. 23970 NN
ARMADIO camera cucina porta libri letto pieghevole vendo Bosco 12, magazzino. 46901 NN
LETTI a stipo porta abiti salotti pensili cucine matrimoniali tutto per la casa. Viale Raffaello Sanzio 20. 46154 NN
MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 46114 NN
STUDIO camera pranzo lampadari vendesi privato via Giulia 23 ore 10-12. 25302 NN
VENDESI camera da letto svedese. Ottime condizioni. Tel. 68270 - 773353. 24549 NN

VENDO a privato pianino tedesco. Tel. 69437 solo dalle 13.30 alle 14.30. 25352 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, prima piano, telefono 69086. 18/1 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di giugno la DI. BE. MA. regala una bibita da litro in acqua minerale Alba a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti, i quali vengono consegnati a domicilio, senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 25166/1 OO
A.A.A. DI.BE.MA VITICOLTORI DEL COLLIO DI S. FLORIANO: Tutta la produzione dei vini del Collio, divisi in: Vini d'annata, Tipici regionali, a denominazione di origine controllata, Riserva numerata, si trovano alle migliori quotazioni presso la bottiglieria DI. BE. MA via Commerciale 27 e vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 25166/2 OO
A.A.A. DI.BE.MA VINI PUGLIESI DI CASTEL DEL MONTE: in damigiane da 5 e 10 litri si trovano presso la bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, e vengono consegnate a domicilio in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 25166/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A.A. GIOVANE produttrice per tentata vendita beni largo consumo fisso e provvigione cercasi, esigesi serietà, attaccamento, patente B, telefonare 761980. 76074 P
ACCETTO rappresentanze offerte dettagliate massima riservatezza Cassetta 25358 P, SPI.
CERCHIAMO residenti Tre Venezie attualmente venditori guarnizioni industriali o similare forte provvigione. Casella 71 B SPI 20100 Milano.
INTRODOTTA ditta forniture attrezzature edilizia cerca procacciatori affari per zona Trieste. Scrivere Cassetta n. 25298 P, SPI.
PRIMARIA industria nazionale produzione buste in polietilene per negozi calzature, confezioni, boutiques, cerca elementi introdotti settore. Inviare curriculum vitae: Plastica Valmisa, SS Arceviese 140, Pianello di Ostra (AN), tel. 071/68141 - 68179. 6611 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. Citroen Palace 1971 km 8000, 125 Special 1970; 124 Special 1969; 128 4 porte 1970; 128 Familiare 1970, 850 66, 67; Ford 17 M familiare 67; Volkswagen 1968; Prinz 1968, furgone 238 1967, furgone T 69 e altre rivolgersi giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 46555 Q

con 10mila lire vinci una 5cento

CONCORSO mobili ZERIAL



A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri via S. Nicolò 3, telefono 24593 19-20 Tor San Piero 16. Autovetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 125 S 69; 124 67 S 68; 850 66; 600 D controvento 65; Mini Cooper MK 2 68 fine; A. R. Giulia 1300 TI 67; Super 65. 46178 Q



è nata il 9 giugno 1947 nel segno dei «gemelli»: oggi compie venticinque anni.

Venticinque anni. Molti o pochi, a seconda dei punti di vista. Per l'Universaltecnica sono venticinque anni di lavoro: un quarto di secolo di fatiche coronate da successo. L'Universaltecnica s'è mantenuta giovane lavorando senza soste, senza soffermarsi nel compiacimento delle tappe raggiunte. Oggi che compie il quarto di secolo può riguardarle, queste tappe, almeno per un attimo: un modesto negozio nel 1947, una serie di grandi negozi «gemelli» nel 1972. «Gemelli» soprattutto nello stile, che è l'inconfondibile stile Universaltecnica, fatto di cortesia, dinamismo, idee moderne, e che si traduce in concreti vantaggi per il pubblico. E' una ricorrenza che l'Universaltecnica desidera festeggiare dando un'altra prova di concretezza: cioè praticando a tutti, durante tutto il mese di giugno, su tutti gli articoli, prezzi eccezionali: con sconti minimi del 25%, ma anche con

sconti del 30, 40, 50% e più...

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 — Via Zudecche 1 — Piazza Goldoni 1 — Via Machiavelli 3

A.A.A. AUTOMERCATO via D. Rossetti 41. Tel. 772122. Fiat 500 L 69, 70; 500 F 68; 850 Sport Coupé 68; 850 Coupé 66; 124 68; 124 coupé 67; A 112 70; Giulia 1300 Super '70; Giulia 1300 66; Renault Gordini 1300; Volvo 144 S 71; Mini MK 2 68; Maserati Mistral. Permute. Rateazioni. Festivi chiuso. 46238 Q
A.A.A. 128 pronta consegna, 128 '69-'71, 500 L '69-'70, 500 F '66-'67-'70, 124 Sport '68, 124 Spider '71, Simca Rallye '71, Mini '66-68, 124 '67, 124 Special '69, 124 T '71, GT Junior '66, 850 Special '68, 850 '67, 1500 C, '66, 500 Giardinetta '71, 1100 D Familiare '65, Opel Kadett 4 porte '67, 850 Coupé '66, Renault 12 '70. Visibile via Cologna 7. 76112 Q
AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato dalla Cancessionaria Filotecnica Giuliana Innocenti Austin Morris M.G. compra vendita conto terzi vetture usate occasioni vendita con garanzia rateazioni. 25280 Q
AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8. Tel. 29714. Occasioni Fiat 500 F 1966, 67, 68; 600 D 66, 67, 68; 1100 R berlina 67, 68; Fiat 850 S; 850 Special 66, 67, 68, 69; 124 Berlina 1971; NSU Prinz L 68, 69; Volvo 144 S 67, 68; Renault 850, CC 70, 71; Lancia Fulvia G.T. E 69, 70; Mini Morris 1300 S. 25280 Q
AUTOCARRO Alfa Romeo A 38 L 2 15.000 km vendesi, Lire 2.700.000, telefonare 764071. 76084 Q
BARCA plastica vendesi 100.000 Felluga 48. Tel. 66197. 25277 Q
BMW 2002 69, 2000 TI Lux 67, Volkswagen 1200 70, Innocenti J 4. Ottime occasioni. Rivolgersi Severo 42 autorimessa. 46308 Q
BMW auto BMW moto BMW auto BMW moto. Concessionaria per Trieste: Filotecnica Giuliana, via Reti 2 pronta consegna. 46308 Q
BORA 3 perfetto pronto alla boa vendesi telefonare 755462 ore 14 - 15. 76014 Q
CAUSA trasferimento vendo cabinato Coronet 24 perfettamente funzionante super-attrezzato motori Volvo-Penta nuovi in garanzia. Telefonare ore pranzo cena 61197. 46160 Q
CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI v.le R. Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo: Fiat 500 66, 1100 R 67, 68; 124 67; 125 69; Primula 66, 68; Escort GT 72; Prinz 65, 69; Kadett 65; Fulvia GT 68; 2C 67; Giulia 65; Mini Minor 68; Simca 1000 65, 66, 67, 68, 69, 70; 1100 69, 70; 1301 S 67, 69, 70. Festivi 9-13. 24461 Q
FIAT 500 causa partenza vendesi. Tel. 727426 via Vidacovich 5. 46873 Q
FULVIA HF 1600 Rallye 18 mesi, 29.000 km vendesi 2.150.000, telefonare 764071. 76090 Q
GIULIA 1300 ottime condizioni vendesi. Telefonare 765429 ore pasti. 76060 Q
LAMBRETTA Lui 75 anno 70 ottima occasione vendesi telefonare 420210. 25374 Q
MINI Matic occasione cambio automatico vende privato. Garage Severo 42. 46308 Q

MIRABELLA RESIDENCE
è la vostra casa
TRIESTE - VIA COMMERCIALE, 101
Impresa di costruzione Armando De Gregorio
TRIESTE - VIA PASCOLI 10
TELEFONI 741806 - 741375

MOTOSCAFO cabinato bimotore Bora 2b vende privato. Tel. 796795. 25328 Q
PORSCHE SC vendo anche con eventuale permuta. Tel. 413337 orario negozio. 25356 Q
PRIVATO vende privato Fiat 125 Special, sterzo destra unico proprietario, telefono 66830. 46847 Q
PRIVATO vende R 6, Renault 850 ottimo affare e prezzo, telef. 796913. 24535 Q
S. FIAT 850 Coupè - 1100 R - 1300 - 1500 - 850 Vignale - 600 - 500 - 850 67, 68 - Fulvia 2 C - Anglia - NSU 70, 71 - Renault R10 - IM3 - MG Coupè - J4 - Opel Kadett - Simca 1000 66, 68, 69 - Simca 1301 - 1300 - 1501. Concessionaria Simca - Viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 Q
VENDESI Fiat 850 berlina, telefonare 421255 mattinata. 25316 Q
VENDESI Fulvia 5 marce 1971 anche condizioni pagamento, telefono 766871. 25378 Q
VENDO carro soccorso stradale 6x6 seminuovo da immatricolare tipo Reo Tor idraulica 2 verricelli. Scrivere Cassetta 48 G SPI 38100 Trento.
850 Special perfetta vende unico proprietario esclusi intermediari. Tel. 792418. 76144 Q
1100 Fiat ottimo stato tipo lusso motore buono, telefono n. 726059. 25350 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. A. A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Tel. 29258 - 36664. 76042 R
BAR centralissimo superalcoolici 600.000 nette mensili vendesi facilitando. Tel. 68424. 76068 R
CERCASI affitto officina riparazioni auto, tel. 31802. 76100 R
GORIZIA avviato negozio generi alimentari vendesi. Telefonare 86576 ore pasti. 6593 R
INVESTIMENTI al 10 per cento per sei o dodici mesi cercansi garanzie reali. Eventuali compartecipazioni in singoli affari Cassetta 25330 R, SPI
NEGOZIETTO abbigliamento bene avviato paraggi stazione vendo direttamente, telefonare 418985. 25284 R
NEGOZIO centrale via Roma adatto qualsiasi uso cedesi con o senza merce. Telefonare ore ufficio n. 37983. 46777 R
TELEFONARE 60-831 (sostitutivo del 33-743) lunedì. Negozio frutta-verdure centro, offresi gerenza oppure vendita OCCASIONE. 0025206 R
TELEFONARE 60831 negozio centrale, vasta licenza mercerie, cartoleria, ecc. vendesi. 76110 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). Bellissimo complesso VISTA CITTA' E GOLFO. Appartamenti 1-2-3 stanze, saloncino, balconata, ogni comfort. ANCHE GIARDINI PROPRI. ATTICI GRANDE TERRAZZA. MUTUO ASSICURATO 50% ventennale. Possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30 anche il SABATO. Informazioni tel. 29235. 46787 S
A. IN palazzine vistamare, bellissimo, libero, 3 stanze, grande salone, doppi servizi, 2 poggioli, tutti comforts, garage, vendesi prontamente 25.000.000 condizionati. Informazioni tel. 734257. 24551 S
A. VIGNETI corso costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75%. Vendite AGEP, Crispi 14.
A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO» VIA COMMERCIALE, corso costruzione palazzina signorile, splendido panorama. Appartamenti tristanze, salone. ATTICI con mansarda. Vendite esclusive. AGEP, Crispi 14. 25324 S
APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, comforts, ascensore vendesi. Tel. 734257. 24551 S
APPARTAMENTINO, box, giardino condominiale, rendita 7,2% vende privato. Telefono 32662. 25294 S
APPARTAMENTO camera, cameretta, soggiorno, cucinino, seminuovo, V p. Roiano vendesi. Tel. 37915. 46909 S
APPARTAMENTO 2 camere, cucina, posto macchina, Baiamonti, seminuovo vendo. Tel. 37915. 46909 S
APPARTAMENTO I p. 4 camere, cucinetta, terrazza, seminuovo vendo. Tel. 37915.
APPARTAMENTO libero, II piano, da restaurare, sette stanze, con ascensore, circa 230 mq vendesi oppure affittasi. Telefonare 415055 ore 8-9 opp. 12-15 non festivi. 76136 S
APPARTAMENTO F. SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc, ripostiglio, armadio muro, centralnafta, vende prontingresso 7.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46851 S
ATTICO zona S. GIOVANNI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza grande, garage, vista mare, in costruzione vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46851 S
CACCIATORE iniziate prenotazioni appartamenti confortevolissimi salone 2 stanze terrazze mansarda pagamento agevolato mutuo vende esente mediazione CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S
CERCASI appartamento in condominio libero 2-3 stanze, accessori, telefonare 61712. 46851 S
CROCIFERI, 1 (HORTIS). OCCASIONE. Ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina wc proprio da 2.900.000 in poi. LOCALI DI AFFARI. VISITE FERIALI Ore 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 46787 S
DUINO villa lussuosa tutti i comforts 4 stanze salone con 2 caminetti terrazza panoramica, garage giardino spiaggia privata vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 404 S
GINNASTICA piano III tutti i comforts 4 stanze servizi separati 12.000.000 vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102.
IN PALAZZINA prontoingresso saloncino, 2 stanze, cucina, comfort, postomacchina vendesi mutuo 50%. Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 46899 S
LIGNANO Pineta, villino con giardino vendesi. Tel. 795297 mattinata. 25312 S
LOCALE uso artigianale (ex tipografia) mq 360 affittasi o vendesi. Tel. 734257. 24551 S
OCCASIONE appartamento libero altro per investimento vendo, facilitazioni telefonare 31335 - 730689. 46034 S
OCCASIONE COMMERCIALE, signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, 110 mq 7.800.000 vendesi. Tel. 767993. 46877 S
OCCASIONE locali, appartamento libero tristanze accessori riscaldamento, altro occupato vendonsi mutuo ventennale visitare ore 10-30-12.30 15.30-17.30 Tiziano Vecellio 1.
OCCASIONE via dell'Istria settimo piano, 2 stanze, stanzetta, servizi 7.800.000. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 46883 S
OVIDIO (Commerciale) pronto ingresso panoramici 2-3 stanze salone giardini cantine IMPIANTO ARIA CALDA mutuo approvato 75% vende esente mediazione CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S
PRIVATO vende appartamento soleggiato piazza Vico, quattro stanze, occupato, V piano, senza ascensore. Orario negozio 795070. 46797 S
PRIVATO vende scopo investimento tredici milioni, attico, bistanze, servizi, ripostiglio, terrazzo, zona centro, telefonare 14-16 768940. 76104 S
PRIVATO vende attivo centrale, bistanze, servizi, verande, grande terrazza 13.000.000 trattabili con mutuo approvato, tel. 750936 ore 13-15. 76102 S
SAN PASQUALE primo ingresso saloncino 2 stanze doppi servizi 2 terrazze posto macchina cantina finiture accurate pronto ingresso vende IMMOBILIARE ITALIA, telef. 38102. 405 S
SISTIANA. Palazzina panoramicissima 1-3 stanze soggiorno 6.800.000 - 11.200.000 massime facilitazioni vende esente mediazione 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S
SISTIANA. Appartamenti signorili, ampia vista mare, ingressi e prato giardino indipendenti, pronto ingresso, vendonsi. Tel. 20196. 24491 S
SOGGIORNO stanza 7.500.000 stabile due anni prontamente vendesi. 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S
SOLEGGIATO piano IV cucina stanza accessori ottimo stato 3.750.000 vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 406 S
STANZA, cucina, doccia, libero, modesto vendesi. Telef. 730344. 46899 S
STRADA DI CATTINARA piano III 2 stanze stanzetta bagno cantina garage vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 401 S
TACCO piano III tutti comforts 2 stanze cucina bagno poggiolo vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 407 S
TERRENO Sistiana Mare, fabbricabile vendesi, telefonare 225581. 76082 S
TERRENO MUGGIA PANORAMICO VISTA MARE CON PROGETTO VILLINO, STRADA, ACQUA, LUCE, ULTIMI LOTTI 3.000.000 VENDESI. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, TELEF. 35111.
TERRENO 2.600 mq, non costruibile, pineta S. Croce vendo 4.000.000. Tel. 37915.
TERRENO Sales non costruibile 1.100.000, vicino all'abitato, 720 mq. Tel. 37915.
TERRENO panoramico progetto approvato 9 appartamenti vendesi prontamente. Telef. 734257. 24551 S
TERRENO Gabrovizza, alberato, strada propria vendesi occasionissima L. 450 mtq, telefonare 225581. 76080 S
TOR S. PIERO, 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti. OCCASIONE due - tre stanze cameretta camerino bagno cantina. MINIMO CONTANTI 2.500.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telefonare 29235. 46787 S
VENDESI mansarda Aurisina, prossima consegna, telefono 766871. 25378 S
VENDO appartamento 2 stanze cucina doppi servizi. Telefono 723554. 46719 S
VENDO terreni costruibili lottizzati acqua, luce, bellissimi da lire 1500, Noghere. Telef. 272977. 76050 S
VILLA VICENTINA (Cervignano). Complesso modernissimo 1-4 stanze grande soggiorno servizi 5.500.000 - 14.500.000. Vendite direttamente (040) 35664 CIVIDIN & SERPO, Trieste. 46 S
VILLA Sistiana panoramica finiture accurate ogni comfort giardino vendesi. Cassetta 46813 S, SPI.
ZONA COMMERCIALE lussuoso tutti comforts salone due stanze doppi servizi poggiolo cantina garage giardino vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 402 S
ZONA PORTA panoramico salone stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo garage giardino vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 403 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comfort, giardino alberato, telef. 413333. 163 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ITALO-canadese alto distinto allegro affettuoso robusto sano longilineo buona posizione desidererebbe incontrare in Europa o Canada, giugno-luglio scopo rapido matrimonio brava alta longilinea docile affettuosa massimo 40enne anche nullatenente disposta trasferirsi in Canada. Scrivere con foto restituibile a POB 40, Postal Station L, Toronto 10, Ontario Canada. Via Aerea. 6630 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L	Portogruaro
6.56 D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 DD	**(Direct Orient)** Venezia - Milano Genova Ventimiglia - Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.10 DD	Venezia - Roma - Milano - Torino
13.30 L	Portogruaro
15.45 DD	Venezia S.L.
16.33 DD	**(Lombardie Express)** Venezia Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	**(Simplon Express)** Venezia - Roma Mi' - Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD	Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D	Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56 DD	**(Simplon Express)** Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.08 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD	Venezia
13.45 D	Venezia
14.18 L	Cervignano
15.32 DD	**(Lombardie Express)** Parigi - Milano - Venezia
17.23 D	Venezia Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.40 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.11 L	Portogruaro
20.00 DD	**(Direct Orient)** Calais Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul - WL Venezia Beograd)
20.57 R	Milano - Roma - Venezia(*)
22.56 L	Venezia
23.32 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine Pordenone
5.29 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.55 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine
19.16 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	**(Italien-Oesterreich Express)** Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.15 D	Pordenone - Udine
8.51 L	Udine
9.55 D	**(Oesterreich-Italien Express)** Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.10 L	Udine
17.05 D	Udine
18.05 L	Udine
19.33 L	Udine
19.50 DD	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.39 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.10 D	Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD	**(Simplon Express)** Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
18.30 DD	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado
19.47 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L	Villa Opicina
21.09 D	**(Direct Orient)** Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul e WL Venezia - Belgrado) cuccette Trieste Belgrado

ARRIVI

5.48 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette Zagabria Venezia)
7.10 L	Villa Opicina (1)
9.10 D	**(Direct Orient)** Istanbul - Atene Belgrado - Skopje - Lubiana - Vil' Opicina (WL da Atene - Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
10.05 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
12.05 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
14.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD	**(Simplon Express)** Fiume - Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina WL Mosca-Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D	Lubiana Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica